Anno 120 - Numero 23

LA STAMPA

Martedì 28 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 5

Portogallo, ballottaggio il 16 febbraio tra Soares e Freitas per la presidenza

di Alfredo Venturi

Il conservatore Freitas

A PAGINA 6

La centrale del dissenso. Gioia Tauro, una catena di errori

Il porto di Gioia Tauro

di Sandro Doglio

Giudicato inaccettabile il documento del governo

Medici, nuovi scioperi «Ci prendono in giro»

Nessuna concessione sull'autonomia contrattuale - Domani la risposta dei 16 sindacati autonomi

La testa sott'acqua

La risposta ai medici è ricca di belle parole, quanto povera di sostanziali riconoscimenti; ed anche se è sperabile che le ripercussioni non siano troppo gravose per i cittadini, è difficile immaginare che le «concessioni» annunciate ieri dal governo pongano termine a una vertenza tanto profondamente sentita. La insensibilità dimostrata per anni dai responsabili ministeriali è così macroscopica da far apparire come un punto di svolta l'offerta di far partecipare persino (sic!) una rappresentanza dei medici — finora tenuti fuori dalla porta — al Consiglio sanitario nazionale; mentre un segno di particolare benevolenza dovrebbe essere considerato l'impegno da parte degli sciagurati politici delle Usl di «consultare» — ma non certo con parere vincolante — i medici, responsabili di questa o quella struttura sanitaria, prima di farne, come è avvenuto finora e come volgarmente suol dirsi, carne di porco.

C'è da chiedersi, peraltro, perché il governo e quasi tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione insistano nel rifiutare ai sanitari degli ospedali e delle Usl un loro contratto, così come, nell'ambito della funzione pubblica, lo hanno i magistrati. La risposta va cercata, ci sembra, in due direzioni: una riconducibile ad una specie di sordità ideologica della classe dirigente, l'altra radicata, invece, nella gestione del potere e nei rapporti di forza sindacali e politici.

Le due questioni, tuttavia, sono intimamente connesse. La vertenza dei medici costituisce, infatti, un test di riscontro della progressiva mortificazione che le competenze tecniche, i ruoli professionali, le capacità personali hanno subito durante l'ultimo ventennio nell'ambito delle strutture pubbliche e parapubbliche. Il proliferare di una classe politico-burocratica, detentrice del potere legislativo e decisionale a tutti i livelli, ha portato ad un progressivo arretramento del confine della competenza: la tessera di partito ha finito per valere sempre più dei titoli di studio e di specializzazione, sia che si tratti di una banca o di un ospedale.

In contropartita, centinaia di migliaia di statali e parastatali a bassa qualifica sono stati innalzati ai livelli superiori, esclusivamente per «promozione sindacale», così che in ogni ramo dell'amministrazione pubblica i primi gradini risultano in permanenza con gli organici completamente scoperti, mentre le professionalità intermedie sono appiattite, a loro volta, da una crescita dal basso, priva di qualificazione. Da questo punto di vista una brava capo-sala è altrettanto umiliata, sul piano normativo e retributivo, quanto un primario.

Il meccanismo perverso ha avuto, finora, quale copertura ideale, concetti apparentemente positivi come «l'unità di tutti i lavoratori», «la lotta ai corporativismi», «l'eguaglianza sociale» ed altre affermazioni di principio, applicate impropriamente per giustificare una politica punitiva verso i ceti medi professionali e tecnici. L'evolversi della società italiana, la crescente insofferenza di gruppi sociali, cui lo sviluppo tecnologico ha finito per affidare compiti delicatissimi non accompagnati dalla responsabilità e dal potere, lo sfascio dei servizi pubblici, provocato da una gestione inaffidabile, hanno portato alla rivolta dei camici bianchi, che interpretano, però, esigenze assai più diffuse.

Il governo cerca di eludere lo scioglimento della contraddizione, difendendo il contratto unico per tutti i dipendenti pubblici in nome della lotta al corporativismo di categoria, ma questo è ormai, più che altro, un pretesto. Spetta, infatti, allo Stato e non alle categorie, mantenere ben saldo una visione unitaria dei problemi e difendere ad oltranza, se necessario, comportamenti coerenti tra loro. Se, ad esempio, la legge finanziaria decide che gli stipendi pubblici non debbano aumentare più del 7% l'anno, non si vede perché il governo non possa sostenere quest'obbligo su uno o su più tavoli contrattuali.

In realtà dietro il principio, apparentemente anticorporativo del contratto unico, vi è la volontà di garantire il vecchio compromesso tra forze politiche e triade sindacale, il viluppo d'interessi tra «volontà d'occupazione» dei partiti e «influenza» senza rappresentatività democratica dei sindacati. Così anche se i medici non sono certo rappresentati dalla Cgil, dalla Cisl o dalla Uil li si vorrebbe mantenere ancora con la testa sott'acqua, affogati nel mare dei 600.000 dipendenti delle Usl. E se protestano li si addita al ludibrio popolare.

Mario Pirani

ROMA — Il governo ha consegnato ieri ai sindacati dei medici pubblici le sue proposte per sbloccare la vertenza nel settore della sanità, ma le prime reazioni della categoria non lasciano spazio all'ottimismo: il documento è giudicato «assolutamente insufficiente», «deludente», «inadeguato alla necessità di rilanciare l'assistenza». Anche se la risposta ufficiale verrà domani dalla riunione dei sedici sindacati medici, è quasi certa la proclamazione di nuovi scioperi (il Cimo, ad esempio, propone tre giorni la settimana fino alla conclusione della vertenza).

I 200 mila medici del Servizio sanitario nazionale protestano soprattutto perché non è stata accolta la loro principale richiesta: un contratto separato dalle altre categorie della Sanità.

«Si ripete — osserva il prof. Ferri, presidente dell'Associazione dei primari (Anpo) — la presa in giro di tre anni fa. Nel documento ci sono cose madornali, che i medici non possono accettare». Marini, segretario generale della Cimo: «Non solo non si prevede l'autonomia contrattuale dei medici ospedalieri e delle Usl, ma addirittura si ipotizza la possibilità di far entrare nel comparto della sanità anche i medici convenzionati». Paci dell'Anaao (aiuti e assistenti ospedalieri): «E' un arretramento rispetto al regolamento dei partiti di maggioranza».

Per il rinnovo contrattuale, il documento del governo respinge l'ipotesi, pur ventilata nei giorni scorsi in ambienti ministeriali e sindacali, di trasformare i medici dipendenti in «categoria speciale» sulla base dell'articolo 26 della legge-quadro del pubblico impiego, in quanto contrasterebbe «con la valorizzazione dei profili libero-professionali in cui gli stessi medici insistono»; contesta anche la richiesta di realizzare un contratto separato, che «implicando di per sé la totale assenza di elementi comuni con tutti gli altri dipendenti del comparto sanitario, sarebbe configurabile come contratto di diritto privato — fuori quindi da ogni garanzia dei diritti di stabilità — contrastante, al momento, con le stesse esigenze di larga parte della categoria».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Evitata la crisi

Westland: sì dei Comuni alla Thatcher

«Disguidi, non dolo»

Margaret Thatcher

LONDRA — Vittoria della Thatcher, sia ai punti, sul caso Westland. Il premier è uscita infatti vincitore dal dibattito parlamentare, evitando un «Watergate britannico», ma la sua autodifesa, appassionata nel tono, non è stata pienamente convincente nella sostanza.

Ha stupito il fatto che la prima vittima del «pasticcio elicotteristico», Heseltine — costretto a lasciare il dicastero della Difesa — si sia schierato a fianco del premier nella discussione parlamentare.

Determinante, inoltre, la scarsa grinta mostrata dall'opposizione laburista.

(A pag. 4 il servizio di *Paolo Patruno*).

Governo ancora in minoranza sulla finanziaria

Craxi: il vaso è colmo

«Apertamente si dice di voler fare una cosa, poi si vota l'esatto contrario: ma non sarà sempre così» - Al centro della verifica anche i rapporti tra governo e Parlamento - Alla Camera sembra comunque ammorbidirsi l'opposizione comunista

ROMA — Malgrado una «tregua armata» tra maggioranza e pci, il governo è stato ieri sera nuovamente battuto alla Camera su due emendamenti al capitolo dei contributi Inail della finanziaria. I due incidenti (preceduti da tre voti positivi su altrettanti articoli di questa legge tormentata) sono arrivati dopo che il presidente del Consiglio ha nuovamente criticato la situazione che si è creata in Parlamento. Sono state, quelle di Craxi, parole aspre e sarcastiche, che annunciano una verifica politica tanto imminente quanto dura, senza giochi ed equilibri coordinati al nastro di partenza.

«Si spezzano tante lance — ha rilevato Craxi — *a favore del Parlamento e poi, quando il Parlamento decide, si grida allo scandalo. Il guaio è che apertamente si dice di voler fare una cosa; poi, nel segreto dell'urna, si vota l'esatto contrario. Ma non sarà sempre così: il vaso è stracolmo. A furia di approfondire le Costituzioni degli altri Paesi abbiamo constatato l'eccezione italiana».*

«Per la finanziaria, non siamo andati così male — ha detto Craxi guardando ormai più al domani che all'oggi —. *Abbiamo avuto, certo, dei franchi tiratori, che sono oscillati da zero a 74. Quest'ultima cifra è stata raggiunta quando si votavano le agevolazioni ferroviarie per i parlamentari».*

Appare chiaro che Craxi non vuole discutere durante la verifica solo di uomini e ministeri ma anche del rapporto tra governo e Parlamento. In particolare riproporrà i temi del voto segreto (al quale è contrario) e della riforma istituzionale. Altri leader avranno proposte diverse. In una alleanza ormai insostenibile per tutti i partiti, ieri maggioranza e pci hanno deciso, un po' d'accordo e un po' in autonomia, che prima di ogni discorso sulla verifica era doveroso e indispensabile approvare la finanziaria, un atto dovuto non solo alle casse dello Stato, ma anche agli elettori. Da una parte, il Consiglio di gabinetto ha deciso di rinunciare al proposito, annunciato nei giorni scorsi, di voti di fiducia a raffica, contro i quali si era levata la dura protesta del pci.

Dall'altra, l'opposizione comunista si è ammorbidita. Uno degli emendamenti del pci approvato ieri non sembra frutto di una strategia politico-parlamentare che punti a far cadere il governo. Il pci, anche nei prossimi giorni, continuerà ovviamente a proporre emendamenti. Ma è ormai chiaro che lascerà soli i missini nelle loro scorribande. Proprio Natta, alla vigilia della partenza per Mosca, ha detto che il suo partito «è opposizione istituzionale». Molti deputati comunisti sono poi contrari alla proroga oltre febbraio dell'esercizio provvisorio decisa ieri sera al Consiglio dei ministri. Altri non vedono l'ora che si chiuda questa vicenda parlamentare tutt'altro che esaltante e che si apra finalmente una «verifica» che potrebbe inserirsi nei giochi che contano il governo di programma.

Con intenzioni diverse, ma attenzione quasi identica, maggioranza e pci guardano dunque al «dopo finanziaria». Le manovre sono in atto. Alcuni leader continuano ad essere riservati. Altri hanno esposto i loro piani. Il più esplicito è stato il segretario del psdi Nicolazzi. *«Ritengo che non sia più sufficiente una semplice verifica del pentapartito che registri una volontà unanime di rilanciare il programma di governo* — ha dichiarato Nicolazzi —. *Si arriverà quindi ad una vera e propria crisi di governo o ad un rimpasto. Nella prima ipotesi, è comunque necessario che la crisi sia preconcordata. Se non fosse così, il rischio di precipitare verso elezioni anticipate sarebbe elevatissimo».*

Un altro segretario di partito, il liberale Biondi, sembra attribuire l'attuale difficile situazione ai contrasti dc-pci, contro i quali si è deciso a battersi: *«I liberali dicono sin d'ora forte e chiaro che il duopolio nulla ha a che fare con il pentapartito. Se la coalizione deve essere a cinque, essa va rinvigorita sulla base di una collaborazione equilibrata fra tutti i partiti che la compongono. Diversamente, se ne hanno i numeri e la capacità, governino pure da soli democristiani e socialisti, perché almeno per quanto ci riguarda non intendiamo svolgere ruoli né di comprimari, né da accessori, né da portatori d'acqua».*

Luca Giurato

A PAGINA 2

Finanziaria il «tetto» è saltato

di Emilio Pucci

Sarà la guerra (dice Gheddafi) se la VI Flotta sconfinerà

PARIGI — In un'intervista rilasciata alla seconda rete della tv francese Antenne-2, il leader libico Gheddafi ha affermato che intende rispondere «con la guerra a qualsiasi aggressione».

Il Colonnello si è fatto intervistare a Tripoli, vestito con una tunica di tela militare; con lui c'erano tre dei sette figli.

Con toni e gesti pacati, Gheddafi ha detto che la Libia non si considera «colpita né coinvolta» da manovre militari che si svolgano in acque internazionali; ma se quelle forze violeranno lo spazio territoriale libico, «sarà la guerra».

«I piccoli Paesi come il nostro dovranno trasformarsi in grandi», ha detto il Colonnello all'intervistatore che gli domandava come pensasse di rispondere concretamente a un'eventuale aggressione.

Ieri sera, il Pentagono ha annunciato che durante le manovre della Sesta Flotta in corso nel Mediterraneo, davanti alla Libia, caccia Usa e di Tripoli si sono «occasionalmente» avvistati; i jet libici hanno poi invertito la rotta.

Nel documento non viene nominato alcun Paese, neppure la Libia

La Cee non manderà più armi a chi appoggia il terrorismo

NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A un mese dall'eccidio di Fiumicino e di Vienna, l'Europa ha replicato, alle richieste americane di solidarietà nell'isolare la Libia di Gheddafi, con una cautela che Washington non potrà che reputare eccessiva. I ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles, hanno approvato un embargo nella vendita di armi verso i Paesi «*chiaramente coinvolti nel terrorismo*» e hanno accettato di non vanificare il boicottaggio degli Usa subentrando nelle operazioni commerciali da loro abbandonate in seguito all'embargo; ma non hanno ritenuto, anche per la ferma opposizione di Grecia e Spagna, di citare esplicitamente la Libia, neppure in una chiave positiva proposta dal tedesco Genscher e sostenuta da Andreotti che consisteva nel chiedere a Gheddafi di «*collaborare con i fatti alla lotta contro il terrorismo*».

Il documento, siglato dai Dodici a tarda sera, riafferma «*severa condanna*» degli attentati e denuncia «*gli autori, i complici, gli istigatori, i governi che li sostengono*», ma non dice quali essi siano. Denuncia anche «*le dichiarazioni di qualsiasi origine che esprimono appoggio agli atti terroristici*»; ma non si spinge a censurare la ripetuta apologia pronunciata da Gheddafi. Fra mille cautele e reticenze, rivelando l'attuale impossibilità europea di trovare voce comune quando troppo immediati sono gli interessi nazionali, l'Europa dei Dodici si limita a un unico severo monito: «*I Paesi che sostengono il terrorismo* — si legge nel documento — *non possono attendersi tolleranza né intrattenere relazioni normali con i Dodici*».

Andreotti spiega che si è dovuto decidere se «*concentrarsi su un problema specifico*» (quello libico) o «*affermare una linea di comportamento valida nei confronti di tutti*»; ed è la seconda ipotesi che ha prevalso («*Non demonizziamo un solo Paese*»). Ma si sono perse per strada talune esigenze che egli stesso aveva espresso: quella di non ignorare «*l'iniziativa di un alleato*» (Reagan), oppure di «*dare contenuti concreti*» alle misure comunitarie, anche di affrontare l'intera questione mediorientale. E' stato invece varato, dopo una lunga discussione, un fumoso appello «*a tutti i Paesi che hanno appoggiato o sono stati accusati di appoggiare il terrorismo, affinché ritirino quel loro appoggio*».

Non c'è sproporzione, è stato domandato ad Andreotti, fra questo documento e le misure americane che coinvolgono la Sesta Flotta? «*Il rapporto fra alleati* — ha risposto — *dev'essere reciproco. Quando si prende un'iniziativa ne dovrebbe essere discusso prima*».

I ministri degli Esteri, comunque, sembrano voler coinvolgere positivamente la Libia di Gheddafi nella lotta al terrorismo. Auspicano infatti «*la cooperazione con tutti gli Stati, compresi quelli della regione, per rifiutare ai terroristi ogni sostegno, asilo, rifugio*»; e si dicono «*pronti ad avviare un dialogo con i Paesi della regione sui problemi del terrorismo internazionale e sulla necessità di attaccarlo alle origini*».

Fabio Galvano

Whitehead: la Libia mente E' complice dei terroristi

WASHINGTON — Il sottosegretario di Stato Whitehead ha tenuto ieri una conferenza stampa per ribadire che «*il governo libico, se non Gheddafi personalmente, sapeva che due attentati sarebbero stati compiuti a Roma e a Vienna. Anzi era coinvolto nei preparativi*».

Whitehead ha detto di aver presentato agli Alleati europei prove della complicità di Gheddafi, ha insistito affermando che «*il leader libico e Abu Nidal sono coinvolti nei massacri degli aeroporti*», ma non ha voluto fornire altri dettagli per «*proteggere la fonte delle informazioni*».

A chi gli ha obiettato che l'Italia non ha trovato prove di questi legami, il diplomatico Usa ha ribattuto che «*non esistono altre complicità*».

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

Divergenze e tante novità nei colloqui al Cremlino

Gorbaciov riserva a Natta gli onori d'un capo di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alessandro Natta e Mikhail Gorbaciov sono rimasti quattro ore, ieri, nella «sala delle riunioni del Segretario Generale», al Cremlino. Seduti l'uno di fronte all'altro, attorno a un lungo tavolo di legno chiaro coperto di panno verde. In un clima che l'agenzia *Tass* ha definito in serata «*cameratesco, franco e cordiale*»: segno, nelle espressioni liturgiche della prosa ufficiale sovietica, di abbondanti divergenze. Ma in un'atmosfera ricca, anche, di novità.

Accanto a Gorbaciov non c'era Boris Ponomariov, responsabile della sezione internazionale del Comitato centrale e simbolo intransigente dell'ortodossia leninista. Una vecchia spina nel cuore dei comunisti italiani.

Segno, in una società politica in cui tutto è cifrato, di grande attenzione e disponibilità verso gli ospiti arrivati da Roma. E, forse, di aperture di più ampia portata verso il movimento comunista internazionale; e di probabili futuri cambiamenti all'interno (accanto al Segretario Generale, insieme con due membri del Comitato centrale, Alexandrov e Popov, sedeva il primo vice di Ponomariov: Zagladin).

L'assenza di Ponomariov, probabilmente, non è stata l'unico elemento ad alimentare l'ottimismo (venato di cautela) espresso più tardi dalla delegazione italiana (insieme con Natta ci sono Pajetta, Rubbi e Sandri). Il conto delle novità è ricco. E non soltanto di quelle (in apparenza) formali: la presenza, all'apertura dell'incontro, di

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mosca. Stretta di mano tra Natta, a sinistra, e Gorbaciov (Tass)

Ieri alle 8,30 s'è unito in matrimonio con Carmen Llera

«Sì» di Moravia in Campidoglio

ROMA — Alberto Moravia e Carmen Llera si sono sposati ieri alle 8,30 in Campidoglio. La coppia (78 anni lui, 32 lei) aveva deciso per la cerimonia un «taglio» semplice: nessun addobbo floreale nella sala, in cui Lamberto Sereni, ufficiale di stato civile, l'ha unita in matrimonio.

Moravia e Carmen Llera convivevano da tre anni. Qualche settimana fa, improvvisamente, avevano deciso di unirsi nel vincolo matrimoniale. Ma nessun amico, a parte i testimoni — l'attrice Rada Rassimov per lo sposo e la nipote dello scrittore, Gianna Cimino, per la sposa — ha preso parte alle nozze. E, soprattutto, nessuna deroga Moravia e Carmen hanno stabilito alla loro «routine» quotidiana: lui è tornato a casa e s'è messo a scrivere un nuovo romanzo, lei s'è recata, come di consueto, alla Bompiani.

Dopo la celebrazione delle nozze, Moravia e la moglie hanno permesso ai fotografi di ritrarli, ma senza il classico bacio.

Roma. Alberto Moravia con la moglie Carmen dopo la cerimonia

Napoli, i giudici applicano la legge sulla decorrenza dei termini di carcerazione

Accusati di aver ucciso 2 bimbe, liberi

NAPOLI — Tornano liberi, di certo per anni: due settimane d'attesa, un parere contrario della procura generale, tre sofferte riunioni della sezione istruttoria della corte d'appello non hanno potuto evitare che Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavo, presunti responsabili delle violenze e dell'assassinio di due bimbe nel quartiere-ghetto di Ponticelli, ottenessero ieri la scarcerazione per decorrenza dei termini. Con tutta l'amarezza e le esitazioni che queste decisioni comportano, i giudici non hanno potuto che applicare la legge.

Adesso le famiglie degli imputati dovranno versare ciascuna una cauzione di 15 milioni, per qualche tempo i tre giovani dovranno trasferirsi in soggiorno obbligato in sperduti paesini dell'alto Cilento, ma le misure di prevenzione non modificano l'assurdità del risultato finale. In un processo che né giudici né avvocati sono riusciti a celebrare nei tempi dovuti, tre presunti assassini tornano liberi per anni.

Nessuno adesso potrà arrestarli fino a quando una sentenza di condanna non sarà divenuta definitiva, attraverso il giudizio della Cassazione. Passerà molto tempo.

Mancavano pochi minuti alle 14, ieri, quando un usciere è giunto trafelato alla cancelleria della sezione istruttoria per depositare l'ordinanza appena stilata dal presidente Carlo Natella e dai giudici a latere Pasquale Di Girolamo e Raffaele Numeroso. Sette pagine, in buona parte dedicate a respingere il parere negativo fornito qualche giorno fa per la procura generale dal sostituto Giuseppe Guida.

Il lungo sciopero della classe forense — sosteneva il p.g. — aveva impedito che il processo si svolgesse nei tempi previsti. Sia il 3 che il 13 gennaio le udienze si erano dovute aggiornare per l'assenza dei difensori, e questo poteva essere interpretato come un'implicita richiesta di rinvio da parte degli avvocati stessi. Ma la tesi è stata ritenuta frutto di un'evidente forzatura. Al pg, a questo punto, non rimane che un ricorso, che comunque non sospenderebbe le scarcerazioni.

E le disperate lettere al presidente Cossiga della madre di una delle bimbe uccise? La reazione dell'opinione pubblica all'idea che i tre tornassero liberi? Gli autorevoli, pressanti interventi per impedire scarcerazioni che avrebbero sicuramente provocato nuovo sdegno? C'è un passo, nell'ordinanza depositata ieri, che merita di essere sottolineato: «*E' appena il caso di ricordare* — scrivono i magistrati — *che l'interpretazione della legge riguarda la generalità dei casi, e che il giudice non può adottare criteri interpretativi particolari sotto la spinta di fattori contingenti, come l'estrema gravità dei fatti o la orrenda modalità di esecuzione*». In questa frase c'è chi ha voluto cogliere un'indiretta polemica fra i giudici napoletani e la segreteria generale del Quirinale, che aveva reso pubblica una risposta all'appello della madre. Più probabilmente, la sottolineatura però riguarda solo l'attesa e le roventi polemiche che avevano circondato in questa settimana il lavoro della sezione.

La cauzione stabilita è inferiore di molto a quella che si pronosticava, ma da una parte subordinando la scarcerazione di ciascuno dei tre al pagamento di 50-60 milioni i magistrati avrebbero negato nei fatti un diritto alla libertà affermato a parole, dall'altra la misura non avrebbe avuto nessun effetto pratico. Le famiglie dei presunti «mostri» avevano già pronta infatti la documentazione che dimostrava come non fossero in grado di versare simili somme.

E adesso, cosa accadrà? «*Beh, io sono soddisfatto* — dice Aldo Serra, difensore di La Rocca —, *penso che 15 milioni si possano racimolare*»... In realtà sono già pronti: stamani i familiari di La Rocca e Imperante verseranno le somme alla Cassa per le ammende. Subito dopo i giovani torneranno liberi.

In attesa del processo, rifissato per il 17 marzo, La Rocca dovrà vivere a Postiglione, 3 mila anime, 600 metri d'altitudine; Imperante a Castelcivita, 400 metri, 2500 abitanti; Schiavo a Bellosguardo, tra sole mille persone. Nei piccoli comuni sulle montagne del Salernitano, dovranno presentarsi ai carabinieri dalle 10 alle 12 di ogni giorno, e restare in casa tra le 22 e le 7. «*Una cosa è certa* — conclude l'avvocato Serra —, *in carcere, fino alla sentenza di Cassazione, non torneranno più. La legge dell'84 è chiara: chi viene scarcerato per decorrenza dei termini, non può essere arrestato fino alla sentenza di Cassazione*». Ma i tre non avevano detto che, a queste condizioni, avrebbero rifiutato la scarcerazione? «*Se lei dovesse scegliere tra la libertà e il rischio di una condanna a 30 anni, cosa farebbe?*».

Giuseppe Zaccaria

Il governo costretto all'esercizio provvisorio anche per febbraio

Finanziaria, salta il «tetto»

Sarà ridotto al minimo il ricorso alla fiducia, ma il ritardo e le concessioni al pci (che ieri ha votato due articoli) faranno superare il limite dei 110 mila miliardi: chi parla di 900, chi di 3000 miliardi in più - I ministri economici dovranno trovare la copertura per le nuove spese - Ieri un altro incidente per la maggioranza

ROMA — E' sempre agitato, anche se più spedito, il percorso della legge finanziaria alla Camera. Oltre alle nuove difficoltà per la maggioranza che, dopo un avvio tranquillo, ieri è stata battuta in serata, si profila sull'orizzonte politico un nuovo scoglio: sembra ormai certo che il «tetto» di 110 mila miliardi sarà superato per i voti a sorpresa dell'altra settimana e per le concessioni concordate con l'opposizione.

Le votazioni sono riprese ieri pomeriggio con l'articolo 16 in un clima di maggiore serenità, dopo la decisione del Consiglio di gabinetto (riunitosi in mattinata) di limitare l'uso dei voti di fiducia e di ammorbidire i tagli alla previdenza e alla sanità, come richiesto da parte dei democristiani e dal pci. Però, dopo una serie di favorevoli votazioni (sugli articoli 16 e 19 c'è stato addirittura il sì dei comunisti), l'atmosfera in serata si è fatta più pesante e, puntuale, è arrivata una bocciatura per la maggioranza su due emendamenti all'articolo 21 (la rivalutazione dei contributi Inail), che comporteranno per lo Stato un maggior onere di circa 200 miliardi.

La seduta è stata sospesa sull'articolo 22 sotto la minaccia di ben più consistenti imboscate. Il Consiglio dei ministri ha intanto chiesto ufficialmente la proroga dell'esercizio provvisorio al 28 febbraio e altri 300 miliardi se ne andranno. L'ultimo inaspettato incidente di percorso non dovrebbe comunque provocare ulteriori ritardi. A Montecitorio resta confermata la volontà di «licenziare» la legge, possibilmente già entro questa settimana, e di passarla così alla seconda lettura del Senato.

Il ritmo più veloce impresso al dibattito parlamentare (ieri, nonostante tutto, si sono votati ben sei articoli, alcuni di grande importanza, come gli inasprimenti tariffari) è la risposta alla mano tesa da Craxi all'opposizione e alla parte più turbolenta della maggioranza. La linea dei «meno voti di fiducia possibili» e dei «ritocchi» ai tagli è stata subito approvata dai capigruppo della maggioranza e anche dal pci sono subito venuti segnali distensivi, come confermano l'esito delle votazioni sugli articoli 16 e 19. Il pacchetto delle concessioni deve ancora essere definito, ma riguarderà sicuramente le pensioni di invalidità e dei lavoratori autonomi, gli assegni famigliari, il contributo previdenziale dei cassintegrati.

I ministri economici dovranno ora affrontare il problema della copertura, che non è di facile soluzione. I ministri del Tesoro Goria e del Lavoro De Michelis sostengono che si tratterà di «limature modeste che non comporteranno spostamenti di rilievo». Tra riduzioni degli inasprimenti previdenziali e sanitari e maggiori sostegni alla finanza locale, si calcola ufficialmente un costo maggiore non superiore ai 900 miliardi. Ma altre stime danno una cifra nettamente superiore (tra i 2500 e i 3000 miliardi) e tale da far definitivamente saltare i già malandati conti pubblici per l'86.

Il bilancio è pesante: le votazioni a sorpresa della scorsa settimana sono costate circa 800 miliardi; l'esercizio provvisorio a gennaio e febbraio graverà per 400 miliardi; altri 300 miliardi sono da conteggiare con l'ultimo incidente di percorso, anche se dal Tesoro assicurano che gli effetti si sentiranno nell'87; infine ci sono le concessioni concordate, da stimare tra i 900 e i 3000 miliardi. E' facile prevedere a questo punto che sarà giocoforza modificare il «tetto» dei 110 mila miliardi al deficit pubblico di quest'anno. A meno di interventi sull'imposizione indiretta che però farebbero correre il rischio di riaccendere l'inflazione. E' un nodo che potrebbe riaprire le tensioni all'interno della maggioranza. I repubblicani non sembrano infatti disposti ad ammainare bandiera sulla finanza pubblica.

Per la fiducia, l'orientamento del governo, dopo la fitta serie di incontri con esponenti della coalizione e delle opposizioni, sarebbe quello di limitare la richiesta a soli tre articoli: il 22, che regola la disciplina degli assegni famigliari, il 27 e il 28 (previdenza e sanità).

Gli articoli più importanti votati ieri sono il 17 e il 18, quelli sulle prestazioni tariffarie. Si conferma in sostanza che gli aumenti di Sip ed Enel dovranno essere contenuti entro il tasso di inflazione programmato. Per i due enti sono previsti un aumento delle entrate per 300 miliardi ed una diminuzione delle uscite per 1000 miliardi.

Emilio Pucci

Visita privata di Spadolini in Israele

GERUSALEMME — Il segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini, è giunto ieri sera a Gerusalemme in visita privata come ospite d'onore del Congresso mondiale ebraico (dove parlerà stamane), in coincidenza con l'assemblea del cinquantenario: il Congresso fu infatti fondato a Ginevra nel 1936.

Prima della partenza Spadolini ha avuto colloqui sugli scopi del viaggio con il presidente della Repubblica Cossiga, con il presidente del Consiglio Craxi e con il ministro degli Esteri Andreotti.

Consiglieri psi «Se cade Craxi a Milano torna giunta col pci»

MILANO — «Se cade la presidenza socialista saltano le giunte a livello locale, a cominciare da quella di Milano. E' in crisi la concezione strategica dell'alleanza pentapartito, voluta dal segretario della dc De Mita, e ritorna attuale la prospettiva di una guida di sinistra al Comune di Milano».

Lo ha affermato, in un comunicato, l'on. Michele Achilli della direzione del psi e consigliere comunale di Milano. «Il quadro politico nazionale — prosegue la nota — è di nuovo fortemente in movimento: la dc, con il comportamento tenuto dai suoi deputati nelle votazioni in corso alla Camera per la legge finanziaria, non perde occasione per attaccare il partito socialista e l'azione del governo dei ministri socialisti e del presidente del Consiglio».

Intervista stasera in tv nel nuovo programma di Biagi

Elicotteri, giornali, governo Agnelli: «Io la penso così»

«Al "Corriere" ci siamo entrati due volte, sollecitati a farlo, non vorrei che ci venisse richiesto un intervento per una terza volta» - «Legittima ma inutile la pressione del governo per la Westland»

TORINO — Rapporti col governo, caso Gemina-Rizzoli, questione Westland. Sono stati questi i principali temi di una breve ma serrata intervista di Enzo Biagi al presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che sarà trasmessa stasera alle 20,30 su Raiuno. Il colloquio fa parte della prima puntata di «Spot», la nuova trasmissione di Biagi che, questa volta a cadenza settimanale, promette di bissare il successo di «Linea diretta».

«E' vero che al Lingotto si è dichiarata la guerra tra la Fiat e il governo Craxi?». A questa iniziale domanda, Agnelli ha risposto: *«Al convegno del Lingotto gli uomini della Fiat hanno ripetuto quello che si dice in tutto il Paese: che il debito pubblico è troppo elevato, che l'inflazione è stata combattuta in modo insufficiente; e questo è stato detto più come stimolo che come critica. Comunque i nostri rapporti, non dico con il governo Craxi, ma con tutti i governi, come con qualunque amministrazione comunale, come per qualsiasi grande istituzione sono per definizione di collaborazione»*.

Questo giudizio di Agnelli sui rapporti Fiat-governo è stato poi completato dalla risposta a una successiva domanda: *«In Italia la Fiat conta su 230 mila dipendenti, su 26 mila miliardi di fatturato, allo Stato versa mille miliardi l'anno e allevia il deficit della bilancia commerciale per 4 mila miliardi. Penso che nessun governo sia così masochista da voler penalizzare un'azienda che rende al Paese tali servizi»*.

A proposito delle accuse di quelli che Agnelli ha definito *«i piccoli sparafucile intorno alle forze politiche»*, i quali dicono che la Fiat ha beneficiato molto dei contributi statali, il presidente della Fiat ha affermato, tra l'altro, che *«la cassa integrazione è un vantaggio soprattutto per la persona che è disoccupata e che, comunque, in altri Paesi godrebbe appunto di un sussidio di disoccupazione»*.

Larga parte dell'intervista si è poi concentrata sull'impegno della Fiat nell'editoria. Dopo aver ricordato che, rispetto ai 3 mila miliardi investiti nella ricerca negli ultimi cinque anni (oltre ai 6-7 mila investimenti fissi), la Fiat ha dedicato solo 55 miliardi alla Gemina e, quindi, anche al gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», Agnelli ha ricostruito la storia degli interventi Fiat nel «Corriere»: *«Ci siamo entrati per due volte, in spirito di servizio, più o meno richiesti. Dieci anni fa, in una posizione interlocutoria, in attesa che si trovasse quell'editore puro che tutti invocavano. Adesso, quando il Corriere ha percorso tutta la sua parabola, da Albertini a Tassan Din, abbiamo dovuto raccattarlo per rimetterlo in ordine, moralmente ed economicamente. Per il rispetto che ho per Milano e per il Corriere della Sera spero che non ci venga richiesto un intervento per la terza volta»*.

A Biagi che gli chiedeva i motivi del repentino mutamento di parere del professor Sinopoli sull'ipotesi di una violazione della legge per l'editoria nell'operazione Gemina, il presidente della Fiat si è limitato ad osservare che nei giorni *«della "approfondita e sofferta" riflessione di Sinopoli gli azionisti Gemina non hanno esercitato pressioni; può darsi che egli ne abbia avute da altre parti»*. *«Ci fa piacere* — ha continuato Giovanni Agnelli — *che il caso sia stato portato davanti alla magistratura, così sapremo cosa si vuole che si faccia e che cosa si può fare»*.

«Ridicola e campanilistica», così Agnelli ha definito l'accusa di «colonizzazione» ai dirigenti torinesi della gestione della Rizzoli: *«La persona a cui sarà affidata la responsabilità del gruppo è stata richiesta dagli azionisti Gemina per la sua qualificazione professionale nei settimanali, nei quotidiani, nei libri. Il suo trasferimento sarà un grosso sacrificio per la "La Stampa", ma spero che sarà molto utile»*.

L'ultima parte dell'intervista è stata dedicata al caso Westland. Dopo aver ricostruito la storia dell'offerta Sikorsky-Fiat, Agnelli ha giudicato «legittimo» l'intervento del governo italiano per sostenere una società delle Partecipazioni Statali, l'Agusta, anche se lo ritiene «abbastanza inutile» poiché non vede *«come gli azionisti inglesi possano tener conto della raccomandazione del governo italiano»*.

Il colloquio tra Biagi e Agnelli si è chiuso con una battuta: *«Quando ho incontrato Buscetta in America, il grande pentito della mafia mi ha detto che è un tifoso della Juventus»* ha osservato Biagi. Gli ha replicato Agnelli: *«Se lo rivede, gli dica che questa è una delle cose di cui non avrà da pentirsi»*.

Luigi La Spina

Oggi il governo risponde in Senato su Gemina e Westland

ROMA — Questo pomeriggio il governo risponderà al Senato, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, a otto interpellanze e una interrogazione presentate da tutti i gruppi politici sugli sviluppi della vicenda Westland-Sikorski.

Amato risponderà anche a cinque interpellanze e una interrogazione avanzate da pci, psi, msi, pli, pri e sin. ind. sul caso Gemina-Rizzoli e quindi anche sulle dichiarazioni del prof. Sinopoli, Garante per l'editoria, secondo il quale l'acquisto del gruppo editoriale da parte della Gemina dovrebbe essere dichiarato nullo in quanto avrebbe superato i limiti posti dalla legge sulla «concentrazione».

L'Anpi protesta per discorso di Almirante

TORINO — L'Associazione nazionale partigiani (Anpi) di Torino ha inviato al presidente del Consiglio Bettino Craxi un telegramma di protesta per il discorso tenuto al Teatro Lirico di Milano dall'on. Giorgio Almirante.

Tempi rapidi per la crisi in Comune?

Firenze, i laici trattano con il pci per riformare la giunta Bogianckino

FIRENZE — I partiti laici che a Firenze hanno avviato la collaborazione con i comunisti nella «anomala» giunta appena costretta alle dimissioni sono pronti a continuare l'esperimento guidato dal sindaco Bogianckino. In una conferenza-stampa congiunta, socialisti, socialdemocratici e liberali ieri hanno difeso l'originalità e la novità di quell'accordo a quattro psi-psdi-pli incrinatosi per la defezione dei liberali.

I tempi della crisi potrebbero essere rapidi. Su queste basi i tre partiti laico-socialisti s'incontreranno congiuntamente col pci: già nel consiglio di venerdì prossimo potrebbe così essere ricomposta la maggioranza.

Le condizioni che il polo laico-socialista ha posto al pci come necessarie per mantenere il quadro politico sul quale si fondava l'alleanza con i comunisti sono queste: riaffermazione dell'accordo unitario psi-psdi-pli attraverso una impostazione comune nei confronti dei comunisti; autonomia della maggioranza, nel senso che dovrà «rifuggire da tendenze compromissorie e consociative nei rapporti con le opposizioni»; centralità laico socialista espressa dal sindaco Bogianckino; numero di membri di giunta (otto psi-psdi-pli e otto pci); migliore puntualizzazione del programma rispetto ai problemi più immediati e urgenti (insediamenti Fiat e Fondiaria, infrastrutture di viabilità).

Vertice di ministri a Palazzo Chigi

Roma. Un momento della riunione del Consiglio di gabinetto. Da sinistra sono riconoscibili i ministri Goria, Visentini, Spadolini, Fortuna, Craxi e Scalfaro (Telefoto Associated Press)

Il sindacato invita alla protesta anche gli studenti

Oggi sciopero dei docenti deciso da Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Disagi oggi nelle scuole per lo sciopero degli insegnanti aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil. I sindacati hanno sollecitato l'appoggio degli studenti alla protesta, con un appello a convocare assemblee e manifestazioni. La Lega studenti medi della Fgci ha annunciato che si svolgeranno cortei di docenti e studenti a Torino e Catania e assemblee cittadine a Roma, Bologna, Bari, Siena, Venezia. Assemblee nelle scuole si terranno inoltre a Napoli, Milano e Bologna. *«E' significativo* — afferma la Lega — *che questa fase si apre con un incontro con i docenti in lotta per una nuova politica scolastica»*.

I sindacati confederali dei docenti chiedono al governo e alle forze politiche parlamentari un cambiamento della politica scolastica *«per il ruolo centrale della formazione nelle nuove prospettive dello sviluppo, per una risposta adeguata ed urgente alla domanda formativa dei giovani e dei lavoratori rispetto ai problemi del lavoro, per una nuova identità professionale e sociale dei lavoratori della scuola»*.

Bruno Bugli, segretario confederale della Uil, si augura che l'azione di sciopero *«serva a dare una spinta al governo per l'inizio di una diversa politica degli investimenti in tutto il settore formativo, a sbloccare l'impasse del disegno di legge sulla secondaria superiore; a realizzare esperienze di scambio scuola-lavoro; a dare risposte adeguate, dal prossimo rinnovo contrattuale, alle professionalità presenti anche tra il personale della scuola e ad avviare un serio piano di riqualificazione del personale docente»*. Bugli ha inoltre sostenuto che *«ormai è diventato sempre più difficile accettare l'inerzia del ministro della Pubblica Istruzione nel dare soluzione ai molteplici problemi che interessano il nostro sistema scolastico»*.

Per Alessandrini, segretario confederale della Cisl, *«l'assenza di iniziative del governo sul terreno della formazione e del lavoro dei giovani ha costi sociali molto gravi, impoverisce il capitale di risorse del Paese e indebolisce le prospettive dello sviluppo»*.

Otto sono amministratori dell'ex giunta di sinistra

Napoli, manutenzione d'oro per le auto blu: 18 inquisiti

NAPOLI — Diciotto mandati di comparizione, otto dei quali nei confronti di esponenti politici, sono stati emessi dal giudice istruttore Rosario Cantelmo nell'ambito dell'inchiesta sulle spese sostenute dall'amministrazione comunale di Napoli, durante il periodo della giunta di sinistra per le riparazioni degli automezzi di servizio del comando dei vigili urbani.

Hanno ricevuto il provvedimento gli allora assessori Antonio Scippa, Aldo Cennamo, Pasquale Mangiapia ed Osvaldo Cammarota (pci), Francesco Picardi, Gennaro D'Ambrosio e Vincenzo De Rosa (psdi), Giovanni Bisogni (psi), il comandante ed il vice comandante dei vigili urbani Catello Fiorio e Osvaldo Estero; il tecnico comunale Francesco Lauri, il ragioniere generale del Comune, Dario Bassolino e sei titolari di autofficine.

Tranne Bassolino (per il quale si ipotizza il reato di omissione di controllo) tutti gli altri sarebbero indiziati di concorso in peculato e falso.

La vicenda risale al 1982 quando con una delibera proposta dall'assessore Scippa, annullata successivamente dal comitato e riproposta, fu istituito un fondo integrabile di 60 milioni di lire per la riparazione degli automezzi di servizio del comando dei vigili urbani.

La spesa, era stata fatta però lievitare per la riparazione di 30 automobili fino a mezzo miliardo. L'inchiesta, cominciata un anno fa, in seguito alla relazione inviata alla magistratura dall'ex commissario straordinario al Comune Giuseppe Conti, si basa sul sospetto che per le riparazioni delle macchine siano state pagate somme esorbitanti e che la spesa sia stata inclusa in altre voci di bilancio.

Le successive perizie fatte da ufficiali dell'autocentro militare di Napoli, avrebbero confermato tali sospetti. Un'inchiesta analoga tuttora in corso riguarda le riparazioni degli automezzi della nettezza urbana per le quali risulta in bilancio una spesa di oltre tre miliardi.

LECCE — Il primario ospedaliero Franco Augusto Mellica (dc) è da ieri il nuovo sindaco di Lecce. Ha ottenuto trenta voti dei consiglieri del pentapartito (un consigliere repubblicano era assente; un altro della maggioranza ha votato per l'arcivescovo di Lecce, mons. Mincuzzi, ed un terzo ha votato scheda bianca).

I mariti troppo impegnati con la Svp

Le spose altoatesine stanche di essere sole durante il week-end

BOLZANO — In una società altoatesina estremamente cauta nella sua evoluzione e di struttura ancora ampiamente rurale, la famiglia tradizionale rappresenta ancora uno dei pilastri portanti.

Ma la donna incomincia evidentemente a dare segni di insofferenza, costretta com'è a trascorrere, spesso la giornata fra la cura dei figli, il lavoro domestico e l'aiuto al marito nella conduzione dell'azienda familiare, albergo o maso che sia. Ha deciso quindi di dire «basta» o quantomeno di porre un freno alle troppo frequenti «evasioni» di mariti dediti agli hobby e ai passatempi più disparati, che li trattengono fuori casa oltre il sopportabile.

«Siamo stanche di essere lasciate sole tutti i fine-settimana dai nostri uomini impegnati in primo luogo al partito (leggi Volkspartei, n.d.r.), poi alle associazioni religiose e laiche, a club sportivi, caccia, pesca, sci, birilli sul ghiaccio che siano», hanno lamentato nel corso dell'assemblea tenutasi domenica a Bolzano del Movimento femminile che fa parte del potente partito etnico, la Svp appunto. Così hanno deciso di votare una risoluzione, nella quale si invita il partito a farsi promotore presso tutte le associazioni collaterali che ne costituiscono l'ossatura, di una proposta: evitare per almeno un fine-settimana al mese la convocazione di riunioni o l'organizzazione di iniziative ricreative. Questo dovrebbe consentire (o costringere) agli uomini di passare almeno una volta al mese il weekend con i congiunti e rinsaldare così il vincolo familiare.

La proposta è stata approvata a larghissima maggioranza e toccherà alla riconfermata presidentessa Waltraud Gebert-Deeg (che è anche presidente del consiglio provinciale altoatesino) portare avanti la più che giustificata istanza.

g. a.

I medici: «Ci prendono in giro»

(Segue dalla 1ª pagina)

Il governo, invece, ritiene che *«debbano essere valorizzate al massimo l'autonomia e la rappresentatività dei medici attraverso un accordo da raggiungere con essi nell'ambito del comparto sanitario e del relativo contratto»*. Quale il percorso da seguire? Governo e rappresentanze dei medici dovrebbero incontrarsi subito per *«discutere un accordo preliminare, da adottare con i consensi richiesti in armonia con la legge-quadro sul pubblico impiego* (cioè quelli di Cgil-Cisl-Uil, ndr), *che preveda le procedure e le materie di una trattativa specifica per l'area professionale medica, nell'ambito del rinnovo del contratto e dell'emanazione del relativo decreto presidenziale per il comparto della sanità»*. Tra le materie da discutere: l'organizzazione del lavoro e il trattamento retributivo rapportato alle funzioni e collegato a meccanismi di incentivazione e sviluppo professionale.

La seconda parte del documento riguarda un maggiore inserimento dei medici nella gestione del Servizio sanitario nazionale, cercando di rimediare in qualche modo alle lacune della legge istitutiva dello stesso Servizio sanitario. Il governo si propone di emanare a brevissima scadenza un decreto-legge che introduca forme di partecipazione dei medici nel Servizio sanitario nazionale e nella gestione delle Usl, *«realizzando in tal modo una modifica dei criteri di organizzazione finora seguiti, che ponga in primo piano la funzione della professione»*. A livello nazionale si potrà prevedere la partecipazione di una rappresentanza medica in seno al Consiglio sanitario nazionale; a livello locale potrà essere attuato in varie forme un coinvolgimento dei medici, per la parte di loro competenza, ai fini di un sensibile miglioramento delle diverse attività sanitarie.

Un invito al senso di responsabilità è stato rivolto ai medici da Cgil-Cisl-Uil, pronte a sostenere la specificità della categoria, ma nell'ambito del contratto unico. Ad una «attenta riflessione» ha esortato il vicesegretario della dc Scotti, sottolineando che il documento del governo accoglie *«pienamente il principio dell'autonomia»*.

Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Parodi, auspica che *«il governo convochi al più presto i medici per non aggravare questa situazione, già tanto preoccupante»*.

Gian Carlo Fossi

Per Natta in Urss gli onori d'un capo di Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

una folta delegazione di giornalisti italiani, per esempio (una prima assoluta, nel caso di un capo di partito). O il numero dei colloqui in programma (oggi altri due, compreso un banchetto con brindisi, abitudine riservata di solito ai capi di Stato o di governo). O, ancora, la grande cordialità, il tono familiare quasi, con cui Gorbaciov ha salutato gli ospiti (*«Da quando l'ho visto a Roma, ai funerali di Berlinguer, non è cambiato quasi nulla»*, ha detto a Pajetta, alludendo al suo aspetto fisico. *«Veramente qualcosa è cambiato»*, ha risposto Pajetta, alludendo a tutt'altro).

Il tono, ha aggiunto Pajetta, è stato quello della *«conversazione»*: (*«Nessuno ha letto il suo catechismo»*, ha chiarito Natta). O, ancora, l'*«attenzione»* mostrata da Gorbaciov: *«Non ha mai detto, a proposito di un'obiezione, questo problema non esiste, lo abbiamo già risolto* — ha commentato Pajetta — *per ognuno si è detto, da parte sovietica, è vero, è un problema esistente, aperto»*; Gorbaciov *«ha recepito bene alle mie considerazioni sul nesso tra libertà economica e libertà politica»*, ha insistito Natta; *«ha mostrato considerazione per quanto dicevamo»*. O, infine, il *«pragmatismo»* del leader sovietico: *«Oggi non ho sentito molto il peso di impostazioni ideologiche, piuttosto il richiamo alla politica»*, ha riassunto il segretario del pci. Risultato, secondo Natta, *«un incontro di notevole interesse»*.

Nel conto della cautela ci sono le riserve più volte espresse dal pci sul modello sovietico. L'incontro con Gorbaciov non è bastato a dissiparle. *«Abbiamo avuto l'impressione che si voglia procedere nell'accelerazione dello sviluppo economico ma anche in quello della partecipazione popolare»*, ha detto Pajetta. E, tuttavia, gli obiettivi di una fase che — ha sottolineato con prudenza Natta — *«si vuole sia nuova»*, di un momento che *«viene indicato di svolta, di sviluppo e rinnovamento»*, di un modo di pensare che *«sembra significativo»*, attendono conferma: *«Non bastano i propositi»*, bisogna trovare anche le formule e le garanzie perché le affermazioni diventino fatti. *«Lo sviluppo dell'economia e quello della democrazia non sono problemi distinti, sono intrecciati»*.

I comunisti italiani, venuti a Mosca per illustrare il senso della loro «scelta europea», per offrire un'immagine viva di *«forza della sinistra di tutto il continente»*, e non a *«passar l'esame»*, come ha chiosato Pajetta, attendono con più fiducia che nel passato. *«Anche in una società come questa non è fatale che non possa esserci confronto politico, una democrazia politica più aperta»*, ha detto Natta citando Togliatti. A Gorbaciov, il segretario del pci ha citato anche Moro, senza nominarlo: *«Un partito deve saper essere anche opposizione a se stesso»*.

Emanuele Novazio

Presidente insediato in Honduras

TEGUCIGALPA — Nel pieno di una grave crisi politica, economica e sociale ha assunto ieri la presidenza dell'Honduras l'ingegner José Simon Azcona Hoyo, del partito liberale, 59 anni, vincitore delle elezioni del 24 novembre scorso.

E' il primo civile, negli ultimi 50 anni, a succedere ad un altro civile in un Paese che vanta una lunga lista di colpi di Stato e di governi militari e che, in 165 anni di indipendenza, ha già avuto 126 presidenti.

Alla cerimonia, svoltasi nello stadio nazionale, alla presenza di circa 40 mila persone, hanno assistito rappresentanti di 57 Paesi, tra i quali i presidenti del Salvador, Napoleon Duarte, del Guatemala, Vinicio Cerezo, e il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush. La delegazione italiana era guidata dal sottosegretario agli Esteri, Susanna Agnelli.

CHIMICA E AMBIGUITA' DELLA LINGUA

Bionda biforcuta

Cercando altro, ho aperto a caso il dizionario Oxford nella sua versione «concisa», e mi è caduta sott'occhio la voce *peroxide*, perossido. Le mie viscere di chimico emerito hanno dato lievi segni di reazione, e mi sono soffermato sul testo. Dà la definizione tecnica del termine; dice che nel linguaggio comune esso si riferisce esclusivamente al perossido d'idrogeno, cioè all'acqua ossigenata; poi si legge: «*Bionda al perossido (di norma in senso spregiativo): donna con capelli schiariti così*». Deploro qui, di passata, il maschilismo della definizione: ci sono, e ci sono sempre stati, anche uomini «*schiariti così*».

In effetti, anche l'equivalente italiano, «bionda ossigenata», contiene una connotazione negativa. E' una non-bionda che si finge bionda, mentre probabilmente è ormai canuta; è una persona che desidera farsi notare, perché il biondo-perossido è vistoso, non confondibile col biondo naturale; e che inoltre fa male i suoi conti, perché i capelli ossigenati sono giallastri, opachi e fragili.

Invece, in tutti gli altri contesti, i termini «ossigenato» e «ossigeno» sono decisamente positivi. Si usa dire che è (beneficamente) ossigenata l'aria di montagna: non è vero, è benefica per altri validi motivi, ma contiene meno ossigeno per litro dell'aria di pianura. L'ossigeno viene sentito come elemento vitale. Lo è, ed infatti lo si somministra, con le dovute cautele, ai moribondi, ma se respirato puro è nocivo entro poche ore; se poi viene a contatto con segatura, trucioli, metalli in polvere, può scatenare grossi guai.

Questa ambivalenza emotiva è un fenomeno vasto. La nostra innata tendenza a semplificare ha dato luogo ad innumerevoli altri casi in cui una sostanza o una qualità sono «buone» in un determinato luogo, tempo o contesto, e «cattive» in altri. Il venditore dirà, con lo stesso entusiasmo professionale, che una vernice è buona perché è sintetica, e che una fibra o un farmaco sono buoni perché sono naturali. Non credo che esista un aggettivo più biforcuto che «sintetico». Per i critici letterari è laudativo, equivalendo a denso e conciso. Per gli ecologisti improvvisati è sinonimo di vietato, nocivo, fraudolento; eppure non credo che rifiutino l'aspirina, forse perché questo medicamento, disperatamente sintetico, è tale da più di ottant'anni, e quindi viene sentito come naturale, o almeno naturalizzato. Curiosamente, i chimici che l'hanno tenuto a battesimo si erano invece preoccupati di segnalare nello stesso nome la sua natura sintetica. A-spirina voleva dire «senza Spiraea»: infatti, prima della sua sintesi, l'acido salicilico che vi è contenuto veniva estratto da un arbusto, la *Spiraea ulmaria*.

E sono buoni i naturalissimi veleni dei serpenti, la stricnina, lo strofanto, il curaro? Sono migliori, anzi, «più buoni» i coloranti e i pigmenti sintetici o quelli naturali? Credete a chi ne ha fatto esperimento: provate a comparare il vecchio blu di Prussia, tutto composto ancora abbastanza naturale, e il preistorico lapislazzuli, con il blu ftalocianina, e vedrete.

La «plastica» è ritenuta cattiva, e questo mi rincresce, perché so di quanto ingegno sia figlia. L'originario aggettivo è diventato sostantivo, e il plurale («materie plastiche») un assurdo singolare: infatti, sono ormai parecchie centinaia, tanto diverse fra loro quanto i metalli o i mammiferi, e sono oggetto di un'esecrazione che sa di mania proprio per la sua globalità. Ce n'è di buone, cioè solide, economiche e non inquinanti, e di cattive, viceversa; le buone possono diventare cattive se usate per scopi sbagliati, come chi facesse un vomere di piombo o un cavo telefonico di ferro. Il modo spregiativo «è solo di plastica» è gemello di «è solo un medico della mutua», e fa parte dell'universo riduttivo di coloro che J. Huxley ha acconciamente chiamato i «nientaltrochéisti» (*«nothing-else-but-ists»*).

Questo dualismo senza sfumature è specialmente vigoroso in tutto quanto riguarda la salute. E' recente il caso di un'acqua da tavola che, fino a qualche decennio fa, recava una vistosa etichetta: «*La più radioattiva del mondo*». La dicitura (che credo fosse veridica) si appoggiava a un vago nesso radio = energia = salute. La radioattività insomma era buona: infatti, a quel tempo si avevano ancora idee poco precise sugli effetti nocivi di un'esposizione prolungata alle radiazioni ionizzanti. Per fortuna, la radioattività di quell'acqua, per quanto relativamente alta, in termini assoluti era insufficiente a provocare qualsiasi effetto, sia buono sia cattivo; l'acqua era soltanto, e ovviamente, diuretica, come tutte le acque, radioattive o no, minerali, gasate, naturali, termali o di rubinetto. Quando i pericoli della radiazione sono stati riconosciuti, la dicitura, ridotta a un corpo minuscolo, è stata trasferita in calce all'etichetta. Infine, pochi anni fa, è sparita del tutto: l'acqua non ha cambiato nome, ma, prudentemente, viene attinta a una sorgente diversa, la cui radioattività è trascurabile.

Qualcosa di simile è avvenuto in Francia con un tessuto di fibre sintetiche. Si era notato che a contatto del corpo umano esso dava luogo a scintille dovute a elettricità statica (come del resto hanno sempre fatto anche la lana e la seta); subito apparvero manifesti in cui un uomo vestito di «sintetico» ballonzolava felice su un fascio di fili lampeggianti: l'elettricità statica «faceva bene». Poi qualcuno ha avuto la (altrettanto assurda) idea che il mal d'auto fosse provocato proprio dall'accumulo sul veicolo dell'elettricità statica provocata dall'attrito dei copertoni sull'asfalto, e sono nate quelle buffe code che ancora si vedono appese ad alcuni paraurti. Le cariche statiche erano diventate cattive, e dovevano essere scaricate a terra. La credulità umana non ha limiti; o meglio, non ha limiti la fiducia dei pubblicitari nella credulità umana.

Ci sono elementi chimici permanentemente cattivi: fra tutti primeggia lo zolfo, bello a vedersi come Lucifero, ma fetido e corrosivo. Brucia all'aria quasi volesse scimmiottare il carbone, ma genera un fumo caustico che distrugge i polmoni. Altri hanno avuto sorti varie, e fra questi è notevole il caso del cobalto. Fino all'avvento dei radioisotopi artificiali, «di cobalto» era solo il cielo per i letterati di poca fantasia; comunque, stava ad indicare un blu bello oltre misura, un superblù. Adesso, dopo l'impiego del cobalto 60 nella terapia dei tumori, questo metallo ha acquisito risonanze sinistre: «*Poverino, gli fanno il cobalto*». Eppure, a quanto sento, a molti ha ridonato la salute o la vita.

Primo Levi

IL BOOM DI SAM SHEPARD: AUTORE, ATTORE, REGISTA

Recita sogni e incubi d'America

Come divo è paragonato a Gary Cooper giovane, come scrittore di teatro a Tennessee Williams - A New York tre sale danno suoi lavori; il suo film «Pazzo d'amore» vede ogni sera il tutto esaurito - Racconta personaggi duramente usati dalla vita, nostalgie, aspre disperazioni - Come Bob Dylan, mostra un legame fortissimo con la natura americana - Qual è il suo segreto?

NEW YORK — Broadway va male. Il teatro americano va bene. Ci sono tre sale nuove, a Manhattan, ampie, confortevoli, sempre affollate. In tutte e tre si recita Sam Shepard, ogni sera, da mesi. Sono in scena The Buried Child (Il bambino sepolto), ripresa di un grande successo che ha stabilito la fama di Shepard, The Curse of the Starving Class (La maledizione della classe affamata), sua penultima produzione, Lie of the Mind (Le bugie della mente), che continua a essere il grande successo, la consacrazione finale di Shepard, fa dire che è nato un nuovo Eugene O'Neill, un nuovo Odets, un nuovo Tennessee Williams, sulle scene americane.

Intanto al cinema Plaza c'è un tutto esaurito ogni sera per il film Fool for Love (Pazzo d'amore) e i distributori hanno rimesso in circolazione Country e The Right Stuff. In questi film di successo popolare Sam Shepard è il protagonista. In Fool of Love è attore e autore (il regista è Robert Altman). Di Lie of the Mind Shepard è autore e regista (ma si è occupato anche delle musiche). Di tutti gli altri testi è autore. Un quarantenne che ha avuto dieci anni fa il premio Pulitzer per Tooth of Crime, rappresentato dal gruppo di Joseph Chaikin per la prima volta a Venezia. Mentre Paris Texas, il film di cui Shepard ha scritto testo e dialoghi, è entrato fra i classici del cinema che ricompaiono regolarmente nelle cineteche e nei cinema d'essai.

Il prestigio di Sam Shepard attore è quello di un divo, delle dimensioni di Robert Redford, di Gary Cooper giovane. «E' un successo popolare, che però sottintende un rapporto con qualcosa di più intelligente e più alto», ha detto Vincent Canby. «E' l'unico anello esistente fra la cultura alta e la cultura popolare in America», ha scritto Don Shewey nel volume dedicato a Shepard, appena pubblicato. Ma Sam Shepard è anche la rivelazione fisica, una materializzazione strana e rara, del suo lavoro. E' il cow-boy vulnerabile e solitario di tutti i suoi drammi, di tutte le storie che ha scritto, diretto o interpretato.

Chi cerca di scoprire se sia nato prima l'autore, l'attore o il regista deve tenere conto che il suo è un curriculum complicato. In un punto iniziale della sua vita di scrittore Sam Shepard confina con Antonioni. Insieme con Antonioni ha scritto Zabriskie Point, un altro film culto che continua a ritornare nelle sale d'America. Ma in un altro punto dell'educazione artistica di Sam Shepard ci sono la musica rock e Bob Dylan. Con Dylan, nel 1975, Shepard ha attraversato l'America, in una specie di ricostruzione teatrale e musicale del viaggio On the Road di Jack Kerouac, evidente ispiratore di entrambi. Altri attori importanti sono stati autori, in America: Cassavetes, per esempio. Ma Shepard è un caso unico, perché gli ingredienti dello scrivere e del recitare per lui sono esattamente gli stessi. Persino fisicamente c'è un'identità quasi assoluta fra l'uomo che scrive, il personaggio immaginato dall'autore, l'attore che interpreta quel personaggio e gli eventi che lo circondano, in uno strano legame che sviluppa la vita e il lavoro di questo insolito scrittore.

La sua compagna Jessica Lange corrisponde quasi esattamente alle donne giovani che Shepard descrive nei suoi testi, quel misto di delicato e aspro, fragile e indistruttibile, che era già il marchio di fabbrica delle sue protagoniste prima che Jessica Lange entrasse nella sua vita. Shepard ha sempre parlato del suo rapporto col padre, tormento e riferimento centrale della sua vita. Da questo punto partono tutte le linee di costruzione del suo teatro e del suo cinema, tutte le sue storie.

Shepard è stato legato da grande amicizia con il creatore dell'Open Theatre, Joseph Chaikin. Chaikin da qualche tempo è ammalato, ha crisi di identità e di memoria. Beth, il personaggio centrale di Lie of the Mind, è segnato da una cicatrice profonda, l'incapacità di connettere parti diverse della sua memoria, della sua vita, persino del suo corpo. I corpi, la natura fisica delle persone e dunque anche gli attori sono strumenti identificati con cura non più e non meno delle parole.

Bellezza

La scelta degli attori costa a Shepard più tempo della scrittura dei testi. C'è sempre, almeno in un personaggio, il sogno della bellezza, un compiacimento a volte apertamente narcisistico, che Shepard ricava prima di tutto dalla sua figura e dalla ricerca di immagini-specchio, sia uomini che donne. Ma i suoi personaggi sono usati duramente dalla vita e questo si deve vedere. Ognuno mostra la cicatrice di una brutta botta, che spesso è la chiave della storia, lo spunto che spinge avanti il dialogo.

Il caso di Beth, protagonista di Lie of the Mind, è un esempio perfetto di questo teatro: morta a vita (è sopravvissuta a un delitto), sana e inguaribile, al di sopra della sua storia (ha capito tutto), ma anche al di sotto (incapace di usare ciò che conosce), viene quasi uccisa per gelosia dal marito perché «come attrice è troppo brava», ama davvero e odia davvero sia nella vita che in scena. Qui viene quindi l'altra impronta di Shepard: la spaccatura a metà che attraversa persone, destini, famiglie, storie, la vita.

Ogni cosa è la metà di qualcosa. Di integro, di totale, ci sono solo i paesaggi, la natura. Questo spacco è la sorgente di una nostalgia senza fine, di una aspra disperazione che ha un sapore di adolescenza.

La linea di frantumazione più dura è quella fra il padre e il figlio maschio, un allontanarsi dolente, insopportabile e senza ritorno, «come un camminatore dello spazio che abbia perduto il cavo che lo collega alla navicella, mentre era fuori dall'abitacolo», lui dice. Sopra ciascun percorso di dolore privato c'è un pretesto, una finta storia che fa muovere tutto: in Tooth of Crime è la lotta fra due bande rivali, in The Buried Child è la nostalgia di un bambino mai nato. In The Curse of the Starving Class è la trappola della famiglia immersa nella miseria.

«Il paesaggio è al centro esatto dell'America», ha annotato Sam Shepard al margine del suo copione. E' l'Ovest brutale, intatto, fisicamente bellissimo (True West è il titolo di un'altra sua commedia di immenso successo).

Thriller

La sua è un'America «pura» da ogni influenza estranea, dove non entra altro mondo che non sia americano, dove la musica è solo country e gli accenti sono soltanto «nativi», gesti e cerimoniali hanno odore di casa. Shepard cerca ossessivamente l'aria chiusa della famiglia e usa persino la vastità del deserto che si intravede alle spalle dei personaggi (in Fool for Love) per dare questo senso di luogo esclusivo, di «tutto America». Stabilito questo dato di grazia (la sua America è bella al punto da sedurre, sono belle le persone, le parole, gli spazi fisici, la musica), tocca allo squallore degli oggetti, degli interni delle case di rappresentare l'impossibilità di un rapporto, di annunciare la distruzione.

Al centro del luogo desiderabile non si può vivere. Altrove non si può andare. Ogni separazione è un martirio, ogni tentativo di prolungare l'intrico caldo dell'infanzia e della adolescenza porta rovina. La famiglia, nel teatro di Shepard, è come entrare nelle interiora della vita. Dentro si soffoca, fuori si muore. Più il legame si allunga negli anni più si deforma. Se lo tagli, la ferita non si rimargina.

Mi accorgo che tutto il teatro di Sam Shepard può essere raccontato come un'unica trama, anche se il suo talento consiste nel mutare ogni volta la disposizione dei pezzi, al punto da creare una tensione da thriller, il desiderio spasmodico di sapere «come va a finire» benché il suo mondo sia noto in anticipo. Ci sono situazioni nella vita che si definiscono «teatrali», perché chi vi partecipa irresistibilmente si getta in una parte e la recita ai limiti estremi del suo effetto. L'istinto di Sam Shepard sta nell'identificare quei momenti e seguire i suoi personaggi fino alle ultime conseguenze.

«Al centro di tutto ci sono le parole, ancora più fisiche e materiali dei personaggi», ha scritto Frank Rich. Le parole vengono avanti, dapprima come un rombo, un rullare lontano, un incrocio accennato di dialoghi, un tentativo di battute, un gettare in aria frasi insieme terribili e comiche. Poi le voci cominciano a scuotere con violenza il racconto, lo fanno scoppiare furiosamente, travolgono tutto. Non possono essere fermate né dal personaggio, né, si direbbe, dall'autore, che le ascolta, stupito, insieme col suo pubblico.

Shepard è sensibile al gioco parole-musica, al suono e ritmo della musica rock e a quello, solo apparentemente più tenero, della «Country Music». Forse è questo che rende immensamente popolare un autore che nei testi e nelle situazioni è tutt'altro che facile. Come in Bob Dylan, c'è un legame fortissimo con la natura americana, un paesaggio interiore amato anche al colmo della difficoltà, del tutto incontaminato da influenze estranee.

Una radice tutta resta ben visibile. Quando si dice «America» bisogna visitare Sam Shepard, le sue parole, il suo teatro. In lui il sogno americano diventa incubo. Ma resta, nel silenzio del romanzo contemporaneo, l'unica strada che in questi giorni porta al cuore di una cultura.

Furio Colombo

New York. Sam Shepard, con film e commedie, è diventato un protagonista della cultura americana

STUDIO' I FATTORI EREDITARI

Morto Leopold Szondi psichiatra del destino

ZURIGO — E' morto all'età di novantadue anni in un ospedale svizzero lo psicoterapista e studioso di genetica ungherese Leopold Szondi. Figlio di un calzolaio ebreo, Szondi aveva iniziato la sua professione nelle cliniche dell'Ungheria per essere poi arrestato e internato nel campo nazista di Bergen-Belsen in seguito all'alleanza tra il governo di Budapest e la Germania di Hitler.

Nel 1944 aveva potuto raggiungere la Svizzera, dove ha continuato i suoi studi culminati nella teoria secondo la quale le decisioni più importanti e lo stesso destino dell'individuo, dalla professione alla scelta del proprio partner, sono determinate in gran parte da fattori ereditari.

Arrivando alla formulazione della sua tesi dopo anni di intensi studi condotti su migliaia di casi individuali, Szondi era anche giunto alla conclusione che un'adeguata terapia possa aiutare l'uomo a sfuggire a questa influenza. Negli ultimi mesi lo scienziato era stato ricoverato all'ospedale di Kuesnacht in seguito a una malattia la cui natura non è stata resa nota.

LIBRI E UN FILM SUL CONTADINO-MONACO SIBERIANO CHE TORNA ALLA RIBALTA

Un amore dietro l'assassinio di Rasputin?

Alcuni personaggi, lungi dal perdere con il trascorrere del tempo il loro fascino, sembrano diventare con gli anni più degni d'interesse, quando non rivelano, addirittura, degli aspetti insospettati. E' questa appunto la sorte del contadino-monaco siberiano Grigorij Rasputin, che durante i sessant'anni seguiti alla sua morte violenta — il 16 dicembre 1916 — è rimasto alla ribalta. Protagonista, oltre che di romanzi popolari come quello di V. Pikul *All'estremo limite*, di almeno venti film, girati a Hollywood, Monaco, Londra, ecc. nell'ultimo quarto di secolo, Rasputin ora torreggia per la prima volta in una pellicola sovietica, *Agonia*, di Elem Klimov, che dura circa tre ore e mezzo nella versione integrale.

Opera dalle vicende complesse — iniziata negli Anni Settanta, finita nel 1975, rimaneggiata all'epoca di Breznev dalla censura sovietica, permessa in Urss finalmente nella primavera del 1985 dopo una prima mondiale a Helsinki — *Agonia* venne diffusa quindi in occasione della visita di Gorbaciov a Parigi e negli Stati Uniti. In Francia il film ebbe poco successo, malgrado vari tratti positivi, messi in rilievo dalla rivista parigina *La pensée russe*, quali una raffigurazione non caricaturale dello zar Nicola II e l'interpretazione avvincente dell'attore Aleksej Petrenko (Rasputin) mentre la zarina, in quanto di origine tedesca, non gode di un trattamento favorevole, e gli assassini di Rasputin sono i personaggi più negativi.

Grigorij Rasputin in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Un contributo originale al mito rasputiniano si è poi avuto con la pubblicazione postuma del bel libro *Rasputin - Il «monaco nero» e la corte dell'ultimo zar* di Andrej Amalrik, a Parigi nel 1982 e presso Einaudi nel 1984. Benché incompiuta (l'autore perì in un incidente automobilistico nel 1980) l'indagine di Amalrik ha il grande merito di dipanare il groviglio di leggende escogitate, da destra e da sinistra, per calunniare questo «diavolo sacro».

Nel clima di perdurante curiosità intorno all'enigmatico siberiano assume un ruolo chiarificatore e complementare delle tesi di Amalrik il libro uscito a Monaco, *Rasputins Ende - Erinnerungen* (La fine di Rasputin - Ricordi, Matthes & Seitz Verlag). E' la ristampa delle celebri memorie, uscite a Parigi nel 1927, di uno degli assassini, il principe Feliks Jusupov. (Un capitolo è incluso nel libro di Amalrik).

Pervasi di *horror* dostoevskiano, questi ricordi appaiono in una più profonda e raccapricciante dimensione per merito del saggio introduttivo di Boris Groys, un filosofo russo che risiede nella Germania federale, dove insegna e collabora ad alcune riviste. La sua rievocazione del *killer* Jusupov consente d'intuire chi, il principe o il contadino, fosse in realtà diabolico. Capostipite dell'aristocratica famiglia, secondo Feliks Feliksovic Jusupov, fu Alì, genero e cugino di Maometto e protettore della setta sciita, e il cognome proviene da Jusuf, un potente khan.

Convertita alla religione ortodossa nel Seicento, la famiglia Jusupov ebbe sempre in Russia un rango altissimo e tanti beni da essere considerata la più ricca del Paese o forse dell'intera Europa. Da veri mecenati, raccolsero opere d'arte, fondarono il primo teatro, costruirono palazzi. Groys mette poi in rilievo un fatto curioso: la storia dei Jusupov coincide in gran parte con quella degli Ableuchov, i protagonisti del romanzo di Andrej Belyj, *Pietroburgo*. Anche qui origine turchesca, conversione, rango elevato. Nikolaj Ableuchov vuole uccidere suo padre. Prima che la bomba esploda, appare l'antenato tartaro e rivela a Nikolaj che il parricidio «*fa parte di un antico piano mongolo per distruggere la Russia e l'intera civiltà europeocristiana*».

Al medesimo fine contribuisce a sua volta il padre, che da posizioni non rivoluzionarie, ma conservatrici, condanna la Russia all'immobilismo e al ristagno. Jusupov e Rasputin eseguono anch'essi l'antico piano mongolo. Il principe, d'altronde, non amava suo padre ma era molto affezionato alla madre che, siccome desiderava una figlia, allevò Feliks circondandolo di lusso e servitori orientali. Verso i dodici anni Feliks e il fratello maggiore, entrambi vestiti da donna, usavano frequentare i ristoranti eleganti e in seguito, così travestiti, si recarono all'Opéra a Parigi. Feliks per giunta, sempre in abiti femminili, si esibiva in un celebre ristorante pietroburghese eseguendo canzonette francesi.

Egli non nascondeva le sue tendenze omosessuali e la sua relazione con il granduca Dmitrij Pavlovic, che coinvolse nell'assassinio di Rasputin. Nelle memorie, Jusupov giustifica il delitto con l'intento di salvare la patria e la monarchia: «*Se soltanto lo zar si volesse destare dall'ipnosi rasputiniana, se si riuscisse ad aprirgli gli occhi su tutto, potrebbe ancora guidare la Russia alla vittoria*». In realtà, le cause furono probabilmente più di una. «*Benché molti in Russia auspicassero l'uccisione di Rasputin, non si trovò nessuno che lo facesse per motivi idealistici. Per un simile atto occorreva evidentemente un serio motivo personale*», osserva Groys. Forse il rancore di un innamorato respinto...

Nella conclusione, Groys ricorda che l'assassinio di Rasputin venne spesso interpretato come il primo atto della rivoluzione russa: «*Nelle sue ambiguità e contraddittorietà esso precorre molti avvenimenti successivi. Rasputin, incarnazione del sogno slavofilo del contadino, del profeta, del giusto, era un difensore della corruzione e dell'amore "occidentalista" per gli stranieri civilizzati. Jusupov, che vedeva se stesso come il cavaliere russo senza macchia e senza paura, in realtà era un tipico prodotto della bohème cosmopolita e decadente. E malgrado l'abisso che separava i due... l'uccisore e la vittima erano legati dall'atmosfera spirituale del loro tempo...*».

Lia Wainstein

A Evtushenko Premio Etruria

ROMA — Nel Palazzo dei Priori di Volterra, il 30 gennaio il poeta sovietico Evgenij Evtushenko riceverà da Sergio Zavoli il Premio letterario Etruria 1985.

La singolarità del premio, la cui precedente edizione è stata vinta da Borges, consiste nell'unicità del giudice chiamato per un triennio a designare il vincitore su incarico del comitato promotore. Dopo Geno Pampaloni, che inaugurò nel 1983 il concorso, questo è il terzo anno in cui il giudice unico è Zavoli.

Caso Westland: autodifesa imbarazzata ma i Comuni l'approvano

La Thatcher vince ai punti

L'ex ministro Heseltine, a sorpresa, ha annunciato il suo voto a favore - I laboristi non sono riusciti a trasformare in processo la discussione parlamentare - Maggie ha ammesso il «pasticcio», non il dolo: solo un malinteso tra funzionari avrebbe fatto trapelare la «lettera segreta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher è riuscita a sgusciare fra gli insidiosi scogli del dibattito parlamentare di emergenza, determinato dai contraccolpi del caso-Westland. Mentre una notte piovosa calava su Londra, nel Palazzo di Westminster il conteggio dei voti concedeva una larga fiducia al governo conservatore (379 a 219) e rinnovato credito al primo ministro malgrado le dimissioni reclamate dall'opposizione.

Ma per quanto non abbia rivelato sostanzialmente nulla di nuovo sul retroscena di questa strana storia, addebitando a un «malinteso» tra i funzionari del ministero dell'Industria e quelli del suo gabinetto la responsabilità del «pasticcio» che ha messo in crisi il suo governo e ha portato alle dimissioni di due ministri, Maggie Thatcher alla fine se l'è cavata grazie sostanzialmente a due insperati appigli. Primo: l'inabilità dell'opposizione laborista che non ha saputo disciplinare e sfruttare la sua offensiva nel «processo» intentato a un premier in evidente difficoltà. Secondo: l'imprevisto salvagente lanciato da Heseltine, il ministro della Difesa dimissionario perché in clamoroso contrasto con il governo sul salvataggio della Westland, che ha annunciato pubblicamente il suo voto di sostegno alla signora Thatcher.

A giudicare dalle valutazioni dei commentatori inglesi, non si è quindi trattato di un clamoroso ko come quelli che Maggie Thatcher ha inanellato nella sua carriera, dalla vittoriosa guerra delle Falkland alla sconfitta inflitta ai minatori nel più lungo sciopero della storia britannica. Al termine della sua giornata più lunga e tribolata da quando è a Downing Street, Margaret Thatcher ha salvato infatti con una autodifesa aggressiva nel tono ma imbarazzata nella sostanza il suo posto di premier, ma ha lasciato irrisolti interrogativi forse capaci di incidere sulla sua «immagine» personale e sul suo avvenire di primo ministro.

Nel momento del pericolo, attorno alla signora Thatcher si sono stretti un manipolo di ministri: Howe (che ha disdetto un viaggio a Bruxelles per essere presente ieri ai Comuni), Hurd, Whitelaw, poi il capo del gruppo parlamentare e il responsabile della legalità degli atti governativi Sir Mayhew, tutti convocati in mattinata a Downing Street per prendere visione del testo del discorso.

Bersagliata dall'artiglieria pesante dell'opposizione, dalle accuse di «disonestà» e «doppiezza» lanciatele contro dal laborista Kinnock, che l'ha invitata senza troppi complimenti ad andarsene, Margaret Thatcher si è difesa con abilità, preferendo passare per incompetente piuttosto che per complice o ispiratrice di una oscura manovra.

Il dibattito parlamentare s'incentrava intorno a questa domanda cruciale: il premier era o no al corrente che una misteriosa «talpa» aveva fatto arrivare ai giornali una lettera di Sir Mayhew a Heseltine in cui il ministro della Difesa era accusato di aver fornito al pubblico «dati senza riscontro» sul salvataggio della casa elicotteristica? La lettera infatti era confidenziale e destinata a rimaner segreta o circoscritta all'interno del governo: chi l'aveva fatta divulgare? E il premier ha sempre informato correttamente il Parlamento su questa complicata storia?

Ieri la signora Thatcher ha sostenuto che non ne ha saputo nulla fino all'ultimo. Non era al corrente della manovra e non l'avrebbe autorizzata; solo dopo l'inchiesta da lei promossa ha appreso che era stato il suo ministro Brittan a far divulgare la lettera (e per questo il ministro si è dimesso la scorsa settimana). Ignorava anche che la manovra era stata ordita da due suoi collaboratori a Downing Street con i funzionari di Brittan. Secondo la versione della signora Thatcher, la «fuga pilotata» sarebbe avvenuta soltanto per «un autentico malinteso»: al ministero dell'Industria credevano di aver avuto via libera da Downing Street, ma i collaboratori del premier pensavano di non aver fornito la copertura richiesta non avendo sottoposto il problema alla stessa signora Thatcher.

Con un'accorta manovra di copertura, la responsabilità è stata quindi scaricata su funzionari che forse pagheranno con dimissioni forzate. Ma il premier è salvo: lo spettro di una «Watergate all'inglese» si allontana.

Paolo Patruno

«Non possiamo rivelare i nostri informatori»

Whitehead: la Libia mente Partecipò ai preparativi degli attacchi agli aeroporti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se non Gheddafi personalmente, almeno il governo libico era al corrente che due attentati sarebbero stati compiuti a Roma e a Vienna, e anzi «era coinvolto» nei loro preparativi. Ciò risponde alla strategia della Libia di appoggio al terrorismo, appoggio che non è generico e astratto, ma concreto e particolareggiato: la Libia infatti «fa pagamenti regolari» ai leaders terroristi, più pagamenti ad hoc per alcuni attentati, e fornisce loro armi e munizioni, non solo istituzionalmente, bensì anche in via straordinaria, nascondendoli nei Paesi dove essi «devono commetter atrocità».

Lo ha svelato ieri in una conferenza stampa, tre giorni dopo il suo ritorno dall'Europa, il sottosegretario di Stato Whitehead.

Whitehead ha detto di aver presentato agli alleati europei prove della complicità di Gheddafi negli attentati di Roma e di Vienna «emerse dopo l'adozione delle sanzioni economiche da parte degli Stati Uniti». Quando i giornalisti gli hanno chiesto se esse concernevano un pagamento ad hoc ad Abu Nidal, o l'occultazione in Italia e in Austria delle armi usate dagli attentatori a Roma e Vienna il sottosegretario ha risposto: «No comment». Ma Whitehead ha insistito che «Abu Nidal e Gheddafi sono coinvolti entrambi» nei massacri dei due aeroporti. «Dobbiamo proteggere le nostre fonti di informazioni e non possiamo dire altro».

All'obiezione che l'Italia non ha ottenuto riscontro di questi legami, il diplomatico Usa ha ribattuto che «non esistono prove di altre complicità» nei due eccidi. Ha addotto ad esempio la Siria: «Abu Nidal vi ha delle basi ed è in contatto con Damasco, ma non è emerso nulla a carico dei siriani, anche se ciò non esclude che possa esservi qualcosa. L'unica pista è quella libica». La maggior parte degli attentati degli ultimi 12 mesi conduce a Gheddafi, ha concluso Whitehead, ed è a questa situazione che occorre por fine. Whitehead ha ammonito che se le sanzioni economiche non faranno cambiare rotta al colonnello, il presidente Reagan «ricorrerebbe all'azione militare che per ora ha scartato».

Il più sollecito nelle misure, ha notato Whitehead, «è stato proprio l'Italia, il Paese che ha i maggiori rapporti economici con Tripoli... quello che importa più petrolio».

L'Italia rinuncerà al greggio libico? «Ogni Stato cercherà di ridurre la sua esposizione con Gheddafi». Vi saranno misure unanimi? «Ciascuno sceglierà i suoi strumenti; i tedeschi per esempio hanno già richiamato alcune ditte». Identico riserbo Whitehead ha mantenuto sui movimenti della Sesta Flotta nel Mediterraneo. La televisione americana Abc ha mandato un aereo sul Golfo della Sirte, e sostiene di avervi scoperto alcune unità da guerra Usa in navigazione. Alcuni caccia delle portaerei Saratoga e Coral Sea hanno allontanato l'apparecchio, che però ha filmato le navi. Interrogato in merito, il Pentagono come di consueto si è trincerato dietro un no comment.

Ennio Caretto

Dall'America siluri per Marcos

Si è pensato a un'operazione Cia contro il leader filippino - Soltanto Donald Regan lo difende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno preso in considerazione la possibilità di rovesciare il presidente filippino Marcos con un'operazione clandestina della Cia, ma vi hanno rinunciato per non destabilizzare il Paese. Sono però convinti che soltanto se Marcos verrà sconfitto alle elezioni del 7 febbraio, e se un governo democratico succederà a quello attuale, le Filippine eviteranno di cadere in mano comunista. Per questo stanno prendendo le distanze dal presidente, pur senza schierarsi apertamente per l'opposizione. Lo ha affermato il *New York Times*, sostenendo che la strada imboccata da Washington è l'unica che potrebbe consentire di mantenere basi militari americane nel Paese.

Le affermazioni del *New York Times* sono in stridente contrasto con un'intervista del capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan, alla televisione Abc: Regan ha dichiarato che gli Stati Uniti continuerebbero «a *mantenere rapporti*» con Marcos se il presidente venisse rieletto. «*Noi siamo contrari alle frodi elettorali*» — ha detto — «*ma se un governo viene scelto secondo i regolamenti, dobbiamo riconoscerlo*». Il capo di gabinetto non ha escluso il riconoscimento nel caso in cui avvengano quei brogli che gli Usa considerano molto probabili da parte di Marcos per battere la vedova Aquino.

Interpellato dai giornalisti, il Dipartimento di Stato ha cercato di tenere una via di mezzo, sostenendo che gli Stati Uniti «*sono e rimarranno neutrali nelle elezioni filippine*», e confidano di stabilire «*rapporti costruttivi con chiunque le vincerà*», purché la consultazione «*si svolga liberamente e democraticamente*».

Che Washington preferisca far uscire Marcos di scena lo dimostrano le iniziative degli ultimi giorni. Il Congresso ha annunciato che manderà una delegazione guidata dal capo della Commissione Esteri del Senato, Lugar, a controllare che il voto sia regolare. Un'altra delegazione di esperti, guidata dal direttore dell'Istituto di Affari internazionali, Attwood, intende accompagnarla per dare «*un supporto tecnico*». Il Congresso sta inoltre conducendo un'inchiesta sugli interessi economici del presidente filippino in America: ne stanno emergendo gravi indizi di appropriazione indebita e storni degli aiuti Usa.

Uno dei segni più indicativi della crescente insofferenza di Washington per Marcos è stato il recente articolo del *New York Times* che ha denunciato, prove alla mano (fornite dal governo Usa), come menzogne i suoi trascorsi di eroe di guerra. Questo progressivo irrigidimento ha anche un motivo pratico: l'America rischia di perdere le basi nelle Filippine se non appoggia, almeno indirettamente, la vedova Aquino (e se questa vincerà le elezioni). In due anni, l'atteggiamento degli Stati Uniti si è così capovolto: da un appoggio incondizionato a Marcos all'opposto.

e. c.

Amnesty chiede a Pretoria di abolire le leggi razziste (238 mila negri arrestati)

LONDRA — «*Duecentotrentottomila negri sono stati arrestati in Sud Africa nel 1984 perché non in regola con i permessi di lavoro e di residenza. Migliaia vengono inviati al lavoro obbligatorio presso agricoltori bianchi*». La denuncia è di Amnesty International che documenta nel suo rapporto numerosi casi di imprigionamento e trattamento inumano.

Le leggi del Sud Africa obbligano tutti i negri sopra i 16 anni ad avere sempre con sé i permessi di lavoro e residenza: se non risultano in ordine possono essere imprigionati fino a tre mesi e multati.

«*Nelle prigioni e nelle fattorie* — continua il rapporto di Amnesty International — *i negri vengono sottoposti a percosse e umiliazioni. Molti condannati sono venduti e affittati a agricoltori bianchi*».

Amnesty chiede l'abolizione immediata delle leggi sui permessi di residenza e di lavoro come «*passo indispensabile per porre fine all'imprigionamento di persone di colore per motivi esclusivamente razziali*».

Ieri a Johannesburg la polizia ha aperto il fuoco su una folla di negri mentre continua la battaglia tribale tra zulù e pondo: 5 morti in uno scontro.

Il Premio Nobel per la Pace, Desmond Tutu, è tornato a Johannesburg dopo il viaggio negli Usa. Tutu ha precisato la sua posizione: «*Non sono d'accordo con i metodi che usa l'Anc, ma condivido i suoi obiettivi: ossia la creazione di un Sud Africa interrazziale*».

Belgrado può «moderare» le crisi nel Mediterraneo

Cossiga, un passo avanti per battere il terrorismo

DUBROVNIK — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha concluso la sua visita di amicizia in Jugoslavia ed è rientrato a Roma ieri nel primo pomeriggio. Il decollo dell'aereo è stato ritardato da una forte nevicata, per liberare la pista dell'aeroporto dalmata sono intervenuti trattori con spazzaneve e idranti dei vigili del fuoco.

A salutare Cossiga, che è stato accompagnato nella visita dal sottosegretario agli Esteri, onorevole Mario Fioret, erano il presidente della presidenza collegiale della Jugoslavia Radovan Vlajkovic e altre autorità.

Ora sarà il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, fra qualche settimana, a recarsi a Belgrado per tradurre in fatti la strategia comune contro il terrorismo internazionale.

«*Tra Italia e Jugoslavia la collaborazione in questo campo è stata stabilita in tempi lontani e si sta sviluppando bene*», ha detto il viceministro degli Esteri di Belgrado Budimir Loncar.

L'offensiva del terrorismo di marca medio-orientale e il momento di grave tensione nel Mediterraneo hanno finito per essere l'argomento dominante del vertice italo-jugoslavo. Il motivo l'ha spiegato Cossiga: «*La Jugoslavia può far molto perché è un Paese leader dei non allineati ed è quindi un canale credibile*».

Un canale per esercitare sulla Libia e gli altri Paesi della regione, come pure sulle innumerevoli frange palestinesi, «*una azione non di mediazione, ma di moderazione*». Tra Cossiga e Vlajkovic c'è stata «*un'ampia concordanza di vedute*». Gli jugoslavi comunque non sono affatto convinti che Gheddafi e il movimento palestinese possano essere identificati *tout court* con il terrorismo. Dello stato di tensione nel Mediterraneo, secondo i dirigenti di Belgrado, sono responsabili, quanto Gheddafi, gli Stati Uniti e Israele.

La visita di amicizia di Cossiga è stata anche l'occasione per esaminare le relazioni bilaterali. Particolare attenzione è stata data al gruppo etnico italiano che vive nei vari Comuni dell'Istria.

Mosca: viaggio di speranze per Zichichi

ROMA — «**Un viaggio denso di speranze**» quello del professor Antonino Zichichi a Mosca, dove si incontrerà con i massimi esperti in campo nucleare.

Zichichi, invitato dall'Accademia delle Scienze dell'Urss, ha detto che gli scienziati hanno il dovere di formulare progetti concreti affinché le immense risorse del pianeta vengano impiegate per l'uomo, non contro l'uomo.

Al Cairo il ministro Weizman rivede Mubarak: la posta in gioco non è solo Taba

Colloqui Arafat-Hussein «Sette giorni decisivi»

AMMAN — Re Hussein di Giordania ed il leader dell'Olp Yasser Arafat hanno iniziato domenica «colloqui decisivi», che proseguiranno per tutta la settimana, con l'obiettivo di varare una «nuova formulazione» dell'accordo dell'11 febbraio scorso, nel quale si proponeva ad Israele la pace in cambio del suo ritiro dai territori occupati nel 1967, con conseguente creazione di uno Stato palestinese federato alla Giordania.

Lo riferisce una fonte bene informata dell'Olp. Arafat — si dice ad Amman — potrebbe accettare la risoluzione 242 Onu se gli Usa garantissero l'autodeterminazione palestinese e un coinvolgimento dell'Olp nella istituenda Conferenza internazionale sul Medio Oriente.

Il sovrano hascemita ha incontrato anche il vicesegretario di Stato Usa per il Medio Oriente Saddarth.

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La visita del ministro israeliano Ezer Weizman al Cairo e i suoi due incontri con Hosni Mubarak hanno stupito il Paese per la repentinità, la segretezza serbata fin dopo il primo colloquio, per l'appoggio, infine, che il viaggio ha ricevuto dal ministro degli Esteri (finora ostile alle visite di Weizman) e da quello della Difesa. A queste atipicità va aggiunto il fatto che le conversazioni con Mubarak (domenica pomeriggio e tarda mattinata di ieri) sono avvenuti nell'imminenza della partenza di Weizman per l'Europa (Parigi, Strasburgo, Bonn).

Come non pensare, nonostante le smentite, che Mubarak possa incontrare il premier d'Israele in Europa nei prossimi giorni o nelle prossime ore? E' vero che la partenza di re Hussein di Giordania da Londra ha preceduto di poco l'arrivo del premier israeliano nella capitale britannica, ma nel caso attuale la segretezza e l'urgenza dei colloqui sembrano giustificare tutte le ipotesi.

Si è detto che dopo le incomprensioni seguite alla decisione israeliana del 13 gennaio di accettare il negoziato per Taba, era necessario cercare un chiarimento e che Weizman era la persona più adatta per farlo dati i suoi rapporti di amicizia coi leader egiziani, ma si è aggiunto che lo [illegible] principale della missione [illegible] quello di stabilire una data per un incontro al vertice.

Funzionari egiziani hanno rivelato che si è esaminato soprattutto un piano in undici paragrafi per risolvere la controversia di Taba.

Weizman uscendo dal secondo colloquio con Mubarak si è limitato a osservare: «*Un incontro al vertice tra Shimon Peres e Hosni Mubarak è inevitabile: entrambe le parti lo vogliono e si svolgerà presto*».

g. r.

Peres ha visitato il Lager di Belsen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il viaggio europeo del premier israeliano Shimon Peres si conclude in Germania, con una lunga visita densa di consultazioni e di riti. Il più toccante è stato vissuto ieri, quando l'ospite ha visitato il lager di Belsen, dove perirono, tra il 1943 e il '45, 30 mila ebrei. Peres non è il primo capo di governo israeliano a metter piede nella Repubblica Federale, lo precedette Rabin nel '75: ma, anche se la sua presenza non apre un capitolo nuovo nei rapporti fra i due Stati, è ciò non di meno ricca di significati. Grandi bandiere con la stella di David sventolano in una Bonn incanutita dalla neve ma illuminata dal sole.

Argomento principe in tutti i colloqui è il Medio Oriente, ma, per ora almeno, Peres tace. «*Vi saranno negoziati diretti con re Hussein di Giordania?*», hanno domandato più volte i giornalisti. La risposta è stata sempre: «*Non sono né ottimista né pessimista*». Qualcosa di più si saprà forse oggi alla fine delle consultazioni politiche, prima che Peres parta per Berlino, dove resterà tutto mercoledì, ultima giornata della visita, e si incontrerà con la piccola comunità ebraica, e dove renderà omaggio a tutti i tedeschi che perirono nella sanguinosa repressione accesa dal fallito attentato contro Hitler del luglio '44.

Domenica sera, al suo arrivo da Londra, Peres era stato ospite, a cena, del ministro degli Esteri Genscher. Ieri, dopo la sua visita a Belsen, è stato accolto, nel pomeriggio, da Helmut Kohl, con tutti gli onori militari, sul prato dinanzi alla Cancelleria, qui a Bonn. Un breve incontro, al quale ne seguivano altri, con il leader dei democristiani bavaresi Strauss e con il presidente della Spd Brandt. Oggi, consultazioni con il cancelliere Kohl, con il ministro della Difesa Wörner e il ministro dell'Economia Bangemann; più un pranzo con il presidente del Bundestag Jenninger e una prima colazione con il presidente della Repubblica von Weizsäcker.

Il lager di Belsen sorgeva sulla pianura di Lüneburg, 60 chilometri a Nord di Hannover. Fu dapprima un campo per prigionieri sovietici, che morirono in 50 mila, uccisi dal tifo. Assegnato, nell'aprile del '43, alle SS, divenne un brutale campo di concentramento, in cui lasciarono la vita oltre 30 mila detenuti, in maggioranza ebrei. Fu a Belsen che si spense Anna Frank. Del lager non è rimasto quasi nulla, fu bruciato dagli inglesi per prevenire un'epidemia. Come già Reagan nel maggio '85, Peres ha percorso lentamente i prati, teatro di tante sofferenze; si è fermato, in preghiera e in meditazione, dinanzi all'obelisco di granito che ricorda tutte le vittime, ha deposto una corona dinanzi al monumento per i 30 mila ebrei. «*La terra non può nascondere il sangue versato*», dice un'iscrizione.

Era una corona di garofani bianchi e azzurri, i colori di Israele. Il lamento di un cantore della comunità ebraica tagliava l'aria gelida.

Mario Ciriello

Walesa (presto processato) battezza la figlia

Danzica. Lech Walesa e la moglie Danuta durante il battesimo dell'ottava figlia, Katarzina

VARSAVIA — Si svolgerà in un tribunale di Danzica, dall'11 al 18 febbraio, il processo contro Lech Walesa, il leader di «Solidarnosc», accusato di diffamazione.

Quando la convocazione scritta è stata inviata a casa Walesa dalle autorità competenti, però, il Premio Nobel per la pace del 1983 si trovava a Olsztyn per essere interrogato in merito ad una sua dichiarazione in occasione dei funerali di Marcin Antonowicz, uno studente morto in circostanze misteriose lo scorso novembre dopo essere stato fermato dalla polizia.

Walesa (che domenica pomeriggio ha assistito al battesimo della sua ottava figlia, Katarzina, nella chiesa di Santa Brigida) è accusato di diffamazione perché, in occasione delle ultime elezioni, ha reso note cifre sulla partecipazione al voto inferiori a quelle ufficiali.

In quell'occasione Solidarnosc clandestina aveva invitato a non andare a votare, mentre il governo del generale Jaruzelski vedeva nella alta partecipazione al voto un segnale della raggiunta normalizzazione del Paese.

La luna di Urano è un concentrato di tutte le forme geologiche

Miranda è unica nell'universo Dal Voyager-2 nuove sorprese

WASHINGTON — Gli scienziati del centro della Nasa a Pasadena, in California, hanno reso noto le nuove scoperte scientifiche ed una serie di spettacolari immagini dei satelliti di Urano inviate a terra nelle ultime ore dalla sonda spaziale «Voyager 2». In particolare si tratta di otto immagini fotografiche ad alta risoluzione della luna «Miranda», che ha un diametro di 500 chilometri ed è delle cinque maggiori lune di Urano, la più vicina a questo pianeta. Il materiale raccolto occuperà gli scienziati per anni, costituirà la base delle cognizioni scientifiche per i prossimi due secoli (l'attuale allineamento dei pianeti che ha permesso l'esplorazione di Urano si ripete ogni 175 anni).

La straordinaria particolarità di «Miranda» è che sembra essere un concentrato di tutte le forme geologiche esistenti nel sistema solare e, come ha detto il geologo dottor Laurence Soderblom, non vi è niente altro di noto nel sistema solare che le sia paragonabile. «*Immaginate di prendere tutte le bizzarre forme geologiche esistenti nel sistema solare, mettetele tutte insieme in un solo oggetto, ed ecco Miranda*».

La superficie di questa luna presenta un andamento quanto mai complesso, con enormi vallate, ripidi e tormentati canyon, picchi torreggianti e una enorme macchia chiara nel centro del satellite; sono tutte indicazioni di quella che sembra essere una intensa attività interna (simile ai terremoti terrestri) e indicano anche, probabilmente, che questa luna avrebbe avuto una storia evolutiva estremamente complessa su un probabile arco di 4,5 miliardi di anni.

Una caratteristica delle cinque maggiori lune di Urano sembra essere questa: tanto più questi corpi sono vicini ad Urano, tanto più le loro superfici sono accidentate e tormentate, mentre le lune più lontane sembrano aver subito minori deformazioni.

La sonda americana ha anche scoperto una decina di frammenti di anelli intorno ad Urano, che si trovano tutti all'esterno dei dieci anelli già identificati. Si tratta di frammenti a forma di arco di una cinquantina di chilometri di lunghezza. Secondo il dottor Arthur Lane, si sta ora cercando di stabilire se questi archi siano in effetti più lunghi e formino anelli che circondino completamente il pianeta.

Forse oggi il lancio dello Shuttle

WASHINGTON — Il lancio del traghetto spaziale Challenger da Cape Canaveral è stato rinviato a oggi (sempre che lo permettano le condizioni climatiche) alle 11,35 ora locale (16,35 in Italia).

Riposa nel cimitero di Villardora

Maria Bagini Muratore

La piangono il marito Alberto Francesco, l'affezionata Bruna Zanasa che l'ha assistita con amore filiale, i nipoti Bagini e Cellino-Cornaglia, i cugini [illegible]. Coloro che la ricordano potranno unire le loro preghiere in occasione della Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa di Santa Cristina (Piazza San Carlo) oggi martedì alle ore 12.
— Torino, 28 gennaio 1986.

I cugini Lidi, Adelaide e Alberto con Federico, Paola e Mauro sono vicini col cuore e l'affetto di sempre al carissimo Alberto in questo doloroso momento.

Armando, Milena e Romolo Bellotti partecipano con affetto al grande dolore del prof. Alberto Francesco Muratore.

Marisa Bruera e Francesco Bosio profondamente commossi partecipano.

Ada Migliore ricorda la carissima AMICA, vicina ad Alberto in questo triste momento.

Sandro, Silvana Repetti e figli partecipano commossi al dolore del prof. Alberto Muratore per la perdita della CONSORTE.

Ignio e Giuseppe Bruera sono vicini al prof. Muratore per la perdita della indimenticabile MARIA.

Luciano Avataneo
Vanna De Martin
Ada Ercano
commossi, affettuosamente partecipano.

Ezio Giampiero Colombo e Dipendenti Arnaudi & Colombo partecipano al dolore del dott. Muratore per la scomparsa della moglie MARIA.

La S.I.A. è vicina al suo presidente del Collegio Sindacale nella triste occasione della perdita della cara moglie sig.ra

Maria Bagini Muratore
— Torino, 28 gennaio 1986.

Il Consiglio di amministrazione della S.I.T.F.A. S.p.A. prende viva parte al dolore del sindaco dr. prof. Alberto Francesco Muratore per la perdita della consorte sig.ra

Maria Bagini
— Torino, 27 gennaio 1986.

Con fraterno affetto sono vicini al prof. Alberto Francesco Muratore:
Aldo Galli
Christian Jaboli
Hans Uwe Lueders
Manlio Murlero
Marcello Nosa
Ferruccio Porta.

Il Presidente, il Vice presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sara Assicurazioni si uniscono con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. dr. Alberto Muratore, presidente del Collegio sindacale della società e della controllata Sara-Vita, Finalfi e Spa, per la perdita della consorte signora

Maria Muratore Bagini
— Roma, 27 gennaio 1986.

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione Generale della Sga Microelettronica S.p.A. partecipano al lutto del professor Alberto Francesco Muratore, presidente del Collegio sindacale della società, per la scomparsa della moglie signora

Maria Bagini in Muratore
— Agrate B.za, 27 gennaio 1986.

Sono vicini all'amico prof. Muratore
Tomaso Sperti
Pier Armando Dogliani

Giovanni Mosetti partecipa al lutto del dott. A. Muratore.

Ciao MARIA, ti ricorderemo sempre. Pina Gurlino, Concetta Longo.

Wilma Colombo e famiglia partecipa commossa al dolore del prof. Muratore per la scomparsa della cara MARIA.

La Soc. Lavezzi S.p.A. partecipa al dolore del presidente del Collegio Sindacale prof. Alberto Francesco Muratore.

La Presidenza, gli Amministratori e i Sindaci della Società Reale Mutua di Assicurazioni di Torino e delle Società del Gruppo: I.B.E. S.p.A. Torino, Reale Riassicurazioni S.p.A. Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. dott. Alberto Francesco Muratore per la scomparsa dell'amata consorte

Maria Bagini Muratore
— Torino, 27 gennaio 1986.

Partecipano commossamente al lutto gli amici:
Maria Enrica Viale
Giorgio Agosti
Emilio Basile
Vittorio Bauzi di Sabro
[illegible]

[illegible]

Maria Bagini Muratore
— Torino, 27 gennaio 1986.

[illegible]

Maria Bagini Muratore
— Torino, 27 gennaio 1986.

Sentitamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Cipriani ved. Delzanno

[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Audisio ved. Calamo

[illegible]
— Torino, 26 gennaio 1986.

È mancato ai suoi cari

Ignazio Ala

[illegible]
— Carignano, 27 gennaio 1986.

(Continua a pagina 5)

Ballottaggio (16 febbraio) per eleggere il presidente portoghese

Soares non si arrende

Il conservatore Freitas do Amaral, con il 46 per cento, dovrà confrontarsi con il leader socialista (25 per cento) - Smacco per gli eanisti; Salgado Zenha e la Pintasilgo appoggeranno il candidato di sinistra - Due incognite: l'elettorato comunista e gli astensionisti

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — E' ora a noi due, Mario Soares! Così dice Diogo Freitas do Amaral: sempre più sicuro del fatto suo dopo che gli elettori, al primo turno delle presidenziali, lo hanno inondato di suffragi. Il 46,31 per cento dei voti, tanti quanti ne sono toccati a Soares e Salgado Zenha insieme, a un passo, qualcosa come duecentomila voti, da quel 50 per cento che avrebbe reso inutile il ballottaggio, proiettando Freitas al palazzo di Belém con tre settimane di anticipo. Invece c'è un'altra formalità, la finalissima del 16 febbraio contro Soares.

Formalità? Così dicono i più. Così non dice il candidato socialista, naturalmente. Per lui avere vinto le «primarie della sinistra», avere umiliato i comunisti e il presidente Eanes, avere avuto più di un quarto dei voti (25,43 per cento): tutto questo è già un successo. Se non fosse andata così, forse si sarebbe ritirato per sempre dalla vita politica. Invece ha corretto il catastrofico '85 che vide il suo partito fatto a pezzi dal voto di ottobre, si è visto investito, lui moderato di centro-sinistra, del ruolo di alternativa alla destra trionfante.

Così spinge avanti un ritrovato ottimismo e dice: la sinistra è maggioritaria nel Paese, posso farcela a battere Freitas. La sinistra è maggioritaria, nello schema Soares, perché Freitas è rimasto sotto il 50 per cento, raggiungendo un risultato inferiore a quel 53,69 per cento che è la somma dei voti di Soares (25,43), Salgado Zenha (20,88) e Maria de Lourdes Pintasilgo (7,37). Il ragionamento del candidato socialista non farebbe una grinza se si potesse ragionevolmente prevedere che tutti quei voti, al secondo turno, andranno a lui.

Ma non è proprio detto. E' vero che Salgado Zenha ha annunciato, con molto fair play, che inviterà i suoi a votare Soares. Ma non tutti i suoi gli daranno retta: per esempio non tutti i comunisti, memori della sprezzante equazione del loro capo storico, Alvaro Cunhal: *«Soares, Freitas? Che differenza c'è?»*. Né tutti gli elettori della Pintasilgo, cattolici, populisti, se la sentiranno di votare il laico, europeo Soares. Anche se lei, la candidata duramente sconfitta, ha detto subito: *«Per chi voterò al secondo turno? Non certo per Freitas, né mi asterrò...»*.

C'è poi da dire che il voto di domenica ha rivelato un gran numero di astensioni: con le schede bianche e le nulle superano il 25 per cento degli elettori, lo stesso ordine di grandezza dei voti toccati a Soares. Ma non è detto che il candidato socialista possa pescare in questa riserva: si tratta di voti protestatari, di gente che difficilmente appoggerà un uomo così inserito nel sistema che quei nonvoti contestano. Insomma, per la rosa gialla di Soares c'è una sola speranza: l'estrema imprevedibilità degli umori portoghesi.

Se Freitas è stato il trionfatore assoluto della domenica elettorale, e Soares il vincitore relativo nell'ambito della sinistra, il vero grande sconfitto è il presidente Antonio Ramalho Eanes. Si è esposto in prima persona per appoggiare Salgado Zenha: e il suo partito rinnovatore democratico, mobilitato per l'occasione, si è come volatilizzato. Considerata infatti la tradizionale disciplina elettorale dei comunisti, l'altra forza che appoggiava Zenha, è chiaro che quel che è mancato è proprio l'apporto dei «rinnovatori», ferili a ottobre del 18 per cento.

Ignorando gli appelli presidenziali a votare Zenha, l'elettorato ha seppellito il progetto «eanista», che si proponeva di rimescolare le carte politiche giocando sulla nostalgia per la «rivoluzione dei garofani» e relative speranze tradite. Stanchi di verbalismi demagogici, i portoghesi hanno espresso un voto massicciamente moderato: Freitas e Soares insieme superano il 70 per cento. E come dice Freitas, *«molte cose uniscono gli avversari del 16 febbraio: il medesimo concetto di democrazia politica, le stesse grandi opzioni di politica estera»*.

Alfredo Venturi

Richard Nixon in ospedale

WASHINGTON — L'ex presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon è stato ricoverato ieri in un ospedale per malattie cardiache di Miami (Florida) per un'infezione virale.

Impegno dei ministri a rispettare la scadenza, aspettando Copenaghen

Firma a 11 per la riforma Cee?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La sofferta «miniriforma» istituzionale della Cee ha superato ieri un altro ostacolo. I ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno infatti espresso il loro «impegno» a firmare il documento il 17 febbraio, nel corso di una cerimonia in programma a Lussemburgo. Ma in nome della Realpolitik, e cioè di una Danimarca che difficilmente potrà dare una risposta in tempo utile, è stato accolto un «invito» della presidenza olandese a firmare, provvisoriamente, a undici.

E' un numero, tra l'altro, non definitivo. Gli undici, infatti, potrebbero ridursi anche a nove o dieci: non è certo, infatti, che l'Italia sia in grado di sciogliere in tempo utile la sua riserva (anche se Andreotti ha espresso la speranza che Montecitorio possa discuterne prima del 15 febbraio); e non è ben nota la posizione della Grecia, che in un primo momento si era detta contraria, forse interpretando così una solidarietà nei confronti della Danimarca, ma che nelle ultime ore ha assunto una posizione più sfumata. Svanite, invece, le residue incertezze di Portogallo e Lussemburgo.

Oggi il Parlamento danese riaffronterà, dopo il voto negativo della scorsa settimana, la questione dell'adesione di Copenaghen a una miniriforma che il governo minoritario di Poul Schlueter appoggia, ma che l'opposizione maggioritaria considera pericolosa in quanto troppo avanzata sulla via dell'integrazione (un atteggiamento contrario a quello dell'Italia, che aveva invece sostenuto un progetto massimalista). Si presume che il governo esca nuovamente sconfitto, e annunci quindi il referendum (si fa la data del 27 febbraio) con cui conta di poter rovesciare il parere del *Folketing*.

Ma a margine della riunione di ieri si suggeriva anche la possibilità che il Parlamento danese possa riconsiderare la propria posizione. Il ministro degli Esteri Ellemann-Jensen, protagonista negli ultimi giorni di una missione in Europa alla ricerca di eventuali ma insperate disponibilità dei *partner* a rivedere in chiave minimalista la riforma, non torna infatti a Copenaghen a mani completamente vuote.

Nella definizione degli ultimi punti ancora in sospeso della miniriforma, infatti, egli è riuscito ieri a fare inserire una dichiarazione unilaterale del suo governo in cui si risponde in chiave positiva a una delle maggiori obiezioni dell'opposizione socialdemocratica. Riguarda l'ambiente di lavoro, per il quale la Danimarca si riserva il diritto «di applicare misure nazionali» se quelle comunitarie fossero giudicate insufficienti.

Basterà a far pendere l'ago della bilancia, al *Folketing*, dalla parte del premier Schlueter? Se così fosse, la crisi si sbloccherebbe, e sulla strada della firma il 17 febbraio resterebbe soltanto la riserva italiana. Il dibattito sarà affrontato il 29 gennaio al Senato, e si spera di portarlo entro metà febbraio — dopo la legge finanziaria — alla Camera.

f. gal.

In 20 mila, come due anni fa, nel Tempio d'Oro

Dai sikh nuova sfida al governo di Delhi

Amritsar. Folla di Sikh dinanzi all'Akal Takht, il «sancta sanctorum» del Tempio d'Oro

NEW DELHI — Situazione esplosiva nel Punjab: ventimila estremisti sikh, riuniti da domenica nel Tempio d'Oro di Amritsar, massimo santuario della loro religione, hanno proclamato la «guerra santa» per costituire uno Stato indipendente, hanno destituito i cinque Gran Sacerdoti, giudicati troppo moderati, e formato un «Parlamento del Khalistan» di 150 membri che avrà potere decisionale su tutto quanto riguarda la comunità. Sul Tempio d'Oro sventola la bandiera dello «Stato libero del Khalistan».

L'esercito è sempre in stato d'allerta, i collegamenti ferroviari e stradali con il Punjab restano interrotti. Sabato era stato annunciato il rinvio del trasferimento di Chandigarh, capitale degli Stati dello Haryana e del Punjab, a quest'ultimo, perché l'apposita commissione non era riuscita a risolvere le controversie dell'ultima ora, benché questo fosse uno dei punti dell'accordo firmato nel giugno scorso tra il premier indiano Rajiv Gandhi e il partito sikh moderato Akali Dal.

Ieri mattina, un centinaio di militanti sikh hanno incominciato ad abbattere l'Akal Takht, il «sancta sanctorum» del Tempio d'Oro di Amritsar: i sikh affermano che l'edificio è stato restaurato in modo «sacrilego» dal governo centrale in seguito ai gravi danni subiti durante l'attacco sferrato dall'esercito, nel giugno dell'84, contro gli estremisti che vi si erano asserragliati. L'assalto costò la vita a oltre mille persone, e fu all'origine dell'assassinio di Indira Gandhi.

L'esercito regolare in rotta terrorizza il Nord e l'Est - La capitale, Kampala, torna alla normalità

Un giovane veterano delle lotte ugandesi

Yoweri Museveni è il nuovo uomo forte del Paese

Veterano della politica a 40 anni: Yoweri Museveni dal 1970 a oggi ha giocato un ruolo di primo piano nella politica ugandese. Laureato in Scienze politiche e economiche a Dar-Es-Salaam, negli ultimi quattro anni si è buttato nella lotta armata contro il regime di Kampala, alla testa dell'Esercito nazionale di resistenza (Nra), un movimento fondato all'inizio del 1981 dopo le elezioni generali che segnarono il ritorno al potere di Milton Obote. Museveni, secondo cui quelle elezioni furono truccate, si era dato alla macchia con un pugno di guerriglieri.

Nato nel 1944 (o nel '45) a Ntugamu, nel Sud Ovest, nella tribù Banyankole, Museveni ha studiato in Tanzania dal '66 al '70. A quell'epoca, influenzato dalla lotta di liberazione del Frelimo contro i portoghesi, visita le «zone liberate» del Mozambico e allaccia amicizie che più tardi gli torneranno utili. Tornato in Uganda, fa parte del governo di Obote fino al colpo di Stato di Idi Amin (1971).

Grazie appunto ai contatti con il Frelimo (nel frattempo il Mozambico aveva raggiunto l'indipendenza), Museveni crea un Fronte di salvezza nazionale (Fronasa) e il suo movimento, forte di 9 mila uomini, si unisce a quanti, dentro e fuori dell'Uganda, con l'aiuto della Tanzania, rovesciano Amin (aprile '79). Ministro della Difesa col presidente Yusuf Lule, è esonerato quando arriva al potere Godfrey Binaisa, ma diventa vicepresidente della potente commissione militare. Dopo la morte (1985) dell'ex presidente Lule, il capo dell'Nra assume la presidenza dell'ala politica del Movimento di resistenza.

l. s.

Mezza Uganda in mano ai ribelli

Conquistata Jinja, con la centrale che alimenta il Paese - Il nuovo leader: escluderemo dal potere solo i criminali

NAIROBI — Dopo Kampala, le truppe di Yoweri Museveni, capo dei guerriglieri dell'Nra, hanno occupato ieri Jinja, la seconda città dell'Uganda (80 km a Est di Kampala), la cui centrale elettrica, alimentata dalle cascate del Nilo, fornisce energia a tutto il Paese e al Kenya. Seimila dei 15 mila uomini dell'esercito regolare si sono arresi, gli altri sono in fuga verso il Nord e l'Est; secondo i testimoni continuano a rapinare, uccidere e violentare i civili, lasciandosi terra bruciata alle spalle.

Museveni, che ormai controlla tutto l'Ovest e il centro dell'Uganda, ha formato un Consiglio di resistenza nazionale; ieri ha detto a diplomatici e giornalisti stranieri che intende trattare con tutti i gruppi del Paese, «esclusi i criminali»; che la nuova Uganda avrà un modello di economia mista, e che conta sugli aiuti dall'estero per la ricostruzione. A Kampala sta tornando la normalità.

SERVIZIO SPECIALE

NAIROBI — *Sei mesi fa, il 27 luglio, gli uomini del generale Okello, scesi in camion dal Nord dell'Uganda, entravano a Kampala, cacciando Milton Obote. Un'operazione rapida e ben riuscita: non venne sparato neppure un colpo, il nemico si era volatilizzato nella foresta. Il potere aspettava soltanto di essere colto.*

Aspetta ancora, perché i nuovi padroni — questa volta militari — dell'Uganda non avevano vinto completamente. Il capo dell'Esercito nazionale di resistenza (Nra), Yoweri Museveni, abile giocatore che per quattro anni e mezzo aveva condotto nel bush una guerra d'usura contro il regime di Obote, ne salutò la caduta con entusiasmo. Poco dopo, però, reagì aspramente alle pretese dei nuovi governanti di attribuirsi tutto il merito di una vittoria che, a suo parere, aveva loro offerto su un piatto d'argento. Prese le distanze dagli ex «compagni di strada», e denunciò quella «rivoluzione di palazzo», quel semplice «cambio della guardia».

Chiaramente, il generale Okello e i suoi commisero sin dall'inizio l'errore di trattare l'Nra come un gruppo armato tra tanti altri, senza tenere nella giusta considerazione il ruolo svolto dall'organizzazione guerrigliera nel crollo del vecchio regime. Ma probabilmente i nuovi padroni di Kampala erano anche prigionieri dell'alleanza con gli ex soldati di Idi Amin Dada, uomini del Nord come loro che tentavano di approfittare della situazione per uscire dall'isolamento nel quale erano finiti dopo la caduta del dittatore.

Peggio ancora, almeno dal punto di vista della credibilità, i nuovi governanti si mostrarono incapaci di imporre la disciplina all'esercito regolare, che come in passato continuò a commettere ogni sorta di violenze contro i civili; mentre nell'altro campo la parola d'ordine era proprio: disciplina. «Il vostro comportamento — aveva ammonito Okello — aumenta le difficoltà di vincere la guerra contro l'Nra».

A conti fatti, gli ugandesi avevano avuto ben pochi vantaggi dal cambio di regime.

L'attesa sfibrava i nervi; gli abitanti di Kampala davano credito a tutte le voci che circolavano in città, fino al panico. Bastava un grido: «Arrivano!», e la capitale si vuotava. Ma i ribelli non avevano fretta di prendere Kampala, che peraltro dava l'impressione di essere pronta a cadere senza opporre troppa resistenza. Museveni preferiva consolidare le sue posizioni nell'Ovest e nel Sud-Ovest del Paese; all'inizio di novembre creò un'amministrazione provvisoria nelle «zone liberate».

Nessuno credeva alla commedia dei negoziati di pace, ripetutamente sospesi. Ci volle la costanza del presidente kenyota Arap Moi, a caccia di successi diplomatici, per fare sedere allo stesso tavolo due nemici che non avevano alcuna voglia di farlo, e che si sospettavano reciprocamente (e non a torto) delle più subdole trame.

L'«accordo di pace» venne comunque firmato il 17 dicembre; Arap Moi salvò la faccia, ma i duri dell'Nra non erano affatto disposti a rispettarne le clausole. Okello era stato costretto a molte concessioni, al punto di fare di Museveni il numero due del regime. Il lupo entrava nell'ovile.

Ora i lupi sono a Kampala. E per restarci, Museveni dovrà spartire il potere con altri nemici di Obote. L'Uganda, sembra, si può governare soltanto così. Il capo dell'Nra non ha fama di uomo da compromessi. Resta da vedere se riuscirà a ricomporre l'unità di un Paese malato di tribalismo, e fare in modo che la vittoria non sia soltanto l'attesa rivincita del Sud contro il Nord.

Jacques de Barrin

Primo «Times» senza tipografi (ma la vertenza non è terminata)

LONDRA — Il primo numero del *Times* stampato nei nuovi stabilimenti di Wapping — un gioiello tecnologico protetto da filo spinato e mura elettrificate — è comparso in edicola ieri.

Non vi sono stati festeggiamenti: il trasferimento della redazione dalla sede di Gray's Inn road a quella attuale, nel vecchio porto di Londra, è infatti avvenuto in 48 ore, per aggirare lo sciopero dei seimila poligrafici del gruppo editoriale (che stampa anche il *Sun* ed i settimanali *Sunday Times* e *News of the world*). A tutti i poligrafici — che si opponevano al passaggio — sono state inviate lettere di licenziamento: con le nuove tecnologie bastano infatti 800 operatori, tutti iscritti al sindacato dei lavoratori elettronici.

I giornalisti avranno invece un aumento di stipendio annuale di duemila sterline (cinque milioni di lire).

Ergastolo per due legionari che uccisero un algerino: anche la destra rinuncia a corteggiare il Le Pen xenofobo

Allo specchio (elettorale) la Francia dei razzismi

PARIGI — Si chiamava Habib Grimzi, algerino, 26 anni, di Tafraoui, un piccolo villaggio vicino a Orano, era appena arrivato in Francia per incontrare una ragazza con la quale, da un anno, aveva avviato uno scambio di lettere. La notte del 14 novembre '83, sul treno Bordeaux-Ventimiglia, fu avvicinato da tre reclute della Legione straniera, insultato, picchiato, poi gettato fuori dal vagone in corsa. Quel delitto provocò uno choc nel Paese. Fu anche un primo segnale d'allarme: l'intolleranza contro gli immigrati, e in particolare contro gli arabi, stava montando.

Da allora gli episodi di xenofobia si sono moltiplicati, ci sono stati altri morti. Ma, soprattutto, il problema dell'immigrazione, che da alimento alle punte estreme della violenza, è diventato un caso; ha lentamente avvelenato i rapporti nelle città e lo stesso dibattito politico. Gli assassini di Habib Grimzi, adesso, sono stati condannati: due ergastoli e una pena di 14 anni di reclusione. Una sentenza pronunciata nella notte tra sabato e domenica, al termine di un processo durato quattro giorni che ha riproposto a milioni di francesi il problema del razzismo.

Sul delitto del treno — che ha ispirato anche un film, «*Train d'enfer*» — tutte le voci sono unite nella condanna. Ma sulla questione di fondo, l'atteggiamento di fronte ad un esercito di quasi quattro milioni e mezzo di stranieri che vive in Francia, le posizioni si dividono. Tra la gente, come tra i partiti. E, per la prima volta, cominciano a far sentire la loro voce anche i principali protagonisti della polemica: i «Beurs», come sono chiamati i nuovi immigrati nordafricani, seguiti alle ondate dei «Ritals», gli italiani, e dei «Polaks», i polacchi, in gran parte ebrei.

Attorno agli immigrati è nato l'unico movimento spontaneo della Francia del dopo '68. Si chiama «Sos racisme», il suo leader è un antillano, Harlem Désir, il suo slogan — «Touche pas à mon pote», lascia in pace il mio amico — è portato all'occhiello da migliaia di ragazzi, scritto sul palmo di una piccola mano di plastica. Un distintivo colorato che, in poco più di un anno, è diventato il simbolo di un nuovo desiderio di tolleranza e di apertura.

All'inizio dell'inverno, quando la Francia cominciava a respirare aria di elezioni, il problema-immigrati sembrava destinato a dominare la battaglia tra destra e sinistra. A 47 giorni dal voto, i toni si sono ammorbiditi. Soltanto il Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen continua a predicare il ritorno della «*Francia ai francesi*» e a proporre rimpatri di massa. Per il capo del partito dell'estrema destra, cacciare gli immigrati risolverebbe tutti i mali del Paese. Anche quelli economici: dalla disoccupazione all'enorme deficit della previdenza sociale. Per non parlare della violenza nelle città che Le Pen scarica sulle «bande» di stranieri che avrebbero invaso il Paese «*importando delinquenza e terrorismo*».

Sono tesi che oggi respinge non soltanto la sinistra, ma anche la «destra per bene», quella di Chirac, di Barre e di Giscard d'Estaing. Dopo dichiarazioni di fuoco contro l'«invasione» — dettate forse dalla volontà di recuperare l'area di elettorato affascinata da Le Pen — le posizioni si sono fatte più prudenti. Nel programma comune dell'opposizione, firmato da neo gollisti e centristi il 16 gennaio, è praticamente scomparso ogni accenno a «misure punitive» contro gli immigrati. Dai venti punti del manifesto, all'ultimo momento, è saltata anche la limitazione ai cittadini francesi delle sovvenzioni per la maternità (un milione per i primi due figli, tre per il terzo), oggi estese a tutti quelli che si trovano in Francia con un regolare permesso, sia pure temporaneo.

Non è soltanto un calcolo politico. Negli ultimi mesi, una pioggia di indagini demografiche ha scavato il problema, ha fatto riflettere, ha fornito le cifre reali di un fenomeno trattato, molto spesso, anche dai partiti francesi a colpi di luoghi comuni. Su cinquanta milioni di francesi, quindici sono di origine straniera (per lo più italiana e mitteleuropea) se solo si torna indietro di quattro generazioni. Da almeno un secolo, dunque, quella francese è una società multirazziale. Ed ha già attraversato momenti di crisi: spinte di rigetto esplose nei periodi di difficoltà economica, proprio come oggi.

Tra il 1880 e il 1900 contro gli italiani, con incidenti, in qualche caso veri linciaggi, a Marsiglia, a Lione e nelle saline di Aigues-Mortes (sette immigrati uccisi). Nel 1935 contro i rifugiati dall'Europa che precipitava verso la guerra: la campagna «anti-métèque» (termine dispregiativo per stranieri) che costrinse, un anno dopo, Léon Blum, primo ministro del Fronte popolare, a inasprire le leggi sulla concessione della nazionalità. Adesso il problema è riproposto da 4 milioni e mezzo di immigrati arrivati per lo più dal Nord Africa e dal Sud-Est asiatico: un flusso cominciato negli Anni 50 e 60 sulla scia della decolonizzazione e favorito dal bisogno di manodopera nell'industria.

Persone con permessi di soggiorno e di lavoro regolari, ma che non potranno mai diventare cittadini a tutti gli effetti. Che pagano tasse e contributi sociali, ma non hanno diritto di voto. Che si sono concentrate nelle grandi città (a Parigi e nei Comuni della banlieue sono un milione e mezzo su un totale di otto milioni di abitanti). E che, all'interno dei tessuti urbani, hanno creato delle «isole». Come i vietnamiti, i cambogiani e i laotiani del 13° arrondissement parigino, o gli africani e gli arabi di tanti Comuni della «cintura». O come gli algerini che, nel vecchio centro di Marsiglia, hanno trasformato il quartiere di Belsunce in un souk, un mercato dai mille traffici.

La crisi economica e la disoccupazione (ci sono oggi in Francia due milioni e mezzo di senza lavoro) li ha colpiti per primi. A partire dal 1980 ha accentuato l'isolamento ed anche la diffidenza da parte dei francesi. Pochi (circa 100 mila) sono tornati nei loro Paesi con i tre milioni di buona uscita offerti dallo Stato. Ma tutti gli altri sono rimasti ed altri continuano ad arrivare: 40 mila l'anno, secondo le statistiche, con permessi turistici o di studio che sono spesso soltanto espedienti per aggirare una legislazione ormai molto severa.

Le tensioni, così, sono diventate più acute. Al rigetto da parte della società, molti immigrati — e in particolare gli arabi che rappresentano un terzo del totale — hanno reagito rifiutando l'integrazione culturale. Per la prima volta, a differenza dei «vecchi» immigrati di origine europea, hanno respinto l'assimilazione ad un modello che si è rivelato non soltanto estraneo, ma ostile.

Una miscela esplosiva che destra e sinistra, messa da parte la guerra degli slogan, hanno dimostrato di valutare con attenzione maggiore. Per gli immigrati, ormai, le proposte sono molto simili: mano ferma contro i clandestini, incentivi economici per i rientri in patria, ma garanzie e integrazione per tutti gli altri. Se Mitterrand e i suoi oppositori non sono ancora d'accordo su un'eventuale «coabitazione» politica dopo il 16 marzo, sembrano più vicini almeno sulle ricette per far coabitare le diverse componenti della società francese.

Enrico Singer

Ha tentato il suicidio uno dei due ergastolani

PARIGI — Marc Beani, condannato all'ergastolo per l'uccisione del giovane algerino Habib Grimzi, ha tentato di uccidersi in prigione, conficcandosi nel ventre un coltello da cucina.

Trasportato all'ospedale, è stato dichiarato fuori pericolo.

Stato civile di Torino

24 GENNAIO 1986

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' serenamente deceduto il

DOTT. PROF.

Giovanni Battista Lostia

[illegible]

— Torino, 26 gennaio 1986.

[illegible]

prof. Battista Lostia

— Torino, 26 gennaio 1986.

[illegible]

Maria Giorda ved. Girardi

[illegible]

Lorenzo Olivero

[illegible]

Ginetta Cagliero in Diana

[illegible]

Mauro Biancotto

[illegible]

Pasquale Parlongo (Nino)

[illegible]

(Continua a pagina 6)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

[illegible]

Ballottaggio (16 febbraio) per eleggere il presidente portoghese

Soares non si arrende

Il conservatore Freitas do Amaral, con il 46 per cento, dovrà confrontarsi con il leader socialista (25 per cento) - Smacco per gli eanisti; Salgado Zenha e la Pintasilgo appoggeranno il candidato di sinistra - Due incognite: l'elettorato comunista e gli astensionisti

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — E ora a noi due, Mario Soares! Così dice Diego Freitas do Amaral: sempre più sicuro del fatto suo dopo che gli elettori, al primo turno delle presidenziali, lo hanno inondato di suffragi. Il 46,31 per cento dei voti, tanti quanti ne sono toccati a Soares e Salgado Zenha insieme, a un passo, qualcosa come duecentomila voti, da quel 50 per cento che avrebbe reso inutile il ballottaggio, proiettando Freitas al palazzo di Belém con tre settimane di anticipo. Invece c'è un'altra formalità, la finalissima del 16 febbraio contro Soares.

Formalità? Così dicono i più. Così non dice il candidato socialista, naturalmente. Per lui avere vinto le «primarie della sinistra», avere umiliato i comunisti e il presidente Eanes, avere avuto più di un quarto dei voti (25,43 per cento): tutto questo è già un successo. Se non fosse andata così, forse si sarebbe ritirato per sempre dalla vita politica. Invece ha corretto il catastrofico '85 che vide il suo partito fatto a pezzi dal voto di ottobre, si è visto investito, lui moderato di centro-sinistra, del ruolo di alternativa alla destra trionfante.

Così spinge avanti un ritrovato ottimismo e dice: la sinistra è maggioritaria nel Paese, posso farcela a battere Freitas. La sinistra è maggioritaria, nello schema Soares, perché Freitas è rimasto sotto il 50 per cento, raggiungendo un risultato inferiore a quel 53,69 per cento che è la somma dei voti di Soares (25,43), Salgado Zenha (20,88) e Maria de Lourdes Pintasilgo (7,37). Il ragionamento del candidato socialista non farebbe una grinza se si potesse ragionevolmente prevedere che tutti quei voti, al secondo turno, andranno a lui.

Ma non è proprio detto. E' vero che Salgado Zenha ha annunciato, con molto fair play, che inviterà i suoi a votare Soares. Ma non tutti i suoi gli daranno retta; per esempio non tutti i comunisti, memori della sprezzante equazione del loro capo storico, Alvaro Cunhal: *«Soares, Freitas? Che differenza c'è?»*. Né tutti gli elettori della Pintasilgo, cattolici, populisti, se la sentiranno di votare il laico, europeo Soares. Anche se lei, la candidata duramente sconfitta, ha detto subito: *«Per chi voterò al secondo turno? Non certo per Freitas, né mi asterrò...»*.

C'è poi da dire che il voto di domenica ha rivelato un gran numero di astensioni: con le schede bianche e le nulle superano il 25 per cento degli elettori, lo stesso ordine di grandezza dei voti toccati a Soares. Ma non è detto che il candidato socialista possa pescare in questa riserva: si tratta di voti protestatari, di gente che difficilmente appoggerà un uomo così inserito nel sistema che quei non-voti contestano. Insomma, per la rosa gialla di Soares c'è una sola speranza: l'estrema imprevedibilità degli umori portoghesi.

Se Freitas è stato il trionfatore assoluto della domenica elettorale, e Soares il vincitore relativo nell'ambito della sinistra, il vero grande sconfitto è il presidente Antonio Ramalho Eanes. Si è esposto in prima persona per appoggiare Salgado Zenha: e il suo partito rinnovatore democratico, mobilitato per l'occasione, si è come volatilizzato. Considerata infatti la tradizionale disciplina elettorale dei comunisti, l'altra forza che appoggiava Zenha, è chiaro che quel che è mancato è proprio l'apporto dei «rinnovatori», forti a ottobre del 18 per cento.

Ignorando gli appelli presidenziali a votare Zenha, l'elettorato ha seppellito il progetto «eanista», che si proponeva di rimescolare le carte politiche giocando sulla nostalgia per la «rivoluzione dei garofani» e relative speranze tradite. Stanchi di verbalismi e demagogie, i portoghesi hanno espresso un voto massicciamente moderato: Freitas e Soares insieme superano il 70 per cento. E come dice Freitas, *«molte cose uniscono gli avversari del 16 febbraio: il medesimo concetto di democrazia politica, le stesse grandi opzioni di politica estera»*.

Alfredo Venturi

Richard Nixon in ospedale

WASHINGTON — L'ex presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon è stato ricoverato ieri in un ospedale per malattie cardiache di Miami (Florida) per un'infezione virale.

Impegno dei ministri a rispettare la scadenza, aspettando Copenaghen

Firma a 11 per la riforma Cee?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La sofferta «miniriforma» istituzionale della Cee ha superato ieri un altro ostacolo. I ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno infatti espresso il loro «impegno» a firmare il documento il 17 febbraio, nel corso di una cerimonia in programma a Lussemburgo. Ma in nome della *Realpolitik*, e cioè di una Danimarca che difficilmente potrà dare una risposta in tempo utile, è stato accolto un «invito» della presidenza olandese a firmare, provvisoriamente, a undici.

E' un numero, tra l'altro, non definitivo. Gli undici, infatti, potrebbero ridursi anche a nove o dieci: non è certo, infatti, che l'Italia sia in grado di sciogliere in tempo utile la sua riserva (anche se Andreotti ha espresso la speranza che Montecitorio possa discuterne prima del 15 febbraio); e non è ben nota la posizione della Grecia, che in un primo momento si era detta contraria, forse interpretando così una solidarietà nei confronti della Danimarca, ma che nelle ultime ore ha assunto una posizione più sfumata. Svanite, invece, le residue incertezze di Portogallo e Lussemburgo.

Oggi il Parlamento danese riaffronterà, dopo il voto negativo della scorsa settimana, la questione dell'adesione di Copenaghen a una miniriforma che il governo minoritario di Poul Schlueter appoggia, ma che l'opposizione maggioritaria considera pericolosa in quanto troppo avanzata sulla via dell'integrazione (un atteggiamento contrario a quello dell'Italia, che aveva invece sostenuto un progetto massimalista). Si presume che il governo esca nuovamente sconfitto, e annunci quindi il referendum (si fa la data del 27 febbraio) con cui conta di poter rovesciare il parere del *Folketing*.

Ma a margine della riunione di ieri si suggeriva anche la possibilità che il Parlamento danese possa riconsiderare la propria posizione. Il ministro degli Esteri Ellemann-Jensen, protagonista negli ultimi giorni di una missione in Europa alla ricerca di eventuali ma insperate disponibilità dei partner a rivedere in chiave minimalista la riforma, non torna infatti a Copenaghen a mani completamente vuote.

Nella definizione degli ultimi punti ancora in sospeso della miniriforma, infatti, egli è riuscito ieri a fare inserire una dichiarazione unilaterale del suo governo in cui si risponde in chiave positiva a una delle maggiori obiezioni dell'opposizione socialdemocratica. Riguarda l'ambiente di lavoro, per il quale la Danimarca si riserva il diritto «di applicare misure nazionali» se quelle comunitarie fossero giudicate insufficienti.

Basterà a far pendere l'ago della bilancia, al Folketing, dalla parte del premier Schlueter? Se così fosse, la crisi si sbloccherebbe, e sulla strada della firma il 17 febbraio resterebbe soltanto la riserva italiana. Il dibattito sarà affrontato il 29 gennaio al Senato, e si spera di portarlo entro metà febbraio — dopo la legge finanziaria — alla Camera.

f. gal.

In 20 mila, come due anni fa, nel Tempio d'Oro

Dai sikh nuova sfida al governo di Delhi

Amritsar. Folla di Sikh dinanzi all'Akal Takht, il «sancta sanctorum» del Tempio d'Oro

NEW DELHI — Situazione esplosiva nel Punjab: ventimila estremisti sikh, riuniti da domenica nel Tempio d'Oro di Amritsar, massimo santuario della loro religione, hanno proclamato la «guerra santa» per costituire uno Stato indipendente, hanno destituito i cinque Gran Sacerdoti, giudicati troppo moderati, e formato un «Parlamento del Khalistan» di 150 membri che avrà potere decisionale su tutto quanto riguarda la comunità. Sul Tempio d'Oro sventola la bandiera dello «Stato libero del Khalistan».

L'esercito è sempre in stato d'allerta, i collegamenti ferroviari e stradali con il Punjab restano interrotti. Sabato era stato annunciato il rinvio del trasferimento di Chandigarh, capitale degli Stati dello Haryana e del Punjab, a quest'ultimo, perché l'apposita commissione non era riuscita a risolvere le controversie dell'ultima ora, benché questo fosse uno dei punti dell'accordo firmato nel giugno scorso tra il premier indiano Rajiv Gandhi e il partito sikh moderato Akali Dal.

Ieri mattina, un centinaio di militanti sikh hanno incominciato ad abbattere l'Akal Takht, il «sancta sanctorum» del Tempio d'Oro di Amritsar: i sikh affermano che l'edificio è stato restaurato in modo «sacrilego» dal governo centrale in seguito ai gravi danni subiti durante l'attacco sferrato dall'esercito, nel giugno dell'84, contro gli estremisti che vi si erano asserragliati. L'assalto costò la vita a oltre mille persone, e fu all'origine dell'assassinio di Indira Gandhi.

L'esercito regolare in rotta terrorizza il Nord e l'Est - La capitale, Kampala, torna alla normalità

Mezza Uganda in mano ai ribelli

Conquistata Jinja, con la centrale che alimenta il Paese - Il nuovo leader: escluderemo dal potere solo i criminali

NAIROBI — Dopo Kampala, le truppe di Yoweri Museweni, capo dei guerriglieri dell'*Nra*, hanno occupato ieri Jinja, la seconda città dell'Uganda (80 km a Est di Kampala), la cui centrale elettrica, alimentata dalle cascate del Nilo, fornisce energia a tutto il Paese e al Kenya. Seimila dei 16 mila uomini dell'esercito regolare si sono arresi, gli altri sono in fuga verso il Nord e l'Est; secondo i testimoni continuano a rapinare, uccidere e violentare i civili, lasciandosi terra bruciata alle spalle.

Museweni, che ormai controlla tutto l'Ovest e il centro dell'Uganda, ha formato un Consiglio di resistenza nazionale; ieri ha detto a diplomatici e giornalisti stranieri che intende trattare con tutti i gruppi del Paese, *«esclusi i criminali»*; che la nuova Uganda avrà un modello di economia mista, e che conta sugli aiuti dall'estero per la ricostruzione. A Kampala sta tornando la normalità.

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — *Sei mesi fa, il 27 luglio, gli uomini del generale Okello, scesi in camion dal Nord dell'Uganda, entravano a Kampala, cacciando Milton Obote. Un'operazione rapida e ben riuscita: non venne sparato neppure un colpo, il nemico si era volatilizzato nella foresta. Il potere aspettava soltanto di essere colto.*

Aspetto ancora, perché i nuovi padroni — questa volta militari — dell'Uganda non avevano vinto completamente. Il capo dell'Esercito nazionale di resistenza (Nra), Yoweri Museweni, abile giocatore che per quattro anni e mezzo aveva condotto nel bush una guerra d'usura contro il regime di Obote, ne salutò la caduta con entusiasmo. Poco dopo, però, reagì aspramente alla pretesa dei nuovi governanti di attribuirsi tutto il merito di una vittoria che, a suo parere, aveva loro offerto su un piatto d'argento. Prese le distanze dagli ex «compagni di strada», e denunciò quella «rivoluzione di palazzo», quel semplice «cambio della guardia».

Chiaramente, il generale Okello e i suoi commisero sin dall'inizio l'errore di trattare l'Nra come un gruppo armato tra tanti altri, senza tenere nella giusta considerazione il ruolo svolto dall'organizzazione guerrigliera nel crollo del vecchio regime. Ma probabilmente i nuovi padroni di Kampala erano anche prigionieri dell'alleanza con gli ex soldati di Idi Amin Dada, uomini del Nord come loro che tentavano di approfittare della situazione per uscire dall'isolamento nel quale erano finiti dopo la caduta del dittatore.

Peggio ancora, almeno dal punto di vista della credibilità, i nuovi governanti si mostrarono incapaci di imporre la disciplina all'esercito regolare, che come in passato continuò a commettere ogni sorta di violenze contro i civili; mentre nell'altro campo la parola d'ordine era proprio: disciplina. «Il vostro comportamento — aveva ammonito Okello — aumenta le difficoltà di vincere la guerra contro l'Nra».

A conti fatti, gli ugandesi avevano avuto ben pochi vantaggi dal cambio di regime.

L'attesa sfibrava i nervi; gli abitanti di Kampala davano credito a tutte le voci che circolavano in città, fino al panico. Bastava un grido: «Arrivano!», e la capitale si vuotava. Ma i ribelli non avevano fretta di prendere Kampala, che peraltro dava l'impressione di essere pronta a cadere senza opporre troppa resistenza. Museweni preferiva consolidare le sue posizioni nell'Ovest e nel Sud-Ovest del Paese; all'inizio di novembre creò un'amministrazione provvisoria nelle «zone liberate».

Nessuno credeva alla commedia dei negoziati di pace, ripetutamente sospesi. Ci volle la costanza del presidente keniota Arap Moi, a caccia di successi diplomatici, per fare sedere allo stesso tavolo due nemici che non avevano alcuna voglia di farlo, e che si sospettavano reciprocamente (e non a torto) delle più subdole trame.

L'«accordo di pace» venne comunque firmato il 17 dicembre; Arap Moi salvò la faccia, ma i duri dell'Nra non erano affatto disposti a rispettarne le clausole. Okello era stato costretto a molte concessioni, al punto di fare di Museweni il numero due del regime. Il lupo entrava nell'ovile.

Ora i lupi sono a Kampala. E per restarci, Museweni dovrà spartire il potere con altri nemici di Obote. L'Uganda, sembra, si può governare soltanto così. Il capo dell'Nra non ha fama di uomo da compromessi. Resta da vedere se riuscirà a ricomporre l'unità di un Paese malato di tribalismo, e fare in modo che la vittoria non sia soltanto l'attesa rivincita del Sud contro il Nord.

Jacques de Barrin

Un giovane veterano delle lotte ugandesi

Yoweri Museveni è il nuovo uomo forte del Paese

Veterano della politica a 40 anni: Yoweri Museveni dal 1970 a oggi ha giocato un ruolo di primo piano nella politica ugandese. Laureato in Scienze politiche e economiche a Dar-Es-Salaam, negli ultimi quattro anni si è buttato nella lotta armata contro il regime di Kampala, alla testa dell'Esercito nazionale di resistenza (Nra), un movimento fondato all'inizio del 1981 dopo le elezioni generali che segnarono il ritorno al potere di Milton Obote. Museveni, secondo cui quelle elezioni furono truccate, si era dato alla macchia con un pugno di guerriglieri.

Nato nel 1944 (o nel '45) a Ntugamu, nel Sud Ovest, nella tribù Banyankole, Museveni ha studiato in Tanzania dal '66 al '70. A quell'epoca, influenzato dalla lotta di liberazione del Frelimo contro i portoghesi, visita le «zone liberate» del Mozambico e allaccia amicizie che più tardi gli torneranno utili. Tornato in Uganda, fa parte del governo di Obote fino al colpo di Stato di Idi Amin (1971).

Grazie appunto ai contatti con il Frelimo (nel frattempo il Mozambico aveva raggiunto l'indipendenza), Museveni crea un Fronte di salvezza nazionale (Fronasa) e il suo movimento, forte di 9 mila uomini, si unisce a quanti, dentro e fuori dell'Uganda, con l'aiuto della Tanzania, rovesciano Amin (aprile '79). Ministro della Difesa col presidente Yusuf Lule, è esonerato quando arriva al potere Godfrey Binaisa, ma diventa vicepresidente della potente commissione militare. Dopo la morte (1985) dell'ex presidente Lule, il capo dell'Nra assume la presidenza dell'ala politica del Movimento di resistenza.

L. z.

Primo «Times» senza tipografi (ma la vertenza non è terminata)

LONDRA — Il primo numero del *Times* stampato nei nuovi stabilimenti di Wapping — un gioiello tecnologico protetto da filo spinato e mura elettrificate — è comparso in edicola ieri.

Non vi sono stati festeggiamenti: il trasferimento della redazione dalla sede di Gray's Inn road a quella attuale, nel vecchio porto di Londra, è infatti avvenuto in 48 ore, per aggirare lo sciopero dei seimila poligrafici del gruppo editoriale (che stampa anche il *Sun* ed i settimanali *Sunday Times* e *News of the world*). A tutti i poligrafici — che si opponevano al passaggio — sono state inviate lettere di licenziamento: con le nuove tecnologie bastano infatti 500 operatori, tutti iscritti al sindacato dei lavoratori elettronici.

I giornalisti avranno invece un aumento di stipendio annuale di duemila sterline (cinque milioni di lire).

Ergastolo per due legionari che uccisero un algerino: anche la destra rinuncia a corteggiare il Le Pen xenofobo

Allo specchio (elettorale) la Francia dei razzismi

PARIGI — Si chiamava Habib Grimzi. Algerino, 26 anni, di Tafraoui, un piccolo villaggio vicino a Orano, era appena arrivato in Francia per incontrare una ragazza con la quale, da un anno, aveva avviato uno scambio di lettere. La notte del 14 novembre '83, sul treno Bordeaux-Ventimiglia, fu avvicinato da tre reclute della Legione straniera, insultato, picchiato, poi gettato fuori dal vagone in corsa. Quel delitto provocò uno choc nel Paese. Fu anche un primo segnale d'allarme: l'intolleranza contro gli immigrati, e in particolare contro gli arabi, stava montando.

Da allora gli episodi di xenofobia si sono moltiplicati, ci sono stati altri morti. Ma, soprattutto, il problema dell'immigrazione, che dà alimento alle punte estreme della violenza, è diventato un caso; ha lentamente avvelenato i rapporti nelle città e lo stesso dibattito politico. Gli assassini di Habib Grimzi, adesso, sono stati condannati: due ergastoli e una pena di 14 anni di reclusione. Una sentenza pronunciata nella notte tra sabato e domenica, al termine di un processo durato quattro giorni che ha riproposto a milioni di francesi il problema del razzismo.

Sul delitto del treno — che ha ispirato anche un film, «Train d'enfer» — tutte le voci sono unite nella condanna. Ma sulla questione di fondo, l'atteggiamento di fronte ad un esercito di quasi quattro milioni e mezzo di stranieri che vive in Francia, le posizioni si dividono. Tra la gente, come tra i partiti. E, per la prima volta, cominciano a far sentire la loro voce anche i principali protagonisti della polemica: i «Beurs», come sono chiamati i nuovi immigrati nordafricani, seguiti alle ondate dei «Ritals», gli italiani, e dei «Polaks», i polacchi, in gran parte ebrei.

Attorno agli immigrati è nato l'unico movimento spontaneo della Francia del dopo '68. Si chiama «Sos racisme», il suo leader è un antillano, Harlem Désir, il suo slogan — «Touche pas à mon pote», lascia in pace il mio amico — è portato all'occhiello da migliaia di ragazzi, scritto sul palmo di una piccola mano di plastica. Un distintivo colorato che, in poco più di un anno, è diventato il simbolo di un nuovo desiderio di tolleranza e di apertura.

All'inizio dell'inverno, quando la Francia cominciava a respirare aria di elezioni, il problema-immigrati sembrava destinato a dominare la battaglia tra destra e sinistra. A 47 giorni dal voto, i toni si sono ammorbiditi. Soltanto il Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen continua a predicare il ritorno della «Francia ai francesi» e a proporre rimpatri di massa. Per il capo del partito dell'estrema destra, cacciare gli immigrati risolverebbe tutti i mali del Paese. Anche quelli economici: dalla disoccupazione all'enorme deficit della previdenza sociale. Per non parlare della violenza nelle città che Le Pen scarica sulle «bande» di stranieri che avrebbero invaso il Paese «importando delinquenza e terrorismo».

Sono tanti che oggi respinge non soltanto la sinistra, ma anche la «destra per bene», quella di Chirac, di Barre e di Giscard d'Estaing. Dopo dichiarazioni di fuoco contro l'«invasione» — dettate forse dalla volontà di recuperare l'area di elettorato affascinata da Le Pen — le posizioni si sono fatte più prudenti. Nel programma comune dell'opposizione, firmato da neo gollisti e centristi il 16 gennaio, è praticamente scomparso ogni accenno a «misure punitive» contro gli immigrati. Dai venti punti del manifesto, all'ultimo momento, è saltata anche la limitazione ai cittadini francesi delle sovvenzioni per la maternità (un milione per i primi due figli, tre per il terzo), oggi estese a tutti quelli che si trovano in Francia con un regolare permesso, sia pure temporaneo.

Non è soltanto un calcolo politico. Negli ultimi mesi, una pioggia di indagini demografiche ha scavato il problema, ha fatto riflettere, ha fornito le cifre reali di un fenomeno trattato, molto spesso, anche dai partiti francesi a colpi di luoghi comuni. Su cinquanta milioni di francesi, quindici sono di origine straniera (per lo più italiana e mitteleuropea) se solo si torna indietro di quattro generazioni. Da almeno un secolo, dunque, quella francese è una società multirazziale. Ed ha già attraversato momenti di forti spinte di rigetto esplose nei periodi di difficoltà economica, proprio come oggi.

Tra il 1880 e il 1900 contro gli italiani, con incidenti, in qualche caso veri linciaggi, a Marsiglia, a Lione e nelle saline di Aigues-Mortes (sette immigrati uccisi). Nel 1935 contro i rifugiati dall'Europa che precipitava verso la guerra: la campagna «anti-métèque» (termine dispregiativo per stranieri) che costrinse, un anno dopo, Léon Blum, primo ministro del Fronte popolare, a inasprire le leggi sulla concessione della nazionalità. Adesso il problema è riproposto da 4 milioni e mezzo di immigrati arrivati per lo più dal Nord Africa e dal Sud-Est asiatico: un flusso cominciato negli Anni 50 e 60 sulla scia della decolonizzazione e favorito dal bisogno di manodopera nell'industria.

Persone con permessi di soggiorno e di lavoro regolari, ma che non potranno mai diventare cittadini a tutti gli effetti. Che pagano tasse e contributi sociali, ma non hanno diritto di voto. Che si sono concentrate nelle grandi città (a Parigi e nei Comuni della banlieue sono un milione e mezzo su un totale di otto milioni di abitanti), e che, all'interno dei tessuti urbani, hanno creato delle «isole». Come i vietnamiti, i cambogiani e i laotiani del 13° arrondissement parigino, o gli africani e gli arabi di tanti Comuni della «cintura». O come gli algerini che, nel vecchio centro di Marsiglia, hanno trasformato il quartiere di Belsunce in un souk, un mercato dai mille traffici.

La crisi economica e la disoccupazione (ci sono oggi in Francia due milioni e mezzo di senza lavoro) li ha colpiti per primi. A partire dal 1980 ha accentuato l'isolamento ed anche la diffidenza da parte dei francesi. Pochi (circa 100 mila) sono tornati nei loro Paesi con i tre milioni di buona uscita offerti dallo Stato. Ma tutti gli altri sono rimasti ed altri continuano ad arrivare: 40 mila l'anno, secondo le statistiche, con permessi turistici o di studio che sono spesso soltanto espedienti per aggirare una legislazione ormai molto severa.

Le tensioni, così, sono diventate più acute. Al rigetto da parte della società, molti immigrati — e in particolare gli arabi che rappresentano un terzo del totale — hanno reagito rifiutando l'integrazione culturale. Per la prima volta, a differenza dai «vecchi» immigrati di origine europea, hanno respinto l'assimilazione ad un modello che si è rivelato non soltanto estraneo, ma ostile.

Una miscela esplosiva che destra e sinistra, messa da parte la guerra degli slogan, hanno dimostrato di valutare con attenzione maggiore. Per gli immigrati, ormai, le proposte sono molto simili: mano ferma contro i clandestini, incentivi economici per i rientri in patria, ma garanzie e integrazione per tutti gli altri. Se Mitterrand e i suoi oppositori non sono ancora d'accordo su un'eventuale «coabitazione» politica dopo il 16 marzo, sembrano più vicini almeno sulle ricette per far coabitare le diverse componenti della società francese.

Enrico Singer

Ha tentato il suicidio uno dei due ergastolani

PARIGI — Marc Beani, condannato all'ergastolo per l'uccisione del giovane algerino Habib Grimzi, ha tentato di uccidersi in prigione, conficcandosi nel ventre un coltello da cucina.

Trasportato all'ospedale, è stato dichiarato fuori pericolo.

Stato civile di Torino

24 GENNAIO 1986

NATI — Olivi Andrea; De Mori Sara; D'Agui Veronica; Melodoro Dayana; De Lieto Claudia; Vaudagna Marco; Olli Sebastiano; Bello Valentina; Brilli Corinna; Ciallei Serena; Vivoli Valeria; Simeoni Jessica; Magro Stefano; Bruschi Federica; Iorio Enrica; Moschella Luca; Gautier di Confiengo Carlo; Castiglione Virginia; Cosolito Valeria; Cirelli Manuela; Pacchetta Stefano; Tomasso Luisa; Sani Sonia; Concas Eleonora; Chessa Sara; Gregnanin Chiara; Tavaro Daniela; Belvelli Daniela; Nobile Carolina; Ferrero Enrico; Bertaglia Luana; Fossetti Erika; Siragusa Emanuele; Passoni Roberta; Tripodi Riccardo; Pace Adriana; D'Agui Paola; Di Palma Michela; Catalano Marco; Mantovani Stefano; Baglio Francesco; Malaspina Davide; Tamburello Luana; Pomella Fabio; Gomes Sonia; Celino Paola; Laino Ilona; Spinola Anna Maria; Sola Claudio; Paoli Daniela; Brunetti Valentina; Pietropaolo Emanuela; Bennaro Laura; Domenica Ada; Fangia Alessandra; Gallo Fabiana; Savio Rossella; Cordero Chiara; Bonomi Marina; Ambrosano Dario; Giordano Daniela; Visca Margherita; Motta Francesca; Guzzardi Federico; Abastoma Simona; Sampò Alessandro; Bellotti Paolo; Tomasi Liliana; Piergallini Riccardo; Piergallini Leonardo; Portelli Paola; Rosamini Chiara; Canale Simona; Coniglio Valentina.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente deceduto il

DOTT. PROF.

Giovanni Battista Losita

Piangono e ricordano con infinito amore il caro marito e adorato papà, la moglie Orietta, i figli Caterina, Antioco, Alessandro. Per volontà della famiglia non fiori, eventuali offerte per la ricerca sul cancro. Un particolare ringraziamento ai dottori Comune e Soeia. Il rosario martedì 28 ore 17 nella cappella dell'Ospedale Martini via Tofane. Il funerale avrà luogo mercoledì 29 ore 8,30 con partenza dall'Ospedale Martini.

— Torino, 28 gennaio 1986.

Nino, Stella e Andrea prendono vivissima parte al dolore di Orietta e figli per la perdita del fraterno amico

prof. Battista Losita

— Torino, 28 gennaio 1986.

Lucia, Elia, Pasquale e Mario Sanna partecipano al dolore di Orietta e figli.

La famiglia Ventura partecipa al dolore della famiglia Losita.

Mirio, Maria Teresa, Mario e Gabriella Landini sono affettuosamente vicini a Orietta, Caterina, Antioco e Alessandro per la scomparsa del caro BATTISTA.

Nino e Marina Selata partecipano molto affettuosamente al lutto della famiglia Losita per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Battista Losita

— Torino, 28 gennaio 1986.

Gaetano e Maria Giordo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF.

Giovanni Battista Losita

— Torino, 28 gennaio 1986.

Rodolfo, Monica, Enrico, Nicoletta, Mario, Paola, Gianpaolo, Antonella, Franco, Paola, Dario, Viviana sono vicini a Caterina.

La famiglia Grassi - Franchia partecipa al dolore.

Stefania Boggio con famiglia partecipa al dolore di Ale, Antioco e Caterina.

Daniele, Matteo e Antonietta Losita piangono la scomparsa del caro cugino

prof. Battista Losita

— Orotelli, 28 gennaio 1986.

Gli amici:
Gaetano Giordo
Stefano Gulos
Francesco Mungia
Agnolo Gasl
Daniele Prax
Leonardo Piacha
e famiglie ricordano con affetto il caro BATTISTA.

Il Personale docente e non docente dell'Istituto di Igiene dell'Università degli Studi di Torino colpito per la perdita prematura del

PROF.

Giovanni Battista Losita

si associa al dolore dei familiari.

— Torino, 28 gennaio 1986.

Partecipa al dolore della famiglia il vecchio amico Giampaolo Vanini.

Francesca e Anna Tola partecipano commosse.

La famiglia Bessone partecipa al dolore di Orietta e figli.

Partecipano al dolore gli amici: Mario, Piera e Adriano, Francesco, Daniela, Sandro, Marco, Piero, Luca.

Partecipano al dolore di Orietta:
Mimmo e Fabrizio Ferri
Maria Grazia Prandi
Mauro e Giorgio
Filomena Quilsoe
Carmela Bonaventura
Tiziana Bertinaro
Silvana Luciano

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giordo ved. Girardi

anni 80

L'annunciano i figli Ida, Rosina, Margherita, Lidia con i mariti, Michele e Vincenzo con le mogli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in parrocchia San Egidio, Rubiana, ore 15 del 28 c.m.

— Rubiana, 26 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Olivero

Anziano FIAT
Premio Fedeltà

anni 81

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Anna Maria col marito Angelo Salla e adorati nipoti Adriano e Raffaella, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 28 gennaio ore 14,30 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 27 gennaio 1986.

E' mancata

Ginetta Cagliero in Dionin

anni 59

L'annunciano il marito Alvise, il figlio Lucio con Jenny e parenti tutti. Funerali in Trana martedì 28 c.m. ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano di Lanzo.

— Trana, 27 gennaio 1986.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Mauro Biancotto

anni 16

Angosciati ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, il fratello Paolo e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1986.

Ciao PIGINO, sarai sempre nel nostro cuore. Marcello e famiglia.

E' mancato

Pasquale Partengo (Nino)

Anziano FIAT
Premio Fedeltà

anni 72

Lo piangono la moglie Rina Bossone, figli Roberto, Mariangela e famiglie. Funerali martedì 28 ore 15 ospedale.

— Chivasso, 27 gennaio 1986.

(Continua a pagina 5)

La recente storia della Calabria, una catena di errori e promesse non mantenute

La centrale del dissenso

Dopo che il Cipe ne ha autorizzato la costruzione, a Gioia Tauro sono scattate le preoccupazioni per l'inquinamento del carbone - I ricorsi e l'attesa decisione del Consiglio di Stato - Non si vuole neppure lo stabilimento della Oto Breda Sud e intanto sui 170 mila abitanti del comprensorio quarantamila sono disoccupati

DAL NOSTRO INVIATO

GIOIA TAURO — Quindici anni di errori politici, di clamorosi abbagli della programmazione, di promesse non mantenute vengono a galla nell'aspra battaglia che in Calabria si è scatenata attorno alla decisione romana di costruire — in base al nuovo piano energetico — una gigantesca centrale a carbone per produrre energia elettrica nella piana di Gioia Tauro. Nella disputa si possono leggere anche le contraddizioni, il travaglio, la profonda insoddisfazione e persino lo scetticismo di questa regione sulla punta dello stivale. E' una pagina amara della storia contemporanea di questo nostro Paese.

La centrale dovrebbe essere costruita là dove tutto è stato distrutto per far posto al fantomatico Quinto centro siderurgico, illusione e promessa di industrializzazione per la Calabria del 1970. Dovrebbe sorgere per poter utilizzare finalmente il gigantesco porto costruito con centinaia di miliardi di spesa e del quale non si sa che cosa farsene. La centrale dovrebbe non soltanto rappresentare una fonte di energia elettrica, ma anche essere lo stimolo per altre aziende a venire nell'estremo Sud della penisola.

Nell'aria da qualche tempo, la centrale è diventata progetto concreto quando l'Enel ha ottenuto l'approvazione in Parlamento del piano energetico e il Cipe ne ha autorizzato la costruzione a Gioia Tauro. Ma immediatamente sono scattate le preoccupazioni ecologiche: il Tar — chiamato a giudicare — ha ritenuto insufficienti le garanzie contro l'inquinamento atmosferico e ha bocciato il progetto. Subito è scattato un ricorso al Consiglio di Stato, che ha sospeso la sentenza del Tar. Adesso si aspetta la sentenza definitiva del Consiglio di Stato.

Il referendum

Se la via burocratica è tormentata, non lo è di meno la reazione dei calabresi: organismi ufficiali, Comuni, popolazione, sindacati, partiti ecc. La regione è decisamente spaccata in due. Gli oppositori hanno persino organizzato un referendum popolare nella piana di Gioia Tauro: si è votato in dodici Comuni sui trentaquattro della zona; è andato a votare il 60 per cento degli aventi diritto; tra i votanti il 97,5 per cento ha detto «no» alla centrale. Ma i risultati sono ovviamente contestati e variamente interpretati.

Il fronte del «sì» fa capo a Vincenzo Gentile, sindaco di Gioia Tauro, democristiano uscito dal partito ed eletto come indipendente. Il dottor Gentile è medico chirurgo: «*Non possiamo più permetterci di vivere di assistenza* — dice —, *la centrale a carbone può essere il grande volano che mette finalmente in moto lo sviluppo industriale nella piana e il fatto psicologico che può indurre altre aziende a impiantarsi qui. E' inutile sognare un ritorno all'agricoltura bucolica, come è sciocco aver paura del possibile inquinamento provocato dal carbone. Oggi ci sono sistemi per controllare fumi e scorie. Quegli stessi che oggi non vogliono la centrale volevano invece, solo qualche anno fa, gli altiforni del Centro siderurgico, che avrebbero avuto proprio 70 ciminiere di altiforni a carbone*».

I politici non sembrano essere troppo d'accordo con il sindaco di Gioia e la sua battaglia per la centrale: a favore del carbone sono schierati apertamente soltanto i repubblicani, e alle spalle c'è il sostegno dell'Associazione industriale. Ma gli altri partiti sono in maggioranza per il «no»: ne è nato un singolare fronte che va dal msi al pci, dalla dc al psi, agli ecologisti. Ma ciò che i partiti predicano e sostengono a Reggio non è sempre lo stesso che votano a Roma.

A capo del fronte del «no» c'è l'onorevole Gerolamo Momo Tripodi, comunista, sindaco di Polistena: «*La centrale è una scelta molto rozza, che trascura la prospettiva di una politica e largo respiro anche per l'utilizzazione del porto. Inoltre* — dice Tripodi — *non ci sono garanzie per evitare l'inquinamento: sarà un disastro, con conseguenze catastrofiche sull'agricoltura e il turismo. La produzione di tutta l'energia prevista dalla centrale, alla Calabria del resto non serve: oggi già produciamo 11 miliardi di megawatt e ne esportiamo 6-7 miliardi in altre regioni. Ricorreremo ancora contro l'impianto della centrale a carbone: i calabresi sono contro, farla comunque significa indebolire la credibilità delle autorità, minare la democrazia, rafforzare la mafia*».

«*Ci regalano quello che le altre regioni non vogliono più*», si sente dire a Reggio. E qualcuno aggiunge: «*Se non ci fosse un contratto internazionale che impone all'Italia di acquistare ogni anno chissà quante tonnellate di carbone in certi Paesi, a nessuno verrebbe più in mente di costruire oggi una centrale a carbone. Non sapendo dove piazzarlo, lo scaricano nella pattumiera del Sud*». L'onorevole Giovanni Palamara, socialista, ex sindaco di Reggio, ora assessore alla Regione, dice: «*Craxi ci darà pur ascoltare*».

I sindacati

I sindacati non riescono a nascondere un certo imbarazzo e sollecitano un «*piano di sviluppo globale della regione*» che sia razionale e chiaro, pur ammettendo che «*con la piana rasa al suolo, il grosso porto è inutile, anzi scandaloso*», come dichiara il segretario generale regionale della Uil, Giuseppe Aprile. Si annunciano convegni, raduni, dibattiti e naturalmente un invito a Cossiga.

Quanto sia difficile fare qualcosa da queste parti — a parte la dimostrata incapacità di Roma di progettare sensatamente un piano di sviluppo — è dimostrato anche da un episodio minore che riguarda sempre Gioia Tauro. La settimana scorsa un gruppo di operai è arrivato nella piana con un camion carico di pali e di rete metallica. Con molta calma gli uomini hanno cominciato a piantare i pali per creare una recinzione al terreno sul quale dovrebbe sorgere — finalmente — un modesto stabilimento della Oto Breda Sud: due o trecento posti di lavoro annunciati, comunque.

Ma subito sono scoppiate le polemiche: che cosa costruirà a Gioia la Oto Breda Sud? Si parla di componenti per il missile «Milan», di parti meccaniche per mezzi pesanti agricoli e anche di pezzi per carri armati modello «Tigre». In realtà la produzione ufficiale dello stabilimento — ma la si farà, poi? — sembra non sia ancora stata decisa. La possibilità tuttavia che in qualche modo lo stabilimento sia collegato alla costruzione di armi ha già fatto nascere proteste, dimostrazioni, minacce di opposizioni violente. Non è neppur sicuro, dunque, che venga costruito.

Tra i 170 mila abitanti del comprensorio che si affaccia sulla piana di Gioia Tauro ci sono oggi 40 mila disoccupati: una delle massime concentrazioni d'Italia.

Sandro Doglio

Il nome dell'orchidea

Genova. Grande successo e 35 mila visitatori nella settimana di apertura della Mostra dell'orchidea. I fiori, dall'esemplare più povero (800 lire) a quello rarissimo che vale oltre un milione, hanno scatenato centinaia di fotoamatori (Tel. Ansa)

Nessun accordo è stato raggiunto, annullato l'incontro coi presidenti delle Camere

Rai, stasera si vota ancora «al buio»

Bodrato: «Anche Carniti deve contribuire a sciogliere il nodo» - Il candidato alla presidenza terrà domani una conferenza stampa - L'azienda, che da due anni e mezzo non può fare promozioni, ha distribuito gratifiche con una parte degli utili

ROMA — La vicenda Rai rischia di finire nel calderone delle vertenze che il governo dovrà affrontare nella verifica dopo il voto sulla legge finanziaria. Di Carniti presidente dell'azienda, infatti, al di là degli attestati di fiducia, la maggioranza della dc, spalleggiata da un gruppo di dirigenti della Rai, non vuol saperne, anche se a Piazza del Gesù continuano a ripetere, fino alla noia, che per il partito il problema non è Carniti, ma la coesione dei cinque alleati. «*Non me ne occupo* — dice Craxi —, *non faccio parte della commissione di vigilanza, la questione non è mai stata sul mio tavolo, perché altrimenti l'avrei già risolta*».

Carniti si è reso conto che la dc — a parte alcuni parlamentari della commissione, tra cui Donat-Cattin, Vittorino Colombo e Lipari, e a meno di ripensamenti in extremis — non ha alcuna intenzione di votarlo nella riunione convocata per stasera. L'ex segretario Cisl ha confermato che domani terrà l'annunciata conferenza stampa, in cui «spiegherà» i motivi per cui la sua candidatura non è andata in porto e forse annuncerà che rinuncia alla presidenza della Rai. All'ultimo momento è saltato l'incontro, in programma nel pomeriggio, tra i presidenti delle Camere e i capigruppo parlamentari e della commissione di vigilanza.

«*Non facciamo questione di nomi, ma solleviamo un problema di unità della coalizione*», ha ripetuto ieri Mastella dopo un vertice presieduto da De Mita, al quale ha partecipato il direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Durante la riunione pare che soltanto Bodrato abbia ribadito apertamente il suo appoggio a Carniti, mentre gli altri esponenti democristiani avrebbero espresso dubbi sulla sua candidatura. Agnes avrebbe parlato delle pressioni ricevute a viale Mazzini da alcuni dirigenti, i quali hanno cercato di convincerlo che con un presidente Rai carattere spigoloso e nemico dei patteggiamenti come Carniti l'azienda sarebbe diventata ingovernabile e soprattutto sarebbe stato rimesso in discussione il controllo della Rai da parte della dc.

«*Ho parlato con Carniti, ma non ho ancora avuto una risposta da lui* — ha detto Bodrato —. *A questo punto occorre un segno di disponibilità da parte di Carniti. Da una parte c'è la sua richiesta di autonomia, dall'altra quella della vicepresidenza da parte del psdi. Anche lui deve contribuire a sciogliere il nodo della incompatibilità*». Nicolazzi è d'accordo con il «metodo Bodrato», ma a patto che l'elezione del vicepresidente «*avvenga contestualmente a quella del presidente*». Vanno bene anche più vicepresidenze — ha aggiunto — «*ma Carniti non può dire che ci deve pensare due o tre mesi*».

«*Si tolgano dalla testa che la soluzione sia quella di rimuovere Birzoli, lui si è solo uniformato a una scelta di partito*», ha concluso Nicolazzi, facendo annunciare da Ciocetti che il psdi parteciperà al voto di stasera soltanto se dc e psi avranno dato al nuovo presidente l'indicazione di Birzoli come «vice». E il psi? Ha detto Pillitteri: «*Certo che se i democristiani cominciassero a votare Carniti sarebbe un bel passo avanti*».

Battistuzzi, liberale, continuerà, «*d'accordo con Biondi*», a ribadire l'adesione al candidato socialista, «*senza contribuire a quei patteggiamenti che hanno portato all'attuale paralisi*». «*Noi non vogliamo vicepresidenze* — ha sottolineato il repubblicano Bogi —. *Se tutta la maggioranza è d'accordo su Carniti lo votiamo*».

C'è poi il pci, come il comunista Bernardi, è scettico sul «metodo Bodrato» (Carniti, appena eletto, s'impegna a consultare i consiglieri Rai prima di indicare il vicepresidente): «*Se il vicesegretario dc vuol dire a Carniti in modo furbesco "fai quello che avevamo pattuito", allora si riapre tutto*».

A viale Mazzini, dove il consiglio d'amministrazione è scaduto nel giugno '83, non si fanno promozioni di dirigenti da oltre due anni e mezzo. Ci sono 73 «posizioni dirigenziali» scoperte e ciò ha comportato per molti un notevole aggravio di lavoro che ha indotto la Rai, alla fine del 1985, a distribuire in gratifiche fra i dirigenti delle strutture, delle reti e, in misura minore, fra i giornalisti una parte dell'utile, circa sette miliardi.

Giuseppe Fedi

Convegno a Milano sulla contraffazione delle grandi firme

Troppi falsi «made in Italy» Chi li fabbrica? La camorra

MILANO — Le firme della moda, i rappresentanti delle case di abbigliamento, insomma tutto ciò che fa «made in Italy», si sono riuniti ieri per discutere di un argomento che li tocca molto da vicino: la contraffazione delle merci. Un fenomeno «*sempre più in espansione* — è stato detto — *che anima un vero e proprio secondo mercato, parallelo a quello ufficiale*». Per porvi un freno si stanno studiando iniziative a vari livelli: creazione di «marchi di garanzia», attivazione di strumenti giuridici, nuove normative.

In quest'ambito, ad esempio, è stata presentata al Parlamento europeo una proposta di regolamento, a cui tutti i Paesi membri della Cee dovrebbero poi adeguarsi, per scoraggiare l'importazione di merci contraffatte da Paesi extra-Comunità (in diversi Paesi del Terzo Mondo quella del falso è una vera e propria industria ammessa dallo Stato).

Il regolamento prevede che il titolare di un marchio, quando ha il sospetto che si stiano importando prodotti falsificati, possa chiedere alle autorità doganali di bloccarne lo svincolo. Una normativa che affronta solo un aspetto limitato del problema ma che, assieme ad altre iniziative può servire da deterrente ai falsificatori.

Il nuovo regolamento è stato presentato al convegno dalla stessa relatrice al Parlamento europeo, l'olandese Yvonne Van Rooy. «*Il problema della contraffazione* — ha spiegato — *si è aggravato enormemente negli ultimi anni, non solo per il volume di affari, ma anche per la quantità dei prodotti imitati*». Adesso non si falsificano solo le borse firmate, gli orologi di gran marca, in una parola i «prodotti di lusso». Sul mercato vengono immessi falsi di tutti i generi: pezzi di ricambio per automobili, programmi per calcolatori, cosmetici, dischi e prodotti che possono mettere in serio pericolo la salute dei consumatori come alimentari, medicine e apparecchi sanitari.

Si è calcolato che complessivamente, nell'insieme del commercio internazionale, la «fetta» destinata alle contraffazioni è del 3 per cento.

Ma c'è di più. «*Quella della contraffazione* — ha spiegato l'onorevole Van Rooy — *è un'attività controllata in buona parte dalla malavita. La polizia olandese, ad esempio, ha scoperto che spacciatori di droga si sono riciclati nel commercio dei falsi, che dà grandi utili con pochissimi rischi*».

Situazioni analoghe si ritrovano anche in Italia. E' la camorra a controllare una grossa fetta di mercato: «assembla» i pezzi prodotti in piccoli laboratori artigianali (l'industria dei falsi è sviluppata, oltre che in Campania, in parti del Veneto, Toscana e Marche) e li commercializza in modo capillare.

Che i guadagni dei contraffattori siano molto alti lo dimostra un solo dato, fornito da un rappresentante della «Fendi»: il guadagno di un importatore di merci contraffatte negli Stati Uniti, scoperto recentemente, è stato, in un anno e mezzo, di un milione e 200 mila dollari (circa due miliardi). Le merci in questione provenivano dall'Italia: il nostro Paese infatti produce i migliori prodotti, ma anche i migliori falsi.

Una spiegazione del fenomeno si può avere nel decentramento produttivo: le grandi firme della moda per rispondere alla «flessibilità del mercato» si rivolgono ai piccoli laboratori simili a quelli (se non gli stessi) che possono produrre per i falsificatori. «*Cambiano le materie prime e i tempi di lavorazione, ma la tecnica è la stessa*», ammette il rappresentante di una «firma» plurimitata.

Susanna Marzolla

Sul monte Casarola, nel Reggiano

Due fratelli precipitano in un ghiacciaio: morti

REGGIO EMILIA — Tragedia della montagna, durante un'escursione. Due fratelli sono morti insieme in un crepaccio. «*Fabio è stato tradito dalla sua generosità*», singhiozzava ieri mattina Giovanni Rossi, 22 anni, quando l'elicottero gli ha deposto ai piedi, su un pianoro ghiacciato del monte Casarola, le salme dei suoi fratelli, Adalberto di 26 anni e Fabio di 24. I due giovani hanno pagato con la vita il piacere di un'escursione in una domenica piena di sole.

Passavano in un punto molto pericoloso del Casarola, a quota 1700 metri, assieme al fratello Giovanni, a tre amiche e al loro cane. Adalberto si è fermato per scattare alcune foto, si è tolto i ramponi dai piedi, ha afferrato la macchina fotografica. In quel momento, il dramma: il giovane è scivolato. Il fratello Fabio se n'è accorto, l'ha afferrato, ma non è riuscito a trattenerlo. Anzi, la neve ghiacciata ha tradito anche lui.

I due fratelli di San Prospero, una frazione alle porte di Parma sulla Via Emilia, hanno annaspato nel vuoto, poi sono rotolati per 400 metri in un pauroso vallone.

Giovanni Rossi si è precipitato nel più vicino luogo abitato, Succiso, dove ha dato l'allarme. Di lì a poco sono partite le squadre del soccorso alpino.

Le operazioni sono riprese ieri mattina all'alba, sempre con l'ausilio determinante dell'elicottero. Le due salme martoriate sono state deposte poco dopo mezzogiorno sul pianoro «Ospedalaccio», lungo le pendici del Casarola. I genitori hanno espresso il desiderio di donare le cornee dei due loro figlioli.

b. c.

All'ospedale della Santissima Trinità

Cagliari, otto neonati colpiti da salmonellosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Allarme a Cagliari per la situazione creatasi nell'ospedale Santissima Trinità: nel «nido» della divisione di ostetricia c'è un'epidemia di salmonellosi. Gli esami clinici hanno stabilito che in otto dei dieci campioni inviati al laboratorio è stata riscontrata la presenza di salmonelle.

«*Non sono state ancora individuate, a questo punto* — ha spiegato l'ispettore sanitario dell'Usl 21, Franco Trincas — *è impossibile stabilire con esattezza l'origine del contagio*».

Tutti i neonati in osservazione stanno comunque bene e non accusano più i sintomi del male. Per precauzione i piccoli sono stati isolati e nella divisione di ostetricia e ginecologia i ricoveri sono stati bloccati.

Il sospetto che nel nido del «Santissima Trinità» vi fosse un'epidemia era insorto venerdì scorso, dopo che dieci bambini avevano accusato i sintomi dell'infezione: gli accertamenti di laboratorio sono stati disposti per fortuna rapidamente e la direzione sanitaria, d'accordo con i responsabili del «Santissima Trinità», ha sospeso i ricoveri in ostetricia.

Stando alle affermazioni dei medici, le condizioni dei neonati vengono ora definite «buone»: scomparsa la diarrea, non è stato neppure necessario sottoporre i bimbi ad alcun trattamento terapeutico. Si fanno intanto le prime ipotesi sulle cause dell'infezione: i sanitari dell'ospedale ritengono che possa dipendere dall'alimentazione artificiale. Anche quattro anni fa un'epidemia di salmonellosi si verificò nello stesso ospedale.

c. g.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Negretti
medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, il fratello Carlo con il figlio Gian, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 c.m. alle ore 8,30 nella chiesa di Sant'Alfonso in via Cibrario (ang. corso Tassoni), indi la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Cotonato (Bi). La salma sarà deposta nella camera ardente dell'ospedale Martini (via Tofane) dalle 14,30 alle 16,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1986.

Beppe Peretti, Maria, Patrizia, Paolo piangono il carissimo amico SERGIO, ricordandone la nobile e generosa personalità.

Nel rimpianto di un'amicizia generosa e leale, partecipano al lutto:
Adelio Vittoria Calandi
Enrico Nicola Imberti
Ercole Wilma Gioga
Ezelia Ida Bovino
Elena Cuppini
Florence Anna Paola Angiolo
Francesco Teresa Dibilone
Fulvio Jolanda Piccoli
Gregorio Rosanna Gandiglio
Giuseppe Parola
Giovanni Viscio
Ione Tedoni
Lally Giorgio Tinti
Luigi Virginia Tosi
Marisa Mandigazzi
Mauro Caligaris
Nino, Ines e Silvana Papini
Piero Bruna Leone
Paolo Di Stilo
Rosanna Simonetti
Umberto Cele Portallo

Partecipa al dolore Piero Adige Pasero.

Ezio e Iris Fedeliel affettuosamente partecipano.

La Clinica Major, unitamente a tutti i suoi Medici e Personale Paramedico, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio direttore

dott. Sergio Negretti
— Torino, 28 gennaio 1986.

Partecipano al dolore di Marisuccia
Michele Annamaria Podiglio
Pietro Caterina Mocardi
Dino Elia

Il prof. Carlo Arlosel, primario dell'ospedale San Lorenzo, Carmagnola, ricorda l'amico SERGIO, che per anni fu aiuto della divisione di chirurgia generale e prezioso collaboratore.

E' mancata

Rosa Landra ved. Dulio
anni 83

Addolorati lo annunciano: i figli Maria Piera, Paola, Fernanda, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Gli amici Baldo e Tony, Ivana e Giorgio partecipano al dolore di Mariachiara per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata ai suoi cari

Luisa Tranchero ved. Stella

Ne danno il triste annuncio Tonino, Marina, Enrica e Nella Quaglia. Funerali mercoledì 29 ore 10,30 parrocchia S. Simmaria, via Livorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Vincenzo Carbone unitamente alla sua famiglia annuncia con profondo dolore la scomparsa della mamma

Maria Aurigemma ved. Carbone

Funerali mercoledì 29 ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 26 gennaio 1986.

O Signore, ammetti a godere la luce del Tuo volto la nostra mamma e nonna amatissima

Annamaria Gualino ved. Motta

Così pregano Mariangiola e Piero con Cristiano, Alessandra e Anna; Mariella e Marcello con Paola e Michele. Un grazie particolare alla signora Carla Ono per l'amorevole assistenza; al Personale medico e paramedico dell'Unità coronarica dell'Ospedale Civile di Alessandria; ai signori Lai e Rocchetta. I funerali si svolgeranno martedì 28 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.
— Alessandria, 26 gennaio 1986.

Partecipano al lutto i nipoti Giuseppe, le consuocere Anna Manfinaro e Carla Zucchelli.

Gli amici Almanno partecipano con affetto commosso al dolore della famiglia.

Andrea, Lorenza, Margherita Tescone partecipano al dolore della famiglia Manfinaro per la scomparsa della cara MAMMA.

La nostra cara mamma

Maria Liprandi ved. Dalmasso

non è più con noi. Lo annunciano i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Madonna delle Grazie (Cuneo) martedì 28 gennaio, ore ore 15, con partenza dall'ospedale San Luigi di Orbassano, ore 14.
— Torino, 27 gennaio 1986.

La famiglia Cassetti - Quaglia si unisce al dolore di Rosella.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari la

MAESTRA
Jolanda Borra

Ne danno il triste annuncio i nipoti. I funerali si svolgeranno il 29/1/86 alle ore 14,30 presso la parrocchia di Ponte [illegible].
— Torino, 28 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Garabello

Ne danno il triste annuncio, la moglie Rina, le figlie Luciana con Gianni, Sandra con Riccardo; i nipoti Barbara e Rossana con Savino e la piccola Alessandra, la sorella Margherita, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Cravini, al prof. Poli ed al personale tutto del reparto geriatria dell'ospedale Molinette. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1986.

I suoceri Bosio partecipano al dolore di Luciana.

Franco e Franca si uniscono al dolore di Luciana e Gianni.

Mattia piange con la cara amica Sandra il suo PAPÀ.

Amministrazione, Condomini ed inquilini di Via Montebianco, partecipano al dolore della famiglia Garabello.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale, tutto della Clinica Oculistica dell'Università prendono viva parte al grande dolore della signorina Sandra Garabello per la scomparsa del padre

Felice Garabello
— Torino, 28 gennaio 1986.

Partecipano al grave lutto:
Bruna, Nadia, Lucetta e Alessandro Salsa-Cocchi
Federico e Laurenza Grignolo
Filippo e Annamaria Vitale-Brovarone
Franco e Laura Sebastiani
Mario e Teresa Maria Russo
Angelo Yermini
Italo e Nora Fenoli
Gianmarco Gastaldi
Giorgio Daflone
Paolo Alia
Lina e Valeria Quassolo
Elisa Favre
Maddalena Gindo
Giancarlo Lossi

Tina, Rolando e Felice Bellabene con le rispettive famiglie si uniscono affettuosamente al dolore della zia Caterina, di Luciana, di Sandra e dei famigliari per la perdita del caro zio

Felice Garabello
— Torino, 27 gennaio 1986.

Partecipano al dolore della signorina Sandra Garabello: Luciano Licari e Augusta Bivana.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Cazzola Holmann

Ne danno il triste annuncio i figli Piero con Carla e Raffaella, Ludovico con Luisa e Stefania, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella del cimitero Generale di Torino martedì 28 gennaio alle ore 15,30.
— Saluzzo, 27 gennaio 1986.

Ugo e Bepy Colonge, Elena Colonge Pistoni con i figli Giuseppe e famiglia, Teodoro Pistoni Mazzotti con Paolo e figli, affranti, sono vicini ai cugini Piero con Carla Ludovico con Luisa e figli nel sereno e caro ricordo di

Maria Cazzola Holmann
— Bra, 27 gennaio 1986.

Giuliana, Silvia, Marcella, Alberto sono vicini a Piero e Ludovico.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Benilde Forno ved. Falchero (nonna Pinota)
di anni 87

Addolorati lo annunciano: la figlia Franceschina ved. Falchero, il figlio Giacomo, la nuora Tiziana, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 15,30 alla parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata

Luisa Clerico ved. Castellano

Lo annunciano i figli Carlo, Angela, Aldo, Mariuccia, Ettore e Davide, i generi, le nuore, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali mercoledì 29 gennaio alle ore 14,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 29 gennaio 1986.

La sorella Rosina con il marito, i figli e rispettive famiglie, profondamente colpiti, sono vicini nel dolore ai cari nipoti e cugini Castellano.

Le Maestranze della Nuova Offite prendono parte al dolore della famiglia Castellano.

Ivani e Maria Massucco si uniscono al dolore della famiglia Castellano.

Rappresentanti e Dipendenti ditta F.lli Castellano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Ada e Dino Dentamaio partecipano al lutto di Carlo, Aldo e Davide.

Laura Savelli ricorda l'AMICA di sempre.

L'A.N.A.R.P.E. Piemontese partecipa al grave lutto che ha colpito i signori Aldo, Carlo e Davide Castellano.

I cugini Pierlalina, Vittorio e Marianna Nasi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa della cara LUISA.

Gigi e Renata si uniscono al dolore della famiglia.

Aldo Bussolino è vicino al padrino in questa luttuosa circostanza.

Dido e Daniela Balbiani partecipano con Dado e Pia al dolore degli amici Castellano.

Gian Luigi Brunelli e famiglia sono vicini nel dolore a Davide e ai suoi fratelli.

Cristianamente è mancata

Domenica Borello ved. Bollando
terziaria francescana
di anni 81

La piangono i figli Luigi con Liliana e Laura, Alfonso con Emilia, Edoardo e Costanza, nipoti e parenti tutti. Funerali a Moncucco Torinese il 29 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'ospedale di Rivoli alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Silvia e famiglia e Mariateresa ricordano MADRINA con affetto e con la preghiera.

La famiglia Grilli e Mostabbio partecipano affettuosamente al dolore di Alfonso e della famiglia Bollando.

Gianfranco Anna Gribaudo si associano commossi al dolore di Alfonso.

Affettuosamente vicini ad Alfonso ed Emilia gli amici:
Ginetta Marisa Manzoni
Guido Annamaria Pignocchino
Walter Elena Zecchini
Carlo Marilena Demaroli

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Soci ed amici della Sisi-Piemonte si uniscono al dolore di Alfonso per la scomparsa della MADRE.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Ventura

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Silva e il figlio Massimo. Funerali oggi martedì alle ore 15,30 nella parrocchia di San Pellegrino, indi la cara salma proseguirà per Dlevano.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Vito e Roberto Armand con Elena e Valeria piangono la perdita del carissimo zio

Edmondo Ventura
— Casella, 28 gennaio 1986.

Marco, Anna, Cristina Zardini prendono viva parte al dolore di Massimo, mamma e famiglia.

Michele Nicola Fausta e Carmen Gentile si uniscono al dolore di Silva Massimo e famiglia per la scomparsa dell'amico MONDINO.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Carrozzeria Bertone S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del sig.

Edmondo Ventura
apprezzato collaboratore della Società.
— Torino, 28 gennaio 1986.

I Dirigenti della Carrozzeria Bertone, partecipano commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Edmondo Ventura
Luciano Bianchi
Ernesto Borello
Franco Bresso
Paolo Ceccarino
Giuseppe Capusso
Claudio Ciminardi
Davide Dirosso
Guido Ghione
Sergio Ghigo
Emilio Grosione
Dante Morsone
Gian Sergio Ferlaske
Sussia Faggio
Enzo Prearo
Vincenzo Torino
— Torino, 27 gennaio 1986.

E' improvvisamente mancato

Domenico Galliano

Ne danno l'annuncio la moglie Maria, i figli Teresa e Diego, il genero Sergio, la nuora Maria. I funerali si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 14,30 nella parrocchia Lingotto partendo dall'ospedale Molinette alle ore 14,15.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Giovanni e Piera si uniscono al dolore di Teresa, Sergio, Diego e Maria.

Carlo MONDINO li ricorderà sempre con affetto Marco.

Serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Luigi Perlusi
di anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio: la sua cara Marina, la mamma Tina, il papà Mimi, la suocera Clama Groci, lo zio Nando con la moglie Lina, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Donizetti 12.
— Vigevano, 26 gennaio 1986.

Zia Pina, Franco e famiglia partecipano al dolore.

I cugini:
Luisa Cassese
Barbara Cassese
Franco Chiarelli
Franco Giordella Alberto Canali
Pierrardo Marisa Alessandro Jarlo
piangono la scomparsa del caro GIGIO.

Partecipano commosse Sella Tarello, Malina Gancol.

Carmela Bellinata e famiglia Giovanni partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. GEOM. RAG.
Bernardino Manso
Medaglia d'oro Mauriziano

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Vittoria Imarisio, i figli Maria Adele, Giuseppe, Franco con il marito Piero Tedesco e la piccola Vittoria, parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 28 corr. nella parrocchia San Domenico Savio di Carina-Vinovo alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Arnaud, 6, indi la salma proseguirà per la parrocchia Santa Maria Maggiore di Pollina dove alle ore 15,45 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo-Gatino, 27 gennaio 1986.

Ieri è mancato serenamente alla vita terrena

Florindo Fasoola
ex costruttore edile
maestro d'arte

Ne annunciano la dolorosa perdita la moglie Giovanna, i figli Luca, Mario, Giuseppe (Pino) con la moglie Mirella, Luciana con il marito Nicola, la sorella Pina, i fratelli Callisto e Orlando, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi martedì 28 alle ore 14,30 partendo da via Agosti 184 per la concelebrazione di Sanairo dove sarà celebrata una S. Messa, indi proseguiranno per il cimitero Amato ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Sanremo, 28 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lupi

Lo annunciano la moglie Lucia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

La Compagnia Marionette Lupi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio FRANCESCO.

E' mancato

Francesco Migliarino
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 90

Addolorati lo annunciano la figlia Rina col marito Antonio Montanaro e figli Rosella e Roberto. Un particolare ringraziamento al dottor Antonino Bosso per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 15 nella chiesa di San Pietro in Vincoli d'Asti.
— Rivoli, 28 gennaio 1986.

Si uniscono al dolore della famiglia, zia Orsolina, i cugini Margherita, Renato, Romana, Rita.

E' mancato

Francesco Borrino

Lo annunciano la moglie Lucia, parenti tutti. Funerali in Cellagno martedì 28 ore 15 parrocchia Madonna dei Poveri.
— C[illegible]o, 27 gennaio 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Marco Raffazzi
— Torino, 27 gennaio 1986.

Gli Amici tutti della Canottieri Caprera ti ricorderanno sempre. Ciao MARCO!
Emilio Alasino
Cesare Canalo
Luciano De Maria
Marco Giudici
Gino Rosaldo
Claudio Cossardo
Armando Regina
Luigi Musso
Aldo Barberis
Franco Magliolo
Sergio Rotondo
Luciano Piovelli
Gianni Venezio
Rodolfo Melis
Mario Busatto
Felice Moccagno
Francesco Brenda
Ferruccio Serri
Alfredo Romeo
Emmanuele Bellone
Italo Merlini
Renato Vallo
Euro Zanello
Fratelli Gay
Fratelli Gallo
Elvira, Giulia Degli Esposti
Stella, Mario Negro
Marisa, Florenzo Rubba
Famiglia Perotti
Famiglia Ferrero

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Albino Rossi
Fratelli Alaimo Bon
Ditta Ardelli
Fratelli Bertino Fiolo
Ditta Casalegno
Carlo Cuppo
Famiglia Sergio Dellino
Leo Fungo
Ditta Giacomo Giovanni
Fratelli Gualo
Ditta Monticello
Giovanni Ramondo
Ditta Rapelli Bao
Ercol Ricò
Famiglia Sollino Pandia
Ditta Sbardo
— Torino, 27 gennaio 1986.

Gissi, Aldo, Lilla e Silvana, Rosa e Gianpaolo sinceramente addolorati partecipano al cordoglio di Claudio e famiglia per la prematura scomparsa di

Albino Rossi
— Torino, 27 gennaio 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pacifico Arietta
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 27 gennaio 1986.

Il Direttore, Aiuti, Assistenti, Specializzandi, Fisici, Tecnici ed il Personale paramedico della Divisione di Radioterapia della Università partecipano al dolore della dott.ssa Mariano per la scomparsa del padre

Luigi Bacco
— Torino, 27 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato

Antonio Gaido
anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, i figli Giuseppe, Teresina, Laura, Ernesta, con le rispettive famiglie; la sorella Antonietta col marito Francesco Peollo; parenti tutti. Funerali martedì 28 corr., ore 14,30, partendo da via Bruglongi 79.
— Nichelino, 27 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata

Iana Iuliano

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria e i nipoti tutti. Funerali domani ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

(Continua a pagina 7)

«L'Italia è un Paese pacifico che non vuole vivere in una pace armata»

La risposta di Craxi a Gheddafi

Oggi conferenza stampa sulla situazione nel Mediterraneo - «Le affermazioni minacciose del colonnello libico risalgono a 15 giorni fa. Bonnici non mi ha detto nulla del genere. Anzi sono io che ne ho parlato a lui» - «Insufficienti» i chiarimenti che Tripoli ha fornito finora

ROMA — *«La risposta alle minacce di Gheddafi ci sarà. E sarà la risposta di un Paese pacifico che vuole vivere in pace, e non in una pace armata»*, dice Bettino Craxi ai giornalisti che gli chiedono a Montecitorio qual è la reazione del nostro governo agli avvertimenti minacciosi che continuano a giungere da Tripoli. La risposta del presidente del Consiglio arriva oggi, con una conferenza stampa convocata a Palazzo Chigi sulla situazione nel Mediterraneo.

Un mese dopo l'attentato di Fiumicino, che ha segnato una brusca inversione di tendenza nei rapporti tra Roma e Tripoli e mentre anche la Cee ha preso in esame il problema dei rapporti tra l'Europa e la Libia, Craxi farà il punto su un sistema di relazioni politico-diplomatico-commerciali agitato dalla tensione che oppone gli Stati Uniti e il regime di Gheddafi, in un confronto-sfida davanti alle coste dell'Italia.

Secondo la linea che Craxi ha dettato ai suoi collaboratori, l'Italia non vuole assistere da spettatore a questa sfida pericolosa. Appoggia le ragioni degli Usa (e, con soddisfazione di Reagan, è il primo Paese europeo ad assumere una misura concreta contro la Libia, bloccando la vendita di armi con un'iniziativa che ieri la Cee ha fatto propria), sulla base delle prove documentate che confermano il sostegno e la copertura libica ai gruppi terroristici palestinesi dissidenti; ma, nello stesso tempo, l'Italia resta convinta che il confronto militare non è la strada da seguire per uscire da questo stato di tensione che minaccia il Mediterraneo e punta sul doppio binario di una revisione dei rapporti economico-commerciali con la Libia (per arrivare ad un graduale disimpegno italiano da Tripoli) e di una iniziativa politico-diplomatica che possa accrescere la sicurezza di un'area oggi attraversata dalla crisi.

Il problema della sicurezza riguarda in particolare l'Italia. Fuori da ogni allarmismo, se le indiscrezioni sono esatte, Craxi fornirà oggi alcune indicazioni — che Palazzo Chigi giudica «preoccupanti» — appena trasmesse dal ministero dell'Interno sugli obiettivi e le attività del terrorismo internazionale nel nostro Paese.

E' questo dato che ha consigliato a Craxi di prendere pubblicamente posizione sul caso-Libia, dopo che i problemi nati nel Mediterraneo erano stati affrontati con gli alleati di governo, a porte chiuse, nell'ultimo consiglio di gabinetto. Insieme, c'è in Craxi anche la convinzione che una iniziativa politico-diplomatica sia ancora oggi possibile. Ecco perché l'Italia non chiude la porta alla proposta maltese avanzata dal premier di La Valletta, Bonnici, per arrivare ad un pronunciamento di tutti i Paesi interessati contro ogni forma di copertura e di appoggio al terrorismo. Non c'è e non ci sarà un sì a Malta, sia perché l'Italia rifiuta l'idea di una vera e propria «conferenza mediterranea», che Gheddafi potrebbe stravolgere in una palestra propagandistica, e sia perché Bonnici non può, secondo il governo, svolgere un ruolo di mediazione tra Roma e Tripoli. Ma c'è interesse per ogni iniziativa che possa portare in qualche modo anche la Libia ad assumere precisi impegni anti-terrorismo, magari aderendo ad una «dichiarazione» promossa in sede Cee, per tutti i Paesi interessati.

Craxi — che aveva riservatamente invitato Tripoli a rendere conto delle gravissime dichiarazioni di appoggio al terrorismo rilasciate dopo gli attentati di Roma e Vienna — ha avuto risposte ufficiose che confermano la volontà libica di mantenere relazioni amichevoli con Roma: nella stessa linea si muoveva il «messaggio» orale di Gheddafi trasmesso al nostro governo da Bonnici. Per questo, il presidente del Consiglio cercherà oggi di smorzare l'allarme suscitato dalla tensione degli ultimi giorni nel Mediterraneo, «con l'opinione rassicurante — dicono i suoi collaboratori — di un *Paese che ha il pieno controllo della situazione, e non cadrà in balia di tempeste che altri possono scatenare*».

Ieri Craxi ci ha confermato che Bonnici non gli ha trasmesso alcun ultimatum di Gheddafi. *«Le affermazioni minacciose di cui si parla* — ci ha detto il presidente del Consiglio — *risalgono a quindici giorni fa. Bonnici non mi ha detto nulla del genere. Anzi, sono io che ne ho parlato a lui»*. Craxi giudica ancora *«insufficienti»*, del tutto insufficienti, i chiarimenti che Tripoli ha dato, riservatamente e no, all'Italia.

I collaboratori del presidente del Consiglio gli hanno predisposto una sintesi del «dossier» di prove e indizi sul coinvolgimento libico nel terrorismo, spedito a Roma dagli Usa: Craxi, se vorrà, potrà fornire qualche elemento in proposito. Ieri, radicali e liberali hanno presentato interrogazioni parlamentari al governo per ottenere chiarimenti sulle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Pertini, secondo cui terroristi «armati da Gheddafi» tra l'81 e l'82 erano giunti a Roma con l'intenzione di uccidere l'ex presidente della Repubblica. Se questa rivelazione è vera, chiedono le interrogazioni, perché non sono state immediatamente riviste le relazioni con la Libia? *«Io non ne so nulla* — ha detto ieri Craxi —. *E' una vicenda dell'82: altri sapranno e diranno»*.

Ezio Mauro

Obbligatorio il visto per gli italiani in Algeria

ALGERI — Dal primo febbraio tutti i cittadini italiani che intendano, «a qualunque titolo», recarsi in Algeria dovranno essere forniti di un visto consolare concesso dalle rappresentanze diplomatiche o consolari algerine. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri algerino.

In un comunicato, si precisa che è in seguito alla decisione «unilaterale presa dalle autorità italiane» di sottoporre all'obbligo del visto i cittadini algerini dal primo febbraio che è stata presa questa misura «di reciprocità».

Da giovedì nuova disciplina per l'aerostazione

A Fiumicino saranno più brevi gli «addii»

Contro il terrorismo, rinforzato il servizio d'ordine e l'uso del metal-detector - Gli accompagnatori invitati a non fermarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ponderata a lungo, giovedì scatta la nuova disciplina che regola la permanenza nei saloni degli arrivi e delle partenze dell'aeroporto di Fiumicino, divenuti appunto «zone regolamentate». Tutto si riduce ad un vago «divieto di sosta» per passeggeri e accompagnatori. Nel concreto, l'ordinanza emanata ieri dal direttore dell'aeroporto, Raffaele Casagrande, impone ai passeggeri che hanno acquistato il biglietto di raggiungere in tempi relativamente celeri i varchi di polizia e di attendere il momento dell'imbarco nella parte interna dell'aerostazione; parenti e amici che li accompagnano non potranno trattenersi a lungo; vietati soprattutto i bivacchi di passeggeri in transito; la sera alcune porte d'accesso saranno chiuse.

Per ridurre i rischi di un eventuale attacco di terroristi, sul genere di quello compiuto dal «commando» di Abu Nidal la mattina del 27 dicembre, è stata anche intensificata la vigilanza; entreranno in scena metal-detector portatili per il controllo delle persone nelle «zone regolamentate».

Sorgeranno certamente problemi di interpretazione. Quanto può essere lungo il tempo di sosta di un accompagnatore? Casagrande parla di *«tempo richiesto dai saluti»*, che tuttavia possono essere frettolosi, oppure intensi e commossi. Venti secondi? Quattro minuti? *«Nella nostra ordinanza non scendiamo nei particolari, diamo solo direttive di principio. Al resto penserà chi deve farle applicare»*. Tuttavia, acconsente Casagrande, l'accompagnatore che vorrà bere un caffè potrà farlo. E nessuno gli impedirà, concede ancora il direttore dell'aeroporto, di sentire messa nella cappella.

Queste «deroghe», se si possono chiamare così, rendono assai improbabile una codificazione dei tempi. A chi gli obietta che forse si tratta di misure di scarsa utilità, Casagrande replica con questo esempio: *«Mettiamo che in una piazza e una certa ora non si possa più sostare, o che la polizia dica "circolare", "non fermarti", "devi andartene", che ci siano controlli: come si fa a dire che non cambia niente?»*.

Aumenterà la presenza di agenti in borghese, addetti appunto ad abbreviare le soste. Le linee aeree israeliane, El Al, non per questo si sentono abbastanza protette da rinunciare ad un proprio servizio di sicurezza, armato, come consente un accordo tra Roma e Tel Aviv. Finora nessun'altra compagnia di bandiera è ricorsa ad una propria rappresentanza armata: ma se altri volessero seguire l'esempio della El Al non sarebbe agevole dire di «no».

Sospeso lo sciopero di domattina a Fiumicino

ROMA — Le federazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti hanno sospeso lo sciopero di due ore indetto per domattina a Fiumicino, per sollecitare più adeguate misure di sicurezza.

In un comunicato le rappresentanze dei sindacati hanno motivato la revoca dell'agitazione in seguito alla loro convocazione da parte del prefetto di Roma, Ricci.

Durante l'incontro il prefetto *«porterà a conoscenza dei sindacati* — dice il comunicato — *tutte le iniziative atte a contenere rischi del terrorismo internazionale»*.

Due processi per lo stesso reato: sentenza annullata dopo 40 anni

ROMA — Condannato quarant'anni fa due volte per lo stesso fatto un pensionato di 67 anni ha ottenuto giustizia ieri dalla Corte di Cassazione che ha annullato la seconda sentenza.

Protagonista della vicenda è Vito Cinquemani, di Cianciana (Agrigento), fante del 139° reggimento durante la seconda guerra mondiale. Il 21 dicembre del 1944, quando le ostilità stavano per cessare, il soldato si allontanò dal reparto. Fu accusato di diserzione e condannato dal tribunale militare di Salerno a due anni e tre mesi di reclusione.

Per la stessa accusa venne processato, nel maggio del 1947, anche dalle autorità militari di Roma che gli inflissero due anni e sei mesi di carcere. Entrambe le pene furono interamente condonate.

Soltanto nel maggio di due anni fa, il Procuratore generale militare si è accorto della situazione in cui si trovava Cinquemani: era stato giudicato due volte per lo stesso fatto, il che è vietato dalla legge.

Ora i giudici della Suprema Corte hanno ritenuto definitivamente valida la prima sentenza, annullando la successiva decisione del tribunale militare di Roma.

Consiglio comunale convocato sulla base Nato

Comiso ha paura e apre la vertenza col governo

COMISO — Mentre nel recinto dell'ex aeroporto Magliocco si stringe la sorveglianza attorno ai missili Cruise, la popolazione di Comiso continua ad interrogarsi sulle recenti minacce rivolte dal colonnello Gheddafi contro le basi Nato del Sud d'Italia, in caso di attacco americano alla Libia. La scorsa settimana, su richiesta dell'amministrazione comunale del paese siciliano, Craxi ha incontrato il sindaco Rosario La Perna, socialista, e il vicesindaco, il comunista Salvatore Zago, per dare una risposta ai timori della cittadinanza.

Ieri sera, convocato in seduta straordinaria urgente, il Consiglio comunale è stato messo al corrente dei risultati del colloquio, svoltosi a Palermo durante la visita del presidente del Consiglio in Sicilia: la seduta si è svolta nei locali del Centro di servizio sociale, meno angusti dell'aula consiliare.

C'è stata qualche contestazione da parte dell'opposizione democristiana, missina e socialdemocratica a proposito dell'opportunità di convocare una seduta urgente su temi definiti di «politica internazionale». Ma l'affluenza popolare è stata massiccia, segno che i timori, in questa che il sindaco La Perna ha definito una «città di frontiera», sono ancora tanti malgrado le assicurazioni fornite da Craxi. Non solo: i comisani hanno intenzione di aprire una vera e propria vertenza riguardante il miglioramento della rete viaria, il potenziamento delle forze dell'ordine, il miglioramento delle strutture sanitarie; misure che, a sentire l'amministrazione comunale, dovrebbero servire a rendere meno pesante l'impatto della base sulla realtà comisana.

Da Craxi la delegazione di Comiso ha ricevuto assicurazioni su tutti i fronti. Il presidente del Consiglio ha invitato la gente a non allarmarsi eccessivamente, pur riconoscendo che Comiso è in una zona ad alto rischio. Le misure di sicurezza adottate nel paese — secondo il resoconto del sindaco — sono dettate da naturale prudenza. Nulla più. Per rassicurare personalmente la popolazione e rendersi conto dei problemi del paese, il presidente del Consiglio si è detto disposto a compiere al più presto una visita a Comiso.

Rassicurazioni sufficienti? In parte sì. Qualcuno, fra gli intervenuti al dibattito, ha cercato di buttare acqua sul fuoco. Chi crede invece che la popolazione comisana si senta minacciata più che mai è Giacomo Cagnes, presidente del Cudip, il Comitato per la pace e il disarmo.

Tuttavia l'impressione che si ha qui a Comiso è che la gente, più che impaurita, sia disillusa. Si sperava in un largo impiego di manodopera locale nei servizi interni alla base e invece di recente sono stati licenziati venti dei sessanta dipendenti comisani. Si confidava, grazie anche a precise assicurazioni fornite dal governo e dalle autorità militari, che sulla comunità comisana non avrebbero gravato pesanti servitù militari e invece è stata creata una fascia di rispetto larga una trentina di metri attorno alla base. Insomma, solo danni e nessun vantaggio.

Nino Amante

Si temeva lo sprigionarsi di una nube tossica, la Protezione civile smentisce: «Non c'è pericolo»

Un pauroso incendio a Chieti distrutte 2 fabbriche di vernici

Chieti. La densa nuvola di fumo dell'incendio allo stabilimento Iarp, dove sono andati distrutti 150 mila quintali di polipropilene

CHIETI — Le fiamme si sono levate alte, ieri alle prime luci dell'alba. Un immenso, spettacolare falò che ha investito gli stabilimenti «Iarp» e «Trachim», produttori di materie plastiche e vernici, nella zona industriale di Chieti. E con le fiamme, una nube di vaste proporzioni che ha oscurato il cielo.

Centocinquantamila quintali di solvente immagazzinato in centinaia di fusti di propilene sono andati in fumo, i macchinari distrutti. Nei due stabilimenti di Chieti s'è valutato il rischio che le fiamme si propagassero ai grandi complessi industriali vicini e che la nube tossica arrecasse irreparabili danni agli abitanti di Chieti. E' stato chiesto immediatamente l'intervento della Protezione Civile.

Quali sono state le cause che hanno provocato l'immane rogo? Le prime indicazioni dei vigili del fuoco fanno risalire l'incendio ad una serie di esplosioni dei contenitori di solvente. Fortunatamente non ci sono state vittime, né feriti, ma i danni sono ingentissimi: stimati approssimativamente a quattro miliardi.

Alla «Iarp» ed alla «Trachim» sono intervenuti vigili del fuoco di tutto l'Abruzzo: 110 per l'esattezza, con sessanta automezzi. Da Roma è giunta anche una squadra dotata di mezzi speciali.

Come sempre si dice in questi casi, «la situazione è sotto controllo», ma la preoccupazione è viva, anche se il Gruppo Chimico della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile ha escluso che la nube possa costituire un pericolo per la popolazione. Il professor Franco Pocchiari, direttore dell'Istituto di Sanità e membro della Commissione Grandi Rischi ha inviato esperti per un continuo esame dei campioni di fumo prelevati, in collaborazione con i tecnici del vicino stabilimento della Montedison di Bussi, equipaggiati per i rilevamenti di sostanze tossiche.

I primi esami escludono — e questo tranquillizza la popolazione — che la nube, almeno per il momento, sia formata da sostanze nocive. I vigili del fuoco, nel frattempo, sono riusciti a circoscrivere l'incendio ed hanno accertato che esso è stato provocato da manovre sbagliate del personale tecnico, e che le fiamme sono scaturite prima nello stabilimento della Trachim e successivamente anche in quello della Iarp.

Per ciò che concerne la colonna di fumo, gli esperti dell'Usl sono pervenuti alle conclusioni cui sono giunti i colleghi della Protezione Civile: *«La nube non crea preoccupazioni sotto il profilo della tossicità»*.

A questo proposito la protezione Civile ha diramato una nota — e questo dimostra quanta attenzione ci sia per il grave incendio di Chieti — con la quale si assicura *«che si continuerà a seguire la situazione per mezzo degli esperti dell'Istituto Superiore della Sanità, ad affiancare i quali sono già stati inviati altri tecnici dell'Ispel e del dipartimento con un'adeguata strumentazione scientifica di controllo»*.

F. S.

Due sposini uccisi dal gas

TRENTO — Due giovani coniugi di Centa San Nicolò, Francesco e Donatella Anselmi, di 24 e 23 anni, sono stati trovati morti nel bagno del loro alloggio, uccisi da esalazioni di gas per il difettoso funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

L'uomo, sentendosi mancare mentre faceva il bagno, avrebbe invocato aiuto e la moglie, intervenuta per aiutarlo, si sarebbe a sua volta sentita male. La giovane era all'ottavo mese di gravidanza.

Trovata sinagoga del IV secolo

ROMA — Una sinagoga ebraica del quarto secolo dopo Cristo è stata ritrovata durante uno scavo condotto sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica della Calabria nel Comune di Bova Marina. L'insediamento è articolato in una sequenza di due aule quadrate affiancate da tre vani rettangolari. La raffigurazione di un candelabro a 7 bracci, inserita, insieme ad altri simboli ebraici, nella decorazione musiva, qualifica l'aula quadrata come una sinagoga.

Sulle Alpi di Grenoble la sciagura, ad Albenga il rischio

Aereo caduto, trovate 4 salme Sfiorata una seconda tragedia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'aereo si schianta contro una montagna nelle Alpi francesi, quattro persone muoiono; gli amici delle vittime con un altro velivolo rischiano il disastro durante un atterraggio di fortuna. Le due comitive di Milano e Varese avevano deciso una gita in Francia, organizzata due giorni fa: l'appuntamento era al «Paul Bocuse» ristorante di Lione.

Ieri mattina, verso le 9,30, le squadre di soccorso hanno trovato ai piedi del «Dente del Tra» una parete rocciosa del massiccio del Bianco, a Sud Ovest di Grenoble, i resti del «Cessna» da turismo decollato dall'aeroporto di Vergiate il giorno prima. Sulle pendici vicine, intorno a quota 2700 metri, sono stati trovati i corpi delle quattro vittime, pietosamente ricomposte nella camera mortuaria di Mejlan.

Nell'incidente hanno perso la vita il milanese Celestino Sironi, 60 anni, sposato con due figli, titolare di un'industria grafica, un pilota esperto, con più di 3000 ore di volo; Giovanni Balzaretti di Busto Arsizio, 43 anni, funzionario dei magazzini Caripio della dogana; Roberto Melati, 38 anni, di Novara, dipendente dell'azienda autonoma di assistenza al volo dell'aeroporto della Malpensa, e Giorgio Corradi.

Le autorità francesi hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente; secondo i primi accertamenti l'aereo si è schiantato contro la montagna nel tentativo di evitare una coltre di nubi.

Il destino è stato invece meno crudele nei confronti dei passeggeri del «Pegaso», che, con a bordo Roberto Mosti di Gallarate, Gilberto Mocchi di Varese e Claudio Giorgetti di Milano, era partito pochi minuti dopo il primo.

«Dopo aver espletato le formalità doganali siamo partiti», ha detto Roberto Mosti. *«Ci tenevamo in contatto radio con le torri di controllo, prima le italiane e poi quelle francesi. Niente faceva immaginare quanto sarebbe successo. Le condizioni meteorologiche non erano eccellenti, ma neppure proibitive. Ad un certo momento, proprio sulle Alpi, mentre volavamo intorno a quota 4500 metri, il Cessna ha interrotto il contatto radio». «Ci siamo preoccupati, abbiamo chiesto informazioni alla torre di controllo, abbiamo appreso che l'aereo non rispondeva e abbiamo pensato al peggio. Arrivati a Lione non abbiamo visto il Cessna sulla pista e abbiamo deciso di ritornare indietro immediatamente. Ma ad Albenga, dopo una breve sosta, il nostro Pegaso ha registrato un calo di potenza nel momento del decollo»*.

Mosti ha concluso: *«Con un atterraggio d'emergenza a carrello chiuso, dopo uno scivolone di 30 metri, abbiamo strisciato col ventre dell'aereo sulla pista riuscendo infine a fermarci. Una giornata tragica per i nostri amici, sfortunata per noi»*.

Ora le indagini dovranno accertare le cause del disastro: un guasto meccanico oppure un errore umano.

Napoli, ma l'ente di gestione contesta i dati della Provincia

Il depuratore di Cuma è chiuso i tecnici confermano: inquina

NAPOLI — *«Gli impianti del depuratore di Cuma sono chiusi fino a che non saranno adottate le misure tecniche idonee a scongiurare l'inquinamento atmosferico da idrogeno solforato. La decisione presa dalla commissione di esperti, nominati dall'amministrazione provinciale di Napoli, conferma la decisione da me adottata qualche giorno fa come assessore provinciale all'ecologia»*. Questo, in sostanza, ha dichiarato l'assessore Raffaele Perrone Capano, al termine della riunione della commissione di esperti convocata ieri alle 17.

All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente ed al vice presidente della Provincia di Napoli, Antonio Sanna e Stefano Prisco, il prof. Mario Manzi, direttore del servizio di controllo atmosferico dell'Usl numero 44 multizonale di Napoli, il quale ha fatto le indagini chimiche sull'atmosfera circostante il depuratore di Cuma che, realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno, serve gran parte della città.

L'assessore dopo aver precisato che la commissione farà nei prossimi giorni un sopralluogo agli impianti del depuratore, ha detto che *«l'idrogeno solforato liberato nell'aria dal depuratore è superiore ai valori consentiti dalla legge e cioè 40 microgrammi per metro cubo raggiungendo anche valori nell'arco di una giornata di 100 microgrammi per metro cubo»*.

Ma sul depuratore si profila un «braccio di ferro»: intanto l'ordinanza non è stata ancora eseguita, mentre in Regione, ieri sera, il presidente Fantini ha convocato una riunione che si è protratta nella notte, con la partecipazione anche dei tecnici della ex Casmez.

E proprio l'ex Casmez, sul depuratore la pensa diversamente: *«La situazione ambientale nella zona di Napoli Ovest, sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, controllata sistematicamente al perimetro dell'impianto di depurazione di Cuma non ha rivelato fino ad ora il superamento delle concentrazioni limite fissate dalla legge, tranne che in tre casi su circa 50 analisi, e anche in questi tre casi gli scostamenti sono stati di lieve entità»*.

Firenze, donna di 93 anni è scippata, cade e muore

FIRENZE — Maria Benetttoni Regani, 93 anni, di Firenze, è morta cadendo a terra dopo essere stata scippata. L'anziana donna è stata aggredita da un giovane in Vespa nei pressi di casa, mentre stava tornando dall'ufficio postale, dove aveva preso la sua pensione.

Maria Benettoni Regani ha cercato di resistere allo sconosciuto che cercava di strapparle la borsetta. Nella caduta ha battuto la testa.

All'ospedale di Santa Maria Nuova le hanno riscontrato una ferita alla testa: è morta poche ore più tardi. La polizia sta cercando di individuare lo scippatore e in serata ha fermato alcune persone.

Investita, salva il nipotino ma è uccisa

ROMA — Salva il nipotino ma è investita in pieno e muore quasi all'istante. Il tragico fatto è avvenuto a Ostia ieri alle 12,45.

Elisabetta Nuchetti, 57 anni, via Capitan Consalvo 21, mentre portava a spasso il nipotino è stata investita in pieno da una «128».

La donna ha avuto la forza di spingere il bambino affinché non fosse investito anche lui dalla macchina. Subito soccorsa dallo stesso investitore è stata portata in ospedale dove però è giunta morta.

La Vallone prosciolta non deteneva cocaina

ROMA — Si è conclusa la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolte l'attrice Eleonora Vallone, accusata di detenzione di stupefacenti, e Daniela De Amicis, moglie dell'industriale Publio Scheggi, accusata di una serie di reati.

L'inchiesta contro la Vallone era nata a seguito di un'altra indagine, ancora in corso, sull'incidente stradale nel quale due anni fa morì l'industriale Scheggi: nella sua abitazione, in una cassaforte, gli agenti di polizia trovarono alcuni grammi di cocaina che, secondo l'accusa, sarebbero appartenuti ad Eleonora Vallone, legata sentimentalmente all'industriale.

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari
Pasquale Borraccia
Addolorati lo annunciano la moglie Antonia, i figli Gina, Micaela e Rocco con le famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Si associano al dolore di Sabrina e Rocco:
Ezio Berola
Renato Bogani
Remo Capellaro
Giorgio Chenal
Pier Giorgio Chiara
Gian Andrea Giordano
Alessandro Molina
Laura Sangiorgio.

Guido e Anna Zaleo partecipano al dolore della famiglia Borraccia per la perdita del caro PASQUALE.

Gli amici Lella, Fabrizio, Roberto e Angelo partecipano vivamente al dolore di Rocco e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Sella (detto Barba Din)
anni 76
L'annunciano il figlio Secondo con la moglie Maria Elisa e figli Domenico e [illegible], parenti tutti. Funerali in Barbania martedì 28 corrente ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Barbania, 27 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Goitre in Abrate
Ne danno annuncio il marito Giuseppe e figli Osvaldo e Franco e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali Sommariva del Bosco mercoledì 29 corrente mese alle ore 15 partendo dalla Chiesa [illegible].
— Sommariva del Bosco, 26-1-1986.

Cristianamente è mancata
Emilia Riccardi Bredella
Lo piangono il marito Antonio, la mamma, fratello, cognati, nipoti, zii, cugini. Funerali mercoledì 29 gennaio ore 15,30 parrocchia S. Cuore (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Ha raggiunto il suo Oreste
Giuseppina Alice ved. Afrito
Ne danno il triste annuncio: [illegible], figli, nuora, genero, l'adorato nipote, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 8,30 parrocchia S. Croce.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Dopo lunga sofferenza si è spento
Giovanni Naldi
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Liliana, i figli Raffaella, Stefano con Anna, Alessandro, Andrea e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professor Civera, alla dottoressa Gol, ai medici e al personale dell'U.T.I.C. per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 29 ore 10,15 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Franca, Tanti, Luca sono affettuosamente vicini a Raffaella.

Partecipano al dolore dell'amica Raffaella e della famiglia per la scomparsa del padre
dott. Giovanni Naldi
Adriana Beltrami
Maria Teresa Bellagamba
Antonio Bongiovanni
Iris Bordin
Giuliana Caretti
Angela Ciambrone
Domenico Giacopini
Domenico Giovanni
Silvio Veruti
Serena Vulteranne
Simona Maggiore
Piero Scarafone
Sandro [illegible].
— Torino, 27 gennaio 1986.

E' mancata
Ernesta Gamarena ved. Lamberti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla con Carmen e Roberto, Luciana con Enrico e Fabiola, Piero con Ivana e Fabrizio. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana lotta contro i tumori. Per orario funerale telefonare al 770.377. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1986.

E' mancato
Mario Danilo
Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, i figli Michele con Laura, Claudia con Mariana e la piccola Samantha, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Susa-Pinerolo 33.
— Bruino, 28 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La Superiora generale e le Suore del SS. Natale ringraziano sacerdoti, congiunti, famiglie, amici e quanti hanno preso parte al loro dolore e testimoniato il loro affetto a suor
Alfonsina Apollonio
S. Messa di trigesima: 20 febbraio p.v. ore 18, cappella SS. Natale, corso Francia 184.
— Torino, 28 gennaio 1986.

La vedova e la figlia del compianto
dott. cav. Franco Botta
profondamente commosse delle manifestazioni di stima e affetto riservate al caro defunto, ringraziano la popolazione di Salassa, il sindaco e l'amministrazione comunale, il reverendo parroco, le locali Associazioni, i colleghi e tutti gli amici che con presenza, scritti, fiori e preghiere lo hanno onorato.
— Salassa, 27 gennaio 1986.

I Superiori dell'Opera Don Orione e il Piccolo Cottolengo Milanese, ringraziano quanti hanno voluto unirsi nell'estremo saluto alla loro benefattrice signora
Pia De Silvestri ved. Guidali
Ringraziano inoltre la famiglia Gemma Guadagnin e la signora Teresa Falcone
— Milano, 28 gennaio 1986.

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata al caro
Albino Rossi
la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti hanno voluto partecipare al suo dolore.
— Torino, 28 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 28 gennaio — 1986
DOTTOR INGEGNER
Francesco Sibilla
Indimenticabile. S. Messa ore 18 Santa Barbara, parrocchia di Cappella Prato e Marina Roma, Missioni [illegible] Gesù Buon Pastore, 1 febbraio.

1983 — gennaio — 1986
Sandro Ghietti
Immutato dolore e rimpianto, mamma, papà, Giorgio.

1985 — 1986
Caterina Consolo d'Andrea
Il tuo ricordo vive nei nostri cuori incancellabile come il tuo esempio che sempre ci accompagna. Santa Messa 28 gennaio ore 17,30 in Lanzo.

prof. Francesco Mancelli
La famiglia lo ricorda con l'affetto ed il rimpianto di sempre.
— Torino, 28 gennaio 1986.

1976 — 1986
Raimondo Fontana
La moglie e figli con rimpianto lo ricordano.

Alle soglie del Duemila la metropoli lavora al recupero del [illegible] immenso patrimonio

Restauro, febbre di Roma

La città è un enorme cantiere - L'ex sindaco Argan: «Penso debba diventare un grande spazio veramente aperto per la cultura e per il turismo» - L'assessore Gatto: «Se la relazione traffico-degrado viene dimostrata allargheremo le isole pedonali» - La polemica sulle ingabbiature dei monumenti - Tutti i punti sotto osservazione

ROMA — Ex sindaco [illegible] Roma, storico d'arte illustre, Giulio Carlo Argan [illegible], per la Roma del «nuovo millennio», un centro culturale e politico, vasto e articolato, che faccia sentire al [illegible] «forza» della Capitale [illegible] «grandezza» [illegible] Stato. «La capitale del Duemila, afferma, non dovrà [illegible] l'ombelico degli affari: non [illegible] può pensare ad una Roma Wall Street, [illegible] ad [illegible] spazio di cultura e di turismo, [illegible] musei spalancati e [illegible] da musica, di passeggiate silenziose, di turismo e di gallerie, aperte e raddoppiate, anche alla notte».

C'è da finanziare l'ampliamento della Galleria [illegible] d'arte moderna, c'è da portare avanti il lavoro al Museo [illegible] romano, c'è da trasformare il Campidoglio [illegible] un grande spazio espositivo e [illegible] pace all'Antiquarium comunale, con le [illegible] cassette sparse [illegible] po' ovunque, tra [illegible] aperto del [illegible] e il palazzo dell'Esposizione di via Nazionale. In attesa di [illegible] città della musica [illegible] sistemare sotto la villa Balestra, si vuol riadattare l'Adriano [illegible] suggerisce Vittorio Ripa [illegible] Meana. Bisogna [illegible] fretta con il restauro [illegible] palazzo Senatorio. In [illegible] della Legge speciale per Roma, l'assessore Gatto, chiamato [illegible] requiem dell'effimero, assicura: «Anche il [illegible] Signorello [illegible] convinto per l'Auditorium all'Adriano, speriamo [illegible] e al più presto».

In pieno fermento l'elaborazione [illegible] politica culturale «concreta», per nulla «rumorosa». In una Roma dove tutto è chiuso e pericolante, s'affronta il tema degli orridi ponteggi che affliggono Ripa di Meana e Maria Carandini Antonelli. Ma Argan è categorico: «[illegible] può fare diversamente: [illegible] il per precauzione, l'intento restaurativo non ha pratica utilità se [illegible] rimosse le [illegible] e gli agenti del degrado». Argan insiste con il traffico delle automobili, con le tremila vetture [illegible] ogni ora percorrono la via dei Fori Imperiali, dal Colosseo a piazza Venezia. Quanto [illegible] futuro egli è ottimista, ma per il passato, per i marmi che stavano in [illegible], nulla è possibile: «Per l'Antonina e per la Traiana, [illegible] potremo sperare, [illegible] potrà restituire loro lo splendore d'un tempo».

Maria Carandini Antonelli, che da Italia Nostra s'oppone alle [illegible] campane [illegible] plexiglas per riparare i monumenti insigni, dà il via, nelle sale in restauro di palazzo Altemps, a [illegible] riunione operativa sugli effetti degrado-inquinamento sui materiali [illegible] romana. La ricerca, in collaborazione con l'Istituto [illegible] cultura svedese, darà in [illegible] l'allestimento di una mostra. «E' un lavoro affascinante e vastissimo, dice, una novità per [illegible] e l'Europa».

E' pronto un elenco [illegible] edifici [illegible] tenere in osservazione. Dall'età antica, dalla Domus Aurea, s'arriva ai nostri giorni, agli edifici [illegible] Garbatella alle [illegible] popolari di Pietralata e quelle del Tuscolano. Non [illegible] dimentica, [illegible] pre per il contemporaneo, il Vittoriale [illegible] il [illegible] Botticino, che mostra, in rilievo, venature bianche e [illegible] nosciute sulle superfici dilavate che [illegible] d'anno [illegible] a ogni pioggia.

Per le costruzioni medioevali sono sotto osservazione [illegible] del Crescenzi, [illegible] il Rinascimento la Torre [illegible] Niccolò V al Campidoglio, con la vecchia Zecca e palazzo Mattei, sino al templetto [illegible] San Pietro in Montorio. «E non ci si ferma qui, dice l'architetto [illegible] Baldi, per il barocco gli esempi [illegible] illustri, da Santa Maria della Pace a Sant'Andrea al Quirinale. Per il neoclassico, [illegible] punta su San Pantaleo».

C'è, nella sala di palazzo Altemps, il professor Giorgio Torraca, dell'Iccrom, che è l'istituto internazionale di restauro legato all'Unesco. Si preparano i grafici degli edifici da osservare, le schede da mettere a punto. Si catalogheranno, [illegible] l'annerimento, l'erosione e [illegible] cadute, gli effetti dell'inquinamento sul bianco di Carrara, sul travertino, sui graniti, sugli stucchi, sui calcari, sulle poche [illegible] rie presenti nella capitale. [illegible] esclusi i tufi e i peperini, perché troppo esposti all'alterazione.

Nel requiem dell'effimero, l'assessore alla cultura e al centro storico, Ludovico Gatto, vuol espandere le [illegible] pedonali. «Se [illegible] ricerca in collaborazione con gli svedesi confermerà la relazione inquinamento-traffico-degrado sarà bene ampliare le isole. La proposta più interessante riguarda quello che a Roma viene chiamato [illegible] "quarto settore", che va dall'Argentina a piazza della Minerva, dal Senato [illegible] Pantheon sino a Montecitorio. Si andrà dunque [illegible] a piedi? «Non voglio anticipare nulla, [illegible] risc Gatto. A [illegible] sembra che la politica culturale debba essenzialmente avere basi [illegible] nel territorio».

Si deve poter camminare, [illegible] biblioteche debbono [illegible] aperte, i musei spalancati. I cultori di storia dell'arte non [illegible] rimanere nei locali angusti [illegible] palazzo Venezia. [illegible] vorrebbe la sede del Collegio romano. Argan l'ha chiesta al ministro [illegible] Culturali, ma la risposta non è venuta. Dice Argan: «Chi conosce Gullotti lo sa: quando non vuol rispondere, sorride. Speriamo che qualcuno [illegible] decida a insistere». A premere, da anni, c'è la direttrice, la dottoressa Giovannella Morghen, ma Argan dice: «Purtroppo, e troppo spesso, c'è chi mostra [illegible] preferire agli oggetti della tutela (in questo caso) la sede dell'amministrazione».

Il grande cantiere romano non s'arresta. La polemica [illegible] scavo ai Fori ha svegliato l'assuefazione romana. Il direttore [illegible] Museo nazionale romano, Piergiovanni Guzzo, parla, in queste ore, di vastissimo risveglio culturale. All'assuefazione «romanesca» [illegible] sostituisce il «voler fare». E [illegible] fa. E' in restauro, alle Terme [illegible] Diocleziano, il Museo nazionale [illegible] i lavori procedono [illegible] fretta. L'aula della Minerva sarà aperta a fine anno, con le statue delle Terme, finalmente bene in mostra. Diecimila metri quadrati d'esposizione si guadagneranno alle Terme mentre il complesso museale, [illegible] l'acquisizione del collegio Massimo e di palazzo Altemps, avrà ancora, tra spazi espositivi e magazzini, altri venticinquemila metri quadrati.

Dice Piergiovanni Guzzo: «Disponiamo di mezzo milione di pezzi: riusciamo ad esporne, per ora, soltanto duemilacinquecento. A lavori ultimati, tutto sarà diverso».

[illegible] la ristrutturazione dell'Antiquarium del Palatino e dell'Antiquarium del Foro, [illegible] cinque gigantesche scatole d'esposizione, per un progetto unico e coordinato, in un panorama decentrato e il più completo possibile. E i tralicci? «I tralicci che ingabbiano orrendamente ogni prospettiva, risponde il giovane direttore del Museo nazionale romano, rappresentano il danno dell'attività: se così non fosse vorrebbe dire che tutto andrebbe in rovina».

Francesco Santini

Condannati a quattro mesi i tombaroli di Volterra

VOLTERRA — Il pretore di Volterra Augusto Gotti ha condannato a quattro mesi di reclusione ciascuno i quattro «tombaroli» arrestati l'altra notte dai carabinieri mentre stavano per violare [illegible] tomba etrusca a Fonte di Rocca Sillana, nella zona [illegible] Pomarance, che gli esperti ritengono possa [illegible] di valore.

Una incursione dell'inverno sull'isola del sole: non nevicava così dal 1942

Capri. L'insolito aspetto della [illegible] piazzetta ammantata di neve dopo oltre vent'anni (Tel.)

Capri si sveglia coperta di neve

CAPRI — [illegible] di Capri è completamente imbiancata per la neve. La celebre piazzetta mostrava ieri mattina un aspetto davvero inusuale: cinque centimetri [illegible] si sono raccolti a terra, sui gradini dove solitamente si siedono i turisti.

A Marina Grande la neve ha coperto [illegible] imbarcazioni all'ormeggio. Consistenza maggiore [illegible] nevicata ha [illegible] to invece sui rilievi dell'isola ed in particolare sul Monte [illegible] ad Anacapri ed al Salto [illegible] Tiberio, dalla parte opposta dell'isola, quella che si affaccia sulla punta della Campanella. La strada che collega Capri ad Anacapri [illegible] rimasta interrotta per [illegible] mattina.

[illegible] a Capri era [illegible] l'ultima volta negli'Anni [illegible] ma nelle proporzioni raggiunte ieri [illegible] abitanti dell'isola non le vedevano [illegible] 1942.

Lo spettacolo dell'isola imbiancata ha destato particolare interesse nei turisti, in maggioranza inglesi e americani, che [illegible] nell'isola.

L'ondata di freddo gelido, che da sabato ha raggiunto anche la Sicilia, si è abbattuta sull'arcipelago delle Eolie. Sulle cime delle montagne, nelle prime ore della mattinata, è anche comparsa la neve. Le vette [illegible] Monte Sant'Angelo a Monte Chirica a Lipari, [illegible] monte Fossa delle Felci a Salina e dello Stromboli, per qualche ora si sono ammantate di bianco. Le condizioni [illegible] mare, rispetto ai giorni scorsi, [illegible] notevolmente migliorate e i collegamenti con Milazzo e le [illegible] minori sono tornati regolari.

Si sostituisce tutto il sangue ad una bambina malata di Aids

PAVIA — Se non sorgeranno complicazioni, questa mattina, al policlinico «San Matteo» di Pavia una bambina di cinque [illegible] affetta da Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita, verrà sottoposta [illegible] la completa [illegible] sostituzione [illegible] plasma sanguigno.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

VARIABILE

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio nuvolosità in aumento al Nord con possibilità, in serata, di precipitazioni nevose [illegible] in pianura, specie sul settore centro-occidentale. Sulle altre [illegible] meridionali condizioni di variabilità.

temperature: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile con [illegible] rinforzo residuo sulla Puglia e sulla Calabria, tendenti a divenire [illegible] regioni occidentali della Penisola e [illegible] maggiori con rinforzi sulla Liguria, T[illegible] Sardegna

mari: localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, [illegible] gli altri mari, moto [illegible] in aumento sul Mar Ligure, Tirreno settentrionale e [illegible] Sardegna

città italiane

Bolzano	—10	7	L'Aquila	—7	3
Verona	—4	5	Roma Urbe	—3	7
Trieste	1	15	Roma Fium.	0	8
Venezia	—1	5	Campobasso	—3	1
Milano	—4	8	Bari	2	7
Torino	—4	5	Napoli	1	7
Cuneo	—2	2	Potenza	—3	0
Genova	1	8	S.M. Leuca	4	10
Bologna	—5	4	R. Calabria	5	11
Firenze	—5	8	Messina	6	10
Pisa	—3	8	Palermo	8	15
Falconara	—2	7	Catania	1	15
Perugia	—2	3	Alghero	1	7
Pescara	—2	5	Cagliari	2	8

città estere

Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	5	13	sereno
Atene	5	13	nuvoloso	Londra	0	4	nuvoloso
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	14	20	nuvoloso
Berlino	—4	—1	nuvoloso	Madrid	—0	11	sereno
Bruxelles	0	6	nuvoloso	Montreal	—3	0	neve
Buenos Aires	22	33	nuvoloso	Mosca	2	3	nuvoloso
Copenaghen	4	0	nuvoloso	New York	5	7	nuvoloso
Dublino	2	8	sereno	Parigi	—3	4	nuvoloso
Francoforte	—4	5	neve	Pechino	—6	6	sereno
Gerusalemme	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	32	sereno
Ginevra	—1	2	nuvoloso	Sydney	19	24	sereno
Helsinki	16	[illegible]	[illegible]	Tokyo	—4	5	sereno

Le sorgenti gelate non alimentano i bacini idrici, aumenta la vendita della «minerale»

Acqua razionata in molte zone del Biellese e le industrie tessili rischiano di chiudere

BIELLA — L'acqua potabile a Occhieppo Superiore si compera nei negozi d'alimentari o nei bar. In bottiglia. Da molti mesi non piove, l'acquedotto è in secca. In tutto il Biellese, specialmente nella parte montana, l'acqua scarseggia. A Biella e in molti altri comuni viene razionata. A Occhieppo manca del tutto: per far fronte alle necessità della popolazione, duemila persone, l'amministrazione ha deciso di immettere nelle tubazioni acqua non potabile, pescata in una roggia del torrente Romiaglio. Per essere usata, deve essere bollita [illegible] almeno venti minuti. Così [illegible] gente ricorre alle bottiglie di acqua minerale: l'acquisto è aumentato, i negozianti non fanno neppure in tempo a rimpiazzare le scorte.

Dice il segretario comunale: «[illegible] nostre sorgenti danno [illegible] litro d'acqua al secondo. A memoria d'uomo, non si era mai verificata una cosa simile. Noi abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità: l'amministrazione ha pronto un progetto per la costruzione [illegible] impianto [illegible] potabilizzazione dell'acqua presa dalla [illegible]. [illegible] i tempi sono lunghi: potrà servire [illegible] futuro, non certo oggi».

Il Biellese è una delle zone più ricche d'acqua d'Italia. E anche una delle più piovose. Spiega Orazio Scanzio, direttore dell'Osservatorio meteorologico «Quintino Sella» [illegible] Oropa: «Nel 1985 sono caduti in totale 1457 millimetri di pioggia. Né troppi, [illegible] pochi. Purtroppo c'è [illegible] un inverno precoce: a novembre il freddo [illegible] gelato le sorgenti e inaridito il [illegible]. Per altri due mesi questa situazione non muterà e dobbiamo prepararci [illegible] peggio». Le sorgenti gelate non [illegible] i bacini idrici, il [illegible] industriale non assorbe il disgelo.

Nell'invaso della [illegible] di Camandona, [illegible] metri cubi, sono rimasti [illegible] metri cubi d'acqua mista a fango. Con gravi ripercussioni per le industrie tessili della zona che [illegible] servono di quell'acquedotto. Dice il presidente dell'Unione Industriali, Giulio Barberis Canonico, titolare della manifattura di Ponzone: «La situazione è veramente grave e peggiora ogni giorno. Purtroppo di fronte ad [illegible] avvenimento eccezionale, resta ben poco da fare. Ognuno si arrangia come può, ma le ripercussioni per le industrie sono tragiche. La mia azienda [illegible] perdendo produzione, non riusciamo a far fronte alle consegne».

Sono circa quarantamila le persone che lavorano nel [illegible] tore [illegible] industrie tessili. Il futuro per loro [illegible] presenta carico [illegible] incertezze: «Se [illegible] tinua così — precisa Barberis Canonico — qualche azienda sarà costretta a sospendere i lavori. Già adesso alcune funzionano a ritmo ridotto».

Chi [illegible] vecchi pozzi [illegible] sta riattivando, [illegible] cercano sorgenti da captare, altri ancora attingono l'acqua direttamente dai torrenti. Pier Angelo Borio, direttore della Tintoria industriale Vallestrona, a Cossato, dice: «L'acqua che proviene dalla diga di Camandona non può più essere utilizzata, perché è sporca, mista a fanghiglia. Stiamo prelevando acqua da alcuni pozzi [illegible] zona, studiamo [illegible] possibilità [illegible] attingerla direttamente dal torrente Strona. [illegible] tutto questo comporta notevoli difficoltà».

Oltre ai costi per la costruzione degli impianti di pompaggio, bisogna tener conto anche della qualità dell'acqua. «Per il nostro lavoro, dev'essere pura, con [illegible] certo grado di durezza. Così siamo costretti a servirci [illegible] prodotti chimici, molto costosi, per renderla utilizzabile, sempre col rischio di rovinare il prodotto». L'industria ha un fabbisogno giornaliero di 1400 metri cubi ed è stata costretta a ridurre la produzione.

Alla Tintoria Mosso, a Mosso Santa Maria, la situazione è preoccupante. Dice il titolare, Enrico Bozzo: «La potremmo definire tragica. L'acquedotto di Vallestrona è a secco, arriva soltanto fango. Ci serviamo della poca acqua delle nostre fontane e di quel[illegible] presa [illegible] un canale sul quale ho un diritto [illegible] prelievo. Le mie vasche sono quasi vuote, se continua così, fra quindici giorni dovrò fermare gli impianti».

f. for.

Serie di scosse nell'Ascolano

ASCOLI PICENO — Una serie [illegible] piccole scosse [illegible] terremoto è stata avvertita ieri mattina, fra le 5,20 e le 5,33, nella zona compresa fra Ascoli Piceno, Arquata [illegible] Tronto e Acquasanta Terme. Le [illegible] più forte [illegible] quali ha avuto una intensità pari al quarto grado della scala Mercalli, sono state registrate dall'Osservatorio geofisico di Perugia e non hanno provocato danni.

Freddo polare sulle Dolomiti

BOLZANO — Un'ondata di freddo polare si è abbattuta su tutta la cerchia dolomitica, facendo registrare in val Ridanna meno 32 gradi, il [illegible] cord stagionale. Il termometro è sceso a [illegible] 26 anche sul ghiacciaio della val Senales, mentre meno [illegible] si sono misurati a Passo Resia e in valle d'Anterselva. Diciotto gradi [illegible] zero infine [illegible] valico italo-austriaco [illegible] Brennero, meno 17 a Prato.

[illegible] dei giochi pubblicati [illegible] La [illegible] domenica [illegible] gennaio

I modellini

I cinque ragazzi si chiamano: A Cino; B Aldo; C Elia; D Berto; E Dante. Infatti i biondi B e D possono essere Berto oppure Aldo, in quanto hanno [illegible] struito i due modellini volanti. Ma B non potendo essere Berto (direbbe la verità circa il suo nome) è [illegible]; quindi D si chiama Berto. Ne deriva che E, non potendo [illegible] Elia né il costruttore [illegible] trenino (in entrambi i casi direbbe [illegible] verità) si chiama Dante. Perciò C, il quale afferma di chiamarsi Cino, è invece Elia. Pertanto A, ultimo da determinare, si chiama Cino.

[illegible]

Mario [illegible] COLOMBO in 8-11 ottenendo 82 punti.

[illegible]

Othello

Il Nero deve giocare G2. Dopo questa mossa il Bianco dispone di [illegible] sole possibilità — F2, H3 e H4 — ciascuna delle quali dà al Nero l'immediato accesso ad un angolo.

[illegible]

[illegible] (7,2,2,4): [illegible] - [illegible] - lane V. E - CAMOSCI FRA [illegible] NEVE.

Master [illegible]

La soluzione esatta è la seguente: [illegible] V O G.

[illegible]

La partita è continuata così: 1) 24-19!, 19x24; [illegible] 29x20, 15x24; 3) 34-30, 25x34; 4) 39x10, 28x48; 5) 10-5, 48x31; [illegible] 36x18, 12x23; 7) 5x37 e il Nero abbandona. Da segnalare che al torneo di Tallin ha preso parte anche l'italiano Fanelli.

Scacchi

Il Nero ha giocato 1... D:c3!!; ed il Bianco ha abbandonato. [illegible] 2. b:c3, allora 2... Tb1; 3. [illegible], A:c3 matto!

Parti uguali

Dopo [illegible] partenza brillante il mercato si è calmato (+0,9%)

La Borsa risale prudente

Schlesinger ha quasi vinto la battaglia per l'Agricola Milanese - Techint interessata alla Cogefar?

MILANO — Dopo la brusca gelata delle precedenti sedute, Piazza Affari ha saputo reagire alla corrente delle vendite. Ieri, soprattutto nella prima parte della seduta, il mercato ha dimostrato un notevole dinamismo. Poi, nel finale, si è assistito a una ripresa delle vendite mentre i fondi si sono limitati a intervenire solo ai prezzi più bassi. La media dei prezzi, comunque, ha registrato un incremento discreto (l'indice Comit segnala [illegible] rialzo pari [illegible] 0,92%) ma con un giro d'affari assai più [illegible] rispetto alle vorticose sedute della passata settimana.

Tra i valori guida, comunque, è da segnalare il recupero della Fiat e della Snia oltre al continuo incremento [illegible] spa che è balzata oltre il livello delle [illegible] mila lire mentre le Generali, pur con qualche limatura nel dopo, hanno registrato un rimbalzo di 3 mila punti abbondanti.

BASTOGI — Secca batosta per la Bastogi, scivolata a 495 lire nel dopo (-6% circa da venerdì) dopo la chiusura della trattativa [illegible] Pesenti e l'Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli. Stamane lo stesso Romagnoli informerà il consiglio dell'Acqua Marcia (salita del 3,5%) dell'esito positivo dei contatti con l'Italmobiliare. Il 10,35% della Bastogi passa così a Romagnoli che giovedì dovrebbe subentrare a Umberto Zanni nel consiglio della finanziaria. Una quota analoga di capitale, nel [illegible] dell'86, dovrebbe essere trasferita allo stesso Romagnoli. Si tratta ora di capire quali siano [illegible] intenzioni [illegible] l'Acqua Marcia. Si parla di una possibile cessione (non confermata) della Cogefar per cui esistono interessanti offerte (si parla della Techint) che permetterebbero l'azzeramento [illegible] debiti Bastogi, circa 140 miliardi, e il pieno godimento delle minusvalenze fiscali.

BANCHE — *«Non c'è problema perché i venditori sono parecchi»*. In questo modo Piero Schlesinger, presidente della Popolare di Milano, ha annunciato la notizia che l'istituto sta completando l'acquisto della maggioranza assoluta della Banca Agricola Milanese vincendo così la battaglia contro il sindacato dell'istituto di cui [illegible] parte la Cofide. L'annuncio ufficiale non dovrebbe tardare mentre Schlesinger ha smentito di aver in corso trattative per rilevare la quota [illegible] [illegible] Carlo De Benedetti (circa [illegible] 29% del capitale). Intanto lo stesso Schlesinger ha negato che siano in corso contatti per la modifica dell'assetto della compagine di controllo del Nuovo Banco (ieri il titolo ha segnato un massimo [illegible] [illegible] lire) anche se, [illegible] ha detto, *«la forza del Banco è la sua apertura a nuovi innesti ma non vorrei che i soci pubblici, dal [illegible] Paolo [illegible] Torino alla Bnl, uscissero. E' delicato commentare l'eventuale ingresso [illegible] un partner [illegible] [illegible] Gemina che non mi risulta, comunque, che sia oggetto di trattative»*.

Infine, di rilievo due notizie dal mondo bancario: la Banca [illegible] dell'Agricoltura darà [illegible] via ad aprile all'operazione [illegible] aumento del capitale [illegible] [illegible] a 114 miliardi che comporterà, tenendo conto [illegible] sovrapprezzi, un'iniezione di 228 miliardi nelle casse dell'istituto. La Cattolica del Veneto aumenterà il capitale da 50 a 75 miliardi in forma mista, con emissione di azioni di risparmio.

SME — *«I conti '85, almeno per quel che riguarda il profilo industriale, saranno migliori di quelli '84 ma è certo che l'incertezza sulla nostra sorte ci ha fatto perdere molti quattrini»*. Così Giuseppe Rasero, amministratore delegato [illegible] Sme, ha descritto lo stato d'animo con cui l'azienda aspetta notizie sull'assetto futuro.

MONTEDISON — Il titolo, dopo l'annuncio dell'aumento sul capitale, è stato al centro del mercato passando da 2731 lire (in chiusura) a un minimo di 2060 lire.

Ugo Bertone

WESTLAND [illegible] profila [illegible] sbocco per la società elicotteristica inglese

Nuova proposta Sikorsky-Fiat

Assemblea straordinaria il 12 febbraio - Sarà sufficiente la maggioranza semplice (51%) degli azionisti

LONDRA — Il [illegible] Sikorsky-Fiat ha presentato ieri un nuovo piano per l'acquisto [illegible] [illegible] parte della Westland, l'industria britannica di elicotteri in crisi; tale piano potrebbe essere adottato con l'approvazione della maggioranza semplice [illegible] azionisti. Lo ha annunciato il presidente della Westland, sir John Cuckney. L'assemblea è stata convocata [illegible] il 12 febbraio. *«La Westland rimane in una situazione finanziaria precaria — ha detto sir John — e ha bisogno urgente di [illegible] ricapitalizzazione»*.

Il vecchio piano offriva agli azionisti della Westland azioni privilegiate redimibili facendo così scattare [illegible] clausola della maggioranza del 75 per cento necessaria per la sua approvazione. La nuova proposta, escogitata dagli esperti della Lazard Brothers (consulente finanziaria della Westland), offre invece azioni privilegiate non redimibili, rendendo superflua la maggioranza qualificata.

In particolare la Fiat-Sikorsky riceverà 36,5 milioni di azioni preferenziali, al prezzo di 70 pence, in cambio di 19,8 milioni [illegible] sterline (circa 49 miliardi e [illegible] di lire) in contanti e della licenza per l'elicottero «Black Hawk» della casa americana. Inoltre Fiat e Sikorsky inietteranno altri 18 milioni di sterline nella Westland (circa 45 miliardi di lire) attraverso sottoscrizioni [illegible] capitale obbligazionario.

L'operazione darà [illegible] Fiat-Sikorsky il 21 per cento delle azioni della Westland. Nei giorni scorsi la Sikorsky aveva inoltre rastrellato in Borsa il 9,2 per cento delle azioni della compagnia britannica di elicotteri.

«In termini finanziari la nuova proposta raggiungerà gli stessi risultati di quella precedente — ha spiegato un portavoce della Westland — *l'ultima volta gli azionisti ci hanno assicurato una larga maggioranza. Mi auguro che si ripetano il 12 febbraio prossimo»*.

«Il consiglio di amministrazione della Westland è ancora fermamente convinto che le proposte del consorzio europeo non fanno gli interessi della compagnia — ha affermato ieri il presidente della Westland, sir John Cuckney in un messaggio agli azionisti — *continuiamo a raccomandare in modo unanime le proposte della Sikorsky-Fiat»*. E' stato calcolato che la «battaglia» sia già costata alla Westland, tra spese bancarie, legali, pubblicitarie e di altro tipo, circa quattro milioni di sterline (dieci miliardi di lire).

In Borsa il valore [illegible] azioni Westland, salito a 143 pence (3575 lire) dopo alcuni giorni di intensa attività, è sceso ieri a 118 pence (2950 lire).

Frattanto, però, secondo alcune fonti, si starebbe delineando la possibilità di sviluppi nei rapporti tra i due gruppi concorrenti ad entrare nella Westland. Raffaello Teti, presidente dell'Agusta, la società [illegible] gruppo Efim che [illegible] parte del gruppo europeo, parlando con alcuni giornalisti a Los Angeles, dove si svolge il Salone internazionale dell'elicottero, ha detto: *«Ho [illegible] che la Fiat ha telefonato alla British Aerospace chiedendo di sederci tutti allo stesso tavolo per discutere»*. La British Aerospace è la mag[illegible] aeronautica britannica, an[illegible] componente del gruppo europeo in gara per entrare nella Westland. [illegible] parte sua la Fiat, interpellata a Torino dall'agenzia Italia, ha risposto [illegible] [illegible] *è stato preso alcun contatto con la British Aerospace»*. r. e. s.

■ **BNL** [illegible] [illegible] — Fra due mesi la [illegible] [illegible] del Lavoro aprirà una sede a Bombay, la prima e unica banca italiana sbarcata finora nel continente indiano. L'annuncio è stato dato ieri mattina a Milano da Nerio Nesi, presidente della Bnl.

DIRITTI

Cir az x ob mb sab ris 21; Pirelli [illegible] 110; [illegible] Varesino az x az 370; Sa[illegible] Baris 330; Comit az x az 4320; Euromobiliare ob x ob [illegible]; Cir ob x ob mb sab ris 19; Cr Varesi[illegible] dir gr 605; Cr Varesino Baris 365; Sasib ob x az 81; Euromobiliare az x ob 40; Saipem Baris 770.

● **TERZO MERCATO** — Titoli trattati fuori merc[illegible] (prezzi informativi): Banca Agricola Milanese 98.000-100.000; Banca del Friuli 17.000; Banca Popolare Cremona 9500; Banca Toscana 6450-6750; Banco Santo Spirito 2800-2850; Credito Romagnolo 18.250-18.500; Banca Nazionale Lavoro risp. 28.000-28.400; [illegible] [illegible]: Alitalia cat. A 1080-1125; Alleanza risp. 48.000; Broggi 230-245; Calzaturificio Varese 650-665; Cantoni risp. 6300-6360; CBM [illegible] [illegible] Cementir 1/1/85 pro [illegible] 2325-2350; Centenari 10-10,50; Condotte Roma 280-300; Fincom 2470; Finsider 100; [illegible] 18.500-18.300; Gilardini risp. 15.000; Istituto Finanziario Milanese Leasing 3670; Immobiliare Roma 590-620; Montefibre 2030-2100; Nai 22-24; Norditalia Assicurazioni [illegible] Olcese pro rata 250-260; Pirelli risp. n.c. 2560-2700.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

[illegible]		27-1
Ala	L.	11.320
Arca BB	»	18.032
Arca RR	»	11.044
Aureo	»	11.898
Azzurro	»	13.211
B N Multifondo	»	10.330
B N Rendifondo	»	10.219
Capitalfit	»	10.029
Capitalgest	»	11.383
Euro Androm.	»	12.671
Euro Antares	»	11.495
Euro Vega	»	10.049
Fiorino	»	13.042
Fondattivo	»	12.087
Fondersel	»	10.858
Fondicri 1	»	10.472
Fondinvest 1	»	10.630
Fondinvest 2	»	11.640
Fondo Centrale	»	10.004
Fondo Profess.	»	20.132
Genercomit	»	13.896
Gestiras	»	n.d.
Imicapital	»	10.354
Imirend	»	12.109
Interbanc. az.	»	14.775
Interbanc. ob.	»	11.627
Interbanc. re.	»	11.349
Libra	»	10.314
Multiras	»	n.d.
Nagracapital	»	11.632
Nagrarend	»	10.490
Nordfondo	»	11.924
Primecash	»	11.187
Primerend	»	10.023
Primecapital	»	10.073
Rendifit	»	10.010
Risp. Italia bil.	»	12.938
Risp. Italia re.	»	11.188
Redditosette	»	11.706
Sforzesco	»	11.268
Visconteo	»	13.100
Verde	»	11.222
Fondo Ina	»	1010,0

ESTERI [illegible]		27-1
Fondicalia	$	41,00
Interfund	$	21,06
Int. Sec. Fund	$	15,56
Italfortune	$	34
Italunion	[illegible]	14,61
Multinvest	[illegible]	28,18
Capital Italia	$	21,22
Mediolanum	$	28,52
Rominvest	$	24,67
Rasfund	L.	29.063
Fondo Tre R	L.	29.767

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	100 60	100 50
C.C.T. 1/6/86	100 50	100 65
C.C.T. 1/7/86	[illegible]	100 65
C.C.T. 1/8/86	100 90	100 55
C.C.T. 1/10/86 I	100 80	[illegible]
C.C.T. 1/10/86 II	[illegible]	100 25
C.C.T. 1/11/86	100 75	[illegible]
C.C.T. 1/12/86	101 10	100 70
C.C.T. 1/1/87	101 40	101 25
C.C.T. 1/2/87	101 05	[illegible]
C.C.T. 1/3/87	101 35	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 25	101 35
C.C.T. 1/5/87	101 45	101 25
C.C.T. 1/6/87	101 40	101 00
C.C.T. 1/12/87	101 15	101
C.C.T. 1/7/88	102 45	[illegible]
C.C.T. 1/8/88	102 05	101 95
C.C.T. 1/10/88	101 95	101 75
C.C.T. 1/12/[illegible]	103 60	103 60
C.C.T. 1/1/91	103 65	103 60
C.C.T. 1/3/91	101 70	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	101 75	102 05
C.C.T. 1/7/91	100 90	100 90
C.C.T. 1/9/91	100 90	100 70
C.C.T. 1/11/91	100 70	100 60
C.C.T. 1/1/92	99 80	99 70
C.T.Ecu 14% 22/2/90	116 50	117 85
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	113	113
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	109	108
C.T.R. 2,50%	88 80	88 80
[illegible] 14% 1/4/86	100 05	99 95
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 20	100 10
B.T.P. 12,50% 1/1/87	99 35	99 45
B.T.P. 12% 1/10/87	98 85	99
B.T.P. 12,25% 1/5/88	97 60	98
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 60/85 I	[illegible]	99 30
Enel 6% 65/85 I	99 40	99 65
Enel 7% 71/86	104 25	101
Enel 7% 72/87 I	100	98
Enel 7% 73/88	94 20	93
Enel 12% 76/86	98 60	99
Enel 12% 80/87	99 80	99 45
Enel 80/87 ind.	99 95	100 30
Enel 81/88 ind.	100 70	100 50
Enel 82/88 ind. I	106 40	105 25
Enel 82/88 ind. II	104 10	105 30
Enel 82/89 ind. [illegible]	104 45	104 40
Enel 82/89 ind. IV	104 60	104 40
Enel 83/90 ind. I	104 00	104
Enel 83/90 ind. II	103 60	102 75
Enel 83/90 ind. III	103 70	103 05
Enel 84/92 ind.	102 95	102 70
Enel 84/93 ind. II	102 60	102 60
Enel 84/93 ind. III	103 10	102 75
Enel 84/93 ind. IV	102 60	102 80
Enel 85/95 ind. I	100 05	99 90
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	104 80	125
I.R.I. B. Spir. w. 82/86 TV	104 70	106
I.R.I. S. Spir. w. 83/88 TV	114 80	113 50
I.R.I. Sider 82/88 TV	101 70	101 60
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	177 75	176 50
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	178 00	178
Aut. I.R.I. 6% 66/86 I	91 50	89 90
[illegible] 6% 66/86	93 80	93 30
CCOP 5% 30.le	80 50	78 60
CCOP [illegible] 30.le	73 25	73 05
CCOP 7% 30.le	71 50	71 20
CCOP 6% 1976/2006	69 80	69 50
CCOP 6% [illegible]	74	[illegible]
[illegible] 10% 1977/2007	90	90 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. el. 5% 55/85 III	88 40	88 20
CCOP Int. el. 5% 55/85 IV	87 85	87 40
CCOP Int. el. 7% 70/90 I	88	87
CCOP Int. el. 7% 71/91 II	85 50	85
CCOP Int. el. 7% 72/92 IV	83 90	84 30
CCOP Aum 7% 72/2002 I	72	71 90
CCOP Aut. 6% 65/85 I	78	78 10
CCOP FS 7% 71/91	86 20	84 10
CCOP FS 7% 72/92 I	85	85 10
CCOP FS 7% 73/93 II	84 80	83 25
CCOP pr 6% 57/87 V	84 90	81
CCOP pr 6% 57/87 VI	84	90 30
CCOP pr 6% 58/88 VII	91 30	89 90
CCOP pr 6% 63/93 VIII	88 80	87 30
CCOP pr 7% 71/91 II	86 70	86
AMM. FS 6% 58/88	90 45	90
AMM. FS 7% 70/90	89 70	87 20
AZ. FS 83/90 Ind.	103 70	102 75
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	102
AZ. FS 84/92 Ind.	101 60	101 75
IMI 6% 67/87 XXVI	93 60	91 55
IMI 6% 69/89 XXVII	93 65	90 65
IMI 7% 70/85 XXVIII	91 60	91 40
IMI 7% 70/85 XXIX	92 30	90 60
IMI 7% 73/94 XXXVIII	82	82
IMI TV 81/86 LXXXI	113 15	110 20
BEI 14% 86/91	106	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	98 50	—
S. Paolo c.f. 5%	85 75	85
S. Paolo c.f. 5% pens	[illegible]	80 40
S. Paolo c.f. 5%	[illegible]	71 40
S. Paolo c.f. 5% 80/95 15° Ind.	150	148
S. Paolo c.f. TV 81/91 33°	107	102 30
S. Paolo c.f. TV 81/91 38°	102 75	102
S. Paolo c.f. TV 82/97 44°	104	103 25
S. Paolo c.f. TV 83/98 50°	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	87 80	87 80
S. Paolo o.p. 6%	87 30	87 80
S. Paolo o.p. 7%	79	83 50
S. Paolo o.p. 8%	[illegible]	89
S. Paolo o.p. 8% 79/89 Ecu	127	126 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 15°	[illegible]	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 83/93 38°	102 50	102 50
Fiat TV 81/86	101 55	101 50
Olivetti TV 82/87	102 40	[illegible]
Montedison 83/88 I TV	—	n.q.
Pirelli spa [illegible] 87/89	101 90	101 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	[illegible]
CIR 13% 81/88	311 50	[illegible]
Cogefar 14% 81/86	[illegible]	n.q.
Generali 12% 81/88	568	570
IFIL 13% 81/87	464	463 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	125	128
IRI-Comit 13% 81/87	150 50	151
IRI-Credit 13% 81/[illegible]	160	166
Italgas 14% 82/88	277	280
IMI-Cir TV 85/91	157	156
M. [illegible] 13,50% 81/91	570	580
Mediobanca 14% 82/88	1380	1370
[illegible]. Fidis 13% 81/91	366	361
[illegible]. S. Spir. 7% 73/88	341 50	336
[illegible]. Selm 14% 82/92	328	327
Montedison 14% 84/91	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	395 50	[illegible]
Pirelli spa 13% 81/91	370	368
S. Paolo Az. Im. 10% 82/93	528	[illegible]
Unicem 14% 81/87	165	137
Unicem 15% 83/88	134	142

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 27-1	Variaz.		Quantità trattate	Torino 27-1
ALIMENTARI					
Alivar	6600	+	460	2000	7000
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	n.q.
Buitoni	4100	+	105	210000	n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3950	+	99	55000	n.q.
Buitoni risp.	3250	+	60	6000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2700	[illegible]	40	27000	n.q.
Eridania	13050	+	270	68500	13010
Florio	n.q.	—		—	270
Perugina ord.	3595	+	20	6000	n.q.
Perugina risp.	2621	—	9	23000	n.q.
ASSICURATIVI					
Alleanza Ass.	47100	+	900	20350	n.q.
Ausonia Ass.	1905	+	11	71000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	26100	+	200	13100	27000
C. Ass. Mi. risp.	20000	+	400	27300	20300
C. Latina ord.	4400	+	50	34000	4600
C. Latina priv.	3730	+	250	45000	3490
FIRS ord.	3250	+	100	21000	n.q.
FIRS risp.	1800	—	150	20000	n.q.
Generali	77310	+	2160	173600	76500
Italia Ass.	6770	—	11	68500	n.q.
L'Abeille	65500	+	400	3600	n.q.
La Fondiaria	54680	+	1090	18800	n.q.
La Previdente	26750	+	350	6600	n.q.
Lloyd Adriatico	13200	+	100	95000	n.q.
RAS	187700	+	4700	47100	187500
SAI ord.	30850	+	1240	135000	31000
SAI priv.	31600	—	700	3600	31000
Toro Ass. ord.	27410	+	810	66700	27600
Toro Ass. priv.	21910	+	640	122800	21800
BANCARI					
B. Catt. Veneto	7645	+	105	49000	n.q.
B. Comm. Ital.	19890	—	20	26700	20200
B.N.A. ord.	[illegible]	+	180	34500	5450
B.N.A. priv.	4170	+	60	33000	4150
Banco Lariano	6150	+	66	155500	n.q.
Banco Roma	16050	[illegible]	65	14150	[illegible]
Cred. Italiano	3280	+	23	271000	3400
Cred. Fondiario	5070	+	70	[illegible]	n.q.
Cred. Varesino	3840	+	135	21000	n.q.
Interbanca p.	26500	[illegible]	950	9500	29000
Mediobanca	128000	—	1700	5750	127000
N.B. Ambrosiano	4000	+	30	824000	4150
N.B. Ambrosiano r.	3162	—	2	125000	3105
CARTARI-EDITORIALI					
Burgo ord.	8600	+	50	45400	8600
Burgo priv.	7650	+	120	5000	7700
Burgo risp.	8560	+	60	5000	8800
De Medici	3620	—	8	11000	n.q.
L'Espresso	13800	+	340	6000	n.q.
Mondadori o.	7000	—	91	17500	n.q.
Mondadori 1.8	6900	—	50	—	n.q.
Mondadori p.	4915	+	26	16000	n.q.
Mondadori p. 1.8	4700	—	5	12000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE					
Cementir	[illegible]	+	74	66000	n.q.
Pozzi Ginori o.	295	+	2	200000	300
Pozzi Ginori r.	278	+	5	26000	[illegible]
Italcementi o.	[illegible]	[illegible]	300	4350	n.q.
Italcementi r.	[illegible]	—	600	[illegible]	n.q.
Unicem ord.	20520	+	30	[illegible]	20500
Unicem risp.	13550	—	150	3700	13600
CHIMICI-GOMMA					
Boero	6300	—		7000	n.q.
Caffaro ord.	[illegible]	+	4	135000	n.q.
[illegible]faro risp.	[illegible]	—	30	45000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	4820	—	150	6000	n.q.
Far[illegible] Erba	16050	+	10	42000	n.q.
Fidenza Vetraria	[illegible]	—	5	4000	n.q.
Italgas	2114	—	36	192000	2200
Manuli Cavi	[illegible]	[illegible]	65	47000	n.q.
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	400	1100	56000
Montedison	[illegible]	+	10	5237000	2573
Paramatti	n.q.	—		—	1640
Parker	8890	—		4800	n.q.
Pierrel ord.	[illegible]	—	50	68000	8880
Pierrel risp.	3161	+	61	[illegible]	3200
Pirelli S.p.A. o.	4050	+	112	2182000	4010
Pirelli S.p.A. r.	3900	+	75	263000	3900

Titoli	Milano 27-1	Variaz.		Quantità trattate	Torino 27-1
Recordati	10800	—	200	5500	n.q.
Rol	3010	+	38	4000	n.q.
Saffa ord.	8190	+	130	25000	8200
Saffa risp.	6020	+	70	1000	6200
Saiag	n.q.	—		—	3240
Siossigeno	32800	—	50	6800	n.q.
Siossigeno risp.	—	—		—	n.q.
SNIA BPD ord.	5600	+	50	824000	5489*
SNIA BPD risp.	5360	+	5	67000	5440*
Sorin Biom.	16180	+	130	37000	16400
U.C.E.	2200	—	10	3000	n.q.
COMMERCIO					
La Rinasc. ord.	833	+	13	910000	830
La Rinasc. priv.	657	—	29	325000	710
La Rinasc. risp.	680	—	20	40000	710
Silos	3125	+	34	106000	3140
Standa ord.	15500	—		11000	n.q.
Standa risp.	14700	—		800	n.q.
COMUNICAZIONI					
Alitalia priv.	1160	—	19	792000	1200
Ausiliare	4800	—	80	4500	n.q.
Ausiliare 1/7/84	4800	—	100	—	n.q.
Autostr. To-Mi	6900	+	150	17000	6900
Ferr. To-Nord	n.q.	—		—	976
Italcable ord.	17820	+	230	6000	18000
Italcable risp.	17750	+	150	4500	17800
Nord Milano	19000	+	100	1500	n.q.
SIP ord.	2509	—	5	216000	2615*
SIP Warrant	2660	—	26	230000	2720*
SIP risp.	2665	+	38	83000	2645*
Sirti	6765	+	15	141500	n.q.
ELETTROTECNICI					
Selm ord.	4370	+	18	66000	n.q.
Selm risp.	4280	—	140	8500	n.q.
Tecnomasio	1850	—	18	40000	n.q.
FINANZIARI					
Acqua Marcia	8360	+	165	77000	n.q.
Agricola Fin. o.	3760	+	5	91000	n.q.
Agricola Fin. r.	3600	—		—	n.q.
Bastogi-Irbs	495	—	31	8079000	516
Bonif. Siele	37500	+	[illegible]	6000	n.q.
Brioschi	1320	+	60	115000	n.q.
Buton	2710	—	10	5000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	13350	+	60	15500	n.q.
Cabota Mil. C. r.	10300	+	600	1000	n.q.
CIR ord.	8880	+	30	126000	8675
CIR risp.	8610	+	10	10500	8580
CIR risp. n.c.	5990	[illegible]	80	48000	5990
Cofide	3400	+	20	132000	3800
Eurogest ord.	1810	—	10	12000	n.q.
Eurogest risp.	1600	—	50	18000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1300	—		13000	n.q.
Euromobiliare	6970	—	30xx	3500	n.q.
Euromobiliare r.	4050	—	600x	7000	n.q.
Fidis	11670	—	50	32500	11850
Fin. Breda	7700	+	30	26500	n.q.
Finrex	1810	+	10	31000	n.q.
Fiscambi	7350	—		4000	7300
Fiscambi r.	4860	—	40	6500	5000
Gemina ord.	1830	+	14	1015000	n.q.
Gemina risp.	1650	—	10	345000	n.q.
GIM ord.	6955	—	85	26000	6750
GIM risp.	3590	—	10	8100	3750
IFI priv.	16400	—	110	147000	16500
IFIL ord.	11250	—	60	60500	11600
IFIL risp.	8800	+	10	63000	8450
Iniziativa Me.T.A.	49100	+	170	11150	n.q.
In. Me.T.A. risp.	49800	+	700	500	n.q.
In. Me.T.A. n.c.	24800	—	100	5000	n.q.
Italmobiliare	68900	+	400	6775	n.q.
Mittel	4200	+	350	22000	4100
Partec. Finanz.	5400	—	100	37000	n.q.
Pirelli & C.	6095	—	3	35500	6100
Pirelli & C. r.	4600	+	65	13300	4520
Rejna ord.	12380	—		—	n.q.
Rejna risp.	12201	—		—	n.q.
Riva Finanz.	9490	+	60	8500	n.q.
Sabaudia Finanz.	2001	+	101	75000	2000
Schiapparelli	694	+	14	20000	680
Serfi	3550	—		25000	3800
Sifa	4530	—	5	218000	4400

Titoli	Milano 27-1	Variaz.		Quantità trattate	Torino 27-1
SME	1370	+	15	465000	1350
SMI ord.	3492	—		61000	3400
SMI risp.	5095	—	5	14000	5100
SOPAF	2270	—	30	17000	n.q.
SOPAF risp.	[illegible]	—		17000	n.q.
STET ord.	[illegible]	—	20	326000	3600*
STET risp.	3700	—	90	88000	3750*
Terme Acqui	2300	+	100	14000	n.q.
Tripcovich	6450	—	50	2200	n.q.
[illegible]RI-EDILIZI					
Aedes	12005	+	55	11000	n.q.
Attività Imm.	5570	+	75	7000	5750*
Cogefar	6555	+	65	15000	n.q.
Con. Ac. R[illegible]	—			—	—
De Angeli-Frua	2340	—	90	29000	n.q.
I.L.I. ord.	3900	—		15000	n.q.
I.L.I. risp.	3000	—		47000	n.q.
IPI	n.q.	—		—	2700
IEVIM	—	—		—	—
Risanam. ord.	11050	+	300	9000	11200
Risanam. risp.	7530	+	25	—	8100
MECCANICI-AUTO					
Aturia	3900	—		6500	n.q.
Borle-Lamet	n.q.	—		—	7095
Castagnetti	n.q.	—		—	4570
Danieli	7200	+	30	6500	n.q.
Fiar	13000	+	400	2400	n.q.
FIAT ord.	6240	+	46	1630000	6170*
Warrant Fiat o.	4655	+	75	64000	4600*
FIAT priv.	5385	+	145	1495000	5290*
Warrant Fiat p.	3890	+	90	28000	3910*
Fochi Filippo	3640	—	20	14500	n.q.
Gilardini	19860	+	30	7000	20000
Franco Tosi	33590	—	300	3500	n.q.
Magneti M. o.	2550	—	25	56000	2570
Magneti M. r.	2845	—	10	10000	2900
Necchi ord.	4365	+	25	33200	n.q.
Necchi risp.	4270	+	62	10000	n.q.
Olivetti ord.	8450	+	25	282500	8500
Olivetti priv.	8420	+	170	36000	8300
Olivetti risp.	8450	—	100	20000	8600
Oliv. risp. n.c.	6300	—	160	82000	6550
Saipem	4700	—		128400	n.q.
Sasib ord.	7750	—	60	34000	7800
Sasib priv.	7800	+	100	1000	7800
Sasib risp. n.c.	6700	—	50	14500	6800
Westinghouse	28700	—	50	—	28700
Worthington	2140	+	115	33000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI					
C. Metal. Ita.	5100	—		4500	n.q.
Dalmine	687	—	3	495000	710
Falck ord	13850	+	50	34000	n.q.
Falck risp.	11750	+	750	2000	n.q.
Falck r. 1/1/85	10750	+	100	1000	n.q.
Hesa-Viola	2180	+	185	20000	n.q.
La Magona	8900	+	800	2500	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		—	23500
Trafilerie	3520	—		15000	n.q.
TESSILI					
Cantoni	7500	+	130	28000	7000
Cucirini	2450	+	95	11000	n.q.
Cascami 1873	7010	—	190	1500	n.q.
Eliolona	1790	+	41	14000	n.q.
Fisac ord.	6110	+	330	—	6000
Fisac risp.	5650	+	100	—	5800
Linificio ord.	2553	—	3	59000	n.q.
Linificio risp.	2280	—	20	21000	n.q.
Marzotto ord.	4650	+	150	11000	n.q.
Marzotto risp.	4930	+	20	—	n.q.
Olcese Venez.	315	+	4 75	825000	n.q.
Rotondi	14010	—		100	n.q.
Zucchi	4250	—		15000	n.q.
DIVERSI					
A. De Ferrari o.	1870	—	20	31000	n.q.
A. De Ferrari r.	1780	—	60	7000	n.q.
Acqua potabili	8785	+	35	—	3800
Cigahotels	12380	+	100	100000	12500
Jolly Hotels o.	9300	+	102	5000	n.q.
Jolly Hotels r.	9010	+	10	—	n.q.
Pacchetti	218	+	1 75	1150000	218

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 27-1	Banconote 24-1	Milano 27-1	Milano 24-1	Ufficiale UIC 27-1	Ufficiale UIC 24-1
Dollaro Usa	1636	1653	1634,20	1653,5	1634,10	1653,4
Dollaro Usa t. p.	1618	1638	—	—	—	—
Marco tedesco	678,50	679,50	681,40	681,75	681,40	681,65
Franco francese	221,40	221	221,65	221,95	221,72	221,82
Fiorino olandese	602,25	601,50	603,60	604,20	603,645	604,37
Franco belga	33,25	33,25	33,280	33,288	33,288	33,272
Sterlina	2261	2300	2265	2300,7	2264,50	2306,5
Lira irlandese	2050	2050	2059,50	2064	2060,50	2063,6
Corona danese	183	184	184,75	185,25	184,85	185,37
E. C. U.	—	—	—	—	1475,70	1477,1
Dollaro canadese	1140	1164	1166	1173,80	1164	1175,1
Yen giapponese	8,25	8,25	8,34	8,421	8,330	8,4
Franco svizzero	790	790	803,97	809,8	804,065	809,1
Scellino austriaco	96,75	96,75	96,932	96,96	96,941	97,05
Corona norvegese	218	217	217,92	219,1	218,01	219,1
Corona svedese	215	215	216,70	217,07	216,395	217,44
Marco finlandese	302	304	303,44	305,8	303,725	305,75
Escudo portoghese	9,60	9,6	10,44	10,42	10,40	10,40
Peseta spagnola	10,70	10,8	10,812	10,831	10,813	10,84
Dinaro taglio gr.	4	4,4	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	7,5	11,111	11,176	11,116	11,133
Dollaro australiano	1140	1140	1166,10	1176	1165,55	1176,8

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/3/86	59	98,063	12,80
30/4/86	91	97,001	12,40
30/5/86	121	96,034	12,45
30/6/86	152	95,033	12,66
30/7/86	182	94,088	12,60
29/8/86	212	93,181	12,60
30/9/86	244	92,203	12,65
30/10/86	274	91,300	12,70
30/11/86	303	90,420	12,75
15/12/86	320	89,910	12,80
30/12/86	336	89,490	12,85
15/1/87	351	89,064	12,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	16,026	16,000
7 gg	16,350	16,025
15 gg	16,350	16,025
1 mese	16,000	16,075
2 mesi	16,100	16,075
3 mesi	16,375	15,750
6 mesi	16,250	15,925

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	135.000-143.000
[illegible] n.c.	[illegible]
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	115.000-125.000
Marengo bel.	105.000-115.000
20 doll. oro	755.000-805.000
Krugerrand	530.000-610.000
Argento (*)	227-237
Platino (*)	20.300

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-1	27-1
Londra	354	358,40
Zurigo	355,50	359
Parigi	[illegible]	362,00
New York	354,40	358,60
Milano (lire/grammo)	[illegible]	19.300
Hong Kong	355	364

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 24-1	Zurigo 27-1	Francoforte (in marchi) 24-1	Francoforte 27-1	Londra (per sterlina) 24-1	Londra 27-1	Parigi (in fr. fr.) 24-1	Parigi 27-1
Dollaro	2,0430-2,0460	2,0315-2,0350	2,4235-2,4260	2,4007-2,4017	1,3835-1,3850	1,3915-1,3930	7,4300-7,4450	7,3615-7,3775
Franco svizzero	—	—	118,64-118,73*	118,00-118,15*	[illegible]	2,8310-2,8365	362,00-363,45*	362,21-363,20*
Franco francese	27,45-27,61*	27,59-27,63*	32,61-32,69*	32,53-32,57*	10,283-10,790	10,255-10,274	—	—
Marco	84,37-84,60*	84,67-84,75*	—	—	3,3689-3,3755	3,3370-3,3420	306,86-307,53*	306,31-306,56*
Sterlina	2,8413-2,8501	2,8361-2,8182	3,371-3,378	3,319-3,324	—	—	10,367-10,405	10,245-10,270
Yen	1,0301-1,0412*	1,0383-1,0300*	1,2230-1,2240*	1,2240-1,2256*	273,00-273,70	272,40-272,65	3,7000-3,7064*	3,7071-3,7065*
Lire	0,1334-0,1336*	0,1242-0,1246*	1,456-1,460**	1,467-1,470**	2300-2300	2275-2290	4,0810-4,0160**	4,0065-4,0165**

* per cento ** per [illegible]

Inaugurato il 581° anno accademico, nel bilancio più ombre che luci

Ateneo in prognosi riservata

Impietosa la diagnosi del rettore: grave situazione edilizia, con [illegible] sedi inagibili, scarsa capacità ricettiva, insufficienza del personale, intoppi burocratici - Gli aspetti positivi: più convenzioni con gli imprenditori, riorganizzazione degli uffici e un Servizio informazioni - Docenti in ermellino, studenti contestatori in sacchi per immondizia

L'Università si guarda allo specchio e prende atto, dopo 581 anni di storia, che se il proprio volto è devastato da rughe, nei e ferite non rimarginate, dispone tuttavia di un organismo sano e vitale. C'è, soprattutto, la volontà di mettere a disposizione del mondo esterno le proprie ri[illegible] culturali e scientifiche rimaste spesso inespresse in passato. C'è, ribadito, l'impe[illegible] di recuperare [illegible] tempo perduto e ridiventare [illegible] polmone propulsore di energie, ricerche e creatività.

Questa l'immagine [illegible] ieri durante l'inaugurazione dell'anno accademico numero 581, che [illegible] avuto come palcoscenico un teatro, [illegible] «Nuovo», visto [illegible] l'ateneo non dispone di una [illegible] capace di contenere [illegible] centinaia di docenti, studenti, impiegati e autorità convenuti ieri per la cerimonia ufficiale a distanza di tre mesi [illegible] inizio dell'attività didattica.

E' stato un momento di riflessione a voce alta, affidata al rettore prof. Dianzani, al suo secondo anno di gestione [illegible] «discorso [illegible] Congresso» davanti ad una platea che ha tratto [illegible] naftalina i paludamenti d'un tempo (ermellini, toghe e tocchi) non graditi ad alc[illegible] studenti in sala. I quali, in contrapposizione polemica, hanno indossato sopra i vestiti i neri teli dei sacchi per immondizia, facendo aggrottare lo sguardo degli accigliati professori.

L'estemporanea alzata goliardico-provocatoria è stata l'unica nota non in sintonia con l'austero clima della sala (in prima fila il sindaco Cardetti, il presidente della Regione, Beltrami, il prefetto Sparano, e numerosi amministratori pubblici. Tutti ad ascoltare il rettore Dianzani, professore ordinario [illegible] cattedra di Patologia generale e Medicina e, nell'occasione, patologo dell'inferma Università torinese. Le 17 cartelle dattiloscritte preparate per l'occasione [illegible] scriute di molto durante la lettura, abituato com'è il ricercatore toscano [illegible] commentare «a braccio» dati e notizie.

Ben 13 volte il relatore ha ripetuto l'aggettivo «grave», elencando singole realtà dell'ateneo, tant'è che ad un certo punto Dianzani ha chiesto [illegible] per l'abuso. Grave è la situazione edilizia, con 29 sedi dichiarate inagibili (escluse le cliniche) e una capacità ricettiva idonea per appena la [illegible] dei 46 mila iscritti (che diventano 52 mila con quelli delle scuole di spe[illegible]lizzazione); troppo accentuato il vuoto tra il personale amministrativo e tecnico (1075 unità in for[illegible] rispetto a 1450 dell'organico); [illegible] le lentezze dei centri politici e burocratici nelle scelte, negli appalti, nelle risposte. Analisi impietosa ma realistica.

[illegible] se fischiavano le orecchie al sindaco Cardetti e al presidente Beltrami quando Dianzani ha accennato ad alcuni casi-limite di questioni irrisolte dalle amministrazioni locali (Palazzo degli [illegible], Centro Moro, Palazzo Ca[illegible] [illegible] Giovanni Vecchio, da dove [illegible] stati sfrattati d'imperio docenti e studenti del dipartimento Scienze della Terra). Carenze e precarietà che ricadono su[illegible] studenti, costretti a sopportare disagi senza sapere se e quando finiranno.

Ma, accanto [illegible] note dolenti, il rettore non ha mancato [illegible] rilevare i passi in avanti compiuti dall'ateneo negli ultimi tempi. E' migliorata l'immagine del mondo universitario verso l'esterno, aumentano le convenzioni con [illegible] imprenditori, è in corso la riorganizzazione degli uffici amministrativi che avranno nel «Servizio studenti» un polo significativo per supplire alle carenze d'informazioni. Infine un monito. «Un Paese [illegible] Università e senza ricerca — ha ricordato — non è un Paese civile ed è destinato fatalmente alla decadenza».

E' seguita la prolusione [illegible] prof. Enzo Borello, preside della Facoltà [illegible] Scienze matematiche, fisiche e naturali, il quale ha delineato l'avvenire della chimica connesso con l'avvenire del mondo. E' seguita la premiazione di alcuni docenti benemeriti. Tra questi, l'emozionato prof. Norberto Bobbio, che nel simbolico abbraccio [illegible] rettore ha consegnato a Dianzani e all'intero corpo docente il testimone: quello luminoso della scienza e della ricerca di cui è stato maestro.

Guido J. Paglia

Il rettore Dianzani premia il prof. Norberto Bobbio. Docenti in ermellino, contestati da studenti con sacchi dell'immondizia

La prima serata di dibattito in Consiglio comunale

C'è scontro [illegible] programma tra dc e psi con i comunisti

Pci: «No al vostro progetto» - Replicano democristiani e socialisti: «Riconoscete i vostri sbagli»

Quindici interventi, un fiume interminabile di parole. Così la prima serata di dibattito sul programma [illegible] pentapartito per il futuro di Torino si è conclusa a tarda notte. Questa sera ancora discussione (con un'altra dozzina d'interventi), forse le repliche [illegible] assessori e sindaco. Se non si arriverà alla conclusione, ancora seduta domani, per l'esame dell'ordine [illegible] giorno.

Il giudizio dei comunisti (interventi del capogruppo Carpanini, di Ariesio, Barone e Bajardi) è stato severo. «Non sta a noi giudicare — ha detto Carpanini — la coerenza delle enunciazioni del sindaco con il programma della giunta e [illegible] una maggioranza segnata dal predominio dc. Ci limitiamo a prenderne atto e a dire che il progetto del pentapartito (ma dov'è finita la questione morale?) ci induce a proseguire in uno nella opposizione».

I comunisti hanno tuttavia sfidato la giunta con un serie di proposte sul piano regolatore, il metrò, i musei, l'Università, il decentramento e la macchina comunale. «Verificheremo la vostra apertura su questi problemi».

Una prima risposta è arri[illegible] dal dc Guasasone [illegible] capogruppo Pizzetti parlerà oggi) che ha ricordato ai comunisti gli errori del passato, domandando: «Dite di aver scoperto la verità, di aver trovato soluzioni. Perché non le avete realizzate in dieci anni di governo?».

Anche i socialisti, con il segretario cittadino Mollo, hanno puntato il dito accusatore sugli errori commessi proprio dal pci in dieci anni di governo municipale. «Il psi — ha spiegato — sarà attento [illegible] contributi che verranno dal pci. Ma i comunisti e le forze [illegible] sinistra dovranno guardare a questo patto per lo sviluppo riconoscendo i propri sbagli».

Strali contro il piano [illegible] pentapartito [illegible] puntual[illegible] arrivati anche dall'indipendente [illegible] sinistra Saffieri («nel programma mancano mete comuni di lotta [illegible] povertà e all'emarginazione»), dal verde Sallo e dal verde-civico, Abbà, il quale ha presentato [illegible] ordine [illegible] giorno soprattutto sul tema dell'occupazione.

Problema quest'ultimo affrontato anche dal [illegible] Galetti (con un'analisi statistica per fasce d'età) e Vernero, dalla liberale Jona-Vitale (con l'appoggio del pli [illegible] Cardetti), dal repubblicano Risaliti (con un accenno allo sciopero dei medici, occasione per valutare i problemi della sanità e per rilanciarne l'efficienza attraverso le [illegible] Usl) e dal missino Chiappo.

Sentiti tutti [illegible] interventi, Antinoro (pure msi) ha esordito con un «ma parliamo [illegible] sport». [illegible] ha sintetizzato il giudizio [illegible] suo gruppo sul programma. Poi però ha parlato davvero di strutture sportive chiedendo di aumentare [illegible] dotazione [illegible] quartieri.

L'«emergenza anziani»

Il progetto dell'assessore all'assistenza

L'emergenza [illegible]. Anni Sessanta-Settanta: erano i giovani in età scolare: di mese in mese la popolazione cresceva e mancavano aule e scuole; erano i tempi dei doppi, tripli turni. Da qui al Duemila, un problema [illegible] segno opposto metterà a dura prova la pubblica amministrazione: l'emergenza anziani. [illegible] città invecchia a ritmi preoccupanti: già adesso vi [illegible] due persone [illegible] più di [illegible] anni per ogni cittadino al di sotto dei 14. Aumentano soprattutto gli anziani che non riescono per l'età, per gli acciacchi, per malattia ad essere autosufficienti. Le liste di attesa di chi bussa alle strutture pubbliche (l'Istituto per la vecchiaia, il convalescenziario della Crocetta, l'Istituto Carlo Alberto, un migliaio di posti in tutto) registrano centinaia [illegible] appelli senza risposta.

All'invecchiamento si aggiunge il radicale cambiamento [illegible] famiglia nelle grandi città: è sempre più «stretta» (coniugale o mononucleare), tanto [illegible] non potere accogliere per esigenze di lavoro e di spazio il congiunto avanti con gli anni. Così un esercito di anziani spesso inabili viene condannato ad una ospitalità-ghettizzazione che si tramuta in dramma quando la persona sola e vecchia entra nel labirinto della malattia, del bisogno.

Ecco [illegible] tema centrale del capitolo assistenza inserito nel programma comunale che il Consiglio discute [illegible] questi giorni.

Dice l'assessore Giuseppe Bracco: «Dobbiamo prevedere le necessità future e risolvere i problemi [illegible] oggi. Agen[illegible] su due fronti. Mettendo da un lato in cantiere una serie di strutture confortevoli ed attrezzate per l'assistenza, la riabilitazione dove è possibile, le cure se necessarie. In secondo luogo [illegible] sembra doveroso incentivare l'assistenza a domicilio, fare in modo che la persona anziana [illegible] debba lasciare il luogo in cui vive; attiveremo quindi interventi di integrazione tra servizi assistenziali, sanitari e reti di solidarietà sociale presenti sul territorio».

Il problema più grave, che avrà una dilatazione nei prossimi anni, riguarda il ricovero in strutture pubbliche. Com[illegible]co: «E' drammatico constatare che, per la [illegible] di posti, su 755 domande pervenute tra il 1° gennaio [illegible] e il settembre dello stesso anno, 100 sono state annullate per morte dei richiedenti».

Da qui un primo intervento concordato [illegible] l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Porcellana: 15 miliardi per costruire tre edifici destinati ad accogliere persone non autosufficienti, uomini e donne, tra i 75 e gli 85 anni. Compito dell'amministrazione è ora reperire le aree [illegible] strategiche, che possano servire i poli [illegible] maggiormente interessati dal fenomeno. Stando alle statistiche i quartieri dove il fenomeno è più evidente sono: Lingotto [illegible] una popolazione di circa 2 mila unità tra i 75 e gli 85 anni, Centrale Cit-Turin (1954), S. Salvario (1867), S. Paolo (1793).

Pier Paolo Benedetto

Temperatura di ieri	
massima	+ 6,2
minima	— 4,8
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1019 mb, umidità 80%. Temperatura: massima [illegible], minima —4, media —1,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in graduale intensificazione. Venti: deboli o moderati con rinforzi sui rilievi. Visi[illegible] buona. Temperatura: stazionaria.

La vittima riconosce due di loro dalle foto

I banditi della collina gli stessi di Valperga?

Prima dell'assalto [illegible] costò la vita [illegible] prof. Molaschi e alla governante, [illegible] stessa gang avrebbe rapinato un'altra villa

Mario Mella e Vito Geraldi, due dei quattro giovani in carcere con l'accusa di aver assassinato, il 26 novembre '85, [illegible] professoressa Maria Teresa Molaschi e la governante Trinidad Carmona, potrebbero [illegible] raggiunti presto da un nuovo ordine di cattura. Il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Palumbo, ha ricevuto in questi giorni un rapporto dei carabinieri di Cuorgnè, che indica i due come probabili autori [illegible] un'altra rapina, fortunatamente senza vittime, avvenuta in ottobre a Valperga, in una villa isolata che s'affaccia sulla statale per Rivarolo.

A metterli ulteriormente nei [illegible] è stato il riconosci[illegible] della vittima, Rita Gorra, 39 anni, sequestrata per un'ora e rinchiusa nella cantina assieme ai due bambini, Francesco e Nadia, di otto e quattro anni.

La rapina di Valperga risale all'11 ottobre scorso. Verso le 16 la Gorra è in bagno, intenta a lavare la bambina. I banditi entrano dal retro, rompono il vetro del salotto, spianano le armi: «Non vi faremo nulla, ma nessuno si muova». Madre e figli sono dapprima rinchiusi in bagno, poi in cantina. I rapinatori non ricorrono alla violenza, anzi, non rifiutano alla piccola Nadia, che si lamenta per il freddo, un maglione di lana.

Dopo un'ora se ne vanno: con sé portano trenta milioni in gioielli e denaro, e la Saab turbo parcheggiata [illegible] garage e ritrovata dopo qualche giorno a Torino. [illegible] un complice [illegible] attende fuori, pronto a dare l'allarme se il padrone di casa, l'industriale Franco Maccari, 41 anni, tornasse prima del previsto.

E' lui, verso le 21, a liberare i famigliari, che non avevano osato muoversi dalla loro prigione. Quando i carabinieri di Cuorgnè [illegible] avvertiti è ormai troppo tardi: i malviventi hanno avuto tutto il tempo per fare perdere le loro [illegible].

Ad accusare i banditi sono le fotografie apparse a fine novembre sui giornali, subito dopo il «delitto della collina». Mario Mella, ferito dal figlio dell'insegnante, Marco Garzino, è il primo a finire in [illegible]. La Gorra [illegible] riconosce.

Cominciano indagini discrete, mentre le foto segnaletiche mostrate [illegible] donna rivelano che anche il Geraldi avrebbe partecipato al colpo. Gli elementi raccolti convincono gli inquirenti: la denuncia per rapina a mano armata e sequestro di persona viene inoltrata in procura. Spetterà ora al magistrato proseguire [illegible] indagini.

A giorni il Mella e il Geraldi potrebbero essere raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie e quindi interrogati.

Seguaci di Geova 40 anni in Italia

Ricorre il 40° anniversario dei Testimoni di Geova [illegible] Italia. Dalla prima filiale in via Vegezio a Milano con soli 120 seguaci, oggi, i Testimoni di [illegible] sono circa 130 mila sparsi per tutta la penisola. Secondo il Gris (Gruppo di ricerca e informazione sulle sette), ogni mese mille italiani diventano Testimoni, più di uno ogni ora.

Il primo appuntamento del [illegible] sarà il ciclo di congressi «Amore per la fratellanza mondiale» che si aprirà il 1° febbraio.

Stato d'emergenza ieri pomeriggio davanti alla stazione

E' scoppiata una tubatura acqua alta a Porta Nuova

La condotta sotterranea è saltata [illegible] 14,30 provocando un piccolo torrente all'incrocio tra via Nizza e corso Vittorio - Pedoni in difficoltà, tecnici al lavoro per un'ora e mezzo - Una caverna sotto l'asfalto

Traffico difficile in corso Vittorio, davanti a Porta Nuova, per la rottura di un tubo dell'acqua

Uno zampillo che scarica [illegible] litri d'acqua al secondo per un'ora e mezzo. Risultato: l'incrocio fra corso Vittorio Emanuele e via Nizza allagato. E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, complice la rottura di una condotta dell'acqua potabile che corre due metri sotto la strada.

Verso le 14,30, l'acqua fuoriuscita dalla condotta ha iniziato a «gonfiare» l'asfalto che, poco dopo, ha ceduto. La [illegible] d'acqua ha scoperchiato poco meno di un metro quadrato di strada, ma il varco è stato sufficiente per dare origine a un torrente, misto a sabbia e pietre, che ha steso uno strato di almeno [illegible] centimetri di fanghiglia sull'angolo formato dall'incrocio e le vie Saluzzo e San Pio V.

Il disagio maggiore l'hanno patito i pedoni. I più sbadati sono approdati sotto i portici di via Nizza con scarpe, calze e pantaloni zuppi d'acqua; gli altri, per raggiungere la stessa meta, hanno dovuto circumnavigare la [illegible]. Meno problemi per [illegible] automobilisti, prontamente indirizzati [illegible] una decina di vigili.

I guai veri li hanno dovuti affrontare due squadre dell'Acquedotto municipale. Es[illegible] allagati tutti i pozzetti più prossimi alla perdita, è stato oltremodo difficile per i tecnici individuare le saracinesche da chiudere per bloccare l'afflusso dell'acqua.

Ci sono riusciti dopo un'ora e mezzo, ingannati, in un primo momento, dalla posizione dello «zampillo» che sembrava alimentato dalla condotta che corre quasi a filo dei portici di via Nizza. Invece, a spezzarsi era [illegible] il tubo (300 millimetri di diametro) collocato dall'altra parte della strada, lungo la stazione di Porta Nuova.

La rottura [illegible] ha creato qualche problema di approvvigionamento idrico per Poste e Ferrovie e per gli abitanti del caseggiato [illegible] 75 di via Nizza, gli unici, nella zona, [illegible] allacciati alla tubatura rotta. Qualche problema, invece, si creerà nei prossimi giorni per la circolazione: l'acqua ha scavato una caverna sotto l'asfalto e [illegible] dovrà sventrare via Nizza.

I pensionati [illegible] Chiesa

Domani, dalle 9 alle 11,30, nell'aula del cortile [illegible] Santuario della Consolata, incontro fra gli animatori [illegible] gruppi anziani organizzato dal Movimento diocesano pensionati e anziani. Don Lino Baracco parlerà sul tema «Partecipare alla Chiesa locale in preparazione al convegno di riconciliazione».

Una lettera [illegible] e tre perdono il posto

Avevano vinto il concorso per vigile urbano a Venaria - Qualcuno ha sussurrato che non avevano l'altezza richiesta e la visita fiscale [illegible] confermato - Tutti gli atti alla magistratura

Qualche centimetro di statura in meno e una lettera anonima sono costati l'assunzione a tre aspiranti vigili [illegible]. Erano fra i cinque vincitori del concorso bandito dal comune [illegible] Venaria, ma q[illegible] ha scoperto e spifferato [illegible] [illegible] avevano i requisiti richiesti dal regolamento.

[illegible] Massimo Alessi, 31 anni, via Toti 22, [illegible]aria; Daniela Vogliolo, 27 anni, via Fiume 20, Asti; M.R. 22 anni, anche lei di Venaria, che supplica: «*Per favore non dite il mio nome: ho un figlio a carico e [illegible] senza [illegible], devo cercarmene uno, perché quando ho ricevuto la lettera che diceva di preparare gli ultimi documenti, mi sono licenziata dal posto dov'ero*».

Che cosa è successo? Lo spiega il vicesegretario comunale, Roberto Costelli: «*Nel bando di concorso per chi vuol diventare guardia comunale sono richiesti due requisiti particolari: la patente B e una statura non inferiore al metro e 70 per gli uomini, al metro e 65 per le donne*». Tutti i Comuni devono attenersi a questa regola generale.

Il 28 ottobre scorso, al con[illegible] per diventare vigili urbani, si presentano 63 candidati. La prova scritta ne lascia in gara 30, gli orali restringono ancora il numero: rimangono i 15 che compongono la graduatoria finale.

Tutto sembra andare per il meglio, secondo le regole. Tanto che [illegible] primi cinque dell'elenco [illegible] Comune invia questa lettera: «*Nel congratularmi per il risultato ottenuto, la invito a presentare, entro quindici giorni, i documenti di cui appresso redatto, in competente bollo: certificato medico rilasciato dal medico provinciale, ovvero dell'ufficiale sanitario del comune di residenza, comprovante la sana e robusta costituzione del concorrente e l'immunità da qualsiasi difetto, imperfezione o anomalia che possono menomare il rendimento del servizio, tenuto conto della natura del posto. Sul certificato dovrà essere dichiarata l'alt[illegible] della signoria vostra*».

E' la gioia. Tanto che M.R. si licenzia. Ma ecco la lettera anonima: forse la scrive qualcuno degli esclusi, forse qualcuno che vuol poco bene a un candidato promosso. Fatto sta che l'amministrazione comunale è avvertita che uno dei vincitori non raggiunge la statura richiesta.

«*A questo punto [illegible] siamo trovati costretti* — spiega il sindaco, Mario Striccagnolo — *a sottoporre a visita fiscale i vincitori, secondo l'articolo 30 del regolamento dei concorsi*». E il responso del medico riserva una sorpresa: tre aspiranti vigili [illegible] troppo piccoli, soltanto un paio di centimetri, ma bastano: «Non idonei».

La questione si complica ancora. Massimo Alessi e Daniela Vogliolo al momento di questa visita supplementare erano già in possesso del foglio di «*sana e robusta costituzione*» che li dichiarava «idonei». Qualche irregolarità? A scanso d'equivoci, il Comune invia tutti gli atti della vicenda [illegible] magistratura.

«*L'unica speranza per gli esclusi* — conclude il sindaco — *è la richiesta di un'ulteriore visita medica*».

Comunicato Uil sulle tv private

La segreteria provinciale della Uil spettacolo e informazione ha emesso un comunicato in merito all'occorrenza [illegible] emittenti private di carattere nazionale nel quale esprime «*preoccupazione per i riflessi negativi sull'occupazione*». La Uil ribadisce la necessità di «*addivenire a una soluzione legislativa che regolando l'emittenza pubblica e privata permetta di operare in ruoli chiari e definiti*».

Sciopero scuola corteo e comizio

Sciopero nazionale della scuola, oggi, indetto da Cgil, Cisl e Uil; aderiscono il Coordinamento lavoratori pr[illegible] e il Coordinamento degli [illegible] denti medi. Alle 9,30, da piazza Arbarello partirà un corteo che, attraverso via Cernaia e via Pietro Micca, raggiungerà piazza Castello, dove ci sarà un comizio.

Il coordinamento precari torinesi, annunciando la sua adesione, informa che [illegible] attuerà il [illegible] degli scrutini.

Specchio [illegible] tempi

«Ragazze, arruolatevi nel più grande degli eserciti» - Antitetanica invece del Sabin - Provvedimento da giusto a ingiusto - Al pretore, grazie con tirata d'orecchi - Simone, [illegible] aspettiamo - Da 3 mesi al buio

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei rispondere alla sedicenne Claudia che, sì, effettivamente, altre ragazze come lei vorrebbero "fare il soldato". Ricordo anzi, che in una trasmissione televisiva dell'anno [illegible] una [illegible] quasi coetanea chiedeva [illegible] essere arruolata, nei reparti combattenti, forse dimenticando che combattere significa anche uccidere... Ma, davvero, care ragazze, morite dalla voglia di uccidere [illegible] stri simili?!*

«*Ascoltate un "nonno" settantaseienne che vi parla con cognizione [illegible] causa in quanto reduce da parecchi anni di guerra e della campagna di Russia, il quale non vorrebbe proprio vedere le vostre testoline schiacciate da un pesante elmetto o le vostre boccucce al rossetto deformate da una smorfia orrenda nell'atto di strappare col denti la linguetta della "sicura" di una bomba a mano.*

«*Vi è un'altra guerra: salvare dalla morte milioni di bambini del Terzo Mondo; e per questa guerra ci [illegible] "eserciti" (Croce Rossa, volontariati ecc.) che hanno bisogno di gente come voi. Nell'unica guerra che oggi meriti di essere combattuta, il più grande stratega è Madre [illegible] [illegible] Calcutta*».

Guido Ustenghi

Una lettrice ci scrive:

«*Racconta una vecchia storia: "I pifferi andarono per suonare e furono suonati". Mio figlio, invece, andò al consultorio perché gli fosse somministrata [illegible] quinta dose di vaccino Sabin, e se ne è tornato a casa con un imprevisto richiamo della vaccinazione antitetanica.*

«*Sembra una barzelletta, ma è successo nel consultorio di via Quintino Sella a Borgo S. Pietro di Moncalieri: sicuramente quel medico starà in questi giorni scioperando perché un nuovo contratto di lavoro gli riconosca la sua "alerata" professionalità*».

M[illegible] R[illegible]

Un lettore ci scrive:

«*I parlamentari [illegible] hanno [illegible] il ripristino delle "agevolazioni per gli sconti ferroviari per gli ex deputati" hanno dato una nuova dimostrazione di quanto essi abbiano a cuore gli interessi generali del Paese, che [illegible] le tasse e quindi anche i loro privilegi.*

«*Oltre a favorire gli ex colleghi, favoriscono anche se stessi, in previsione della fine del proprio mandato: potranno, allora, più facilmente portare a spasso per l'Italia le loro pensioni d'[illegible] [illegible] rapporto a milioni di altre pensioni. E la mia esclusione dalle agevolazioni ferroviarie, che ritenevo giusta, torna ad essere ingiusta*».

Carlo Guerras

Un lettore ci scrive:

«*Un grazie di cuore al pretore di Torino che è riuscito ad oscurarci [illegible] buona parte [illegible] quei programmi televisivi [illegible] sarebbe meglio identificare come programmi pubblicitari con l'inserimento momentaneo di qualche "spot" cinematografico, culturale o d'evasione; un sistema cui, purtroppo, anche la Rai, a quanto pare, cerca di adeguarsi gradatamente, ma sempre con maggior insistenza*».

Luigi Quaglia

Un gruppo di bambini [illegible] scrive:

«*Caro sig. pretore, perché ha tolto le reti [illegible] 1, Retequattro e Canale 5? La preghiamo, da parte [illegible] tutti i bambini del Piemonte, di rimettere le reti private. Se lei fosse al nostro posto sarebbe arrabbiatissimo con il pretore come [illegible] [illegible] lei*.

«*Speriamo che [illegible] più presto possibile le voglia ripristinare*».

Seguono 36 firme

L'assessore allo Sport del Comune ci scrive:

«*Con riferimento [illegible] lettera del simpatico ragazzino di Catanzaro — Simone —, pubblicata il 26 gennaio, spiace dover constatare come alcune norme, dettate da problemi di sicurezza per evitare che tifosi sconsiderati nascondano sul campo di gioco fumogeni, petardi ecc., abbiano impedito anche al ragazzo di Catanzaro di scattare delle fotografie.*

«*Purtroppo, però, l'accesso al campo di gioco dello Stadio Comunale di Torino è consentito solo su autorizzazione preventiva dei responsabili dello Stadio Comunale. Pertanto, quando Simone dovesse ritornare a Torino e volesse andare sul campo di gioco, informi preventivamente i miei uffici di via San Francesco da Paola n. 3 che, senz'altro, provvederanno ad autorizzare il [illegible] ingresso sul terreno di gioco*».

prof. Lorenzo Matteoli

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«*Siamo un gruppo di condomini [illegible] [illegible] Unione Sovietica [illegible] e vorremmo che un responsabile dell'Ufficio illuminazione pubblica del Comune di Torino ci spiegasse pubblicamente i motivi per cui, dopo numerose richieste telefoniche e il trascorrere di circa 3 mesi, i lampioni del tratto di corso [illegible] Sovietica da via [illegible] Dina a corso Tazzoli, lato numeri pari, non sono ancora stati riparati.*

«*Si tratta dei lampioni che dovrebbero illuminare il controviale*».

Seguono le firme

False promesse [illegible] disoccupati

Nei giorni sco[illegible], [illegible] disoccupati sono stati venduti piccoli elaboratori personali ed è stata offerta la possibilità di seguire un corso per imparare ad usarli, assicurando, al termine, l'assunzione in Comune. L'assessore al Lavoro Presi smentisce tale possibilità e si riserva di adire a vie legali.

TORINO SECONDO... *Piero Angela*

«Ah, i teneri portici»

Piero Angela, un torinese a Roma da oltre trent'anni

E' torinese il presentatore-conduttore [illegible] «Quark» e tante altre trasmissioni televisive che hanno il pregio sempre [illegible] più raro di divulgare [illegible] scienza con linguaggio [illegible] plice e accattivante. Di lui piace al pubblico l'«affidabilità» della persona dal sorriso appena accennato, dal [illegible] della voce, al gesticolare [illegible] e elegante delle mani. 57 anni; sposato, vive a Roma. A Torino è [illegible] sino all'età di 27 anni, abitando in corso Galileo Ferraris e frequentando, [illegible] d'Azeglio. Ha fatto anche [illegible] anni di Conservatorio, [illegible] diplomarsi. Suonava jazz [illegible] «Cucine Malati Poveri», ente d'assistenza, e poi alla «Croia Palace» che i [illegible] più giovani ricorderanno [illegible] ritrovo di artisti squattrinati. Di Torino...

Ama: «La riservatezza e la serietà e i portici dove ritrovo una strana [illegible] quando ci ritorno».

Odia: «Una certa rassegnazione [illegible] essere colonizzati da Roma, un senso rinunciatario un po' grello».

Sente la [illegible] «Di quello che i giovani non possono capire... Torino è cambiata talmente tanto...».

Torino come personaggio: «Una bellissima figura di piemontese è Alessandro Galante Garrone che [illegible] serietà, stile, eleganza, intelligenza, cultura, riservatezza e anche apertura mentale alle nuove frontiere riassume la [illegible] Torino».

Torino nel ricordo: «Sono gli anni dell'infanzia, le gite in barca sul Po con gassosa e pane e salame; [illegible] quadrato delle vie De Sonnaz, Revel, Avogadro, Montecuccoli, punto di ritrovo del pattinaggio su rotelle del dopoacuola, e un giardiniere piccolo e magro con il terribile sguardo a [illegible] vegliare le aiuole, e, intorno, un via-vai di balie, belle [illegible] tenute prosperose, con grandi gonne, stretti bolerini e calze bianche bianche e la crinolina in testa».

[illegible]: «Negli Anni [illegible] alla Rotonda [illegible] Valentino, al dancing studentesco. Nelle piole ancora intatte».

Con [illegible]: «Sempre in quegli anni [illegible] Kiki Macciotta, pittore, Gigi Marsico, ora giornalista Rai, Mario Pogliotti, Nini Rosso, Ozmonin e Basso con cui si faceva jazz nelle cantine. Che tempi, ragazzi!».

f. d. p.

Solo [illegible] domani si farà concerto al Teatro Tenda

[illegible] Teatro [illegible] Lamarmora, in corso Vittorio Emanuele, non potrà riaprire entro oggi. [illegible] tendone, [illegible] dove ospitare [illegible] una di musica, danza e teatro «Il suono degli spazi», è stato giudicato inagibile dalla commissione di vigilanza per problemi all'impianto [illegible] riscaldamento, e chiuso [illegible] poco prima dell'inizio del concerto [illegible]

Stasera il [illegible] prevedeva un concerto [illegible] quattro gruppi rock torinesi, i responsabili [illegible] rassegna, si sono subito messi all'opera per adeguare il «[illegible]» alle prescrizioni della commissione, e ieri c'è stato un rincorrersi [illegible] notizie, ora ottimistiche, ora negative. «Abbiamo fatto il possibile — diceva nel pomeriggio Sergio Duretti, dell'Unione [illegible] territoriali, federata [illegible] Fgci, tra gli organizzatori della manifestazione — [illegible] non siamo sicuri di riuscire ad ottenere il "nulla osta" in tempo [illegible] per il concerto di martedì: [illegible] caso lo spettacolo sarà annullato».

In serata, da Radio Flash, che ha collaborato alla parte musicale del programma, l'annuncio che l'apertura de «Il suono sintetico» è per domani sera con i Denovo.

Dal canto suo già nel pomeriggio [illegible] ieri Duretti aveva affermato che la certezza dell'agibilità [illegible] «Tenda» la si poteva avere soltanto per mercoledì.

g. f.

SPETTACOLI IN TRE [illegible]

Ecco le prime di questa [illegible]

Fabrizio Bentivoglio e Edwige Fenech stasera al Colosseo

[illegible] palcoscenico è un giorno [illegible] prime: stasera [illegible] Nuovo, al Colosseo e al Carignano debuttano tre [illegible] spettacoli.

Alla [illegible] Valentino, al Nuovo (ore 20,30), [illegible] Stabile di Genova presenta «Borges, autoritratto del mondo» [illegible] Carlo Repetti con [illegible] regia [illegible] Marco Sciaccaluga.

Il testo offre a Ferruccio De Ceresa l'occasione per una grande prova d'attore. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 2 febbraio.

Al [illegible] (ore 21) [illegible] Edwige Fenech la protagonista [illegible] spettacolo che segna [illegible] riapertura della sala adeguata ora alle norme di sicurezza. L'attrice, dopo l'esperi[illegible] come soubrette televisiva, tenta la carta del teatro [illegible] uno dei più collaudati successi di Giuseppe Patroni Griffi, «D'amore si muore».

A quasi trent'anni [illegible] debutto alla Biennale di Venezia Aldo Terlizzi ripropone uno spaccato della società [illegible] che si avviava al «boom» degli Anni Sessanta. Accanto alla Fenech, impegnata nel difficile ruolo che fu [illegible] Rossella Falk, Fabrizio Bentivoglio, Monica Scattini, Massimo Wertmuller.

Lo spettacolo sarà replicato fino [illegible] 2 [illegible].

Ultimo appuntamento al Carignano (ore 21) con la grande tradizione [illegible] teatro napoletano. Achille Millo e la Cooperativa Gest presentano «Io, Raffaele Viviani» che Antonio [illegible] relli e lo [illegible] hanno tratto dalle opere più [illegible] commediografo napoletano. Le repliche fino a domenica.

d. q.

DA STASERA UN SEMINARIO

Quando gli scacchi [illegible] una passione

La Società Scacchistica Torinese propone tre iniziative. La prima è un seminario di otto [illegible] teoriche e pratiche [illegible] strategia e tattica scacchistica che inizia stasera alle [illegible] nella sede di via Galliari 6. E' rivolto a tutti coloro che giocano solo saltuariamente con amici o famigliari e intendono approfondire [illegible] loro [illegible] e migliorare la loro preparazione.

Gli allievi, che si incontrano ogni martedì, [illegible] alle 22,30 [illegible] seguiti dal maestro Pietro Ponzetto, autore di importanti testi [illegible] didattica scacchistica tradotti anche all'estero. La partecipazione [illegible] seminario, che è limitata ai primi quaranta iscritti [illegible] lire [illegible] per i soci della [illegible] Scacchistica).

Il secondo appuntamento è un torneo aperto a giocatori di tutte le categorie che inizia sabato 1 febbraio alle 15 nella [illegible] della Scacchistica. La [illegible] è caratterizzata [illegible] otto turni di gioco da svolgersi uno alla settimana. I primi classificati saranno premiati con coppe e targhe.

Il 7 febbraio, [illegible] 21, prende [illegible] via, sempre in via [illegible] un [illegible] tenuto dal [illegible]tro Spartaco Sarno sulle tecniche [illegible] apertura e i sistemi di difesa in una partita di scacchi. I cinque incontri, che [illegible] svolgono ogni venerdì dalle 21 alle 22,30, sono indirizzati ai giocatori [illegible] categoria «sociale» e «nazionale». L'iscrizione è di [illegible] mila lire (20 mila [illegible] per i [illegible] della Scacchistica).

a. f.

IL CHITARRISTA AL CENTRALINO

Tal Farlow, [illegible] «re» nel mondo del jazz

Il chitarrista Tal Farlow

Tal Farlow, [illegible] anni, da Greensboro (North Carolina), uno dei maggiori chitarristi [illegible] jazz, è stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/A per un concerto organizzato dal Centro Jazz. Dopo un periodo di quasi silenzio, durante il quale si è limitato a rare apparizioni negli Stati Uniti, oggi Tal Farlow è nuovamente protagonista anche [illegible] europee, e stasera sarà accompagnato [illegible] due jazzisti già noti al pubblico italiano, il [illegible] Kee e il batterista inglese Tony Mann.

La settimana nei [illegible] torinesi propone altri noti personaggi, da Rino Fressica (giovedì al «Lido») ai Nomadi (venerdì al «Big»). Segnaliamo intanto tre feste per stasera: Carnevale al «Woodstock» [illegible] corso Moncalieri [illegible] e alle «Studio 2» di via Nizza 32, e «Voglia di Fragola» al «Top» [illegible] via Le Chiuse 13.

LOCALE IN VIA SAN PAOLO

Mamma, che pizza quella Maria Luisa!

Le pizzerie, a differenza dei ristoranti, sono quasi tutte «uguali» con monotonia di offerta e ambiente alquanto scontato. Ma fra quelle con una certa personalità ce n'è una in via San Paolo 33 dove trionfano volti giovani, dove la «pasta» [illegible] cotta [illegible] punto giusto e [illegible] cortesia [illegible] camerieri [illegible] davvero notizia. Parliamo di «La Sueta», di Carmine [illegible] che fino a mezzanotte, [illegible] il lunedì, propone un'eterogenea lista [illegible] pizze che vanno [illegible] lire (aglio e olio) alle 4300 della più cara (ai quattro formaggi). C'è poi la «Meneghetti» che [illegible] società di gusti tra pomodoro, mozzarella e gorgonzola, dedicata [illegible] presidente di una società di basket che [illegible] assiduo cliente; e c'è pure la «Maria Luisa» che [illegible] dominata [illegible] sapore [illegible] melanzana.

Claudio e Giovanni, figli del proprietario, serpeggiano fra gli stretti tavoli portando anche morbide piadine ripiene di prosciutto crudo, altro simpatico piatto [illegible] questo locale clarliero e interclassista. Il forno, cosa basilare, è an[illegible] a legna con fuoco che si sprigiona da ciocchi di [illegible]gio, [illegible] e olivo.

Dunque, pizze per portafogli poco gonfi o per ricchi [illegible] ancora conoscono il risparmio: e speriamo che i prezzi restino contenuti, an[illegible] dopo l'uscita di questo articoletto. «La Sueta», infatti, è [illegible] delle pizzerie più a buon prezzo della città.

ed. [illegible]

Il [illegible]

Indiana Jones — Al cinema Cuore, ore 17,30-20-22, proiezione del film «Indiana Jones e il tempio maledetto» di S. Spielberg. E' in lingua inglese per la serie «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes. Replica domani.

Fotografie — Prosegue sino all'8 febbraio, al salone di La Stampa in via Roma 80, la mostra fotografica di Federico Lobetti Bodoni «Bambini [illegible] tutto il mondo». In collaborazione [illegible] Borbonese e [illegible] dell'Unicef.

Concerto — Alle 21, all'Auditorium, concerto [illegible] Quartetto di Zagabria che sostituisce la Musica Camera Praga nell'appun[illegible] della Riky Hasrieit. In programma Mozart, Dvorak e Beethoven.

[illegible] **mostra** — Alle 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione [illegible] [illegible] pe[illegible] di Pierluigi Pusole. Resterà aperta sino al 7 febbraio.

Psicanal[illegible] — Domani, alle 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti, del Centro Studi di Psicanalisi Agalma, presiederà un seminario. Titolo: «Le trasformazioni in analisi».

Pianoforte — Stasera, alle 21, a Orbassano, incontro musicale in via dei Mulini 1 [illegible] la scuola pianistica [illegible] [illegible] Golla. Suonano [illegible] pianiste Eleonora Boero e Laura Giordano.

A [illegible] [illegible] il re — Oggi, [illegible] 12, al ristorante La Rotonda al Valentino, si conclude [illegible] la serie di incontri gastronomici con la cucina di Carlo Alberto. Stavolta sono di turno il bollito misto e il sanceau. Nello stesso ristorante, alla sera, meeting sulle Olimpiadi [illegible] il [illegible] [illegible] Chivasso.

I giorni felici — Da oggi sino al 15 [illegible]aio, all'Agorà di via Pastrengo [illegible] mostra [illegible] fotografie [illegible] Michou Strauch-Barelli dal titolo «Chronique des jours heureux» (Cronaca [illegible] giorni felici). Della stessa autrice sarà presentato anche un portfolio intitolato «Turin 85, [illegible] pensant à Cesare Pavese».

Teatro — Alle 17,30, agli Intradosei in via [illegible] Massimo 21, Maria Letizia Gariglio parlerà [illegible] [illegible] «Impostazione della forma dialogica nella scuola elementare e suo sviluppo nella trascrizione teatrale». E' per la serie d'incontri legati al Premio Zetotto.

Su Torino — Domani, [illegible] 17, nel salone [illegible] direzione del Consorzio Trasporti Torinesi in corso Turati 19/6, sarà presentato il libro di Michele Florio «Torino, immagini, parole, inedito di una città» (edizioni Milvia). Interverranno Massimo Boccaletti e Marziano Marzano.

Sono rime [illegible] dialetto

«Poeta... cantoma la vita, a la bela vita nostran-a: / un po' storta, un po' drita, / ma tëppia, ma [illegible]: come na frësca polenta». [illegible] un inno alla vita e ai valori della campagna, nonché un invito alla poesia che non lascia dubbi. [illegible] nome che affiora da questi pochi versi in r[illegible] [illegible] Nino Costa. Nato a Torino nel [illegible] ci ha lasciato una delle massime espressioni di poesia in lingua piemontese e oggi, a cent'anni [illegible] [illegible] nascita, l'invito viene riproposto, puntuale nella sua 31ª edizione, dal Centro culturale «Il Cenacolo» [illegible] il concorso [illegible] poesia in lingua e dialetti piemontesi, a lui intitolato.

Per partecipare non [illegible] certo richiesta la perfezione di stile, ma liriche spontanee, vive, autentici ritagli di cultura regionale, che dovranno essere inviati, entro il [illegible] gennaio, in [illegible] mero non superiore a tre e in sette copie dattiloscritte, presso il presidente del Centro, dott. Gianfranco Beneventula in via Botero 7 (tel. 539.642/645.030). [illegible] poesie in [illegible] saranno esaminate da una giuria [illegible] cui figura tra gli altri Celestina Costa, figlia del poeta torinese, quindi raccolte in [illegible] catalogo, «Il Bochèt», di cui viene ripresa la pubblicazione proprio quest'anno in occasione dell'anniversario

e. f.

Televisioni in regione

Grp

13,35 Arrivano le spose, telefilm
14,30 Aiazzone, [illegible]
15,30 Raze, programma
16,15 Equipaggio tutto matto, telefilm
16,45 Disegni animati
16,55 Speciale cinema, rubrica
19 — Proposte commerciali
19,10 Grp monitor
19,40 Video più, programma
20 — Disegni animati
20,30 Programma serale
23,25 Andiamo al cinema, rubrica
23,30 Grp monitor, replica
[illegible] — Aiazzone, programma
1,00 Nato per uccidere, film

Videouno

13 — Sci: [illegible] Adelboden Coppa [illegible] Mondo di sci alpino
14,15 [illegible]
14,20 Povera Clara, telenovela
15 — Il padre del soldato, film di Revaz Cheidze, con S. Zakariadze
16,30 Pegaso Kid, cartoni animati
17 — Le più belle favole del mondo
17,20 La grande barriera, telefilm
18 — Cow Boy in Africa, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Qui sala rossa
19,30 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto [illegible]
20,30 L'asso della Manica, telefilm
21,40 Pattinaggio artistico: campionati europei
22,40 Tg Tuttoggi
22,50 Cavalli selvaggi, sceneggiato
[illegible] Pallavolo
0,20 Cronache del cinema
0,30 Videouno [illegible]

Telecity

14 — Viviana, telenovela
14,30 Telenovela
15,30 Victoria Hospital, sceneggiato
16,15 [illegible], spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm; Ricky Rocket, cartone; Cybernella, cartone animato; Plastic Man, cartone animato
[illegible],15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Il nido del serpente, telenovela
21,30 Ordine Interpol: senza un attimo di tregua, film
23,30 Vendita promozionale
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Videogruppo

13 — Tra l'amore e il potere, telefilm
13,30 I [illegible] giorni di Andrea, [illegible]
14 — Leonela, telefilm
[illegible] — Le auto della settimana
15,[illegible] Vacanze alle Hawaii
17,30 Cartoni animati
18,05 Tra l'amore e il [illegible]re, telefilm
18,30 I cento giorni di Andrea, telefilm
19,16 Primo piano
20 — I cento giorni di Andrea, telefilm
20,25 Caccia grossa, film
22,15 Leonela, telefilm
24 — Primo piano
0,20 Le auto della settimana

Telestudio

13 — Capitan Futuro, cartoni animati
13,30 Lamù, cartoni
14 — Innamorarsi, novela
14,55 Speciale spettacolo
15 — I soldi, [illegible]
17 — Tivulandia con: Cocoinelle - Capitan Futuro, cartoni animati
19 — Cermin, novela
20,30 [illegible], film [illegible] Irvin [illegible]shner, con Donald Sutherland, Elliot Gould
22,20 Operazione Tortuga, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 Lo scandalo Bibelius, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

[illegible] rete

14,30 Le auto [illegible] settimana
16,16 Il magico mondo di Gigi, cartoni
16,45 Affari di cuore, originale televisivo
17,15 Ultimo indizio, [illegible]
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto [illegible] settimana
19,[illegible] Off [illegible]
20 — [illegible] grande barriera, telefilm
[illegible] Sesto senso, telefilm
21,30 Agente segreto [illegible] servizio [illegible] Madame Sin, film [illegible] Greene, con Bette Davis, Robert Wagner
23,15 Off side
24 — S.W.A.T., telefilm
1 — Caro dolce nipote, film di A. Bianchi, con Ursula Heinze, Femi Benussi

Stewart Granger interpreta «[illegible] [illegible] all'oro dei contrabbandieri» (alle ore 20,30) in onda su Quinta Rete

Quinta Rete

13 — Operazione ladro, telefilm
14 — Mamalinda, telenovela
15,30 Mileidea, rubrica
16 — Telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — L'Uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
[illegible] — [illegible] story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
18,55 Speciale spettacolo
19 — Illusione d'amore, novela
[illegible] Il [illegible] del [illegible] ri, film di F. Lang, con S[illegible] G[illegible], [illegible] Sanders
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 Profezia di un delitto, film di Claude Chabrol, [illegible] Franco [illegible], Stefania Sandrelli
1,00 Automania, rubrica
2 — Buck Rogers, telefilm

Quarta rete 2 Videomusic

11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — America Hot 100
15 — Intervista Princess
16 — Special 1 Talk Talk
23 — Top Ten
[illegible] — Intervista Princess

Erre Uno tv Svizzera

13 — [illegible] Adelboden [illegible], slalom gigante maschile
[illegible] 2ª prova
15 — I cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 [illegible]mali insieme
17,40 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Un [illegible] [illegible] due, sceneggiato
21,25 Dibattito
22,25 [illegible]male
22,35 Martedì sport
23,55 Telegiornale

[illegible] Piemonte

13,30 Capitani coraggiosi, film [illegible] Victor Fleming, con Spencer Tracy, Mickey Rooney
15 — Hela Supergirl, cartoni
15,30 Le più [illegible] favole, cartoni
16 — Gattaro III, cartoni
16,30 Gordian, [illegible]
17 — Ryù, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Gattaro III, [illegible]
[illegible],30 Gordian, cartoni
19[illegible] Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20 — Jumborg Ace, telefilm
20,30 Delitto [illegible] peccato, film [illegible] William Dieterle, con Loretta Young, [illegible] Cummings
22,15 Lobo, telefilm
23,15 Carovana verso il West, telefilm
0,15 L'ultimo gangster, film di Edward Ludwig, con Edward G. Robinson, James [illegible]

Telecupole

14,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — La polizia tace, film
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo il re del judo, [illegible]
18 — Sherlock Holmes e il [illegible] tor Watson, sceneggiato
19 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21,30 Piemonte sport
22,30 Tg 4 (replica)
23 — Tre anni d'inferno, film
1 — Aiazzone, redazionale

Telesubalpina

12,50 Il regionale, notiziario
14 — La ruota del destino, telefilm
16,15 Il regionale, notiziario
16,30 La freccia avvelenata, film di A. Ripstein jr., con John Berry, Gaston Santos
18,50 Weekends, telefilm
19 — Breve storia della canzone napoletana
19,30 Il regionale, [illegible]
20,05 Cartoni animati
20,30 Testa di [illegible] film di M. Zegni, [illegible] Folco Lulli, Gigliola Cinquetti
22,30 Speciale Telesu, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Derby thrilling, telefilm

Primantenna

12,15 Cannoni a Batasi, [illegible] John Guillermin, [illegible] Richard Attenborough
14 — Auto della settimana
14,30 Al 96, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Westgate, telefilm
19 — Videosera
19,30 Attualità regionali
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale inchiesta
23 — Suspence, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Il cielo di fuoco, film di Henry King, con Gregory Peck, Gary Merrill
1,30 Auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Pan

16,10 [illegible]rdog Black, telefilm
16,35 Robot Trider [illegible] 7, [illegible] animato
17 — Huckleberry Finn, telefilm
17,30 [illegible] & [illegible] Follies, cartoni animati
18,10 Il [illegible] è [illegible] loro, documentario
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 Julie rosa di bosco, [illegible] animato
20 — Nel gioco [illegible] vita (51ª punt.)
[illegible] Quiller memorandum, film con George Segal, [illegible] Berger
22,15 Kiss Kiss, situation comedy
22,40 Wallace Style, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — I quattro volti della vendetta, film
1,30 Viaggio con l'avventura, [illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Roma l'opera [illegible] di Lorenzo Ferrero, presentata in coppia [illegible] «Cavalleria rusticana»

Rock epico per «Salvatore Giuliano»

La musica dell'autore si afferma soprattutto in orchestra grazie a [illegible] elementi, ritmo e timbro - [illegible] esecuzione, guidata [illegible] mano ferma da Gustav Kuhn - Protagonista il tenore Martinucci - Per Mascagni [illegible] messa in scena un po' statica e processionale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Grande attesa, e teatro esaurito, per l'opera nuova di Lorenzo Ferrero, che qui aveva già tenuto a battesimo *Marilyn*, la sua prova teatrale più importante. Attesa motivata anche dal soggetto, ancora così bruciante nella storia e nel (mal) costume nazionale, e dalle voci che correvano sugli aspetti sensazionali della messa in scena: cavalli, automobili d'epoca e sparatorie indiavolate, non solo sulla scena, ma dalla sala contro il palcoscenico e viceversa.

Attesa più ragionata era quella di veder di nuovo alla prova teatrale il giovane musicista torinese che [illegible] ormai per il capofila dell'antiavanguardia.

Va [illegible] subito che l'opera non è una carnevalata goliardica come quelle a cui si riducono spesso le manifestazioni della retroguardia musicale. Nessuna restaurazione sfacciata [illegible] forme chiuse (anche se c'è [illegible] [illegible] eccessiva nell'efficacia della ripetizione, di [illegible] e di parole). Ricupero della tonalità, certo, [illegible] senza ostentazione pro[illegible]. Nonostante ogni proposito di restaurazione, anche il [illegible] di Ferrero condivide [illegible] solita grande spina dell'opera contemporanea: la [illegible] melodica. [illegible] buono della musica avviene in orchestra. Il canto obbedi[illegible] [illegible] assoluta lealtà alla norma di far intendere la parola, al che [illegible] spalle di Ferrero non sembrano tanto esserci Verdi o Puccini (se mai qualche vocabolo isolato del Puccini [illegible] tipo *Fanciulla del West* o *Tabarro*), quanto piuttosto — come ha insinuato maliziosamente [illegible] Vlad — i venerabili maestri fiorentini [illegible] recitar cantando.

La musica di Ferrero si afferma in orchestra, dove acquista validità e [illegible] ma anche efficacia drammatica, attraverso due elementi vitali: il ritmo e il timbro. La sua fantasia strumentale si giova d'una grossa [illegible]: la familiarità, non dilettantesca e occasionale, ma a livello di consuetudine affettuosa, di compenetrazione esistenziale coi fenomeni della musica americana: jazz e rock.

Si parla, a questo proposito, di «rock epico». Mi pare giustissimo per indicare quella tensione eccitante che ritmo e timbro riescono a stendere [illegible] l'azione drammatica. Tante volte è stata espressa la fiducia, anche da chi scrive, che il problema del canto nell'opera possa un giorno o l'altro trovare soluzione attraverso un rinsanguamento [illegible] basso, col ricorso e a la rielaborazione [illegible] quelle nuove maniere di cantare che jazz e rock hanno introdotto nel costume [illegible] del nostro tempo. Può darsi che questa speranza debba restare un sogno platonico d'intellettuali, senza possibilità d'attuazione storica, ma a me sembra che *Marilyn* e *Giuliano* si muovano in questo senso, [illegible] privilegiando l'elemento strumentale. Ma chi non lo sa che il canto di Armstrong e della Ellington è una mortificazione del (bel) canto.

Meno persuade Ferrero quando cerca di far fuoco con la legna bagnata della canzone popolare (il coretto in tempo di siciliana della festa di nozze tra Sciortino e la sorella [illegible] Giuliano, o la ballata popolare in cui Giuliano racconta alla giornalista svedese come diventò bandito).

Ben tagliata da Giuseppe [illegible] Leva in tre quadri separati da un I[illegible] e un intermezzo (quest'ultimo, in [illegible] quasi funebre, si riferisce alla strage dei comunisti a Portella delle Ginestre), l'opera funziona in tanto e fin quando funziona la tensione dinamica del rock epico nel brusio continuo di un'orchestra indaffarata, scossa e stiracchiata da contraccolpi interni. Tensione che sussiste ancora sotto il lasco dialogo dei potenti, il colonnello Luca e un Deputato, sebbene si faccia molta fatica ad accettare il sentimentalismo burocratico d'un colonnello dei carabinieri che esordisce così: «*Il solo [illegible] della fi[illegible] / Quando il [illegible] mi convocò*».

Forse c'è un po' di *Wozzeck* nel sinistro ballo all'aperto che segue alla festa di nozze, con lo sgarro [illegible] mafiosi, e il capolavoro [illegible] Berg è citato [illegible] morte di Giuliano nel crescendo ossessivo su una nota sola dei violini, nel *Wozzeck* [illegible] il [illegible] si e qui è un mi. Allusioni da cui l'opera trae un sigillo [illegible] nobiltà.

Bella esecuzione, guidata con mano ferma [illegible] Gustav Kuhn, che prima aveva diretto [illegible] severa *Cavalleria rusticana*. Protagonista [illegible] [illegible]trambe le opere il tenore Martinucci, che di questo Giuliano si fa proprio una creazione, gli sembra tagliato addosso. Tutti recano un buon contributo: Vito Maria Brunetti [illegible] rappresentante dell'Evis [illegible] movimento indipendentista siciliano) in quella prima scena d'un [illegible]mizio politico che [illegible] svolge con [illegible] iconica ripetitiva d'un responsorio; e poi Franco Giovine (Pisciotta); Giovanna Casolla, la madre [illegible] Giuliano (in *Cavalleria rusticana* Santuzza); Giovanni De Angelis (un mafioso); Zorayda Salazar ([illegible] giornalista svedese che va a intervistare Giuliano tra le sue montagne); Mario Ferrara (Sciortino); Roberto Scandiuzzi, il mellifluo Colonnello che con Dino Musio, un Deputato, è impegnato in [illegible] [illegible] scene migliori dell'opera. Soddisfacente la resa dell'orchestra e del coro.

Scene, costumi e regia di Damiani mantengono quel che ci si attendeva. Un buon [illegible] paesistico nel villaggio pietroso che fa da sfondo alla *Cavalleria* e a parte di *Salvatore Giuliano*, e [illegible] quest'ultima opera grandi movimenti scenici, soluzioni ingegnose e uso funzionale delle luci. Un po' statica, invece, e processionale la *Cavalleria rusticana*. Può darsi che i siciliani siano davvero così, un po' chiusi e cupi; ma la musica di Mascagni no, è tutta vivacità e freschezza.

L'opera di Ferrero ha avuto ottimo successo, con lunghi e ripetuti applausi a lui, agli interpreti, al direttore e al regista.

Massimo Mila

Un momento di «Salvatore Giuliano», l'opera di Ferrero ben tagliata da Di Leva in tre quadri separati da un Interludio e un Intermezzo

---

Il film con Banerjee, Aziz in «Passaggio in India»

Un [illegible] a Londra [illegible] non si fa scrupoli

Victor Banerjee sta girando «Corpo estraneo», un film che si annuncia di[illegible] e irrispettoso

LONDRA — *L'enorme successo dei film sull'India (non solo Gandhi.* Passaggio in India, [illegible] [illegible] *una serie di puntate televisive di evocativi racconti sul Raj) ha portato fortuna agli attori che hanno interpretato pezzetti della grande saga indiana. Victor Banerjee, che [illegible] film [illegible] dal famoso romanzo di E. M. Forster interpretava [illegible] parte del dottor Aziz, ha da poco iniziato [illegible] riprese [illegible]* Foreign Body *(Corpo estraneo), una commedia satirica diretta [illegible] Ronald Neame (regista di film come* The Prime of Miss Jean Brodie, The Poseidon Adventure, The [illegible] File, Hopscotch*).*

Il film si annuncia divertente ed irrispettoso [illegible] [illegible]o che questa volta il soggetto è quell'India degli emigrati a Londra che, dai sobborghi poveri e tristi, fanno una meteorica ascesa. Insomma, un immigrato senza scrupoli che, in questo caso, raggiunge i vertici della professione medica.

Il soggetto è [illegible] canadese Celine La Frenière ed è tratto dal romanzo [illegible] Roderick Mann. Banerjee sarà quindi un personaggio assai [illegible] da quello, un po' incerto e timido, che abbiamo visto nel film Passaggio in [illegible]

Ben Kingsley, invece, da santone in Gandhi, si rivela orgoglioso, [illegible], [illegible] decisivo arabo in una memorabile edizione di Otello di William Shakespeare data [illegible] Royal Shakespeare Company al Barbican. Il fatto che questo Moro non sia un negro, bensì un beduino — un arabo —, rende [illegible] storia di gelosia sfrenata, di violenta gelosia molto più credibile. Inoltre, è [illegible] stesso Kingsley a rendere questa edizione di Otello straordinaria, con la sua voce dolce e chiara, la sua presenza, il comando della scena.

E' ben diretto da Terry Hands e ben fiancheggiato da David Suchet, uno Iago nervoso che, a poco a poco, riduce [illegible] un uomo di ordine, una persona di stile, in una massa caotica: il lento dipanare della matassa è così ben spiegato allo spettatore che, per una volta, l'assurdità del fazzoletto, delle frenetiche disperazioni del Moro, non risultano antipatiche.

Questo Otello dai capelli lunghi e il petto coperto [illegible] catene d'oro, è bianco vestito, è luminosamente buono. Lo sfondo, invece, è nero, fosco: la Venezia che vediamo è tenebrosa, minacciosa ed anche Cipro non scherza. In effetti le scene del pittore Ralph Koltai hanno un messaggio poco realistico e molto effettistico. Sono anche molto belle da vedersi, specie nell'auditorio verissimo del Barbican a Londra.

Anche la critica inglese che, durante il rodaggio di questo Otello a Stratford-on-Avon era stata piuttosto negativa, ha inneggiato all'interpretazione di Kingsley e ad una edizione di alta qualità artistica, non paragonabile [illegible]rché molto diversa a quella famosa di Laurence Olivier, all'Old Vic, ma sullo stesso livello qualitativo. Naturalmente, dopo tanti elogi, la [illegible] ai biglietti è diventata drammatica anche perché, al momento, Londra è abbastanza scarsa di buoni spettacoli.

Gaia Servadio

La [illegible] di produzione Usa dopo tanti film di dubbio gusto [illegible] rispettabilità

Cannon al bivio: qualità o profitti?

[illegible] ultimi progetti «Runaway Train», «Fool for love» e «Re Lear» di Mailer-Godard - Ma i circoli finanziari sembrano diffidenti

NEW YORK — Dopo aver prodotto [illegible] per [illegible] «schlock» — porcherie, un termine hollywoodiano intraducibile — la Cannon, l'ultima venuta tra [illegible] grandi case produttrici cinematografiche, è diventata improvvisamente rispettabile. Arricchitasi [illegible] l[illegible] [illegible] gusto — o sesso o violenza, e ta[illegible] meglio se tutti e due [illegible] —, nell'ultimo anno ha sfornato [illegible] serie [illegible] [illegible] passabili, tra cui uno, «*Runaway train*» con Jon Voight, potrebbe ricevere persino qualche Oscar. La Cannon ha appena distribuito «*Fool for love*», del commediografo Sam Shepard, che ne è stato anche l'interprete, ottenendo un [illegible]cesso di critica e [illegible] pubblico molto lusinghiero.

I suoi programmi, anzi, si [illegible] fatti assai ambiziosi. La gemma della sua corona [illegible] «*Re Lear*», nell'adattamento di Norman Mailer, diretto da Jean Luc Godard, e interpretato da Dustin Hoffman, una impresa che farebbe tremare i polsi a case più potenti, come la Paramount o la M.G.M.. La Cannon vorrebbe inoltre inaugurare con Stallone, oggi l'autentico «re Mida» di Hollywood (tutto ciò che tocca diventa oro) un genere nuovo, avventuroso, vicino a quello di Indiana Jones. Se [illegible] ci riuscisse, si butterebbe [illegible] gialli con un'altra superstar.

Su questa metamorfosi i giudizi sono [illegible]. Chuck Norris, lo Stallone *ante litteram*, che [illegible] lanciò per primo sul [illegible] del Vietnam, con «*Missing in action*», sostiene che i destini della Cannon saranno «*fausti*». Norris, che è una cintura nera di karaté, ha stipulato con la casa cinematografica un contratto di 20 milioni di dollari, quasi 35 miliardi di lire, [illegible] nei circoli finanziari [illegible] affermano che l'avvenire della Cannon è incerto: [illegible] Amdec Securities, per esempio, teme che [illegible] il passo più lungo della gamba, e il salto di qualità — che comporta [illegible] introiti — sia un salto nel buio.

La casa produttrice è [illegible] creazione di due immigrati israeliani, Menahem Golan, che s'interessa della parte artistica, e Yoram Globus, che s'interessa di quella economica.

I due uomini spendono circa 5 milioni [illegible] dollari per pellicola, la metà di quanto spendono [illegible] altri produttori, e hanno 200 dipendenti, un decimo dei loro concorrenti principali. Tengono d'occhio la cronaca: Golan ha appena diretto «*Delta force*» una storia di dirottamento aereo per sfruttare pubblicitariamente gli eventi.

Jon Voight, che è uno degli attori più seri [illegible] Hollywood, è persuaso che, sia pure tra grosse difficoltà, la Cannon salirà nell'Olimpo hollywoodiano. Avendoci lavorato insieme, ritiene che [illegible] manchi né di [illegible] né di capacità realizzatrici. Quanto alle sue finanze, punta [illegible] patrimoni che la Cannon si sta costituendo in Europa: essa possiede catene di cinema in Olanda, in Inghilterra e in Italia e ne sta acquistando in Germania. e. c.

Secondo il pretore non c'è reato

Napoli «assolve» Berlusconi

MILANO — Oscurato a Torino [illegible] pretore Casalbore, Silvio Berlusconi si prende [illegible] rivincita a Napoli: [illegible]gliendo l'istanza [illegible] difenso[illegible] [illegible] Canale 5 il pretore di Napoli Jovene ha prosciolto Radiotelediffusione Ischia, un'emittente locale aggregata al network di Canale Cinque, dal reato per il quale a Torino sono state oscurate qualche giorno [illegible] le tre reti di Berlusconi, [illegible] Ca[illegible] 5, Rete Quattro e [illegible] Uno.

Il pretore [illegible] motivato [illegible] [illegible] decisione, che rinfocolerà la battaglia giudiziaria in atto [illegible] Berlusconi e [illegible] magistratura torinese, con una semplice sentenza: «Il fatto non costituisce reato».

Siamo quindi agli antipodi rispetto a quanto stabilito a Torino; come prima conseguenza è venuta a cadere ogni ipotesi [illegible] estensione anche all'area napoletana dell'oscuramento disposto [illegible] Norè. [illegible] chiamare in c[illegible] [illegible] Ischia [illegible] stata l'A.N.T.I. (Associazione Nazionale Teleradio Indipendenti) con una denuncia per violazione [illegible] 195 del codice postale. Il pretore di Napoli non si è posto il problema di accertare la legittimità delle «trasmissioni [illegible] contemporanee» [illegible] il termine [illegible] 31 dicembre scorso, quando [illegible] il decreto Berlusconi: per lui le programmazioni nazionali dei network non costituiscono reato.

La [illegible] tesi era [illegible] affermata un mese fa dal Tribunale di Roma.

L'lp del cantautore «Studio & Live»

[illegible]i antologico [illegible] in un concerto

MILANO — *Dieci anni di carriera [illegible] [illegible] hanno sostanzialmente cambiato: Pierangelo Bertoli, da quando si affacciò, nel 1976, sul [illegible]to del disco con l'album* Eppure soffia, *non ha mai tradito quel linguaggio musicale ruvido ed elementare, quella poetica semplice ed immediata che lo hanno da sempre caratterizzato. Nei giorni scorsi è stato pubblicato il suo deci[illegible] lavoro, un doppio,* Studio & Live, *che ne raccoglie [illegible] umori passati e presenti, ne riassume a mo' [illegible] antologia gli sforzi, ne illustra la vena [illegible] autore ben legato alla terra e ai sentimenti più sanguigni.*

Canzoni vecchie e nuove si rincorrono sulle quattro facciate del disco, gli appassionati di Bertoli, [illegible] studio sinceramente fedele nel tempo, [illegible] saranno senz'altro contenti: il suo repertorio, infatti, piace o risulta ostile, per quella forma arcigna, [illegible] patta, magari severa che Bertoli [illegible] concede alla [illegible] dimensione artistica. In appoggio a questo nuovo disco il cantautore di Sassuolo sarà impegnato prossimamente anche [illegible] una tournée nelle principali città italiane, che serviranno da antipasto alla lunga serie [illegible] concerti estivi: Bertoli sarà il 6 marzo a Modena, il 7 a Milano, l'8 a Torino, il 10 a Firenze, l'11 a Roma, il 12 a Napoli.

[illegible]rché [illegible] album-compilation, metà in studio e metà da un palcoscenico? «Credo fosse venuto il momento di [illegible]tere a punto questo progetto, dopo dieci anni di carriera: io [illegible] uno che ama cantare, [illegible] fa molti spettacoli in un anno, [illegible] va dovunque sia chiamato. Quindi la gente mi [illegible] e [illegible] apprezza per i concerti, forse [illegible] prima che per i dischi: [illegible] nella mia produzione [illegible] lavoro come questo. Inoltre [illegible] avevo [illegible] nuove canzoni pronte».

Lei [illegible] è [illegible] interprete di successo e [illegible] venduto in media centomila copie di ogni suo album, [illegible] ha mai pensato [illegible] cimentarsi [illegible] [illegible] competizione come il Festival di Sanremo?

«Sì, è vero, il mercato mi ha sempre [illegible] [illegible] questi anni, anche se l'album precedente *Petra* ha subito una flessione, forse dovuta a una crisi generale o forse perché [illegible]plicemente chi [illegible] segue [illegible] aveva trovato inferiore agli altri. Quanto a Sanremo ho pensato [illegible] volte che non mi dispiacerebbe partecipare, [illegible] è [illegible] una vergogna: solo che avrei bisogno di un pezzo come *A muso duro*, di quelli con [illegible] senz'altro [illegible] vinci, ma che lasciano una traccia in chi ti ascolta, con cui durare [illegible] memoria e [illegible] cuore della gente. Il problema è che non si [illegible] a comando e canzoni di quel tipo ne nascono forse [illegible] volta sola nella vita: ma se dovesse capitare di [illegible] a Sanremo cercherò di andare». a. g.

[illegible] diventa [illegible] camionista

SHIPSHEWANA (Indiana) — Sylvester Stallone diventerà camionista in «Over The Top», il film che l'attore si accinge a girare ad Hollywood. Per entrare meglio nel personaggio Stallone ha deciso di passare gran parte delle sue giornate a [illegible] [illegible] pesante [illegible] che [illegible] guidare.

Ha chiesto però che sia dotato di uno speciale rimorchio provvisto di doccia, frigorifero, tv a colori, guardaroba ed apparecchiature stereofoniche.

Stasera comincia al Big la rassegna del Voltaire

Teatro senza frontiere

Spettacoli da tutta Europa: si parte con l'inglese Impact Theatre

Un momento di «Crepino gli artisti», spettacolo in rassegna

TORINO — Questa sera, al [illegible] Club [illegible] [illegible] Brescia, il Cabaret Voltaire riapre le «Frontiere [illegible] teatro». Rispetto alle [illegible] edizioni c'è una novità: il cartellone [illegible] ospita le realtà teatrali [illegible] [illegible] solo Paese (l'anno scorso era giunta a Torino la Scandinavia), [illegible] guarda a raggiera [illegible] ultimi approdi della [illegible]na europea.

[illegible] comincia dall'Inghilterra [illegible] la quale Edoardo Fadini ri[illegible] «*una linguistica teatrale [illegible] enorme [illegible]*». L'Impact Theatre di Londra rappresenta The Carrier Frequency, uno spettacolo scritto dal giovane romanziere Russel Hoban e diretto da Pete Brooks, [illegible] cui gli attori si muovono e recitano in uno spazio sotterraneo, tra palafitte costruite sull'acqua. Qui [illegible] di [illegible] disturbati continuamente da rumori sulle frequenze radio.

N[illegible] solo l'Impact Theatre, ma anche il gruppo [illegible] Hesitate and Demonstrate, in [illegible] al Big Club dal [illegible] [illegible] 6 febbraio con A Woman Alone, riprende quel teatro della violenza su cui si era sviluppata la nuova scena inglese [illegible] [illegible] Anni 60 e 70. «*E' la grande sorpresa di un teatro che per anni è stato fuori dalla sperimentazione* — avverte [illegible] —. *Non ci propone [illegible]scorsi ideologici, ma l'esplosione della scatola teatrale, moduli di assoluta rottura che nascono dall'impatto violento con lo spettatore*».

A Woman Alone, diretto da Geraldine Pilgrim, è una [illegible]sione metropolitana della *Alice* di Lewis Carroll. Racconta, [illegible] una forte componente visiva, la vita e i sogni di una donna all'interno di ambienti e di personaggi [illegible] il reale e l'immaginario.

[illegible] 10 al 13 marzo il [illegible]ckery Theatre di Amsterdam rappresenterà [illegible] Big Club la sua ultima creazione, Tyrans, [illegible] spettacolo che pone programmaticamente «*il teatro al di [illegible] [illegible] televisione*», utilizza gli schemi tradizionali della scena ma li colloca [illegible] una cornice televisiva.

A chiusura della rassegna, dal 6 [illegible] [illegible] aprile, [illegible] Kantor rappresenterà [illegible] Nuovo Crepino gli artisti. Lo spettacolo, prodotto [illegible] Centro Cricot 2 di Varsavia e [illegible] Cri di Milano, ha compiuto [illegible] scorsa stagione una brevissima tournée italiana nella quale ha ottenuto un grandissimo s[illegible]. Sviluppa l'idea della morte fisica e la estende all'opera d'arte.

Per quanto ristretto, il cartellone promette dense [illegible]perte. [illegible] assicura che, «*in un momento come questo, in cui il teatro rimescola le sue carte*», la [illegible] inviera [illegible] con cui tutti dovremo fare i conti. Intanto esprime [illegible] [illegible] soddisfazione per averla potuta concretizzare (i finanziamenti pubblici sono giunti [illegible] extremis e contribuiranno a coprire il costo complessivo di 300 milioni). o. g.

Haing Ngor gira documentario sulla resistenza [illegible] Cambogia

BANGKOK — Haing Ngor, il medico cambogiano che ha vinto lo scorso [illegible] l'Oscar [illegible] migliore attore [illegible] protagonista, per la sua interpretazione di Dith Pran, il fotografo [illegible] «Urla del silenzio», è tornato al confine tra la Thailandia e la Cambogia per girare un documentario sul [illegible] Paese e sulle continue sofferenze del suo popolo.

SUPERBOWL Dollari, bandiere e un pizzico di Rambo nella finale del football

L'America ha fatto «touch down»

Domenica notte a New Orleans vittoria degli «orsi cattivi» di Chicago sul «patrioti» del New England - C'erano tre volte più giornalisti che per il meeting Reagan-[illegible] - Tre milioni per un biglietto, [illegible] per un minuto di pubblicità in tv

New Orleans. Tre spettacolari immagini del ventesimo Superbowl giocato domenica notte e vinto per 46-10 da Chicago. A sinistra un curioso atterraggio di Jim McMahon, quarterback dei neocampioni. Al centro una furiosa mischia attorno a una palla persa. A destra il famoso William Perry, detto «il Frigorifero», esultante dopo aver realizzato un «touch down», la meta da 6 punti del football americano

NEW YORK — In confronto a Chicago, la Siberia [illegible] ridere. [illegible] domenica notte, a venti gradi sotto [illegible] e [illegible] vento cane, c'era gente per strada che [illegible] seminuda il «Superbowl shuffle», il [illegible] Superbowl, in una folla sterminata, ebbra più che dello champagne e della birra dell'emozione del trionfo.

Il Superbowl è la finale [illegible] campionato professionistico di football [illegible] ricano, e letteralmente [illegible] tradurrebbe «megazuppiera», [illegible] sostanzialmente «supercoppa»: [illegible] indica il mitico match, roba [illegible] antichi gladiatori romani, che ha luogo ogni anno, nello stadio coperto di qualche metropoli, al termine [illegible] vari campionati. I «Big bad bears», i grossi orsi cattivi della squadra di Chicago, lo avevano [illegible] vinto, dopo oltre vent'anni [illegible] delusioni, e la seconda città d'America — o è decaduta a terza? — ne celebrava degnamente il trionfo.

Tutto il mondo in pratica ha visto il ventesimo Superbowl, persino la Cina e il Giappone. Le cifre parlano chiaro: [illegible] hanno sconfitto i Patriots del New England [illegible] 46-10, il massimo divario della storia. Personaggi come William Perry, detto The refrigerator, il frigorifero (noi [illegible] remmo il termine armadio), per la sua mole gigantesca, o come Jim McMahon, il quarterback (ossia il playmaker-lanciatore, il cervello), fervido seguace del punk-rock; o come Richard Dent, che guadagna solo 90 mila [illegible] l'anno, 130 milioni di lire (una miseria, [illegible] un pro [illegible] football) o [illegible] Walter Payton, il negro per bene, [illegible] più grandi atleti del secolo, personaggi del genere, dicevamo, rimarranno [illegible] mente nella memoria dei tifosi.

Ma questo Superbowl, al di là dell'incontro sportivo, ha anche fornito uno spaccato dell'America che di rado è permesso di gustare. Mai una finale di football americano aveva rispecchiato [illegible] fedelmente l'umore nazionale. L'impudente McMahon, che tira fuori la lingua davanti alle telecamere e fa di peggio quando è negli spogliatoi, inalberava una fascia intorno alla fronte con su scritte le iniziali della frase «[illegible] di guerra e dispersi nei campi di battaglia», a ricordare a tutti il Vietnam, [illegible] Sylvester Stallone. C'erano 2100 giornalisti a immortalare l'evento, tre volte tanto quelli che l'America aveva inviato al vertice Reagan-Gorbaciov, e i giornali di Chicago avevano [illegible] tra 20 e 30 cronisti e commentatori in tribuna, sulle panchine, nei corridoi.

Qualche spettatore aveva pagato fino a 2000 dollari al biglietto ai bagarini. [illegible] un certo [illegible] è stato un connubio perfetto tra affari e patriottismo. L'esaltazione insomma della «American way», bandiera e portafogli, panem et circenses. Le scommesse sul Superbowl hanno totalizzato 2 miliardi di dollari, una somma iperbolica, almeno stando al *Washington Post*, che avrà pure i suoi sistemi per controllare.

Per un minuto di pubblicità alla tv, durante la trasmissione, una celebre catena di ristoranti di hamburger ha pagato 1 milione e [illegible] mila dollari, che vuol [illegible] quasi 2 miliardi di lire. La gente di Chicago che si è recata a New Orleans, dove si è svolto il match, per la notte in treno e il posto sugli spalti ha sborsato da un minimo di 350 dollari a un massimo di 800. Negli intervalli si è visto il presidente Reagan, che il football lo giocava all'università e interpretò la parte di un [illegible] campione sugli schermi (molti americani lo ricordano ancora con quel nomignolo, «Gipper»), [illegible] spicare la vittoria ai migliori.

A parte i «Patriots», che sono usciti [illegible] dall'arena, la finale di football ha fatto sentire l'America soddisfatta di se stessa. Dove altro potrebbero avvenire megaeventi [illegible]? Dove altro potrebbe una squadra incidere un disco, il «Superbowl shuffle» appunto, [illegible] diventa un best seller nazionale? Dove altro potrebbe nascere un tipo come McMahon, che ha giocato coi guanti in un [illegible] asfissiante — la Lousiana, sì, che non è la [illegible] — e si è anche permesso di segnare [illegible] «touch down»? La gente era orgogliosa ieri per essere stata partecipe a un piznico non di [illegible] ria sportiva ma di storia patria. E noi italiani aveva l'aria di dire che il Mundial di calcio e Paolo Rossi, suvvia, sono coserle. **a. c.**

Nella pallanuoto

Un ultimatum della Lega

ROMA — Superato con molte difficoltà l'ammutinamento dei pallanuotisti azzurri, la federnuoto si trova ora di fronte ad un ultimatum lanciato dalla Lega delle società dello [illegible] settore, che denuncia il mancato adempimento della convenzione sottoscritta l'anno scorso.

Il consiglio di Lega si è riunito a Genova ed ha proclamato lo stato di agitazione, chiedendo un incontro con la presidenza federale entro giovedì prossimo. La Lega pretende l'applicazione degli accordi già firmati a suo tempo e intende contemporaneamente riaprire il confronto sull'intera politica del settore.

BASKET Le sfide di Coppa e poi la «partitissima»

Berloni e Simac soffrono prima di [illegible] battaglia

Domani per i torinesi si decide la «Korac», giovedì Sabonis a Milano

[illegible] ragione Toni Cappellari: se il Simac — che ha vinto domenica la 17ª partita di campionato su 18 — è in sospetto di crisi, che mai si dovrebbe dire delle altre, che inseguono i milanesi [illegible] sei, otto, dieci o più lunghezze di distacco? La vittoria sulla Mobilgirgi, per come è maturata e per chi l'ha propiziata, dovrebbe dunque sgombrare il campo da ogni equivoco: nessunissima crisi per Milano, solo tutta una serie di problemi, che potrebbero diventare problemoni, [illegible] sono solo problemini. Il gioco d'attacco che [illegible] funziona tanto, gli schemi che abortiscono, il Meneghin mezzo zoppo, il D'Antoni che si scura [illegible] unicità di prodigioso paranormale, Schoene che non è più il super dell'andata, qualche cambio che non funziona, Cedric Henderson che non si sa mai quel che può combinare, perché è passato dall'abc all'università e il suo [illegible] è pieno di capitoli [illegible].

Però — [illegible] D'Antoni [illegible] volta, Premier l'altra e lo stesso Henderson (col Limoges in Coppa, [illegible] in campionato) — qualcuno che ci mette una pezza, vedi caso, Peterson lo trova sempre e lo spirito Simac c'è sempre, magari s'ammoscia di notte (in Coppa), ma di giorno (in campionato) no. E in conclusione, se certi malanni non s'aggravano, il Simac in Italia resta una grossa squadra vincente, anche se non lo squadronissimo dell'anno scorso. E non si deve far confusione fra Italia ed Europa: qui, finora, la grossa squadra Simac s'è trovata a confrontarsi [illegible] squadrette più o meno inguaiate da rodaggi tardivi e lacune più vistose delle sue (qualcuna crescerà di qui ai playoff? probabile, si vedrà); lì, in Coppa Campioni, ci sono invece proprio gli squadroni. E' assolutamente un altro discorso.

I due discorsi liberi, comunque, il Simac deve rinfrontarli nuovamente questa settimana: giovedì non può perdere la Coppa e Milano [illegible] lo Zalgiris dello zar Sabonis, domenica è [illegible] un'altra partitissima, a Torino con la Berloni, che si è appena [illegible] un po' e approfitta a dovere del calendario favorevole (per esempio: vincendo in casa col Simac), è in condizione di puntare dritta al secondo posto, tenendosi dietro la Girgi — sempre afflitta dall'inconsistenza dei suoi lunghi — e sorpassando l'Arexons, che [illegible] mille traversie durissime davanti e un Riva di nuovo in sofferenza col ginocchio (Boni l'ha messo a riposo fino a venerdì, per un nuovo controllo).

Anche la Berloni, attendendo la sfida con Milano, ha da soffrire in Coppa. Domani si decide il destino dei torinesi nella «Korac», prima per telefono (a Salonicco si gioca Paok-Antibes nel pomeriggio) poi sul campo, in serata, nel match con [illegible] Ruffini: se l'Antibes perderà in Grecia, la Berloni dovrà battere gli slavi per completare in semifinale un clamoroso poker italiano con Banco, Divarese e Girgi. Se invece il Paok (che, si dice, ha il dente avvelenato con i francesi per l'arbitraggio di Antibes) [illegible] fermerà King, Harper e compagni, quello con lo Zadar diventerà un allenamento pre Simac.

Ieri intanto la Berloni ha avuto una buona notizia, peraltro scontata: la Giudicante ha ritenuto «inammissibile» il reclamo della Riunite per il canestro annullato per infrazione di 30" a Montecchi in Riunite-Berloni del 12 gennaio a Reggio Emilia. La commissione presieduta da Antonio Martone ha deliberato di «non poter sindacare la valutazione degli arbitri e degli ufficiali di tavolo», anche in presenza di un filmato che dava loro torto. Decisione ovvia, sulla base dei regolamenti vigenti.

Oggi la settimana nelle Coppe si apre con l'ultimo turno dei quarti di Coppa Coppe [illegible] Scavolini gioca a Spalato con la Jugoplastica, ma può anche perdere: sarà comunque seconda nel suo girone dietro il Barcellona. In semifinale affronterà gli altri spagnoli del Negrito Badalona o, meno probabilmente, i sovietici dell'Armata Rossa.

Gianni Menichelli

NOTIZIE FLASH

• Basket, anticipo tv di sabato 1 febbraio: Ferrni Perugia-Jolly Forlì (A2, 19ª giornata) si gioca alle 17,20 per la diretta su Rai 3 dalle 18,05.

• A Firenze, domenica sera, dopo la conclusione di Liberti-Fantoni Udine di basket (A2), il manager fiorentino Franco Sabatini ha tentato di aggredire negli spogliatoi gli arbitri Pallonetto e Giordano, senza riuscire nel suo intento. E' stato lo stesso Sabatini a rivelarlo: «Non me ne vanto di certo, però certa gente rovina il basket».

• Softball: i mondiali conclusisi domenica ad Auckland in Nuova Zelanda sono stati vinti dagli Stati Uniti che hanno battuto in finale la Cina per 2-0. Le azzurre si sono classificate al decimo posto.

• A Sella Nevea si disputano oggi e domani le gare per la Coppa Duca d'Aosta, valevoli per la Coppa Europa di [illegible], con la partecipazione di 110 concorrenti di 17 Paesi.

• Tennis: a Londra la Svizzera ha vinto la Beal Cup (ex Coppa del Re di Svezia) battendo la Cecoslovacchia per 2-1.

• I funerali di Gian Paolo Marinoni, il motociclista italiano morto nella Parigi-Dakar, si terranno giovedì a Rovetta (Bergamo).

• Gli sciabolatori azzurri hanno vinto il torneo internazionale di Mosca battendo in finale l'Urss per differenza di stoccate (23/14) dopo aver concluso l'incontro per 8-8.

• Roberto Duran, tre volte campione del mondo, torna sul ring a 35 anni dopo due anni di inattività, incontrando venerdì notte a Città di Panama Manuel Zambrano, campione colombiano dei medi junior.

• Un tifoso dell'Atalanta, il di[illegible] Paolo Columbo, è stato denunciato a piede libero perché trovato in possesso di una pistola [illegible] all'esterno dello stadio di Pisa.

DODICI METRI In Australia prime regate di prova in vista del mondiale

France Kiss disalbera, Azzurra quarta

I francesi [illegible] in testa - Il successo a America 2 - Italia e Victory all'ottavo e al nono posto

La nuova Azzurra, qui ripresa al momento del varo, si prepara a Fremantle per il mondiale dei 12 metri

PERTH — Mancano ancora quindici giorni all'inizio [illegible] campionato [illegible] mondo [illegible] dodici metri in Australia, [illegible] a Fremantle [illegible] già cominciate, in forma semi-ufficiale, le schermaglie tra i pretendenti al titolo. Per verificare il buon funzionamento dell'intera organizzazione (a terra e in mare), è stata organizzata una regata di prova, su un percorso a triangolo di ventisei miglia circa, formato da quattro boline, [illegible] laschi e [illegible] poppe, per un totale di otto lati da percorrere.

Alla linea di partenza, dodici imbarcazioni a rappresentare cinque nazioni, vale a dire: Australia, Stati Uniti, Italia (con tre scafi in gara: Azzurra, Italia e Victory), Nuova Zelanda e Canada. Una giornata splendida e [illegible] sui sedici nodi da Sud-Ovest hanno favorito la competizione, che ha visto alternarsi al comando neozelandesi, francesi e americani.

A metà della quarta bolina, a circa due miglia dall'arrivo, i francesi di France Kiss prendono saldamente il comando; un'ultima virata di controllo sopravvento ad America 2, gl'immediati inseguitori, e sembra gioco fatto. Venti secondi più tardi la randa di France Kiss sembra piegarsi in due; l'impressionante albero di 27 metri si spezza violentemente a [illegible] dalla coperta.

Gli americani hanno via libera e vincono davanti ad Australia 2 (a 31") e True North (canadesi, a 1'20"). E gl'italiani? Un confortante quarto posto per Azzurra che ha regatato sempre intorno al sesto posto e [illegible] nel finale è riuscita ad infilare i due concorrenti neozelandesi. Un po' meno fortunata la prestazione di Italia e Victory che, dopo [illegible] ben partiti, hanno pasticciato sul bordeggio chiudendo rispettivamente all'ottavo e nono posto. Speriamo in meglio fra sette giorni per la prossima regata di prova. **Tiziano Nava**

PALLAVOLO Stasera intanto si gioca per il campionato

Prandi c.t. azzurro fino a Seul Tolto a Giacobbe la femminile

Prandi confermato per tre anni alla guida della nazionale maschile. Giacobbe silurato [illegible] guida di quella femminile, anche se [illegible]mente rimane, insieme a Reale, [illegible] coadiuvatore del cinese Quinxia Pu, al [illegible] viene [illegible] la responsabilità dell'intero gruppo delle atlete azzurre e juniores: queste le [illegible] più significative del Consiglio Federale.

Il quinto posto agli Europei in Olanda non è bastato dunque a salvare Giacobbe, al centro di polemiche principalmente per non essersi affidato al gruppo pluriscudettato della Teodora, preferendo costruire una squadra mo[illegible]. Prandi, invece, ha giustamente avuto quanto [illegible] visto [illegible] il parziale scivolone degli Europei, è stato compensato da altri ottimi risultati, culminati nel terzo posto olimpico.

«L'obbiettivo principale è l'Olimpiade di Seul — osserva Prandi — ed è in funzione di questo traguardo che lavorerò per cercare di costruire un gruppo motivato e in sintonia. Il rinnovamento della squadra è già iniziato lo scorso anno adesso si tratta di fare qualche ritocco. Nessuna rivoluzione quindi [illegible] qualche piccolo inserimento che le circostanze [illegible] impedito di fare prima».

Il discorso azzurro, che presto si proporrà essendo in programma ad aprile la qualificazione mondiali, passa però in sottordine di fronte all'attualità. In [illegible] delle [illegible] delle Coppe europee, il campionato fa gli straordinari e stasera si gioca.

Più d'uno i motivi d'interesse, da Santal-Bistefani a Ugento-Enermix e Belunga-Kutiba. *«Tutte le partite rappresentano un momento di [illegible] — sostiene Prandi — ed in questa chiave c'è anche la trasferta della Bistefani a Parma. Quel affrontarla pensando che ancora poco tempo fa eravamo rivali per lo scudetto, oggi la nostra potenzialità è inferiore a questa è un'annata di inquadramento della rosa attuale».*

Quale [illegible] del tecnico cuneese riguardo il crollo dell'Enermix sabato scorso in casa con il Belluno? *«Oggi — analizza — non esistono più, fortunatamente, squadre materasso. Ogni par[illegible] va affrontata nelle condizioni migliori: l'Enermix ha pagato l'infortunio di Lepponen, cioè di uno dei quei giocatori [illegible] quali si appoggia il gioco negli attimi difficili, riuscendo magari a mascherare il momento-no del complesso».* **g. bar.**

Programma (13ª giornata, ore 20,30): Santal Parma-Bistefani Torino; Belunga Belluno-Kutiba Falconara; Victor Village Ugento-Enermix Milano; Di [illegible] Chieti-Panini Modena; Dipo Vimercate-Cromochim S. Croce; [illegible] Padova-Tartarini Bologna.

Classifica: [illegible] p. 22; Panini 20; Enermix, Kutiba e Santal 16; Bistefani 12; Victor Village e Ciesse [illegible] Cromochim 6; Belunga e [illegible] torio 4; Dipo 2.

OGGI IN TV

RAI 1
Sci — Ore 16: da Adelboden, gigante maschile (sintesi).

RAI 2
Sci — 9,55: da Adelboden, 1ª manche.

RAI 3
Sci — 12,25: da Adelboden, 2ª manche.

Totip n. 4

La [illegible]:
1-2; 1-1; 1-x; 2-1; 1-2; x-1

Le quote:

«12»	v. 100	L.	[illegible]
«11»	v. 1.100	L.	183.000
«10»	v. 26.800	L.	21.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradetto
[illegible] Paolo [illegible]

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1200, Roma
Stampa in fac-simile E.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1950

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Per eliminare il passaggio a livello nel centro

Acqui, un sottopasso atteso da dieci anni

La Ferrovia ha stanziato 750 milioni: 50 per cento del costo totale

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI [illegible] — E, forse, la volta buona [illegible] l'ormai famoso sottopasso che [illegible] vrebbe eliminare il passaggio a livello di corso Divisione Acqui, vera strozzatura al traffico diretto dal centro città verso una zona in piena espansione edilizia e [illegible] la Val Bormida e la statale per Savona. Un progetto [illegible] ha provocato arroventate polemiche e che, nato come sovrappasso prima e poi [illegible] sottopasso, è stato al centro [illegible] lunghe discussioni tra le forze politiche, fuori e dentro il Consiglio [illegible]

La notizia che sembra ora destinata a far divenire finalmente realtà il sottopasso è la lettera del vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Ruoppolo [illegible] ministro [illegible] Trasporti Claudio Signorile in cui si comunica che l'amministrazione ferroviaria ha deciso a favore [illegible] progetto uno stanziamento, a fondo perduto, [illegible] milioni.

C'è [illegible] progetto [illegible] massima dell'ing. Eugenio Ceroni di Novi Ligure che prevede, grosso modo, una spesa per realizzare l'opera oscillante tra i 1300 e i 1400 milioni. Il finanziamento delle Ferrovie, pertanto, assicurerebbe la copertura di oltre il 50 per cento del costo.

Dice il sindaco comunista Raffaello Salvatore, a capo di una giunta [illegible] sinistra (pci-psi): *«La commissione dei capigruppo in Consiglio comunale ha esaminato [illegible] situazione dopo la decisione delle Ferrovie e anche [illegible] minoranza si è detta favorevole a dare l'incarico per la stesura del progetto esecutivo per avere un'indicazione precisa sul costo dell'opera, dopo di che dovrebbe seguire l'approvazione a [illegible] alla costruzione del sottopasso».*

E' già scontato, [illegible], che comunisti e socialisti sono favorevoli all'opera, per cui è impegnato l'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Giuseppe Viscà, potrebbero quindi approvarla una volta predisposto il progetto esecutivo.

«La minoranza oppone riserve che potrebbero [illegible] superate soltanto in base al costo del sottopasso — dice il sindaco —. *A mio parere se costruirlo serve, ed è così, a risolvere il problema del collegamento fra centro città e la [illegible] al di là del passaggio a livello di corso Divisione Acqui, ha poco senso un'eventuale differenza di qualche centinaio [illegible] milioni nel costo per decidere la costruzione, comunque cominciamo [illegible] il portare in Consiglio [illegible] la delibera per commissionare il progetto esecutivo».*

E' da molto tempo che si lamenta la strozzatura rappresentata dal passaggio a livello. Dieci anni fa, sindaco anche allora Raffaello Salvatore, venne approvata [illegible] costruzione [illegible] sovrappasso, già appaltato. Poi scoppiò la crisi nell'amministrazione di sinistra, molte [illegible] rivisto e si finì anche con [illegible] bandonare il progetto, dirottando i finanziamenti già predisposti su altri lavori.

Allora, come oggi, le Ferrovie fanno notare che, essendo la linea ferroviaria in quel tratto in curva, non è possibile [illegible] completa automatizzazione dell'impianto. Se [illegible] vuole, pertanto, eliminare [illegible] strozzatura [illegible] traffico [illegible] deve provvedere con il sottopasso (scartata ormai l'idea del [illegible]vrappasso).

Intanto, tra qualche giorno, inizieranno i lavori per raddoppiare [illegible] carreggiata di via [illegible] Salvo, [illegible] dell'incrocio con via Trucco, sotto ancora alla linea ferroviaria.

Franco Marchiaro

Cordoglio in città per la scomparsa di Alfonso Martinelli

Domani i funerali del giudice morto in un incidente stradale

La moglie è rimasta ferita - Il giovane investitore: «Non sono riuscito a controllare l'auto»

ALESSANDRIA — Cordoglio e commozione in città per [illegible] notizia della tragica scomparsa del magistrato [illegible] Cassazione Alfonso Martinelli, [illegible] anni, da una quindicina giudice istruttore [illegible] tribunale, dopo [illegible] stato funzionario [illegible] prefettura e [illegible] (saltuariamente svolgeva anche le funzioni di presidente della seconda sezione del tribunale).

Il magistrato, [illegible] abitava in spalto Gamondio, nel primo pomeriggio [illegible] domenica percorreva viale Brigata Ravenna alla guida di un'utilitaria [illegible] a bordo la moglie, Fernanda Rossi, 56 anni. La loro auto è stata travolta dal[illegible] «Giulietta» condotta dal muratore Paolo Incarbone, 25 anni, abitante in via Marco Polo 11. Il giudice è [illegible], la moglie è rimasta ferita.

Il giovane muratore — che procedeva a forte velocità — ha perso all'improvviso il controllo del volante. L'auto [illegible] girata [illegible] se stessa urtando in pieno la fiancata della «Bianchina». [illegible] dottor Martinelli, rimasto imprigionato fra i rottami. Quando i vigili del fuoco, accorsi con vigili urbani, polizia e carabinieri, sono riusciti a liberarlo, il magistrato [illegible] era morto.

All'ospedale è ricoverata (con [illegible] prognosi [illegible] 30 giorni) Fernanda Rossi che ha subito alcune fratture e, come il marito, non ha avuto [illegible] tempo [illegible] accorgersi [illegible] quanto stava accadendo.

L'investitore, già più volte [illegible] dai vigili urbani per la sua condotta [illegible] guida, subito interrogato dal pretore Mario Dell'Aquila al comando vigili presente l'avvocato Giampiero Mazzone, ha ammesso [illegible] «non [illegible] riuscito a controllare l'auto»: sarebbe però stato sufficiente un minimo [illegible] prudenza per evitare il tragico incidente. [illegible] Incarbone sarà denunciato per omicidio e lesioni colpose e per guida pericolosa [illegible] verrà processato per «legittima suspicione» a Milano, essendo parte [illegible] un giudice del tribunale alessandrino.

Nato a Napoli, Alfonso Martinelli da moltissimi anni viveva ad Alessandria, dove [illegible] era sposato con Fernanda Rossi, appartenente [illegible] famiglia molto conosciuta e stimata. Lascia tre figli, Massimo, Enzo [illegible] Elisabetta, quest'ultima impiegata alla cancelleria della pretura.

I funerali avranno luogo quasi certamente domani: la cerimonia religiosa sarà officiata nella chiesa parrocchiale di San Pio V. Dotato [illegible] grande umanità, profondo conoscitore del diritto, Alfonso Martinelli, instancabile lavoratore, era molto stimato e amato anche al di fuori dell'ambiente giudiziario [illegible] occupato di molte istruttorie: una delle ultime a carico di numerosi petrolieri.

e. c.

Il giudice Martinelli

Melazzo — Dibattito sulle esigenze [illegible] giovani d'oggi alle 21 di domani nel salone parrocchiale [illegible] Arzello. Interverrà il professor Giuseppe Pallizi, esperto di problemi giovanili.

Per chi non ha la ricevuta dell'83

C'è ora il pericolo di dover ripagare il bollo dell'auto

In tutta la provincia da un paio di mesi arrivano notifiche di mancato pagamento - Proteste

ALESSANDRIA — Può un cittadino ribellarsi ad un sopruso? E nel caso specifico al pagamento, non dovuto, di [illegible] tassa? La domanda [illegible] [illegible] rivolta da Angelo Fiore, che abita in via Borsalino 5 e che, come migliaia [illegible] altri cittadini, ha ricevuto un avviso: entro dieci giorni deve pagare il bollo automobilistico relativo al [illegible]. La somma, all'origine di circa 40.000 lire, è salita [illegible] oltre 104.000.

Angelo Fiore il bollo lo pagò regolarmente [illegible] suo tempo (*«Viaggio molto [illegible] auto, la cifra era modesta, non mi [illegible] sognato di rischiare [illegible] per così poco»*, assicura) ma [illegible] può dimostrare, perché, come migliaia di altri automobili[illegible], non ha conservato la ricevuta. Lui, addirittura, l'auto che possedeva nel [illegible] l'ha venduta da tempo e si trova ora a dover fronteggiare [illegible] spesa *«assurda e imprevista»*.

Il problema [illegible] di questi giorni: dallo scorso ottobre in tutta la provincia sono iniziati ad arrivare avvisi di pagamento (una cartolina gialla che impone il versamento [illegible] doppio della cifra dovuta a suo tempo più l'interesse nel frattempo maturato) a migliaia di automobilisti che non risultano in regola per omissione, ritardato o insufficiente pagamento.

Qualcuno, in effetti, può [illegible] essere stato in regola, ma la massima parte degli automobilisti «citati» [illegible] è. Alcuni lo hanno potuto dimostrare, i più no e hanno pagato nuovamente.

Sembrava che [illegible] pioggia [illegible] [illegible] fosse cessata: molti hanno respirato [illegible] sollievo. Invece la *«famigerata»* cartolina gialla continua ad arrivare. Ne sono giunte molte in [illegible] giorni ad Alessandria (in ottobre la massa [illegible] tagliandi aveva raggiunto Tortona e il suo hinterland), due automobilisti [illegible] di auto diesel hanno effettuato proprio ieri l'altro un versamento di [illegible] lire (*«Facciamo i rappresentanti, siamo in auto tutto il giorno, assurdo solo pensare che a suo tempo non avessimo pagato»*).

Ancora oggi non [illegible] sa esattamente [illegible] il motivo di [illegible] pioggia di avvisi di pagamento: una serie di controlli fatti a Roma avrebbe rivelato [illegible] inadempienze. Ma che genere di controlli? Cosa esattamente è successo? Ma soprattutto, ed è ciò che conta per gli automobilisti interessati, che cosa [illegible] può fare per evitare il duplice pagamento?

e. c.

Alessandria — «Chaplin, Keaton e il trionfo del comico» è il tema che tratta alle 15,30 di oggi alla sala Ferrero del «Comunale» la professoressa Giuliana Callegari per l'Università della terza età. La lezione fa parte del ciclo sul cinema.

Pronto intervento della polizia alla stazione alessandrina

«C'è una bomba sul treno» ma era soltanto uno scherzo

Fatti scendere i viaggiatori diretti a Vercelli - Ispezionato il convoglio

ALESSANDRIA — *«C'è una bomba ad alto potenziale sul treno diretto a Valenza, scoppierà fra pochi minuti»*: questa la telefonata, ovviamente anonima, giunta alle 21.45 [illegible] sabato al centralino delle Ferrovie della stazione di Alessandria. Sul secondo binario stava per partire il treno 3316 Alessandria-Valenza-Vercelli che [illegible] stato bloccato.

Diciamo subito che di bombe [illegible] realtà non ve ne erano ma la telefonata ha messo in allarme il personale della polizia ferroviaria prontamente intervenuto. I viaggiatori — una cinquantina in tutto — sono stati fatti scendere ed il treno è stato immediatamente spostato [illegible] un binario morto alla periferia dello scalo ferroviario. Qui gli agenti della polizia lo hanno attentamente ispezionato, un lavoro minuzioso ma fatto a tempo di record nel timore che in effetti sul treno fosse stato collocato un ordigno esplosivo e che potesse scoppiare da un momento all'altro: [illegible] stati impegnati tutti gli uomini disponibili.

Sul convoglio ferroviario [illegible] vi era alcun oggetto [illegible] natura esplosiva per cui il treno viaggiatori è stato riportato sul secondo binario dove i cinquanta viaggiatori erano in paziente attesa dopo essere [illegible] precipitosamente [illegible] convoglio. Sia pure con un'ora [illegible] ritardo il [illegible] ha potuto ripartire scortato fino a Vercelli [illegible] cinque agenti della polizia ferroviaria per «motivi precauzionali».

Un'inchiesta è stata aperta sull'episodio e l'ispettore capo Pietro Caramello sta indagando [illegible] [illegible], se possibile, di identificare l'autore della stupida telefonata. Non sarà impresa facile (lo sconosciuto ha parlato molto rapidamente e [illegible] sua voce non aveva particolari inflessioni) ma è certo che nulla sarà lasciato [illegible] intentato.

Già in passato [illegible] centralino delle Ferrovie e della questura erano giunte telefonate analoghe (una ad esempio segnalava la presenza [illegible] [illegible] bomba sul Torino-Genova) anche se il fenomeno [illegible] può considerarsi, per fortuna, [illegible] [illegible] diffuso. Anche in quelle occasioni i controlli erano stati minuziosi e attenti e l'allarme [illegible] era rivelato infondato.

Sulla [illegible] Alessandria-Valenza, [illegible] prima del transito [illegible] un treno viaggiatori, un paio d'anni fa alcuni teppisti avevano sistemato grossi massi ma il macchinista se ne era accorto in tempo.

e. c.

Distretti sanitari a Casei Gerola e Casteggio

VOGHERA — A Casei Gerola ed a Casteggio [illegible] stati inaugurati i primi due distretti sanitari dell'Usl 79, quello che comprende Voghera e l'Oltrepò. Questo è il primo atto della riforma sanitaria in Oltrepò, prevista dalla legge 833, legata [illegible] decentramento della sanità. Casei Gerola e Casteggio saranno affiancati quanto prima da [illegible]tri 8 distretti.

Già alla fine [illegible] febbraio, come hanno annunciato i responsabili dell'Usl 79 — il presidente Lucio Umberto Vichi e il vicepresidente Umberto Marchetti —, verranno preparati i centri [illegible] Bressana Bottarone, Lungavilla, Santa Maria della Versa e Rivanazzano, per completare l'intera rete di decentramento sanitario dell'Usl 79. Per questi ultimi, essendo [illegible] di presidio, [illegible] è scattata l'urgenza del decentramento.

(e. r.)

Improvvisa irruzione della Guardia di Finanza alla «Igigno Repossi»

Due arresti in un'azienda dell'Oltrepò dove si preparava il vino sofisticato

In carcere il genero del vecchio titolare e un autista - Quest'ultimo scaricava un camion di destrosio

CASTEGGIO — Una vecchia e nota azienda vinicola di questo centro dell'Oltrepò pavese, la «Igigno Repossi», sarebbe stata il centro di [illegible] giro di sofisticazioni che, secondo la [illegible] di Finanza, avrebbe interessato vaste zone [illegible] Lombardia e [illegible] Piemonte. Le indagini vengono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera Francesco De Socio, che ha già interrogato le due persone sino ad [illegible] in carcere, ordinando quindi alcune [illegible] e perizie.

Sono stati arrestati un autista sorpreso [illegible] guida di un camion carico di destrosio, Angelo Rossi, e il genero del vecchio titolare della «Igigno Repossi», Ambrogio Bocca, 40 anni, che si trovava negli uffici dell'azienda vinicola [illegible] momento dell'irruzione dei militari. Nessuna [illegible] invece, è stata elevata nei confronti del titolare dell'azienda, il novantenne Igigno Repossi, ritenuto completamente all'oscuro [illegible] quanto stava accadendo.

L'indagine s'era [illegible] negli scorsi mesi quando la Guardia di Finanza cominciò a sospettare che una fabbrica [illegible] dolcificanti, dalla quale partivano grossi carichi di saccarosio e destrosio, rifornisse qualche impianto specializzato nella sofisticazione [illegible] vini.

Un sospetto divenuto realtà quando, a metà della scorsa settimana, i militari della Guardia di Finanza, seguendo un camion, con alla guida Angelo Rossi, che, partito dalla ditta [illegible] dolcificanti, [illegible] Lombardia, [illegible] videro entrare nel cortile [illegible] «Igigno Repossi». Trasportava un carico [illegible] 350 quintali di destrosio, che stava per essere scaricato [illegible] [illegible] dell'irruzione.

L'autista tentava [illegible] fuggire, ma veniva bloccato e trasferito in carcere, dove [illegible] seguiva poi Ambrogio Bocca, sorpreso negli uffici dell'azienda di Casteggio.

[illegible] stabilimento casteggino erano scoperte trenta vasche capaci di contenere complessivamente [illegible] mila ettolitri [illegible] liquido e che, secondo [illegible] gli inquirenti, servivano per preparare la miscela di acqua e destrosio che, con l'aggiunta di una piccola quantità di vino d'uva sarebbe stata poi smerciata [illegible] mercati piemontesi, lombardi e probabilmente anche liguri con i nomi di alcuni prestigiosi vini dell'Oltrepò.

Sembra che il tipo di sofisticazione fosse molto raffinata, questo avrebbe contribuito certamente ad ingannare i consumatori.

Tutto quanto è stato rinvenuto all'interno [illegible] azienda agricola è stato sequestrato dalla Guardia [illegible] Finanza, che ha poi apposto i sigilli ai cancelli della «Igigno Repossi».

Secondo i calcoli degli inquirenti il guadagno dei sofisticatori era notevole: soltanto con i 250 quintali [illegible] destrosio scoperti sul [illegible] sarebbe stata possibile la produzione di «vino» che, venduto, avrebbe consentito [illegible] guadagno di mezzo miliardo.

f. m.

Casale, oltre 250 studenti son dovuti tornare a casa

Sabotata la caldaia al «Leardi» sospese le lezioni per due giorni

CASALE MONFERRATO — Gli studenti dell'intero biennio [illegible] ragioneria (11 classi) dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Leardi» non hanno potuto seguire le lezioni sabato e ieri perché [illegible] stato sabotato l'impianto di riscaldamento. L'episodio è stato denunciato alla polizia che ha avviato un'indagine.

Gli alunni del biennio di ragioneria sono distaccati in una fatiscente ex caserma, [illegible] via Cavour. Sabato mattina, nell'aprire il portone, il personale incaricato ha notato [illegible] i locali erano gelidi: l'impianto [illegible] riscaldamento automatico non funzionava. Un rapido controllo ha permesso [illegible] scoprire che l'impianto era stato sabotato: qualcuno aveva strappato diversi fili.

Il preside dell'istituto, professor Salvatore [illegible] Rocca, ha allora rimandato a casa tutti gli alunni (oltre 250) delle classi ospitate nell'edificio; uguale decisione ieri, perché il guasto non era ancora stato riparato in tempo per permettere l'agibilità delle aule. Stamane invece gli studenti potranno riprendere regolarmente a seguire le lezioni.

L'episodio [illegible] sabotaggio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. Si conosce anche l'ora esatta: le 3 e 30. A quell'ora infatti sono ferme le lancette dell'orologio del contatore, che ne regola il funzionamento. Gli autori del gesto teppistico [illegible] entrati nello scantinato che ospita l'impianto scassinando [illegible] serratura di una porta.

La porta [illegible] sul cortile interno e per arrivarci i responsabili (almeno così si pensa) devono essere passati attraverso il cancello di un giardino che [illegible] trova sul retro dell'ex caserma. Nessuno è invece entrato nei locali della scuola. Accanto alla porta scassinata [illegible] [illegible] stati trovati resti [illegible] giornali bruciati, probabilmente usati come torce. Nello scantinato invece [illegible] stati scoperti i fili strappati dell'impianto.

[illegible] fa.

La vittima dell'incidente è in prognosi riservata

Acqui, si ferisce alla testa maneggiando una pistola

Ezio Roggero, 31 anni, è figlio dell'ex titolare del biscottificio «Tre Rossi»

ACQUI TERME — Ezio Roggero, [illegible] ragioniere di [illegible] anni, abitante con la famiglia in via [illegible] Bosco, è ricoverato in gravi condizioni al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria per un colpo di rivoltella al capo. Il tragico incidente è avvenuto domenica e il giovane nella notte è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Il proiettile [illegible] ha raggiunto nella zona parietale [illegible] è fuoruscito. I medici sperano di salvare Ezio Roggero pur mantenendo la prognosi riservata.

Il giovane professionista [illegible] si trovava domenica in casa: appassionato fotografo dilettante [illegible] in una stanza [illegible] e [illegible] per lo sviluppo delle pellicole e, a quanto sembra, stava maneggiando [illegible] pistola. Dall'arma all'improvviso è partito un colpo che lo ha raggiunto al capo.

I familiari, udita la detonazione, [illegible] corsi ed [illegible] Roggero è stato trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino.

Le [illegible] condizioni [illegible] apparse subito molto gravi per cui i sanitari hanno disposto l'immediato trasferimento del ragioniere trentunenne al nosocomio alessandrino. Qui è stato sottoposto alla Tac e quindi, nella notte, all'intervento chirurgico che dovrebbe salvargli la vita.

I carabinieri, a conoscenza dell'episodio, hanno aperto un'inchiesta che deve chiarire le esatte [illegible] [illegible] tragico incidente.

Ezio Roggero lavora [illegible] dipendenze del padre, Pietro, già titolare del biscottificio «Tre Rossi» con stabilimenti a [illegible] nell'Acquese e a Ovada e coinvolti qualche tempo [illegible] [illegible] una grave crisi. L'uomo è sempre interessato [illegible] settore dolciario e il figlio collabora attivamente [illegible] [illegible].

La famiglia Roggero è molto conosciuta nella città termale.

e. c.

Il servizio riprenderà oggi, proteste degli studenti

Rinviata di un giorno l'apertura della mensa all'istituto «Volta»

Alessandria. Gli studenti davanti [illegible] Comune, con i cartelli [illegible] protesta per la mensa (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Riapre oggi la [illegible] dell'istituto scolastico «Volta»: per ora i ragazzi (oltre agli «interni» il servizio è assicurato anche agli studenti dell'Enaip, [illegible] distaccamento dell'istituto «Migliara» e del «Fermi») pagheranno 5 mila lire a pasto in attesa della stipula [illegible] prossima convenzione con il Comune (anche la Provincia è disposta a [illegible] un consistente aiuto finanziario) per integrare questa cifra.

L'iniziativa della riapertura della mensa è della vecchia ditta appaltatrice, che in questi giorni ha ricevuto il nulla osta [illegible] Provincia, [illegible] cui competenze rientra la gestione dell'immobile. Ieri è stata una giornata piuttosto [illegible] convulsa: un guasto all'impianto elettrico ha impedito il regolare svolgimento delle lezioni al «Volta» ed è quindi [illegible] pure l'inaugurazione della [illegible]

I ragazzi ne hanno approfittato per formare una delegazione con i compagni dell'Enaip e recarsi in Comune, dall'assessore Giancarlo Bertolino, a sollecitare una soluzione.

«Due sono le strade possibili ora: o la riconferma della vecchia gestione, oppure una trattativa privata con due o tre [illegible] appaltatrici, magari con il trasferimento della mensa [illegible] altri locali. Entrambe [illegible] illustrerò in giunta, quindi in Consiglio comunale», afferma Bertolino.

Lasciare le cose come stanno almeno fino alla fine dell'anno scolastico sarebbe ovviamente più rapido; ma anche nell'altra ipotesi l'assessore garantisce che tutto sarà risolto entro lunedì prossimo. *«Vogliamo la mensa, ma Bertolino [illegible] [illegible] pensa»*, dichiarava uno dei cartelli inalberati ieri mattina dagli studenti.

p. b.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Commando.
AMBRA: [illegible] voglia di [illegible].
COMUNALE: Sala Grande: Francesco De Gregori in [illegible].
CORSO: Porky's III - La rivincita.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Terminator.
[illegible] Tutta colpa [illegible] Paradiso.

[illegible] TERME

[illegible] Pollicino in calore.
[illegible] [illegible] del silenzio.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Terminator.
POLITEAMA: Film sexy.
VITTORIA: Amici [illegible] alle [illegible].

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Demoni.
ITALIA: Coca Cola Kid.
MODERNO: Le bestiee dell'amo[illegible].

OVADA

LUX: Film sexy.
MODERNO: Film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'uomo [illegible] sapeva troppo.

TORTONA

MODERNO: Film sexy.
SOCIALE: Fracchia contro Dracula.
VERDI: Film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Film sexy.

[illegible]

ARLECCHINO: Amici miei atto II.
GALVANI: La carica dei 101.
ROMA: Fracchia contro Dracula.
SOCIALE: I [illegible] ignoti vent'anni dopo.

FARMACIE

Alessandria: diurna, [illegible] p. Lega; notturna, Comunale Marengo, s. Marengo.
Acqui: Bollente, c. Italia.
[illegible] v. Roma.
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
[illegible] Garden, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

[illegible]ARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti [illegible] Alessandria: 42 241, Acqui: 57.775, Casale: 76.361, Novi: 77,71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.801; Voghera: 41 120 (ambulanza: 213 836).

Numero telefonico e selezione di[illegible] [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

[illegible]

[illegible] [illegible] Marengo: dalle 14,30 alle 17[illegible]

TAXI

Piazza Libertà: 63.001.
Stazione [illegible] 51 632

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Chiuso lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): [illegible], via Marengo 159 [illegible], [illegible] Giordano Bruno 1; [illegible] via [illegible] Bruno (automatico). Gherrea, corso Acqui.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

21,30 Ordine Interpol: scaus [illegible] ultimo [illegible] brogue, film di [illegible] Vohrer con H. Leipnitz, G. [illegible] Welerhausen — [illegible] uomo [illegible] [illegible] [illegible] lue identità è una poliziotta e che sta svolgendo una missione (1973)

VIDEONORD

19,45 Speciali rise
19,40 Telegiornale
20 — Zum il delfino, [illegible] animali
21 — Basket: Divarese-Scavolini
22,30 Telegiornale
23 — Inverno Alaskano

TELECUPOLE

[illegible] Telefilm
21,30 Piemonte sport
22,30 Tg4, replica
23 — [illegible] anni d'inferno, film di J. Borzack con K. Andes, [illegible] Cabot — Valoroso [illegible] americano, durante la [illegible]conda guerra mondiale, organizza i partigiani delle Filippine contro i giapponesi
1 — Alaskana, rubrica

PRIMANTENNA

19 — [illegible]
20,30 [illegible] [illegible] telefilm
21,30 Auto della [illegible]
23 — Suspence, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Il [illegible] di fuoco, film
1,30 [illegible] della settimana
2 — [illegible] notte con...

QUINTA RETE

20,30 Il [illegible] dei contrabbandieri, film di F. Lang con [illegible] Granger, G. Sanders — *Ragazzo rimasto orfano diventa amico di un contrabbandiere che cerca di aiutarlo (1955)*
[illegible] [illegible] di un delitto, film di C. Chabrol con F. Nero, [illegible] Sandrelli — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *monio stanco* [illegible] *in vacanza con* [illegible] *moglie, ma qui incontra* [illegible] [illegible] *si lamenta e si lascia prendere* [illegible] *per* [illegible] *nostalgia* (1[illegible]

VIDEOUNO

[illegible] L'esse [illegible] [illegible], telefilm

CAMPIONATO SERIE C2 - L'Alessandria dopo tre partite giocate in una settimana

«I grigi sono affaticati ma resistono»

Commenta il mister Colombo - «Ma il Montevarchi - conclude - ha [illegible] bravo portiere che ha bloccato parecchi tiri» - Scivolone del Derthona a Pontedera - Al Comunale [illegible] Vogherese strappa il pareggio alla Pistoiese sempre protesa verso la promozione

Alessandria. Sgarbossa (a sin.) in un'azione durante la partita contro il Montevarchi

Due pareggi casalinghi ed [illegible] sconfitta in trasferta per le tre formazioni dell'Alessandrino e del Vogherese impegnate nel girone A [illegible] campionato di calcio di C2. L'Alessandria, al «Moccagatta», è stata fermata (1 a 1 il risultato finale) da un modesto quanto determinato Montevarchi, la Vogherese, invece, al «Comunale» ha dovuto accontentarsi del pareggio (0 a [illegible] [illegible] la Pistoiese. Sconfitta, invece, a Pontedera (2 a 1) per il Derthona.

Delle altre tre squadre — Spezia, Lucchese e Entella — che [illegible] Alessandria e Pistoiese occupano il vertice della classifica, la capolista Spezia [illegible] pareggiato [illegible] casa con l'Asti, i lucchesi, terzi, hanno vinto contro [illegible] Lodigiani e infine la formazione di Chiavari, quarta, ha impattato, ancora in casa, con la Massese.

Spezia e Alessandria, quindi, restano ad una sola lunghezza l'uno dall'altra nelle prime due posizioni, a quota 26 e 25, mentre la Lucchese, terza a 24 punti, ha accorciato di un punto la distanza.

Sempre più critica la situazione del Derthona, fermo a quota 16, mentre la Vogherese (18 punti) veleggia in zona abbastanza tranquilla.

Alessandria. I grigi, che come afferma mister Antonio Colombo risentivano senza dubbio [illegible] sforzo delle tre partite consecutive in otto giorni (Pontedera prima, poi Massese a metà settimana, per il recupero, infine Montevarchi domenica), hanno un [illegible] deluso i tifosi, accorsi numerosi [illegible] «Moccagatta», dove sugli spalti erano almeno cinquemila (4365 i paganti, per circa [illegible] milioni [illegible] incasso).

«Nessun dramma per il mezzo passo falso, dovuto certo alla fatica ed anche [illegible] terreno di gioco molto allentato — commenta mister Colombo —. Non va inoltre scordato che il portiere toscano è stato molto bravo [illegible] è riuscito a neutralizzare tanti dei nostri [illegible] in porta. Quando, finalmente, è arrivato il gol che ci portava in vantaggio, al 75', è stato forse inteso come una liberazione, allora è caduta la tensione e gli avversari ne hanno approfittato per pareggiare».

Nessun dramma, dice [illegible]lombo. Ed effettivamente il pareggio dello Spezia ha evitato che il mezzo passo falso porti negative conseguenze per la classifica.

Ora la squadra, che come [illegible]ntismo a parte mantiene, unica dei gironi [illegible] A, B, C1 e C2, l'imbattibilità, godrà di un giorno [illegible] [illegible] riposo. Si riprenderanno [illegible] allenamenti mercoledì, in vista della trasferta di domenica, ancora contro una squadra toscana, a Pistoia.

Vogherese. L'altro pareggio casalingo della giornata è stato della Vogherese, appunto contro la Pistoiese. I rossoneri sono quest'anno dei veri specialisti in risultati nulli, ne hanno totalizzati 12, contro tre vittorie e altrettante sconfitte.

Lo zero a zero, tenuto conto specialmente del gioco svolto nel primo tempo, sta forse un poco stretto ai vogheresi, che con un pizzico di fortuna in più avrebbero potuto passare in vantaggio. Sono, invece, calati [illegible] tono nella ripresa, ma [illegible] Pistoiese, con [illegible] sola eccezione, non è mai stata pericolosa.

Derthona. Le cose, purtroppo, [illegible] meno bene per il Derthona che faceva sperare, [illegible] giorni fa, in un superamento della crisi, mentre in realtà così non è stato. Nel recupero [illegible] mercoledì scorso, contro il Montevarchi [illegible] «Fausto Coppi», ha dovuto accontentarsi [illegible] un pareggio, tra [illegible] contestazione [illegible] tifosi specialmente [illegible] confronti della panchina, domenica, poi, la sconfitta [illegible] Pontedera, che riporta i leoncelli bianconeri in brutte acque.

Il Derthona è passato per primo in vantaggio, [illegible] opera [illegible] Gori, poi però, subito [illegible] rigore per fallo [illegible] Melgari, i leoncelli, ritornati in parità [illegible] sorti dell'incontro, [illegible] sono stati abbastanza validi [illegible] ripresa e hanno incassato la seconda rete, lasciando [illegible] Toscana l'intera posta in palio.

«Un risultato più che deludente, bisognava almeno pareggiare, [illegible] come stanno le [illegible] [illegible] rischia [illegible] finire veramente invischiati nella lotta [illegible] la salvezza», commentano, amareggiati, i tifosi tortonesi. f. m.

L'Alessandria [illegible] l'unica squadra tra le 144 di serie A, B, C1 e C2 non ancora sconfitta

L'imbattibilità infiamma la tifoseria

Alcuni [illegible] un po' preoccupati: «E' un primato che pesa» - «Pochi all'inizio del campionato pensavano a questi risultati»

[illegible] — «Ho già detto il mio parere, l'imbattibilità mi [illegible] bene perché significa continuare a far punti, questo però [illegible] significa che bisognerà far drammi quando — e prima o poi accadrà — l'av[illegible] persa. L'obiettivo è un altro, continuare con sicurezza, senza perdere l'umiltà necessaria, il cammino per puntare alla tanto attesa promozione».

[illegible] *mister Antonio Colombo, che con Carlo Tagnin ha saputo dare all'Alessandria la giusta carica e l'adeguata preparazione, commenta il fatto che la [illegible] mandrogna sia l'unica squadra, tra le [illegible] di serie A, B, [illegible] e C2, rimasta imbattuta, dopo il diciottesimo risultato positivo conseguito domenica (pareggio casalingo con il Montevarchi).*

L'imbattibilità, invece, infiamma la tifoseria che guarda [illegible] primato in assoluto dell'Alessan[illegible] in questa materia: le 22 partite utili [illegible] tive nel campionato '72-73, allenatore Pippo Marchioro.

«L'imbattibilità — *afferma un super tifoso, Gianni Pileró, anche cronista sportivo e già dirigente* [illegible] «grigi» — è la dimostrazione che l'Ales[illegible] '85-86 è costituita [illegible] un gruppo omogeneo per carattere e doti tecniche, all'interno del quale regna l'armonia. Certo, però, si tratta [illegible] un primato che pesa, il fatto [illegible] incontrare una formazione imbattuta galvanizza tutti [illegible] avversari, nella speranza di riuscire nel "colpaccio". Può essere, allora, un handicap, anche [illegible] spero [illegible] resista a lungo».

Secondo Pileró i grigi hanno acquisito una stessa mentalità: convinti che anche un punto [illegible] fa pur sempre classifica, [illegible] si sbilanciano troppo per vincere [illegible] ogni costo, e questo favori[illegible] il mantenimento dell'imbattibilità.

Ma per [illegible] altro sportivo, Nino Pilotti, questo potrebbe essere, alla lungo, dannoso. «Non vorrei — *afferma* — che l'imbattibilità creasse qualche problema, cioè che la squadra, specialmente in trasferta, finisse [illegible] l'essere condizionata dalla voglia [illegible] mantenere il primato, non osando e perdendo magari l'occasione di fare punteggio pieno. Dico sinceramente che preferisco due partite perse e poi però vincere il campionato».

Nino Pilotti, comunque, conclude che l'imbattibilità «è la riprova [illegible] miracolo Alessandria, [illegible] formazione a cui nessuno, all'inizio del campionato, credeva e che sta facendo invece grandi cose».

«Una squadra che dà grande fiducia, che [illegible] [illegible] raggiungerà ottimi risultati perché i ragazzi gareggiano [illegible] impegno, volontà, decisione, più che mai convinti [illegible] dover offrire ai tifosi grandi cose», *afferma Giuseppe Torti, il supertifoso di Molino dei Torti. E continua:* «Imbattibilità a parte, che è una cosa meravigliosa, l'importante è, dopo tanti anni, aver ritrovato una squadra che dà fiducia, sono certo che i grigi e la Lucchese sono le due formazioni migliori, le più quadrate del girone, a loro vanno tutti i prono[illegible] per la promozione». *Giuseppe Torti è anche convinto che a Pistoia, domenica, i grigi [illegible] solo manterranno l'imbattibilità ma vinceranno.*

Entusiasmo, quindi; tifosi con il morale [illegible] stelle; giocatori «caricati» a dovere e disposti a battersi, non tanto per l'imbattibilità, anche [illegible] è importante mantenerla, quanto per la promozione attesa da anni in C1.

Tifosi che l'entusiasmo [illegible] dimostrano con la loro presenza in campo. Così — e anche questo è un primato — ai tre incontri consecutivi al «Moccagatta» — Pontedera, recupero [illegible] la Massese, Montevarchi — hanno assistito complessivamente 12.173 paganti, per un incasso di quasi cento milioni. Segno che la tifoseria mandrogna è vicina alla squadra e crede nel definitivo decollo verso la promozione. f. m.

(Altro servizio nelle pagine sportive)

I pullman per Pistoia

ALESSANDRIA — Fervore [illegible] iniziative per la trasferta [illegible] domenica prossima dell'Alessandria Calcio a Pistoia. Il Club Grigi [illegible] [illegible] Corso organizza [illegible] pullman al seguito [illegible] squadra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi [illegible] Bar Corso, corso Monferrato 31 (tel. 63210) entro venerdì prossimo. Partenza prevista: ore 8,30.

Il Club Forza Grigi di via Cavour 75, sempre di Alessandria, invita i tifosi a presentarsi presso la sede del Club tutti i giorni dalle [illegible] 17,30 alle 19,30 e dalle [illegible] alle 22,30. Per Pistoia è previsto un pullman [illegible] [illegible] [illegible] seguenti prezzi: soci [illegible] [illegible] mila; [illegible] soci 19 [illegible]. La partenza è [illegible] [illegible] ore 7,30 di domenica da piazza Garibaldi, lato Bar Jolly. (r. g.)

Alla Camera [illegible] Commercio

Il prefetto premia i campioni di moto

Sono i vincitori di [illegible] gare provinciali - Le prove [illegible] state disputate lo scorso anno

ALESSANDRIA — Presenti il prefetto Carlo Lessona, il [illegible] [illegible] Maggioni, il questore [illegible] Augello, l'assessore provinciale allo Sport Domenico Moccagatta, il presidente provinciale [illegible] [illegible] Carlo Gandini e il vice presidente nazionale della [illegible] motociclistica italiana Pietro Rozza, nel salone della Camera di Commercio si è svolta la premiazione dei campioni 1985 della delegazione provinciale [illegible]lla Fmi.

«La premiazione — ha detto il presidente provinciale Renzo Taverna — *è dedicata [illegible] giovani piloti che si sono laureati [illegible] [illegible] campionato [illegible] impegnativo, combattuto con leale agonismo, affrontando duri sacrifici, rischi e notevoli sforzi finanziari».*

Il campionato provinciale, iniziatosi in primavera, si è concluso nel tardo autunno per un totale [illegible] [illegible] prove: 4 gimkane, 3 enduri e 19 motocross cadetti e junior. Durante la stagione sportiva la delegazione provinciale della Fmi ha inoltre organizzato altre [illegible] manifestazioni motociclistiche.

«Questo brillante risultato — ha sottolineato Taverna — *è più che mai soddisfacente e dà alla nostra provincia onore e prestigio, ponendola, senza peccare [illegible] presunzione, ai vertici [illegible] graduatoria nazionale».* Un riconoscimento che a Renzo Taverna e ai suoi collaboratori è venuto anche dal vice presidente nazionale Rozza.

Per la classe «A» di gimkana [illegible] [illegible] [illegible] premiati: Roberto Pronotto, Roberto Milano e Alessio Cervetti; per la classe «B»: Roberto Pronotto, Lorenzo Orio e [illegible] Pronotto; per [illegible] classe «C»: Giuseppe Mela, Lorenzo Orio e Aldo Pronotto; per la classe «D»: Pierangelo Viazzi, Lorenzo Orio e Giuseppe Mela; per la classe «E»: Mario Bonaventura, Giancarlo Greco e Giuseppe Rossello.

Per [illegible] «F» femminile: [illegible] Viazzi, Carmen Pedrinola [illegible] [illegible] Panecchi; Per [illegible] «O» sperimentale: Piergianni Ottratti, Gianni Balletti e Ott[illegible] [illegible] Mela.

[illegible] il minicross: Alessandro Olitebono. Per l'enduro cadetti, classe «A»: Luca Calcagno; [illegible] «B»: Giovanni Carraro, Demetrio De Giovanni e Fulvio Tertano; per la «C»: Marco Colaci e Gianluca Brezza; per la «D»: Marco Costa, [illegible] Manfrin e Cristiano Frascarolo.

Per l'enduro junior, classe «B»: Gianpiero Lana, Fabrizio Zoccola e Paolo Abbona; classe «C»: Raffaele Guasco, Valerio Baldi e Walter Massa; classe «D»: Donato Giarnoli, Fulvio Ghio e Franco Pugno; per la «E»: Gianfranco Ponti, Mariano Vercesi e Vittorio Mazzucco; per la «F»: Fulvio Divano, Rocco Perosino e Massimo Dellapiane.

Enduro per squadre [illegible] Club: Sezione Fmi Frassineto Monferrato, M. C. Madonnina dei Centauri, [illegible]. [illegible] Cor[illegible] di Valenza e [illegible] C. «Pelli» [illegible] Casale.

Motocross cadetti, 125 cc: Giorgio Albasini, Dario Lombardi, Massimo Piccardi, Luigi Bariani e Marco Maggi; 250 [illegible] [illegible] Rizzello, [illegible]vio Gazzera, Giuliano Navone, [illegible] Accornero e Patrizio Trabella.

Motocross junior, 125 cc: Adriano Carro, [illegible] Oelli, Luigi Bidone, Roberto Rizza e Pietro Furlan; 250 cc: Antonio Migheli, Gianfranco Capuzzo, Francesco Da Monte, Claudio Campalati e Stefano Repetti.

Premi speciali: Bruno Orso, primo al campionato italiano sidecar-cross: Valerio Gamba, secondo [illegible] campionato italiano sidecar- [illegible] [illegible] Dova, [illegible] al Trofeo Fmi di velocità, classe 125 cc. senior. f. m.

ECCELLENZA - Ennesima vittoria e riconferma del Casale

Sventola ancora sulla vetta la bandiera dei nerostellati

Un successo, però, sofferto - Continua il periodo nero per l'Acqui

Torna alla vittoria il [illegible] [illegible] campionato di Eccellenza, vincendo a Moncalieri; [illegible]va sconfitta, invece, per l'Acqui, battuto dal Levante.

Il capolista Casale espugnando di [illegible] (0-1) il terreno del Moncalieri, non vanta più crediti con la fortuna: la vittoria, sofferta (entrambi gli allenatori hanno [illegible] sottolineato che un pareggio [illegible]rebbe stato sostanzialmente più giusto) compensa il punto sfumato sette giorni prima, [illegible] scadere del confronto con l'Albenga, quando i [illegible]stellati [illegible] stati raggiunti (2-2) dopo [illegible] [illegible] dominata a livello tecnico e agonistico.

Il nuovo successo casalese dimostra che questa è la stagione giusta per la scalata alla C2 e che il [illegible] passo falso, compiuto [illegible] domeniche fa al «Natal Palli», è stato solo una breve parentesi.

Afferma il segretario della società nerostellata Sandro Zaio: *«A Moncalieri abbiamo ottenuto due punti davvero importanti anche se si è faticato [illegible] più del [illegible] contro una compagine che ha disputato una buona gara. Nel primo tempo i locali hanno centrato per due volte i pali, mentre dal canto nostro abbiamo siglato il gol decisivo con un'ottima conclusione di Seponi».*

L'attaccante casalese ha [illegible] portato a sette il numero delle sue realizzazioni. [illegible] trova ora ad [illegible] passo [illegible] [illegible] della classifica [illegible] «cannonieri» capeggiata dal compagno di squadra Catroppa, affian[illegible] da Desolati (Imperia) e Rocca (Albese).

Mister [illegible] Vincenzi [illegible] ha potuto utilizzare l'estremo difensore Biato (sostituito da Ogliardi) colpito [illegible] [illegible] forma influenzale e che non si è a[illegible] [illegible] tutto ripreso dall'infortunio [illegible] ginocchio su[illegible] prima [illegible] confronto interno con l'Albenga.

Conclude [illegible] *«La vittoria ci consente [illegible] mantenere cinque lunghezze sul Pinerolo, ora da solo in seconda posizione, e [illegible] portare a sei punti il distacco dall'Imperia».*

Terza sconfitta in trasferta dell'Acqui Fin.A. che dopo il 0-1 [illegible] Pinerolo ed il 3-0 di Moncalieri è stata superata a Genova [illegible] Levante perdendo per 2-0. Commentano gli acquesi presenti all'incontro: *«I bianchi hanno disputato la loro più brutta gara di campionato. Evidentemente il premio partita con l'Andora non è servito a galvanizzare la squadra. Il palo di Manzini è compensato dallo spambetto [illegible] Alberti costato il rigore del 2-0».*

Altri aggiungono: *«L'arrivo dell'allenatore Piqué non sembra ottenere gli effetti sperati [illegible] anche domenica il mister [illegible] operato una sostituzione sconcertante. In svantaggio per 1-0 ha sostituito [illegible] al 46' Cavalli (apparso troppo lento) con [illegible] altro difensore. L'opportunità del momento avrebbe consigliato l'immissione [illegible] una punta, [illegible] il proposito di risalire il risultato. L'allenatore [illegible] invece alternato, ma troppo tardi, Magareggia con Belletti. Le tre punte, Mobilio compreso, non riescono a segnare e [illegible] sembrano essere redditizie per il gioco dell'Acqui».*

E' un mugugno generale e la classifica [illegible] [illegible] [illegible] difficile in vista della trasferta [illegible] terreno della capolista Casale. r. s.

PRIMA CATEGORIA - Tre incontri

Pari del S. Giuliano in terra vercellese

Il Felizzano supera [illegible] misura la Gaviese

ALESSANDRIA — Soltanto tre dei sette incontri in calendario per la prima giornata di ritorno sono stati disputati nel campionato piemontese di calcio. Prima categoria, giron[illegible] E: il Santhià ha regolato di misura (1-0) la Sandamianese mentre il San Giuliano Nuovo ha colto un prezioso punto a Livorno Ferraris (1-1).

«Abbiamo disputato [illegible] bella gara — afferma il dirigente del San Giuliano Nuovo, Vela —. *Potevamo anche vincere».* Dopo il gol di Spini, quasi in apertura, i sangiulianesi hanno colpito due volte i pali con Uri [illegible] Coppiano e Reforgiato. Al 78' il pareggio dei padroni [illegible] casa. Per il San Giuliano N[illegible] si tratta [illegible] sesto pareggio ottenuto fuori casa [illegible] il partite.

A sorpresa, si è giocato anche a Felizzano. I padroni [illegible] casa hanno [illegible] 2-1 [illegible] forte Gaviese. Positivo il debutto nel Felizzano, in [illegible] di accompagnatore, di Marco Poggio.

«In formazione rimaneggiata — dice Poggio — *siamo riusciti a battere una formazione qualificata. Peccato per l'espulsione [illegible] giovane Filippini».* Replica Cesare Garbarino, mister [illegible] Gaviese: *«Abbiamo contenuto bene gli attacchi avversari [illegible] primo tempo. [illegible] con un pizzico di sfortuna siamo [illegible] in svantaggio ed a nulla sono serviti gli attacchi nel finale».*

[illegible] rilevare che nel Felizzano è rientrato [illegible] squadra dopo quattro mesi di infortunio Gilardi, mentre Rizzin si è confermato «bomber» del girone siglando la settima rete personale unitamente al gaviese Raffaele Bisignano.

Rinviate per impraticabilità di campo: Bassignana-Boschese; Cascinagrossa-Nicese; Monferrato-Comollo e Spinettese-Balzolese.

Questa la classifica aggiornata: Comollo Novi, punti [illegible]; Nicese e Monferrato, 16; Gaviese, 16; Balzolese, Boschese e Spinettese, 15; Livorno Ferraris, 14; Santhià, 13; [illegible] [illegible] e Felizzano, 11; Sandamianese, 10; [illegible] Giuliano Nuovo, 9; Cascinagrossa, 4.

In Prima categoria ligure grande balzo [illegible] Vignolese A.Q. che battendo la Busallese per 5-0 passa al terzo posto in classifica. In gol [illegible] Terragno, nel primo tempo, gli alessandrini hanno rischiato il pareggio ma poi sono dilagati segnando ancora con Daglio, con [illegible] stesso Terra[illegible] e con una doppietta di Luigi Catino, sempre più capocannoniere [illegible] torneo [illegible] 10 gol. *«Giocheremo, domenica, in trasferta, contro l'ultima, poi per due volte dinanzi al nostro pubblico ed abbiamo dunque la possibilità di ridurre i quattro punti di ritardo dal capolista Fegino»,* dice mister Zino. r. s.

PROMOZIONE - Mentre la Novese mantiene il primato

Valenzana è fermata sconfitta dal «big-match» di Savigliano

Il Libarna riconquista la prima posizione dopo l'incontro con il Sanremo

ALESSANDRIA — *Anche [illegible] la Valenzana ha perso la sfida-primato con la Savigliano[illegible], due squadre alessandrine guidano i gironi piemontese e ligure del calcio Promozione: la Novese che si conferma al comando del raggruppamento C del Piemonte ed il Libarna che scavalca la Ventimigliese ed è di nuovo solo al comando del gruppo A, in Liguria.*

«Abbiamo perso una battaglia, non la guerra», dichiara *subito Franco Delle Donne, allenatore della Valenzana, dopo l'1-0 subito a Savigliano. Il mister, al solito, più che abbattuto è rabbioso e desideroso [illegible] rifarsi [illegible] più presto:* «E' vero, abbiamo fatto un errore e la Saviglianese [illegible] ha puniti, ma non ci ha distrutti perché comunque abbiamo tenuto discretamente il campo. Loro [illegible] una bella squadra. [illegible] tale, credo, però, da chiudere con anticipo il discorso al vertice».

E allora? «Dopo l'inizio negativo avevo detto di attendere la fine [illegible] girone di [illegible] data [illegible] fare i conti. I conti [illegible] tornati; adesso chiedo ai tifosi di aspettare Pasqua prima di giudicare [illegible] chances [illegible] Valenzana».

La Novese [illegible] avuto certamente meno problemi a superare [illegible] (2-0) il Candiolo. Mister Sergio Rossetti è pienamente soddisfatto: «Il risultato poteva anche essere più vistoso. Su un campo pesante e alla ripresa dopo la lunga sosta, la squadra ha [illegible] bene, [illegible] mostrando di non aver perso [illegible] condizione atletica». *Chi ben comincia, dicono a Novi, è a metà dell'opera e con questa vittoria il girone di ritorno [illegible] inizia veramente bene.*

Ancora fermo il San Carlo, per la neve, la parte bassa della classifica ha visto il Quattordio incassare [illegible] pesante [illegible] passivo ([illegible]-0) a Farigliano e [illegible] dunque in piena «bagarre» per [illegible] retrocedere. «Al[illegible] lunga ha pesato l'infortunio patito dopo un quarto [illegible] d'ora da Polato (distorsione [illegible] ginocchio). Nel primo tempo siamo stati [illegible] pari con i cuneesi fallendo un gol [illegible] Torti. [illegible] ripresa [illegible] incertezze difensive hanno spianato [illegible] strada [illegible] vittoria al Farigliano», dice il presidente *Franco Stradella.*

[illegible] *Promozione ligure* [illegible] *Libarna ha riconquistato il pri[illegible] solitario battendo per 1-0 il Sanremo ed [illegible] approfittando della sconfitta dell'ex capolista Ventimigliese e dei pareggi [illegible] Vado e Varazze. Il Libarna è tornato alla vittoria [illegible] una prodezza dell'esperto Subbrero.*

Una vittoria comunque netta, impreziosita dalla grande partita del funambolico Luongo, autentico mattatore con [illegible] sue ubriacanti serpentine che hanno [illegible] alle corde i liguri. «Viviamo alla giornata, senza pensare troppo [illegible] all'obiettivo dell'Interregionale. In un campionato tanto equilibrato è proprio la tranquillità l'arma vincente», *dice mister* [illegible]

Vittoria anche per l'Ovadamobili che è riuscita a superare la Sestrese col minimo scarto (1-0). Gli ovadesi, anche se hanno al [illegible] attivo numerose palle gol, non hanno giocato una bella partita. I ragazzi di Farara hanno pasticciato in difesa, il centro campo era [illegible] ordinato ed anche il reparto avanzato è stato tutt'altro che preciso. La rete, al 84', è di Cullice. r. s.

Valenza — [illegible] recupera questa sera alle 21, [illegible] Palasport, l'incontro fra Cordon Bleu Valenza e Borghetto Casale, per il campionato [illegible] Promozione maschile di basket.

Una nuova proposta al ministro dell'Industria

La Regione chiede i terreni dell'Ilssa

Dovranno servire a ospitare nuove fabbriche (non siderurgiche)

AOSTA — Durante [illegible] breve pausa [illegible] Consiglio di ieri il presidente Rollandin ha illustrato quale sarà nei prossimi giorni [illegible] strategia della Regione nei confronti del governo sulla vertenza Ilssa Viola: *«Il nostro sarà un invito alla coerenza e al realismo, basta con i bluff. Ora per la Regione diventa prioritaria la disponibilità delle aree che saranno abbandonate [illegible] dall'Ilssa Viola. In questa direzione richiederemo l'intervento diretto del ministero dell'Industria affinché agisca sugli Orlando e metta a [illegible] stra disposizione [illegible] di Pont-Saint-Martin».*

[illegible] a questo punto facile immaginare [illegible] pensiero della giunta. A un finanziamento difficilmente utilizzabile (cioè il contributo previsto dall'emendamento-Altissimo approvato [illegible] Senato) si preferirebbe [illegible] [illegible] convincimento politico che [illegible] al [illegible] presto alla Regione l'opportunità di pensare alla riconversione della fabbrica di Pont.

D'altra parte, sempre [illegible] landin ha voluto ieri mettere la parola fine a una vicenda che nella scorsa settimana [illegible] è trascinata fra speranze e sconforti: *«Dobbiamo prendere atto dell'impossibilità di evitare la chiusura dell'Ilssa. Da questo momento va cominciato il lavoro per la ricerca di alternative».*

Questo pomeriggio, alle 17,30, il suo invito sarà probabilmente accolto dal Comitato di coordinamento [illegible] i problemi dell'Ilssa Viola, dal quale uscirà in veste ufficiale la richiesta per [illegible] nuovo incontro con Altissimo. I cinque miliardi messi a disposizione dal governo e offerti [illegible] Orlando e alla Finsider per l'eventuale creazione di una nuova produzione a Pont Saint-Martin sembrano non interessare né il gruppo privato (già impegnato a Terni e costretto a «rottamare» gli impianti valdostani) né [illegible] finanziaria della siderurgia pubblica.

L'ipotesi [illegible] società mista non è dunque praticabile: lo hanno detto a chiare lettere Rollandin e Lanivi, il senatore Fosson e la Fim. Della cosa [illegible] deve essere reso [illegible]

Il ministro Altissimo

lo stesso ministro dell'Industria se, venuto a sapere dell'insoddisfazione della Regione, ha dichiarato la sua disponibilità a riprendere [illegible] confronto con [illegible] amministratori della Valle d'Aosta, [illegible] l'idea di *«un esperimento pilota nel settore della tecnologia più avanzata»*, in collegamento con le iniziative già collaudate (vedi soprattutto Olivetti) nel Canavese.

Ancora [illegible] ha [illegible] che il futuro industriale della Vallée non si può più prefigurare nel siderurgico, nel tessile o nel chimico; la strada obbligata è quella della riconversione. In altre parole l'«alternativa» indicata da Rollandin. La trattativa, perciò, si sposta sulla disponibilità delle aree, ma l'instabilità del governo e una eventuale crisi possono rimettere tutto in discussione, compreso il decreto per [illegible] siderurgia approvato pochi giorni fa nell'aula del Senato.

A Roma il presidente della giunta ha incontrato anche il m[illegible] Zanone, con il quale ha risollevato il problema del parco nazionale del Gran Paradiso e il vicedirettore della [illegible] Emilio Rossi per una pri[illegible] analisi del programma per le trasmissioni in lingua francese, in base al recente accordo Regione-governo.

[illegible]rio Crestodina

Concluso [illegible] congresso regionale

La Cgil rilancia l'unità sindacale «contro la crisi»

AOSTA — La Cgil ha eletto il proprio direttivo regionale (45 componenti), che dovrà ora indicare chi sarà il nuovo segretario al posto di Leno Chiericl. [illegible] fa sempre [illegible] nome di Edda Bionaz, [illegible] per ora [illegible] tratta di ipotesi, che non trovano rispondenza ufficiale. Anche Pier[illegible] Ferraris potrebbe ottenere l'incarico, così come Loris Minelli.

In [illegible] ordine del giorno, l'assemblea Cgil ha «espresso un giudizio negativo sulla politica [illegible] trasporti finora seguita in Valle d'Aosta», sottolineando che «i previsti interventi per realizzare l'autostrada Aosta-Monte Bianco potrebbero far accantonare ogni possibilità di intervento per il raddoppio, l'elettrificazione e la ammodernizzazione della linea ferroviaria Chivasso-Aosta», precisando anche che «il trasporto per ferrovia è il più economico, il meno inquinante e comporta positivi risvolti occupazionali».

Quanto alla situazione economica in Valle, [illegible] congresso Cgil «ritiene che la piena occupazione [illegible] realizzi non soltanto con [illegible] creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche con la riqualificazione dell'attività produttiva esistente». Sono stati delineati alcuni [illegible]nti d'intervento: efficienza dei servizi nella collettività, sviluppo del terziario, definizione di programmi nella siderurgia, un piano equilibrato di integrazione tra servizi su gomma e rotaia, ampliamento della stagione turistica (turismo sociale).

Per attuare questi interventi «occorrono però strutture per conoscere il bisogno di manodopera e avviare i programmi di orientamento, formazione e riqualificazione professionale».

La realizzazione d'una nuova strategia rivendicativa — è stato detto nell'assemblea — «richiede la rifondazione dell'unità sindacale. A questo scopo è necessario costruire un progetto di unità con Cisl, Savt, Uil, che definisca nuove regole unitarie e di democrazia sindacale».

Unità interna della Cgil, rapporto diretto tra sindacato e lavoratori in ogni posto di lavoro, Consiglio dei delegati quale unica struttura contrattuale di base rappresentativa di tutti i lavoratori sono stati i punti ribaditi nel documento conclusivo.

p. c.

Il Comune d'Aosta ora cercherà [illegible] accordo con i macellai

Troppo costoso costruire un mattatoio più moderno

AOSTA — Il [illegible] di Aosta, costruito nel 1933, chiuderà probabilmente nei prossimi [illegible]. E' infatti intenzione [illegible] Comune trasferirne l'attività [illegible] una struttura privata convenzionata poiché lo stabilimento oltre ad essere ormai troppo nel centro città dovrebbe essere dotato [illegible] un depuratore.

Il mattatoio comunale, che occupa [illegible] vasta area in via Garibaldi, continua per ora l'attività con un'autorizzazione concessa dall'Unità sanitaria locale. I vigili sanitari (il responsabile [illegible] Fabio Mazzoli) hanno infatti ritenuto che, temporaneamente, l'utilizzo di una [illegible] [illegible] decantazione per la raccolta del sangue e dei liquami in genere è sufficiente a garantire l'igiene dell'impianto.

Spiega Mazzoli: *«La [illegible] viene svuotata due volte la settimana e i liquidi aspirati da autopompe vengono portati fuori Valle in discariche particolari. E' una soluzione temporanea in attesa che sia costruito il canale fognario intercomunale, che dovrebbe servire i Comuni tra Villeneuve e [illegible] Christophe e essere collegato [illegible] depuratore di Brissogne».*

Per risolvere i problemi [illegible] Comune di Aosta ha proposto [illegible] la convenzione con un mattatoio privato. [illegible] ha trovato l'opposizione dell'Associazione macellai, il cui presidente, Amedeo Visentin, spiega: *«Per noi [illegible] macello di Aosta anche [illegible] com'è [illegible] benissimo. Certo sarebbe meglio fosse rimodernato e non vedo perché si debbano spendere tre miliardi per l'arena delle reine, [illegible] miliardo per il centale e neanche un soldo per il macello. A noi [illegible] bene [illegible] struttura nuova, purché pubblica».*

Continua Visentin: *«In [illegible] macello privato non [illegible] sentiremmo a nostro agio, il titolare potrebbe dettare condizioni e, a lungo andare, alcuni di noi potrebbero rinunciare a macellare le proprie [illegible] per comperare [illegible] dai grossisti diventando rivenditori [illegible] [illegible] e non più veri macellai».*

Giovanni Carrel, veterinario responsabile dell'ispezione carni, dice: *«Nel macello civico i controlli sono fatti prima e dopo la macellazione, quindi la qualità della carne è garantita. Le condizioni del macello? E' troppo centrale e antiquato. Per continuare a lungo l'attività occorrerebbero interventi molto costosi».*

[illegible] Comune [illegible] Aosta è convinto che la migliore soluzione sia appoggiarsi a una struttura privata, [illegible] apposi[illegible] spazi riservati ai macellai [illegible] con [illegible] i [illegible] [illegible] previsti dalla legge.

Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Borre: *«Entro brevissimo tempo [illegible] l'assessore al Commercio convocheremo i macellai per trovare una soluzione. Escludo che [illegible] Comune [illegible] sobbarcarsi l'onere [illegible] costruire un nuovo macello o sistemare quello attuale, inclusa l'installazione del depuratore».*

L'Associazione macellai [illegible] passato si era dichiarata disposta a costruire un [illegible] mattatoio, chiedendo in cambio l'area occupata dall'attuale. Spiega Borre: *«L'area di via Garibaldi è un lascito; non [illegible] ancora stata decisa [illegible] futura destinazione. Comunque [illegible] è escluso che il Comune possa [illegible] [illegible] da assegnare ai macellai».*

Beatrice Mosca

[illegible] riunione le Comunità Montane

GIGNOD — I presidenti delle otto Comunità [illegible] [illegible] Valle d'Aosta (a[illegible] il rappresentante della Walser) si sono riuniti ieri mattina nei locali della «Grand Combin» (la numero 3) a Chez Roncoz in comune di Gignod.

Nell'incontro è stato ribadito il ruolo importante che le Comunità montane possono avere nella nostra regione e la volontà di tenerle in vita rafforzandone il ruolo. Carlo Cerise, presidente della Gran Combin, ha detto in particolare che i comprensori dovrebbero avere p[illegible] potere decisionale e di gestione nei settori della conservazione dell'ambiente.

Furto di notte nel municipio

CHATILLON — Nella not[illegible] tra sabato e domenica i ladri si sono introdotti nel Municipio di Châtillon, passando dal retro dell'edificio. Nell'ufficio del segretario hanno forzato la cassaforte e rubato circa due milioni.

I ladri hanno anche rovi[illegible] nei locali [illegible] Municipio, buttando all'aria i cas[illegible] sia negli uffici comunali sia in quelli della Comunità montana, ma senza rubare altro. Il furto è stato scoperto da [illegible] vigile che [illegible] era recato in Municipio domenica mattina.

(r. c. d.)

Le polemiche per la funivia

AOSTA — Al Consiglio regionale il socialdemocratico Baldassarre ha proposto che una commissione d'inchiesta, composta da tutti i capigruppo, verificasse i criteri e le modalità con i quali l'8 novembre '85 la giunta ha affidato alle [illegible] Agudio, Folliolay e Costamasnaga l'appalto per [illegible] costruzione della telecabina tra Aosta e Pila.

La mozione di [illegible]sarre è stata respinta (17 astensioni e 12 voti a favore), ma il presidente Rollandin ha assicurato che tutti [illegible] atti relativi all'appalto [illegible] messi a disposizione della Commissione sviluppo [illegible]nomico e dei capigruppo che intenderanno esaminarli.

[illegible] presidente ha ricordato che alla base [illegible] decisione presa [illegible] giunta per i lavori della telecabina c'erano le risultanze [illegible] una commissione tecnica che ha operato più [illegible] sei mesi.

Assemblea dell'Unione artigiani

Orari (e tariffe) dei parrucchieri per le signore

AOSTA — I parrucchieri per signora aderenti all'«Unione imprenditori artigiani valdostani autonomi» si sono riuniti nella saletta del palazzo [illegible] regionale per esaminare e discutere i problemi [illegible] categoria. La riunione era stata indetta da Graziella Cama, capo-categoria dell'Uiava, che ha illustrato brevemente lo scopo dell'incontro.

La categoria ha deciso l'applicazione [illegible] nuove tariffe per il 1986 per mantenerle a [illegible] con la svalutazione, tenendo presente che gli ultimi «ritocchi» risalivano al 1984. E' stato inoltre approvato [illegible] calendario [illegible] festività per il 1986. L'assemblea ha poi [illegible] le proposte inerenti lo sviluppo e la qualificazione professionale della categoria.

Graziella Cama è stata riconfermata nella carica [illegible] capocategoria e [illegible] coadiuvata da Ignazio Sedda e Bruna Como di Aosta e per la [illegible] Valle da Gianni Rossi, che saranno invitati a presenziare alle riunioni [illegible] Consiglio direttivo dell'Uiava. Dice Umberto Andreetto: *«E' stato un incontro proficuo, perché si sono sviscerati e analizzati i problemi [illegible] una categoria che nel contesto regionale occupa [illegible] ruolo d'un certo significato».*

Gli orari stabiliti. Mattino ore 8,30-12; pomeriggio ore 14-19, nei giorni [illegible] venerdì e [illegible] l'apertura dalle [illegible] 12 [illegible] [illegible] è facoltativa. Domenica e lunedì chiusura completa, così [illegible] nei giorni festivi del 1° maggio, 15 agosto, 1° novembre, [illegible] dicembre, 26 dicembre, 1° gennaio, 6 gennaio. Il 20 dicembre l'apertura sarà facoltativa, mentre [illegible] aprile l'apertura sarà limitata dalle 8 alle 12: apertura facoltativa anche il 22 dicembre.

Le tariffe, [illegible] [illegible] due categorie, comprensive dell'Iva, mentre per eventuali servizi extra verranno maggiorate.

Prima. Piega phon corto 13.000 lire; piega phon lungo 16.000; tintura 28.000; tintura vegetale [illegible] taglio 30.000; decolorazione 35.000; Permanente o stiratura 35.000; manicure 10.000.

Seconda. Piega phon corto 12.000 lire; piega phon lungo 14.000; messa in piega corta 11.000; messa in piega lunga 13.000; tintura [illegible] tintura vegetale 25.000; taglio 12.000-15.000; decolorazione [illegible] permanente o stiratura 30.000; manicure 10.000.

r. s.

[illegible] punta-record [illegible] -17°

AOSTA — L'inverno è tornato a fare sul serio, presentandosi ieri mattina [illegible] un freddo [illegible] record stagionale. Alle [illegible] il termometro della stazione meteorologica regionale di St-Christophe è sceso fino a 16,9 gradi sotto lo zero.

Poco prima di [illegible] giorno, sempre nella [illegible] dell'aeroporto, la temperatura era ancora [illegible] 14 gradi sotto zero.

Il clima è dunque di[illegible] più rigido e, secondo le previsioni, [illegible]tinuerà a far molto freddo per tutta la settimana.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Chorus line, regia di Richard Attenborough, con M. Douglas, A. Landers, V. Frederick (Usa 1985)

GIACOSA: Fletch, un colpo da prima pagina, regia di Michael Ritchie, con C. Chase, J. Don Baker (Usa 1985) — *Reporter americano alle [illegible] [illegible] un caso difficile: un film [illegible] sulle recitazione [illegible] Chevy Chase*

ITALIA: Legend, regia di Ridley Scott, con T. Cruise, M. Sara, T. Curry (Usa 1985) — *Uccidendo gli unicorni il Signore [illegible] tenebre [illegible] togliere al mondo [illegible] sua luce; ma una principessa e il suo giovane amico glielo impediranno: tipo delle stupende sce[illegible]*

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18.

MERCATI

[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

[illegible] Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S S 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 607.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible]
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praile (0165) 93.068.
Valtournenche: frat. Clou (0166) 92 191.
Verrès: S S 26 [illegible] [illegible] (0125) 92.91.62.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle [illegible] alle 7,30)
Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: [illegible] in via Torino (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. -16, ore 12 +14. Umidità: 75 per cento. Vento calmo.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Le sgambette, varietà [illegible] dolonico
14,30 Voix de la Vallée

RAI TRE

19,10 Tg3 regionale
19,30 Dibattito sull'autostrada [illegible] il traforo del Monte Bianco.

RETE ST. VINCENT

9 — Inizio programmi
19,30 Telegiornale
20,30 Piccoli amici (film)
22,30 Telegiornale
24 — I dominatori (film)

TVA

17,55 Buonasera
18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Martedì sport
22 — Notiziario regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,10 [illegible] giornali del mattino
9 — Liscio in libertà
10,30 L'erborista
12 — Notiziario regionale
14 — Shoop music
16,30 Rotative espres
17 — Dee jay time
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale

SECONDA [illegible]

9 — Buon mattino
9,05 Oroscopo
11 — Linus
12 — Music
15 — Pomeriggio giovane
15,10 Dee jay time
18 — Top ten secret
18,05 Notturno

[illegible] MONTE ROSA

7,30 Buongiorno
9 — Liscio in allegria
10 — Ches nous
15 — A tutto volume
19,30 Liscio in allegria
20,30 [illegible] in musica
22,30 Notturno

RADIO [illegible]

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gemma
10 — Salute e bellezze
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi accolla trova
15 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 A gallo continuo

RADIO MONTE BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
12,15 Muretti time
16,15 Discoveglio
17 — Top Italia
18 — Prime della musica
19 — Voglia [illegible] [illegible]

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 [illegible] Notizie
11 — Self-service
11,35 La rubrica
14[illegible] Aosta [illegible] musica
16,35 Un disco da ricordare
[illegible] U. K. Action
18 — Spettacoli-informazione

TOP ITALIA RADIO

7 — Buon giorno
9 — Le pagine di oggi
10 — Mattino Tir
11 — Alla difesa del consumatore
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Disco [illegible]
19 — La nota della settimana

ANTENNE 2

15 — Châteauvallon
16 — C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18 — Ma sorcière bien aimée
[illegible] C'est la vie
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le trappe
20 — Le journal
20,35 Le bon plaisir (film)
22,30 Mardi cinéma

TV SUISSE ROMANDE

13,25 Rue Carnot
14,40 L'étrange monsieur Victor
16,25 Spécial cinéma
17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Astro le petit Robot
18,35 Mille francs
18,55 Journal [illegible]
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
21,05 Patinage artistique
22,05 Regards
22,35 Téléjournal
22,50 Hockey sur glace

Carri allegorici, personaggi e cortei nel quartiere di Aosta

St-Martin, carnevale tra storia e fantasia

Protagonista il conte di Piéod - Parecchi gruppi folcloristici - Un lungo programma

AOSTA — Ritorna [illegible] i costumi, le attillate e i personaggi il Carnevale storico di Saint Martin [illegible] Corléans. [illegible] manifestazione che ripercorre un tratto delle antiche vicende del [illegible] di Aosta. Il 2 febbraio il Carnevale avrà il seguente programma.

Ore 10. Apertura con la partecipazione dei gruppi «La Clicca» di Saint Martin de Corléans, le maschere del Comité di soqtio, il Conte e la Contessa [illegible] Piéod (Roberto Toniolo e Graziana Deuchasaz) con il loro seguito, Balliteun e Balline, il gruppo folcloristico Arlecchino di Bergamo, il gruppo folcloristico Manghin e Manghina [illegible] Oal[illegible] e il gruppo folcloristico [illegible] Candelo, San Martino a cavallo con la scorta dei Romani. La partenza del corteo avverrà da piazza della Repubblica, attraverserà via Aubert, via De Tillier e arriverà in piazza Chanoux.

Ore 11. Presentazione [illegible] Carnevale alle [illegible].

Ore 13,30. Inizio della sfilata dei carri allegorici e dei gruppi folcloristici [illegible] il seguente percorso: frazione Clou, Pont d'Avisod, [illegible] Chevrères, [illegible] Montmayeur, via Sinaia, viale Europa, corso St. Martin de Corléans, viale Conte Crotti, corso Battaglione Aosta, fino all'altezza dell'Hôtel Norden, ritorno nel controviale, viale Monte Orivola, ritorno per corso [illegible] Martin de Corléans, arrivo (previsto per le ore 16,30) sul piazzale Rionda.

Ore [illegible]. Distribuzione del minestrone sul piazzale antistante il ristorante Rionda. Protagonista del Carnevale di St. Martin de Corléans, organizzato dal Comité de [illegible] de Saint Marteun et Tsesaiet, è il conte André Piéod, nato nel 1675 sotto il regno di Casa Savoia, iniziata nel nono secolo da Umberto Biancamano. Fu battezzato dal vescovo Filiberto [illegible] Bailly nel 1710 e si sposò poi con Anna-Delfina Arnod d'Entrevès. Spirito libero, amante della libertà, fu il difensore dell'autonomia strappata [illegible] paese [illegible] Savoia.

Per questo suo atteggiamento cadde in disgrazia e nel 1723 venne fatto arrestare dal sovrano per un episodio mai chiarito. Malgrado l'intervento della moglie, delle autorità locali civili e religiose, di parecchi amici, André de Piéod fu condannato a morte e il 1° settembre decapitato a «Les Fourches» di Signayes.

Per testimoniare la loro protesta silenziosa al funerale parteciparono il Capitolo [illegible] Sant'Orso, il Conseil des Commis, i Pari e tutte le autorità della città d'Aosta. Questa partecipazione massiccia alle esequie del conte e la sproporzione che vi era t[illegible] l'accusa e la condanna, ha indotto gli storici valdostani a dare interpretazioni assai differenti da quelle ufficiali sulla vicenda.

Il processo fu considerato un pretesto per coprire con la morte del conte [illegible] Piéod «grevi segreti di Stato, o meglio per togliere al Ducato d'Aosta l'autonomia nel settore giudiziario e trasferirlo completamente a Torino». La lettura degli atti processuali dimostra che queste ipotesi sono vicine alla verità. [illegible] Conte [illegible] Piéod è diventato quindi un simbolo, per il «Comité», della difesa dell'autonomia valdostana. r. s.

Graziana Deuchasaz

Roberto Toniolo

Il corteo storico al Carnevale di Saint-Martin-de-Corléans

Oggi [illegible] lezioni regolari

AOSTA — Oggi in Valle non vi sarà nella scuola lo sciopero di una giornata [illegible] professori e maestri proclamato a livello nazionale dai sindacati confederali.

Il personale docente ha anticipato la giornata di protesta al 22 gennaio scorso, in occasione dello sciopero generale regionale per l'occupazione. (b. bas.)

Retrocessione quasi sicura

Per l'Aosta è un addio?

Il pari [illegible] Alba concede poche speranze

AOSTA — Questa volta la difesa ha retto, pur correndo due grossi rischi [illegible] quali hanno rimediato Bravi e il palo, ma l'attacco non ha segnato, nonostante la gran volontà di Seravalle e Marazzi. L'Aosta è tornata [illegible] Alba [illegible] lo zero a zero, interrompendo un digiuno di punti che durava da 360 minuti, ma senza modificare le distanze in classifica, visto che l'Albenga ha pareggiato e l'Ivrea ha addirittura vinto.

«*Potevo andare meglio, ma era importante* [illegible] *perdere e in questo senso abbiamo fatto un passo avanti. Ora dovremo continuare e possibilmente fare meglio* [illegible] *Juve Domo e il Moncalieri*», [illegible] detto Gianni [illegible] che è deciso a non arrendersi.

[illegible] Alba, contro la squadra di Pandolfi anch'essa impegnata per non retrocedere, ha giocato l'Aosta di sempre. Non è stata una bella partita, condizionata [illegible] valore [illegible] giocatori in campo e dalla necessità di punti di entrambe le formazioni, ma l'impegno non è mancato. «*Il risultato a reti inviolate, tuttavia, non soddisfa né loro né noi*», ha detto l'allenatore rossonero.

In realtà se [illegible] situazione è critica per l'Albese, per l'Aosta [illegible] appare drammatica. I valligiani hanno soltanto otto punti in classifica dopo diciassette giornate e a questo punto una rimonta-salvezza sembra essere impossibile. [illegible], tuttavia, non dispera e confida nei favori del calendario: «*Giovedì giocheremo il recupero con* [illegible] *Juve Domo e domenica affronteremo* [illegible] *in casa* [illegible] *Moncalieri, squadra che dovrebbe essere alla nostra portata, quindi ci aspetta la trasferta* [illegible] *Andora che potrebbe essere fruttifera. Al termine* [illegible] *questo ciclo tireremo le somme, non dobbiamo considerarci spacciati prima del tempo*».

Ad Alba la difesa, ben impostata dal libero Brevarone, ha concesso molto poco [illegible] avversari, ma in avanti gli attaccanti hanno dimostrato [illegible] volta di più i [illegible] limiti di penetrazione, [illegible]rmando l'impressione maturata da tempo su una squadra che sembra [illegible] troppi punti deboli e un [illegible] reparto all'altezza del campionato: il [illegible] trocampo, dove [illegible] fatto il suo rientro Vescimingo. d. cr.

Le [illegible] di hockey

AOSTA — Per la squadra juniores dell'Aosta Mega comincia [illegible]sta sera la fase [illegible] del campionato italiano [illegible] categoria e nella prima giornata del play-off i giocatori [illegible] capitan Alessandro Cintori affronteranno [illegible] ore 19 allo stadio del ghiaccio i campioni italiani in carica del Gardena.

Partita molto severa per i padroni di casa che si sono qualificati per queste finali dominando il girone interregionale di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta realizzando 19 punti sui 20 a disposizione, con il miglior attacco e la [illegible] più impenetrabile.

Questa sera [illegible] proprio il portiere Mauro Longhi, titolare della maglia azzurra nella [illegible]zionale [illegible]na Under 18, il giocatore che avrà uno dei compiti più importanti. (c. g.)

La squadra aostana di basket ha ceduto a Lucca

Stop per la Gagliardi

AOSTA — La Gagliardi [illegible] è st[illegible] sconfitta a Lucca dal locale quintetto del Vaporella per 96 a 83 (primo tempo 53 a 44 per i padroni [illegible] casa) in una partita mediocre che ha visto i gialloneri aostani sempre in svantaggio, sfavoriti per alcuni versi da alcune decisioni arbitrali che n[illegible] hanno consentito alla squadra di Fresini di difendersi [illegible] maniera efficace.

[illegible] termine dell'incontro si contavano infatti [illegible] falli contro la Gagliardi, di cui tre tecnici, con l'espulsione di Zardo, l'uscita per i falli di [illegible], Venzon e Ferrari e [illegible] fallo tecnico alla panchina giallonera.

La Gagliardi [illegible] partita bene: [illegible] 7' del primo tempo il Vaporella conduceva per 16 a 11 e il vantaggio dei locali raggiungeva nei primi venti minuti [illegible] punta massima di dieci punti grazie alle penetrazioni di Donati e [illegible] tiri [illegible] Tesidi. La Gagliardi ha difeso prima «a uomo» poi «a zona», quindi sul finire [illegible] tempo nuovamente «a uomo».

Lo svantaggio alla fine [illegible] primo tempo era così contenuto in otto punti per merito [illegible] tiri [illegible] fuori di Venzon e dei numerosi rimbalzi catturati [illegible] capitano Padovani (alla fine dell'incontro sono [illegible] ventuno per lui, di cui [illegible] in attacco, sempre trasformati a canestro).

Il gioco degli aostani nel primo tempo è [illegible] in parte condizionato dall'uscita [illegible] campo di Carucci, che aveva in carico quattro falli già al quarto d'ora, però la Gagliardi non ha difeso bene mentre il gioco andava un po' meglio in attacco. Nella ripresa migliora[illegible] il reparto difensivo e il risultato ve[illegible] rimesso in discussione al [illegible] quando i padroni di [illegible] conducevano [illegible] soli cinque punti (64 a 59). Un po' di nervosismo in campo con gli arbitri che accentuavano i loro interventi per «ten[illegible] [illegible] partita fischiando un «tecnico» prima a Zanata, poi a Porceddu, quindi invia[illegible] negli spogliatoi per cinque falli Carucci.

Il Lucca riportava il proprio vantaggio a dieci punti ed il pressing finale della Gagliardi, frenato con molta severità [illegible] coppia arbitrale, non sortiva effetto alcuno. Al 18' era espulso Zardo, un solo fallo personale per lui fino a quel momento, reo di un in[illegible] troppo deciso su un giocatore avversario. c. g.

Dopo il pareggio [illegible] rigore sul campo di Trino

Il S. Orso ora protesta

AOSTA — Pareggio per 1 a 1 nella partita che il Sant'Orso [illegible] disputato a Trino nel primo turno di ritorno del campionato [illegible] Promozione. Un risultato non gradito dall'allenatore Paolo Sollier, il quale ha sottolineato come il direttore [illegible] gara sia stato, in negativo, il protagonista dell'incontro.

«*Ci è stato tolto un punto sacrosanto e non ho assolutamente apprezzato l'operato dell'arbitro. Capisco una direzione casalinga, spesso è accaduto anche per noi. Però questa volta si è esagerato e non mi sta bene*». In vantaggio nel primo tempo grazie ad una conclusione [illegible] fuori area di Mauro Gaglianone, il Sant'Orso metteva più volte i [illegible] uomini in condizione di raddoppiare, ma la difesa del Trino non faceva troppi complimenti e spazzava la propria area con interventi al li[illegible] del regolamento.

Dice ancora [illegible]: «*Nel primo tempo, che abbiamo giocato in maniera perfetta, ci sono stati negati due rigori di cui uno su Obert con l'arbitro vicinissimo all'azione del fallo. Poi nella ripresa Bamires, ormai lanciato verso* [illegible] *porta del Trino, è stato falciato* [illegible] *dietro in piena area. L'arbitro invece di concedere la massima punizione ci* [illegible] *assegnato una punizione a due in* [illegible].

Mauro Gaglianone

[illegible] Sant'Orso Endas ha denunciato nella ripresa un certo calo, peraltro previsto, a causa delle difficoltà incontrate nelle scorse settimane per allenarsi regolarmente. I padroni di casa ne hanno approfittato per raddrizzare il risultato su calcio di rigore: a due minuti [illegible] termine Nogara usciva su [illegible] dalla destra, protetto da Zarino, cadeva a terra un attaccante del Trino e l'arbitro concedeva la massima punizione, che permetteva ai padroni di casa [illegible] pareggiare. c. g.

Agitata assemblea della categoria nel Salone della Provincia

La contestazione dei trifolao per la nuova legge [illegible] raccolta

Il relatore on. Giovanni Rabino ha spiegato che [illegible] può [illegible] migliorata dagli interventi [illegible] Regione - Le questioni della libera raccolta e dell'Iva

ASTI — «*La nuova legge in materia [illegible] raccolta, coltivazione e commercio [illegible] tartufi non corrisponde alle nostre aspettative*». [illegible] detto, domenica mattina, nel salone della Provincia, Piero Bollo, presidente dell'Associazione Tri[illegible] astigiani e monferrini, alla pre[illegible] di oltre cinquecento cercatori [illegible] «diamanti grigi» giunti [illegible] ogni parte del Piemonte.

L'onorevole Giovanni Rabino (dc), relatore della legge presso la commissione della Camera dei deputati, è stato [illegible] testato da alcuni trifolao. Rabino non si [illegible] scomposto e ha risposto: «*Nessuna legge è perfetta; [illegible] il pericolo che parlamentari della Toscana e dell'Umbria imponessero una maggior severità per quanto riguarda la raccolta [illegible] tartufi. Molto però dipenderà dalla Regione, che dovrà fissare [illegible] serie [illegible] norme per il commercio e la data di inizio della raccolta e credo che in questo caso le Associazioni dei trifolao saranno ascoltate*».

Il deputato astigiano [illegible] fatto una breve cronistoria dell'iter della legge e inoltre ha annunciato che è [illegible] studio la possibilità che il tartufo venga considerato prodotto agricolo, in modo che l'Iva dall'attuale 18 per cento scenda al 2 per cento.

[illegible] segretario dell'Associazione, Angelo Cordero, ha sostenuto che la libera raccolta [illegible] tartufi è praticamente compromessa dall'articolo 3 [illegible] legge che dice: «*La raccolta è libera nei boschi e nei terreni non coltivati. Hanno diritto di proprietà sui tartufi prodotti nelle tartufaie coltivate o controllate tutti coloro che le conducono*». Secondo Cordero [illegible] «*Se in talune zone delle Marche, Toscana, Umbria, i terreni boschivi e demaniali sono preponderanti rispetto [illegible] terreni non coltivati, la realtà astigiana e dell'Albese è estremamente diverso, in quanto [illegible] [illegible] per cento [illegible] terreni [illegible] coltivati. Quale spazio rimane dunque [illegible] trifolao monferrino per [illegible] [illegible] [illegible] attività?*».

L'ex vicepresidente della Provincia, Pietro Beccuti, che a suo tempo [illegible] era occupato del problema, ha sostenuto che la [illegible] legge non ha registrato grosse modifiche rispetto a quella precedente (legge Salari) e che gli articoli 3 [illegible] sono addirittura sfavorevoli ai tartufai locali. «*Ma almeno la legge Salari ci permetteva [illegible] andare a cercare tartufi* — ha proseguito Beccuti — *oggi possiamo starcene a casa*».

Per [illegible] Bertolino, [illegible] comunale al Commercio, «*la nuova legge crea un danno economico non indifferente in quanto i terreni non incolti, [illegible] praticamente demaniali, abbondano in altre regioni ma [illegible] [illegible] Piemonte*». «*Dobbiamo far [illegible]* — ha concluso Bertolino — *che almeno a livello regionale si cerchi di riportare le nuove norme allo spirito originario della libera raccolta che da tempi lontani [illegible] pratica nelle nostre campagne*».

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, ha ricordato che il tartufo va incentivato in quanto, in questi ultimi anni, il prodotto ha assunto notevole importanza economica, oltre che interesse turistico e gastronomico.

Sugli aspetti giuridici [illegible] legge è intervenuto l'avvocato Renzo Colombaro, [illegible] dell'Associazione, che ha posto l'accento sui previsti Consorzi volontari per la difesa del tartufo. I [illegible]sorzi possono essere costituiti solo dai conduttori [illegible] delle aziende agricole. Questi organismi devono [illegible] iscritti alla Camera di Commercio.

[illegible] è poi aperto il dibattito con una serie [illegible] domande [illegible] parte [illegible] trifolao, e l'onorevole Rabino ha dovuto nuovamente intervenire [illegible] illustrare altri articoli della legge.

Una seconda assemblea è prevista per i primi giorni [illegible] febbraio.

Vittorio Marchiaio

Una serie [illegible] festeggiamenti

Giandoja torna [illegible] Callianetto

Impersonato da Vittorio Fenocchio, visiterà le scuole e gli anziani della Casa di riposo

CASTELL'ALFERO — *La più popolare maschera piemontese, Giandoja, impersonato [illegible] Vittorio Fenocchio, farà visita questa mattina alla propria terra d'origine, nella frazione Callianetto, dove secondo la tradizione sarebbe nato alcuni secoli fa.*

I festeggiamenti, organizzati da Comune e Pro Loco in collaborazione [illegible] [illegible] Regione Piemonte e la «Famija Turi[illegible]», prevedono un'accoglienza speciale per Giandoja che arriverà a Callianetto verso le 9,45

Accompagnato dalle altre maschere astigiane, Giandoja alle 10,15 [illegible] nelle scuole di Callianetto a portare l'augurio di buon carnevale agli allievi delle elementari.

Alle 10,30 ricevimento nel ristorante «Ciabot» offerto dal Comune, alle 11 trasferimento al municipio di Castell'Alfero, dove la maschera e il [illegible] seguito saranno accolti ufficialmente dal sindaco, [illegible] Colosso. Seguiranno la visita alla locale Casa di riposo e [illegible] partenza per Calliano, dove Giandoja si recherà a pranzo in un noto ristorante.

Al pomeriggio le maschere astigiane (senza Giandoja) festeggeranno il carnevale a Callianetto insieme con tutti i bambini della zona **f. b.**

Comitato Palio [illegible]

MONTECHIARO — Il comitato Palio ha rinnovato le cariche. Rettore è stato confermato Gianmarco Rebaudengo, assessore provinciale alla Cultura; vice è stata nominata Caterina Perotti, segretario Paolo Pianta, tesoriere Beppe Bava, coordinatore Ernestino Rebaudengo.

Il Comitato, in quest[illegible] giorni, ha anche presentato la pubblicazione «Dieci anni [illegible] Palio», un insieme di resoconti giornalistici che vanno dal 1976 alla vittoria del Comune nel 1985, agli aggiornamenti dell'ultima edizione della [illegible].

Compongono [illegible] volumetto numerosi articoli, fotografie, testimonianze delle manifestazioni collaterali di arte e spettacoli (l. b.)

Macabra scoperta nella frazione [illegible] Passerano

[illegible] cimitero a Primeglio

Forse [illegible] oggetti preziosi che qualcuno lascia accanto [illegible] salme - Asportati alcuni vasi di scarso valore

[illegible] TO — Macabro tentativo di furto nel cimitero della piccola frazione di Primeglio, ad ottocento metri dal centro [illegible] [illegible] paese. Una o più persone, nella notte fra venerdì e sabato, sono entrate [illegible] minuscolo camposanto [illegible] hanno rovistato in [illegible] a tutte le tombe. Una cappella chiusa con una porta di [illegible] ha subito qualche danno, al[illegible] sono state semplicemente aperte. Dal cimitero sono scomparsi alcuni vasi funerari di scarso valore.

Le ricerche dei ladri si sono fatte [illegible] particolarmente in[illegible] all'interno della piccola chiesa cimiteriale: dal reliquiario posto sotto l'altare è stata spostata la pietra di chiusura ma, almeno da un primo accertamento compiuto dai carabinieri [illegible] Castel[illegible] Don Bosco, insieme col sindaco e col parroco, non pare che manchi nulla.

I ladri probabilmente erano alla ricerca [illegible] oggetti preziosi che, secondo un'antica tradizione popolare, nel passato venivano deposti [illegible] tombe di santi e negli ossari di persone particolarmente venerate. Forse delusi per non aver trovato niente di prezioso, prima di andarsene, hanno lacerato la tovaglia che ricopriva l'altare.

Sono stati [illegible] abitanti, domenica mattina, ad accorgersi della visita dei ladri nel camposanto. Ieri mattina c'è stata la denuncia [illegible] fatto [illegible] carabinieri di Castelnuovo. (l. b.)

CANELLI — Tre [illegible] sono state arrestate dai carabinieri della compagnia [illegible] Canelli con [illegible] diverse durante un'operazione anticrimine che ha interessato tutto il sud Astigiano.

Due [illegible] riguardano lo spaccio e la detenzione di stupefacenti: il primo ad essere stato fermato è Mario Orosso, abitante ad Asti, noto alle cronache per vari [illegible]. Dopo una serie di appostamenti è stato sorpreso, [illegible] [illegible] località che non è stata indicata, [illegible] stava vendendo [illegible] bustina di droga.

L'operazione dei carabinieri è poi continuata con una perquisizione domiciliare nell'abitazione [illegible] Orosso, [illegible] collaborazione [illegible] il gruppo operativo di Asti: [illegible] [illegible] stati scoperti, nascosti in un cassetto, un paio di grammi [illegible] eroina pura e alcuni grammi [illegible] hashish.

A Canelli, invece, è stato arrestato un minorenne, M. [illegible], 16 [illegible]: i carabinieri [illegible] hanno trovato [illegible] [illegible] grammi di hashish. Il ragazzo, alla vista dei carabinieri, aveva cercato di disfarsi della bustina.

E' [illegible] questo il decimo arresto dal gennaio dello scorso anno per stupefacenti nel sud Astigiano.

Infine, su ordine [illegible] cancelleria [illegible] tribunale di Asti, è stato arrestato a Nizza Andreino Noli, manovale, 30 anni, abitante [illegible] Asti, in corso Volta 183. Deve scontare tre mesi di [illegible] per furto aggravato. (f. la.)

MOSTRE E ARTISTI

Colori e luce di Valeria Ciotti i capolavori gotici piemontesi

ASTI — Prosegue al Palazzo della Provincia, sino al 30 gennaio, la personale della pittrice torinese Valeria Ciotti, affermata esponente di scuola astratta, che riesce a [illegible] con la dinamicità del colore e delle forme [illegible] coinvolgente senso di movimento, con opere che sembrano «esplodere» sulla tela, con buona luce.

All'Archivolto [illegible] via Venti Settembre ultimi giorni per [illegible] proposta «Grafica [illegible] Corrente», con le opere [illegible] Cassi[illegible], Guttuso, Treccani e Sassu che fondarono a Milano il movimento d'arte e [illegible] pensiero denominato appunto «Corrente». Oggi inaugurazione di una rassegna personale, i dipinti di Remo Squillantini, che proseguirà sino al 14 febbraio.

Sempre in via Venti Settembre, al circolo «Spaghetti Jazz», continua la mostra del fotografo astigiano [illegible] Pucci, dal titolo «Overside», promossa [illegible] la rassegna «Visiva» che dà spazio [illegible] foto d'autore.

Ultimi giorni a Castelnuovo [illegible] Bosco, nella sede municipale, per la mostra sull'arte go[illegible] in Piemonte, una ricca documentazione che all'intento didascalico unisce un'ampia esemplificazione [illegible] stile gotico sul territorio provinciale. Chiuderà il 31 gennaio ed è visitabile mattino e pomeriggio, in orario d'ufficio. **l. b.**

Nuova sede del Coreco ad Asti

ASTI — La sede della sezione [illegible] Asti del Comitato regionale [illegible] controllo sugli atti degli enti locali (Coreco), è stata trasferita in via De Amicis 1 (piazza Catena).

Il [illegible]eco ha lasciato così i locali di piazza Roma essendo stato a suo tempo sfrattato. La Regione ha individuato [illegible] stabile della Consolata di proprietà dell'Opera Pia Consolata, quale sede [illegible] nuovi uffici.

L'edificio [illegible] [illegible] ristrutturato. La spesa per i lavori è stata di diverse centinaia di milioni.

La tradizione gastronomica alla tredicesima edizione del Festival delle sagre

E Asti ripropone la cucina rustica

Per ogni provincia del Piemonte c'è un momento magico in cui, scavalcando le altre, si ritrova davanti a tutte a guidare la grande kermesse ad [illegible] turistico di una regione in apparenza sonnolenta, in realtà attentissima allo sfruttamento del [illegible] patrimonio naturale.

Fra tutte la più lesta a saltare in groppa [illegible] tigre è [illegible] alcuni anni Asti. Turismo oggi è anche, e soprattutto, peccati di gola giustificati dalle sofisticazioni del pane quotidiano. Evviva dunque la sana tradizione. Ed ecco la terra di Alfieri mettere in piazza [illegible] da gennaio nel raffinato palazzo Fogliani in piazza Alfieri, a cura della Camera di Commercio, l'inesauribile campionario [illegible] sua cucina rustica.

Nel volgere di tredici anni si è venuto così disegnando via via il Gotha gastronomico di quel piccolo mondo «degli zoccoli» ma di fine intuito turistico che, [illegible] [illegible] [illegible] comune, di cascina in cascina, propone ogni [illegible] [illegible] richiami ghiotti.

La tredicesima edizione del Festival coincide [illegible] [illegible] anniversario, i sedici anni del barbera Doc di Asti, il «net[illegible] dei padri» (eccellente ad Agliano e Mongardino) che guida [illegible] danza [illegible] vini astigiani, Dolcetto, Grignolino, Freisa e Moscato, e con la sua gagliardia scioglie l'argu[illegible] [illegible] li[illegible] [illegible] Gianduja «carnevale». La Provincia ha pensato di sottolineare la data che lo mette nelle prime file (solo il Barolo ha [illegible] anni di Doc) con una marcia sulla capitale, come accadeva ai tempi del Risorgimento quando [illegible] tenute campestri [illegible]vavano teorie [illegible] carri carichi [illegible] bigonce a deliziare le mense del re (e dei [illegible] ministri).

L'occasione è stata offerta [illegible] Vipi, la seconda Borsa dei vini piemontesi che si conclude oggi nel palazzo [illegible] Torino Esposizioni.

Il folclore astigiano, per iniziativa degli assessori all'Agricoltura Giuseppe Fassino e alla Cultura Gianmarco Rebaudengo, [illegible] portato in palcoscenico, con due [illegible] al Nuovo — di cui sono stati protagonisti il teatro «Brofferio», le maschere [illegible], [illegible] «Amis d'la pera», l'attore Renzo Arato e il gruppo «La ghironda» — il dialetto, le musiche e le antiche tradizioni ricche [illegible] calore e di cordialità.

Ad Asti intanto [illegible] in corso le settimane gastronomiche che sino a domenica 9 febbraio portano in palcoscenico i Comuni e la loro gente con l'invito alle riscoperte d'arte e di storia: Callianetto, patria di Gianduja l'anticonformista; Montiglio e il castello [illegible] XII secolo con la cappella che custodisce i più interessanti affreschi trecenteschi del Piemonte; Revigliasco e l'altare maggiore donato da Napoleone I nella parrocchia barocca; Costigliole con [illegible] e il [illegible] [illegible] [illegible] celebre contessa scritturata da Cavour; Tonco, già Villa Belforte, con [illegible] pregevole chiesa vestita [illegible] cotto; Mongardino che deve salvare la sua Via Crucis [illegible] settecentesca; Molta paradiso di orti, [illegible]ario e Boglietto.

[illegible] tajarin al capònet (foglie di [illegible] ripiene); [illegible] grive (fegato e carni nella rete di maiale) allo spezzatino alla moda dei vecchi; dalle frittatine di [illegible] al [illegible] (cavolo in umido) alle bagne [illegible] rituali, dalla torta alle nocciole al mòn (mattone dolce), all'antico salame dolce della Valle Tinella, [illegible] non ascoltare [illegible] voce saporita e cordiale di quella moderna «contea astigiana» che della sua cucina e dei suoi vini è riuscita a fare anche attrattiva culturale?

Vittoria Sincero

Lo sciopero nelle scuole dell'Astigiano

ASTI — Le organizzazioni sindacali confederali della scuola hanno indetto per oggi uno sciopero nazionale per il personale insegnante delle scuole [illegible] ogni ordine, dalle materne alle elementari, medie e superiori, invitando anche gli studenti a [illegible]tare gli obiettivi

[illegible] particolare, lo sciopero di oggi vuol [illegible] «*la risposta all'incapacità del governo e del ministro [illegible] dare [illegible] svolta significativa alla gestione della politica scolastica*».

I sindacati [illegible] prevedono [illegible] all'astensione aderiscano circa cinquecento insegnanti. Lo sciopero è stato preceduto, in tutte le scuole, da assemblee nelle quali sono stati illustrati i motivi della vertenza. **l. b.**

I «galletti» hanno bloccato la capolista Spezia [illegible] un gol del difensore

L'Asti ringrazia lo scatenato Prevedini

ASTI — Contrariamente a quanto era [illegible] la settimana prima a Cairo, l'Asti domenica è stato capace [illegible] rimontare lo svantaggio iniziale, cogliendo allo stadio Picco un prezioso 1-1. I «galletti» hanno [illegible] [illegible] capolista Spezia grazie ad un gol [illegible] Massimo Prevedini, che [illegible] pure colpito un palo.

Nell'Asti dei giovani, Prevedini rappresenta un'eccezione anagrafica, visto che ormai è vicino ai [illegible] anni, ma in quanto a continuità di rendimento si [illegible] lucido e fresco come un ventenne. In più [illegible] al servizio della squadra il suo bagaglio [illegible] esperienza. Domenica per ribadire il proprio ruolo [illegible] uomo-faro dei biancorossi è andato pure in gol.

Buon per l'Asti che ogni [illegible], strada facendo, trova [illegible] difensore — come il [illegible] punto Prevedini — oppure un centrocampista, capace di mettere una pezza [illegible] cronica astinenza dei suoi attaccanti. [illegible] il giocatore: «*Una rete segnata alla capolista è per sempre un [illegible] successo personale. Ma la soddisfazione è doppia se penso che il punto colto a La Spezia è [illegible] quelli che possono valere doppio nell'economia del campionato*».

Rispetto [illegible] girone di andata, l'Asti inizia il ritorno [illegible] più [illegible] in classifica. Nella gara [illegible] apertura [illegible] stagione, gli [illegible] di [illegible] [illegible] infatti perso in [illegible] proprio contro [illegible] spezzini, castigati [illegible] [illegible] gol dell'ex Pillon e avevano dovuto attendere [illegible] terza giornata (Asti-Alessandria 0-0) [illegible] mettere in graduatoria il primo punto.

Mulesan al termine dell'incontro, che tra l'altro ha segnato il record stagionale di [illegible] al «Picco», appariva raggiante: «*[illegible] risultato è giusto, perché ad un buon primo tempo dello Spezia, l'Asti ha contrapposto una ripresa giocata con decisione. Il gol di Prevedini è stato il premio alla nostra pressione*».

[illegible] effetti gli astigiani devono [illegible] imparato [illegible] lezione di Cairo. La squadra volenterosa [illegible] [illegible] arruffona che non [illegible] riuscita a colmare lo svantaggio seguito al gol della [illegible] ha lasciato il posto, a La Spezia, alla solita formazione «da trasferta», pronta a colpire in contropiede con veloci incursioni. Proprio l'arma della velocità, che [illegible] [illegible]la sorpresa nell'avversario, ha permesso agli astigiani di ritrovare la via del gol e [illegible] portare a sei le [illegible] gnature esterne, contro le due sole reti messe a segno al Comunale (un particolare questo da[illegible] curioso).

Superato l'ostacolo di Spezia, i «galletti» dovranno [illegible] guardarsi dalla Lucchese ospite domenica al Comunale. Le due società tre anni [illegible] [illegible] erano state al centro di un reclamo risolto dalla Caf a favore dell'Asti.

Franco Cavagnino

PALLAVOLO - Gli astigiani a quota 14

[illegible] [illegible] consolida la graduatoria

ASTI — L'incontro di sabato al palazzetto fra Voluntas e Novara si è rivelato una semplice formalità per gli astigiani. Eloquente il punteggio finale di 3-0 per Martino e compagni, più ancora i parziali: 15-3, 15-0, 15-8 in una mezz'ora circa di gioco.

La Voluntas ha concluso in questo modo il girone [illegible] [illegible] data del campionato di serie B di pallavolo, senza cioè faticare, tant'è vero che gli stessi [illegible] Martino e Anghelov, solitamente chiamati [illegible] impegnarsi al massimo, si sono concessi [illegible] un pomeriggio di mezzo riposo.

I due punti strappati al Novara sono serviti per rafforzare ulteriormente la graduatoria, che vede ora gli astigiani assestati a quota 14 assieme al Brugherio, che fra l'altro ha un difficilissimo girone di ritorno. Precedono [illegible] due punti Sefa, Reggio Emilia e Vercelli, in testa il Brescia, nuova capolista del girone.

Tutte queste formazioni scenderanno ad Asti nella [illegible] parte del torneo; il Brescia già sabato prossimo per dare vita alla prima partitissima dell'anno sul parquet di via Gerbi.

I bresciani hanno vinto a Vercelli sabato [illegible]

Sottolinea il tecnico Fausto Ferraris: «Contro il Novara non abbiamo avuto problemi [illegible] sorta, ma l'invito alla tranquillità e alla concentrazione [illegible] [illegible] fatto ai ragazzi dopo il [illegible] a Torino è ancora valido. Anzi, doppiamente valido considerato l'avversario che ci attende».

Queste la formazione della Voluntas: Martino, Anghelov, [illegible] e Maurizio Cavaloar, Cerri, Brignolo, Bosia, Colombo.

Altri risultati: Genova-Gorgonzola 3-0, Vercelli-Brescia 1-3, Brugherio-Lasalliano 3-1, Reggio Emilia-Modena 3-1, Milano-Sefa 3-2.

Classifica: Brescia 18, Sefa, Reggio e Vercelli 16, Voluntas e Brugherio 14, Milano 10, Genova e Cus Modena 8, Gorgonzola 6, Novara 4, Lasalliano 2. **f. c.**

L'ultima vittima illustre è [illegible] Chieri

Un Canelli in gran forma ha battuto tutte le grandi

CANELLI — Il [illegible] di «*ammazzagrandi*» si addice al Canelli-Gancia: negli ultimi [illegible] turni [illegible] incontrato altrettanti pretendenti alla vittoria finale del campionato portando a casa ben cinque punti. Dopo Valeo e Bra l'ultima illustre «*vittima*» degli [illegible] zurri di Lino Cuscela è il Chieri, presentatosi domenica [illegible] il titolo [illegible] campione d'inverno e battuto [illegible] [illegible] reti a una. Una [illegible]oria senza ombre, meritata, conquistata nel primo tempo e difesa, senza affanni, nella ripresa

Già lo scorso anno il Canelli ottenne punti importanti proprio contro le squadre più blasonate della classifica: quest'anno questa tradizione sembra ripetersi.

Con questi due punti ora il Canelli-Gancia sale a quota 13 (ma ha ancora una partita [illegible] recuperare) lasciandosi alle spalle un gruppetto [illegible] cinque [illegible]adre e [illegible] a ridosso della parte [illegible] della classifica.

Dopo un lungo periodo di delusioni (e anche qualche polemica) ora la squadra sembra aver ritrovato [illegible] spirito e il gioco giusti per soddisfare [illegible] ambizioni di inizio campionato.

Commenta il direttore tecnico Giuseppe Domanda: «*Finalmente riusciamo a schierare la formazione titolare al completo e i risultati si vedono: ormai c'è la forma giusta e la convinzione di poter farsi valere*».

Domenica contro il Chieri comunque [illegible] sono scesi [illegible] campo Minato, Fran[illegible] Nosenzo e il solito Luciano Nosenzo, fuori dall'inizio del campionato. Rientro a tempo pieno, invece, [illegible] Baldi, mentre Cuscela ha ancora [illegible] fiducia al giovane [illegible]. I due gol sono venuti su prodezze di Scardellato, che finora ha poco convinto ma che, piano piano, con [illegible] forma sta conquistando anche maggior autorevolezza in campo. **f. la.**

Giuseppina Ameiotti in Chenna

— Asti, 28 gennaio 1986

ECONO[illegible]

Cinema e [illegible]

ASTI

LUX: Chorus line di D. Attenborough, musiche di M. Hamlisch (musicale)
POLITEAMA: Commando, [illegible] A. Schwarzenegger (avventura)
RITZ: Tutta colpa del Paradiso, di F. Nuti, con O. Muti, F. Nuti (commedia)
SPLENDOR: Selvaggi, insaziabili, indomabili.

[illegible]

AURORA: chiuso
LUX: chiuso
SOCIALE: Paolo Borsellino [illegible] stop.
VERDI: Caldo cuore nero.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: Rambo 2, la vendetta (avventura)
[illegible]: chiuso

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna Secco, via Alfieri 1, notturna Garello, corso Felice Cavallotti 2/A
Canelli: Fattorini, via G. B. Giuliani 1.
[illegible]: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baro, [illegible] Carlo [illegible]

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico **Asti** 353.558; **Nizza** 721.971, **Canelli** 832.525, **Moncalvo** [illegible] 66.049, **Rocca d'Arazzo** 608.160, **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 406.185, [illegible] **Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644, **Cocconato** 465.059, **Montemagno** 63.263, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488, **Villanova** 94.553

Domenica [illegible] allegria nella famiglia Fornaca [illegible] Castell'Alfero

Festa per i gemelli di 90 anni (e anche per il fratello di 88)

Angelo Fornaca (a sinistra) [illegible] i fratelli, i gemelli Vincenzo e Carlo (Foto Carlo Pellegrino)

CASTELL'ALFERO — La famiglia Fornaca hanno festeggiato domenica, [illegible] un ristorante del paese, un triplice e insolito compleanno: i novant'anni dei gemelli Carlo e Vincenzo e gli ottantotto del fratello Angelo. I tre longevi Fornaca, tutti vedovi, sono stati festeggiati da figli, nipoti ed [illegible] e in mattinata [illegible] hanno presenziato [illegible] una [illegible] celebrata [illegible] loro [illegible] paese.

In buona salute tutti e tre, hanno ricordato i fatti più caratteristici [illegible] loro vita. I gemelli, nati il 26 gennaio 1896, hanno prestato servizio militare insieme [illegible] guerra del '15-'18 e si sono sposati nello stesso giorno.

[illegible] ha tre figlie: Elda, Rosa, Maria; Vincenzo una figlia, Teresa; Angelo [illegible] avuto due gemelli.

Oggi i fratelli abitano separati: Carlo in località Serra Perno 106, Vincenzo in via Statale 42, Angelo in via Statale 47.

Fra gli auguri di rito, un arrivederci [illegible] traguardo [illegible] «bicentenario» per i gemelli, fra dieci anni, insieme con il [illegible] «giovane» Angelo. **l. b.**

L'astensione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil

Sciopero nella scuola e assemblea in piazza

Anche gli studenti hanno espresso il loro orientamento a sostenere la vertenza degli insegnanti - L'Isas a Torino?

CUNEO — Oggi sciopero degli insegnanti in tutte le scuole, proclamato da Cgil, Cisl e Uil.

Gli studenti già sabato e ieri hanno svolto alcune assemblee e l'orientamento emerso è di sostenere la vertenza sindacale; inoltre è stato [illegible] di organizzare per questa mattina alle [illegible] in piazza Galimberti un'assemblea cittadina con la partecipazione degli studenti, degli insegnanti e dei rappresentanti dei sindacati confederali della scuola.

In particolare i sindacati Cgil, Cisl e Uil della scuola ritengono necessario «sbloccare l'inerzia governativa sulla riforma della [illegible] secondaria» (una riforma che dovrebbe partire con l'innalzamento dell'obbligo scolastico nel primo biennio unitario); ammodernare e rendere più flessibili i programmi con l'aggiornamento professionale del personale docente; potenziare, con stanziamenti, la strumentazione tecnico-scientifica; realizzare con urgenza il decentramento organizzativo, per consentire alle scuole autonomia di gestione e la possibilità di adeguarsi alle necessità [illegible]tive degli studenti.

Intanto fra i molti problemi che agitano il mondo della scuola anche nella «Granda», emerge quello denunciato dal Consiglio dell'istituto magistrale statale «De Amicis» di Cuneo, che in un ordine del giorno, dopo aver preso atto della possibilità del trasferimento da Cuneo a Torino dell'Isas (Istituto superiore di attività sociale, inquadrato nell'ordinamento universitario), esprime le preoccupazioni e le perplessità delle famiglie degli studenti, che sarebbero costretti, per il trasferimento, a sostenere disagi.

Il [illegible] d'istituto «esprime la sua vibrata protesta per una politica di accentramento che contrasta con le affermazioni di autonomia locale e di distribuzione del [illegible] sul territorio e che si traduce in una progressiva e non certo indolore perdita delle poche prerogative rimaste alla provincia Cuneo».

g. r.

Una cascina in fiamme

VILLAR SAN COSTANZO — Un violento incendio si è sviluppato domenica mattina alle 10, probabilmente per un corto circuito in una cascina di via Ripe Macra 93.

Le fiamme hanno completamente distrutto la [illegible] e lesionato l'abitazione dei fratelli Pietro e Stefano Ferrero, allevatori, rispettivamente di 85 e di 78 anni. I due anziani contadini sono riusciti a sgomberare la stalla dalle 40 mucche prima che crollasse il tetto.

(p. /e.)

Dalla tosatrice

Folgorato a Pagno nella stalla

PAGNO — Un agricoltore di 83 anni, Giacomo Pasquale Armando, è morto folgorato da una scarica elettrica mentre stava cercando di riparare una tosatrice che si era bloccata.

Si trovava nella sua stalla (in regione Colline 119) dove doveva sfoltire il pelo ai vitelli; poiché l'attrezzo non funzionava, si era messo a smontarlo senza accorgersi che la tosatrice era rimasta inserita nella presa.

[illegible] scarica ha così improvvisamente folgorato l'agricoltore, che è stato trovato riverso dai familiari: subito è scattato l'allarme al 113 e dalla caserma sono accorsi i carabinieri e un'ambulanza della Croce Verde.

Purtroppo, però, per Pasquale Armando non c'era più nulla da fare.

a. [illegible]

Ancora un gravissimo infortunio sul lavoro nello stabilimento di Cengio

Getto di soda si sprigiona all'Acna operaio di Gottasecca resterà cieco?

Luciano Dotta, 43 anni, è stato colpito in pieno volto dalla sostanza caustica - Ricoverato all'ospedale di Savona: la prognosi per la vista è riservata - Ustioni meno gravi a un altro dipendente di Millesimo

CENGIO — Ancora un grave infortunio nello stabilimento Acna. Due operai, Guido Piana, 53 anni, Millesimo, via Marconi, e Luciano Dotta, 43 anni, di Gottasecca (Cuneo), [illegible] ricoverati il primo nel reparto dermatologico, il secondo in oculistica, dell'ospedale di Valloria. Sono stati colpiti al viso da un getto di soda caustica.

L'incidente è avvenuto poco prima [illegible] 11. I due operai erano addetti alla lavorazione al «betanaftolo», un reparto nuovissimo che si trova a pochi metri dal «Tobias». Erano intenti a controllare il passaggio di soda caustica, appena travasata da un'autobotte nei serbatoi agli impianti. Improvvisamente da una tubatura che doveva essere disattivata a causa di alcuni lavori di manutenzione effettuati da un'impresa privata si è sprigionato il violento getto.

I due operai sono stati colpiti al viso. Sono stati immediatamente soccorsi e accompagnati all'infermeria. Qui il medico della fabbrica, il dottor Nicolò Marino, ha sottoposto i due alle prime cure: lavaggi [illegible] con una soluzione fisiologica di cortisone e collirio. I due operai erano sotto choc. In particolare Dotta diceva di non vedere più.

Dice il medico: «Effettivamente aveva le pupille completamente bianche».

Subito dopo l'infortunio è stato avvertito il consiglio di fabbrica dell'Acna che anche ieri mattina si era riunito per discutere proprio sulla sicurezza [illegible] nei reparti. E' stato immediatamente steso un comunicato: «Constatiamo che, malgrado le nostre ripetute denunce, [illegible] una situazione critica nel campo della prevenzione e della sicurezza. Questo grave fatto conferma quanto abbiamo sempre sostenuto».

Con due ambulanze gli operai sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Il medico di turno, il dottor Bermano, ha ordinato l'immediato trasferimento in Valloria. Quali sono le loro condizioni? Risponde il dottor Nicolò [illegible]: «Per Piana non ci dovrebbero essere gravi problemi. Ha riportato solo ustioni al viso che possono guarire in poche settimane. Per fortuna gli occhi hanno subito solo lievissimi danni. Più critica la situazione per Dotta. Ho telefonato al professor Sanna, primario di oculistica. Mi ha detto che le [illegible] dell'operaio [illegible] gravi, per la vista si è riservata la prognosi».

[illegible] cause dell'infortunio è in corso un'inchiesta. Dicono al consiglio di [illegible]: «Non siamo ancora riusciti a ricostruire esattamente la dinamica della fuga. In quell'impianto ci sono due linee che portano soda caustica al "betanaftolo" e al "Tobias". Una era ferma per lavori di manutenzione che sono stati affidati a un'impresa [illegible] alla fabbrica. Improvvisamente dalla flangia di una pompa è uscita soda. I casi sono due: o qualcuno ha messo in [illegible] inavvertitamente l'impianto oppure il cervello elettronico programmato a fare scattare la pompa, quando il livello della soda è basso, è entrato in funzione».

Il getto è stato violentissimo (da quattro a cinque atmosfere): ha scaraventato i due operai a una decina di metri dall'impianto.

Gian Paolo Carlini

La vittima, di Caltanissetta, viveva da [illegible] in paese con un carrozziere

Ragazza trovata morta in casa a Cossano accanto al cadavere una siringa: droga?

Liberia Vullo

COSSANO BELBO — Una giovane, Liberia Vullo, [illegible] anni, nativa di Caltanissetta e abitante a Cossano Belbo in via Caduti della Patria 5, è stata trovata morta, riversa sul tavolo nella cucina della sua abitazione, in circostanze e per cause non ancora ben chiarite. Per accertarle la procura della Repubblica di Alba ha ordinato l'autopsia.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la morte avrebbe un collegamento con l'uso di stupefacenti: a avvalorare questa ipotesi sarebbe una siringa trovata sul tavolo, vicino al cadavere, [illegible] è stata sequestrata ed è oggetto di analisi da parte degli inquirenti.

La Vullo, una bella ragazza bionda, alta, capelli corti, sempre piuttosto ben vestita, viveva da qualche tempo a Cossano con un meccanico carrozziere.

Abitavano in un appartamento nel centro storico dove la ragazza è stata trovata esanime. Pare che al momento della disgrazia fosse sola in casa.

La ragazza, confermano in paese, era venuta ad abitare stabilmente a Cossano da alcuni mesi. Per sapere con esattezza come si siano svolti i fatti e quali le cause del decesso [illegible] attendere l'esito dell'esame [illegible] che il perito legale, professor Torre, ha già eseguito nel tardo pomeriggio di ieri nella camera mortuaria del cimitero, alla presenza del pretore di Santo Stefano Belbo.

La notizia della morte della giovane ha destato molta impressione a Cossano (un paese di un migliaio di abitanti a pochi chilometri da Santo Stefano Belbo) e in tutta l'Albese, dove il diffondersi dell'uso della droga tra i giovani sta suscitando molta preoccupazione.

g. f.

Nella vicenda, che ha [illegible] punti oscuri, l'emissione di assegni non coperti

Tentata estorsione a proprietario di bar Finisce in carcere un orefice saluzzese

[illegible] — Bruno Collovati, 42 anni, residente in salita al Castello 8 e titolare di una gioielleria in via Spielberg [illegible], è stato arrestato dai carabinieri, su mandato del procuratore della Repubblica dottor Giovanni Bracco, per [illegible] in tentata estorsione continuata ai danni di un altro commerciante saluzzese, Piero Santanera, proprietario del bar «Gino» [illegible] Italia [illegible].

Secondo l'imputazione il Collovati avrebbe incaricato una non meglio specificata «agenzia di recupero crediti» per ottenere il pagamento, dal Santanera, di alcuni assegni che gli erano stati fatti da una conoscente di quest'ultimo (Miriam Vitali, [illegible] anni, abitante a Manta, in via Risorgimento 31) in seguito a vari acquisti di preziosi nella sua gioielleria.

[illegible] assegni erano privi di copertura bancaria ed erano stati quindi tutti protestati: il credito, mai riscosso, supererebbe i 30 milioni.

La vicenda è [illegible] e sta facendo molto discutere in città, suggerendo le più disparate illazioni, per la notorietà dei due commercianti che vi sono coinvolti.

Secondo quanto si è potuto apprendere la storia avrebbe inizio nel 1980: [illegible] Vitali era conosciuta, come cliente, dal Collovati e dalla moglie. A pagare i suoi acquisti nella gioielleria aveva provveduto alcune volte il Santanera. Successivamente, però, davanti a conti crescenti per gioielli e monili vari (il cui valore sommerebbe appunto a più di 30 milioni), il Santanera non avrebbe più inteso pagare e quindi il Collovati si era rivolto alla donna.

Miriam Vitali avrebbe [illegible] gli assegni: visti inutili i suoi tentativi per il recupero del credito, il gioielliere aveva denunciato la donna per truffa. Il tribunale in sede penale [illegible] però assolto da questa imputazione Miriam Vitali, quindi la questione dovrà [illegible] ridiscussa in sede civile: in sostanza, con un altro processo, i giudici avrebbero dovuto decidere se sequestrare beni della donna in pagamento degli assegni non pagati.

Qui entra in scena la non meglio precisata «agenzia di recupero crediti» alla quale si sarebbe rivolto Bruno Collovati tramite un conoscente: in pratica il gioielliere aveva ceduto il suo credito verso la Vitali a questa «agenzia» di Torino che, a sua volta, avrebbe provveduto a [illegible] pagare direttamente da lei. Secondo l'accusa, che ha portato alla Castiglia il gioielliere, però, i metodi adottati dall'agenzia non sono [illegible] ortodossi: minacce telefoniche alla donna e, di riflesso, a Piero Santanera perché pagassero il debito.

Di fronte ai ricatti i due si rivolsero ai carabinieri: dopo le prime indagini il magistrato inviò una comunicazione giudiziaria al Collovati ritenuto in qualche modo «mandante» delle minacce. Il gioielliere, che nega, ha detto di essersi rimesso in contatto con l'agenzia ritenendo gli assegni.

Ma al suo rientro da Torino, sulla strada di casa, è stato fermato dai carabinieri: aveva nel portafogli gli assegni, che co[illegible]ro la prova del suo «concorso nella tentata estorsione». Collovati, in cella di isolamento, si dichiara vittima [illegible] circostanze. Il [illegible] legale, Rodolfo, Degiorgis, chiederà la libertà provvisoria.

Intanto proseguono serrate le indagini della procura per identificare i componenti della fantomatica «agenzia recupero crediti».

Alberto Gedda

Gravissimi incidenti stradali domenica nelle strade della provincia

Pensionata resta uccisa in uno scontro una giovane madre morta a Polonghera

VILLAR SAN COSTANZO — Mortale incidente stradale domenica pomeriggio, alle 14, sulla strada provinciale Dronero-Busca, all'altezza del bivio per la [illegible] San Giuliano. La vittima è la pensionata Maria Hofmann, 72 anni, abitante a Saluzzo, salita del Castello.

L'anziana donna, alla guida della propria auto, una Fiat 126, stava viaggiando verso Dronero, quando si è scontrata frontalmente con la «Citroën [illegible]» condotta dall'autotrasportatore Ivano Zurletti, 22 anni, residente a Dronero, via Visaisa [illegible].

Il giovane, diretto a Busca, era in fase di sorpasso di un'altra auto e non si è accorto della 126 che viaggiava in senso opposto.

Lo scontro è stato inevitabile e violentissimo. Ha avuto la peggio la pensionata che ha riportato gravissime ferite al capo e lesioni in tutto il corpo. Quando è intervenuta l'ambulanza Maria Hofmann era ancora viva, ma le sue condizioni sono subito apparse disperate. E' morta per politrauma cranico al Santa Croce di Cuneo.

Nell'incidente Ivano Zurletti ha invece riportato soltanto lievi ferite, con prognosi di cinque giorni.

(p. /e.)

POLONGHERA — [illegible] incidente stradale sulla provinciale per Torino: Tiziana Boggio, 28 anni, madre di due bambini, è morta nell'auto guidata dal marito Ferdinando Abba ([illegible] anni) che si è scontrata violentemente con un autocarro.

I coniugi (residenti a Trofarello in via San Rocco 24) erano sulla loro Renault 5, diretti verso Saluzzo, con i figlioletti Cecilia e Alessandro di 5 e 2 anni: con loro c'era Daniele Boggio, 18 anni, abitante a Nichelino, fratello della donna.

Dopo Casalgrasso, nei pressi dello stabilimento «Aresio», sul lungo rettilineo che porta a Polonghera, lo scontro con l'autocarro guidato da Stefano Bosella, [illegible] anni, residente a Polonghera in via Alcardi 10.

Secondo i primi rilievi della polizia stradale di [illegible] l'autocarro stava svoltando per entrare nello stabilimento «Aresio» e, in questo modo, avrebbe tagliato la strada. Ferdinando Abba ha cercato di evitare lo scontro, ma la manovra è stata inutile. [illegible] si è incastrata sotto il camion; subito sono scattati i soccorsi, ma per Tiziana Boggio non c'è stato nulla da fare: la donna è infatti morta sul colpo.

Il marito, ricoverato all'ospedale di Saluzzo, ha riportato ferite multiple: la prognosi dei sanitari è di due mesi, mentre i figli e il cognato dovrebbero guarire in venti giorni. Ferito anche l'autista dell'autocarro: la prognosi è di quindici giorni.

(o. pe.)

LIMONE — Guarirà in trenta giorni il pensionato di Ventimiglia Fernando Be[illegible]gno, 66 anni, rimasto ferito in un incidente stradale [illegible] nuto domenica pomeriggio sulla statale del Colle di Tenda, tra Vernante e Limone, in cui ha perso la vita la moglie Margherita Gandini Olli, di 60 anni.

I coniugi ventimigliesi viaggiavano a bordo di una Fiat Regata che, per cause che stanno accertando i carabinieri di Limone, si è scontrata con la «Mercedes» condotta da Sebastiano Origlia, 27 anni, figlio del proprietario di un'industria di mobili di Savigliano.

L'urto è stato molto violento e per liberare la Gandini [illegible] dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo che hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per aprire un varco nella «Regata».

Purtroppo, però, per la pensionata non c'era più niente da fare.

Il marito e l'Origlia sono [illegible], invece, trasportati al Santa Croce di Cuneo; il Bestagno è quello che ha riportato le ferite più gravi: la prognosi è di trenta giorni.

(p. p. l.)

CASTELLETTO STURA — Mentre andava in bicicletta la pensionata Maria Massucco, 68 anni, [illegible] nella frazione Motta 9, è stata investita da una «Lancia Delta» guidata da Battista Parola, di 63 anni, abitante a Vignolo in via Fratelli Baralotto 6. La donna è stata soccorsa e trasportata al S. Croce di Cuneo, dove è ricoverata [illegible] prognosi di 40 giorni per ferite e fratture in varie parti del corpo.

(p. r.)

Autista di Busca

Ferito al volto mentre pulisce il suo fucile

BUSCA — Si ferisce gravemente alla [illegible] mentre attende alla [illegible] del suo vecchio fucile. Ora è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo con prognosi riservata.

Vittima [illegible] disgrazia è un autista della società di autolinee Atì di Saluzzo, Fiorenzo Michele Armando, [illegible] anni, coniugato con Salvina Pignatta di [illegible], [illegible] figli, abitante a Busca in frazione Castelletto 31.

L'incidente è accaduto domenica pomeriggio alle 14. Fiorenzo Armando, approfittando della giornata festiva, ha voluto dedicare le ore di riposo nella [illegible] di campagna a ripulire e controllare il funzionamento del fucile.

Non si è accorto che l'arma era carica e, nel [illegible] i congegni, è partito un pallettone che lo ha colpito causandogli tra l'altro la rottura del bulbo dell'occhio sinistro e lesioni all'occhio destro.

Nessuno dei familiari avrebbe assistito al [illegible]: il colpo ha fatto accorrere la moglie e la suocera che lo hanno trovato disteso nella sua camera.

l. c.

A giudizio un dirigente Ferodo e un autotrasportatore

Scarti di amianto nel Pesio processo stamani a Mondovì

MONDOVI' — Oltre cento sacchi pieni di scorie di amianto, avanzi della produzione nello stabilimento Ferodo, furono scaricati sulle rive del torrente Pesio: questa mattina saranno processati Valerio Lorenzati, dirigente della Ferodo, e Giuseppe Chiera responsabile della ditta che mise a disposizione i camion per il trasporto delle scorie.

Valerio Lorenzati, 58 anni, abitante a Mondovì in strada Vecchia Cuneo 8 bis e Giuseppe Chiera, 50 anni, abitante a Carrù, via Mondovì, sono accusati d'«avere continuatamente nelle loro rispettive qualità consentito o realizzato, senza autorizzazione regionale, l'attuazione [illegible] smaltimento di rifiuti nocivi costituiti da amianto della Ferodo; per averli trasportati e depositati nel luglio 1985 sulle rive del torrente Pesio».

La [illegible] è una delle più grandi aziende del Monregalese e produce dischi per freni e frizioni utilizzando fibre di amianto. La polvere che viene prodotta lavorando l'amianto e gli scarti di produzione non più utilizzabili vengono raccolti in grandi sacchi capaci di contenere oltre un quintale di materiale, più di un metro cubo, e portati periodicamente in Lombardia, in discariche autorizzate.

A luglio dello scorso anno, sulle rive del Pesio, in un [illegible] pio avvallamento pieno di [illegible] qua, vennero trovati un centinaio di questi sacchi e molte scorie di amianto sparse. Contro i dirigenti della Ferodo che avevano ordinato di scaricare in quella zona le scorie definite «altamente inquinanti e nocive per l'uomo» furono presentate denunce.

Dopo aver ricevuto le denunce il pretore Riccardo Bausone, ordinò che gli [illegible] 100 quintali di scorie venissero raccolti e sistemati in una discarica autorizzata.

g. m.

Stasera e domani a Cuneo singolare iniziativa Fgci

Concerti rock sotto una tenda per sollecitare il «padisport»

CUNEO — Mancano le strutture per ospitare manifestazioni sportive e culturali e per dimostrarlo hanno organizzato un doppio concerto musicale sotto una tenda. Promotori dell'originale iniziativa sono i giovani dell'Unione dei circoli territoriali della Fgci, che vogliono in questo modo sensibilizzare amministratori e coetanei al problema.

«Sappiamo che l'Amministrazione comunale di Cuneo ha in progetto la costruzione di un padisport nella frazione San Rocco Castagnaretta e di un centro culturale che [illegible] trebbero consentire finalmente di dar spazio a tutti quei gruppi che hanno qualcosa da proporre in campo culturale, ricreativo, sportivo. Ebbene noi chiediamo che questi progetti siano attuati nel più breve tempo possibile.

Due le ipotesi: «[illegible] un lato l'Amministrazione comunale dovrebbe favorire la vocazione turistica della città, con lo sviluppo delle strutture alberghiere, dall'altro il miglioramento qu[illegible] della vita per noi giovani cuneesi.

E il doppio concerto, organizzato per questa sera e domani sera, sotto una grande tenda allestita in corso Kennedy nel piazzale dell'Ellpost, vuole esser un primo passo in questa direzione.

Protagonisti dello spettacolo di questa sera cinque gruppi musicali locali: gli «Out of time», «I teorema», «Gli Europa Spleen», «No parking» e «Display».

L'appuntamento è per le 20,30, l'ingresso costa tremila lire e i biglietti si possono acquistare in prevendita a Cuneo da Capolasto di via Quintino Sella 4 e [illegible] dischi di corso Nizza, a Fossano da Radio Fossano e a Bra da Discovolante di via Principi di Piemonte 48.

Domani [illegible] sarà la volta dei «Party Kids & Litfiba».

g. p. l.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Crevero, via Vittorio Emanuele 267
Ceva: Boen, via Marenco 52.
Fossano: Avagnina, via Battisti 7.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino 11.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 30.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso [illegible], [illegible] Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza via XX Settembre 39, tel. 67.047

AL CINEMA

CUNEO

[illegible]: Amici miei 3, con U. Tognazzi, A. Celi (brillante)
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le seducenti porno bagnate.
MONVISO: Partita incompiuta per pianola meccanica (prima visione)

ALBA

MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Il migliore, con R. Redford.

BORGO SAN DALMAZZO

[illegible] BOSCO: riposo

[illegible]

IMPERO: Extra porno [illegible].
VITTORIA: Sotto il vestito niente, di C. Vanzina

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo

DRONERO

[illegible]: riposo

FOSSANO

POLITEAMA: Una casta moglie.

MONDOVI'

BERTOLA: Kaos, di P. e V. Taviani

ORMEA

ARISTON: riposo

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo

SALUZZO

CIVICO: Another country.
ITALIA: Schwarzenegger Commando (avventuroso).

SAVIGLIANO

[illegible] riposo
[illegible]: riposo

Alle tv

ERRE [illegible] TV

20,30 Un [illegible] sceneggiato
21,25 Dibattito
22,25 Telegiornale
22,25 Martedì sport
23,55 Telegiornale

TELECUPOLE

20,30 Telefilm
21,30 Piemonte sport
22,30 Tg4, replica
22 — Tre anni d'inferno, film di J. Sc[illegible] con K. Andes, S. Cabot — Valoroso ufficiale americano, durante la seconda guerra mondiale, organizza i partigiani delle Filippine contro i giapponesi (1961)
1 — Alstante, [illegible]

G. R. P.

1,30 Nato per uccidere, film di A. Mollica con G. Mitchell, F. Serrano

I langaroli [illegible] riescono [illegible] battere l'Aosta

Albese, una partita che sa di condanna

[illegible] sempre più vicino il pericolo di retrocessione - Il presidente Zantonello: «Non è così che [illegible] deve scendere in campo»

ALBA — La classifica dell'Albese si [illegible] sbloccata dopo un [illegible] e mezzo di assoluta immobilità, ma, [illegible] termine dell'incontro con l'Aosta, nello spogliatoio azzurro i visi non erano [illegible]

[illegible] partita con i rossoneri valligiani, ultimi in classifica, già battuti all'andata, [illegible] assunto il carattere di ultima spiaggia per cercare di evitare una retrocessione che, invece, va facendosi sempre più concreta. Gli albesi non ce l'hanno fatta a vincere e [illegible] sono dovuti accontentare [illegible] uno 0 a 0 che non migliora sostanzialmente la situazione in classifica e che forse condanna entrambe le squadre.

Poche le emozioni [illegible] i [illegible] langaroli e quasi tutte negative; le occasioni [illegible] clamorose, infatti, sono capitate proprio agli ospiti i quali, ad esempio, negli ultimi due minuti della partita sono [illegible] dati per ben tre volte a un passo dal successo.

Gli azzurri, che [illegible] perso per strada Rocca (stiramento alla coscia e uscita dal campo dopo appena 37 minuti) erano andati vicinissimi al gol con Michelucci, grazie anche alla compiacenza dell'arbitro che aveva lasciato correre un fuorigioco clamoroso di Morone. Michelucci, comunque, aveva potuto proseguire, ma aveva concluso [illegible] portiere in uscita.

Per vedere nuovamente l'Albese vicina al gol [illegible] è dovuto attendere il 57' quando un gran tiro [illegible] Pandolfi (uno [illegible] pochi [illegible] battersi con generosità e lucidità [illegible] campo) [illegible] colpito il palo ed è [illegible] in campo [illegible] che [illegible] trovasse il tempo per ribatterlo in rete.

Poi si è vista una gran confusione, molto velleitarismo, azioni individuali senza sbocchi e [illegible] peso in avanti.

Così l'Aosta, formazione modesta, [illegible] non per nulla si trova all'ultimo posto della classifica, ha finito per [illegible] un'ottima figura, mancando la vittoria [illegible] una serie incredibile di circostanze sfortunate.

Alla fine mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi con il volto scuro, il presidente Renzo Zantonello si ritirava con [illegible] vice Giuseppe Menissero in uno stanzino per [illegible] incontro sul cui [illegible] [illegible] si fanno indiscrezioni.

Prima però il presidente aveva detto: «Abbiamo fatto [illegible] buon allenamento ancora una volta ma non è con questo spirito che [illegible] deve scendere in campo».

Aldo Scavino

Il portiere dell'Aosta Bravi anticipa Morone (Foto Tarditi)

Nella trasferta ad Andora

Nuovo pari per il Cuneo

Afferma Bonomelli: «E' [illegible] punto importante» - Squadra in progresso

CUNEO — Per Enrico Bonomelli, allenatore in seconda del Cuneo Alpitour, quello conquistato ad Andora è un «punto importante». Per Ezio Barroero, vice presidente della società biancorossa, invece [illegible] quella [illegible] terra ligure è stata «la solita partita: *non abbiamo corso rischi in difesa, ma neppure siamo riusciti a sbloccare il risultato*».

Sono due diversi giudizi sull'ennesimo pareggio dell'undici di Binacchi che ha concluso a reti inviolate [illegible] confronto di Andora, conquistando un altro prezioso punto [illegible] per la classifica, ma mettendo in luce i [illegible] di questa formazione che, quest'estate, mirava a ben altri traguardi.

Dice ancora Barroero: «*Il divario di tecnica e [illegible] classe esistente tra le due formazioni avrebbe dovuto consentirci [illegible] tornare a casa con l'intera posta, ma la realtà è un'altra, come dimostra anche la classifica, e a questo punto [illegible] pareggio va considerato un [illegible]cesano. Siamo infatti [illegible] tuti ta classifica, ma abbiamo anche soltanto tre punti [illegible] vantaggio [illegible] terz'ultime della graduatoria e quindi non possiamo permetterci passi falsi*».

Rispetto [illegible] [illegible] partite casalinghe consecutive, contro la Juve Domo e l'Iris Borgoticino, l'undici di Binacchi — che all'ultimo momento ha potuto recuperare tutti gli influenzati, schierando quindi la formazione [illegible] — ha comunque compiuto progressi, come sottolineano [illegible] Barroero, sia Bonomelli.

Dicono: «*In effetti giochiamo meglio in trasferta che al Paschiero. Lo abbiamo dimostrato ad Albenga, a Saint Vincent, ad Andora. La squadra, insomma, fuori [illegible] gioca [illegible] maggiore incisività, è più autoritaria, riesce a praticare un gioco più piacevole. Tuttavia, incontra le stesse difficoltà nell'andare [illegible] gol evidenziate negli incontri casalinghi*».

Anche contro l'Andora, infatti, il Cuneo ha avuto almeno un paio di buone occasioni per passare in vantaggio (l'ultima, al novantesimo, con Padovan che, solo davanti al portiere, ha fallito), ma le [illegible] puntualmente fallite. «*Manca indubbiamente un qualcosa al momento della conclusione, nell'ultimo dell'ultimo tocco e questo si riflette inevitabilmente sul risultato e quindi sulla classifica*», sottolinea Bonomelli.

Per Barroero l'imprecisione di un po' tutti i giocatori biancorossi in fase conclusiva si può, a questo punto, spie[illegible] soltanto con «*la mancanza di concentrazione*».

Ad Andora, negli ultimi [illegible] minuti, Binacchi ha dovuto rinunciare a Musiello che, pur non essendo un bomber è certamente [illegible] dei più scaltri e opportunisti attaccanti biancorossi, e questo si [illegible] indubbiamente ripercosso sul rendimento in avanti del Cuneo. Musiello — sostituito [illegible] Padovan — è prudenzialmente uscito [illegible] un indolenzimento, che non dovrebbe comunque comprometterne la presenza, domenica prossima, nella gara casalinga [illegible] il Levante.

Pier Paolo Luciano

Evangelisti sarebbe ancora tesserato per l'Entella

L'Imperia «irregolare»? Nella Granda si spera

IMPERIA — Per il «caso Evangelisti», l'Imperia rischia di perdere [illegible] punti in classifica, quelli conquistati nelle gare in cui ha utilizzato il giocatore.

[illegible] far scoppiare la «bomba», in precedenza soltanto innescata, sono state due società piemontesi e una valdostana. I dirigenti di Albese, Cuneo e Marca St. Vincent si sono incontrati sabato scorso, ed hanno deciso di scrivere una lettera alla Lega dilettanti, «per sollecitare l'apertura di un'indagine, che verifichi se la posizione di Evangelisti è irregolare, come sembra».

I rappresentanti dei club metteranno a punto i termini della richiesta durante una nuova riunione, già prevista per oggi. Dice il d.s. del Cuneo, Barroero: «E' certo che, di comune [illegible], faremo questo passo. Abbiamo preso l'iniziativa perché vogliamo che non vi siano ombre [illegible] campionato. Da un intervento chiarificatore, potrebbero trarre giovamento soprattutto Albese e Marca, che con l'Imperia avevano perso».

[illegible] tormentata vicenda di Evangelisti era venuta alla luce un mese fa, nel periodo natalizio. La Federazione aveva chiesto informazioni sul trasferimento del calciatore dall'Entella all'Imperia. In Piazza d'Armi si erano affrettati a precisare che «tutto era a posto». Pare invece che non sia proprio così; anche se, in questa complessa storia, chi [illegible] [illegible] responsabilità dovrebbe [illegible] [illegible] pria il sodalizio neraazzurro.

Andrea Evangelisti, 24 anni, terzino, era stato acquistato la scorsa estate. La trattativa era stata condotta dai due d.s. Delleplane dell'Entella e Cocco dell'Imperia. Evangelisti aveva già un impegno biennale con il club di Chiavari, neopromosso in C-2. Nessuno si è ricordato di fargli firmare la necessaria «liberatoria», e così l'attaccante sarebbe tuttora tesserato per l'Entella. [illegible] «dettaglio» sfuggito anche ai controlli della stessa Lega.

Spiega il dr. De Angelis, segretario dell'Ufficio tesseramento della serie interregionale: «La pratica è al vaglio del presidente Iacinto. [illegible] normativa si presta a dubbi di interpretazione: bisogna applicare i regolamenti [illegible] professionisti o quelli dei dilettanti, poiché l'Entella era appena sa[illegible] di categoria? Comunque, sinora non abbiamo ricevuto reclami».

C'è speranza di rimediare, insomma: i termini sono già scaduti per un esposto ufficiale.

s. d.

PROMOZIONE - Saviglianese, Bra e Valeo (vittoriose) spodestano le alessandrine

[illegible] cuneesi [illegible] già tempo [illegible] sprint

Il Farigliano riesce finalmente ad incamerare due punti in casa - Sommarivese ormai spacciata

SAVIGLIANO — Un gol fatto, uno annullato, un rigore concesso per ovviare alla clamorosa papera: ma la Saviglianese, nonostante le disavventure, è riuscita a conquistare la posta piena e a tenere lontano di due punti la blasonata Valenzana. I rossoblu di Mario Pinacci sono sempre al vertice del girone, ma il gruppo delle prime della classe si è ulteriormente assottigliato: Chieri e Valenzana sconfitte, a 23 punti rimangono Saviglianese e No[illegible].

Il «Morino» è tornato ad essere la «tana dei maghi»: la Saviglianese ha giocato otto partite sul campo amico e ha incamerato 15 punti, [illegible] [illegible] girone C di Promozione. Contro gli orafi la Saviglianese si [illegible] mossa molto bene e dopo [illegible] periodo di controllo reciproco è passata in vantaggio c[illegible] Moro. Bravi comunque anche Trevisani, [illegible] Salvatore, Gentile (molto bello il gol [illegible] raddoppio, poi annullato) e Donalisio. Una marcia in più, come sempre, per Peirone [illegible] nel finale avrebbe potuto battere Rama.

BRA — Non è stato facile come nell'andata per il Bra piegare la Sommarivese e la vittoria (2 a 1, primo tempo 0 a 0) ha riservato ai tifosi parecchi brividi di paura, specie nel finale, quando i giallorossi sono stati ridotti in dieci dall'espulsione [illegible] proteste di Corino.

L'allenatore Carlo Borsali[illegible] nega che [illegible] sia corso l' rischio di compromettere il risultato («*La Sommarivese, come ci aspettavamo, ha badato soprattutto a difendersi*»), ma riconosce che nel pri[illegible] tempo [illegible] squadra ha gio[illegible] contratta, [illegible] paralizzata dallo choc [illegible] sconfitta di Canelli.

«*Aggiungo che di [illegible] [illegible] siamo trovati in credito con la fortuna: a parte l'uscita di una pedina importante come Soncin, oltre a segnare due gol abbiamo colpito un palo e una traversa*», dice ancora Borsalino, che prosegue: «*Il bilancio mi pare quello di una prestazione dignitosa, e poi badando [illegible] sodo i due punti ci [illegible]: non sempre [illegible] fanno faville, ma quando si vince va sempre bene*». (g. b.)

SOMMARIVA BOSCO — Per avere ragione della Sommarivese i «cugini» hanno dovuto faticare più del previsto.

Dice l'addetto stampa Luigi Alessandria: «*Il risultato, purtroppo, ancora una volta ci condanna, ma la squadra si è mossa con disinvoltura e orgoglio contro avversari blasonati. [illegible] situazione [illegible] [illegible] non è rosea, ma nel girone [illegible] ritorno cercheremo di fare punti negli scontri diretti con la speranza [illegible] poter ancora evitare la retrocessione*». (d. b.)

[illegible] — «*La Fossanese [illegible] meritava una [illegible] fitta così pesante. [illegible] 4 a 1 a nostro vantaggio non rispecchia il valore degli sconfitti che [illegible] primo tempo hanno giocato bene*», sostiene Bruno Cavallo, allenatore della Valeo che aggiunge: «*Alla vigilia temevo per questa partita da giocare dopo 22 giorni di sosta. La squadra ha reagito bene e fa ben sperare per il futuro. Siamo a un punto dalle squadre [illegible] vertice e abbiamo [illegible] calendario favorevole*». (g. m.)

FOSSANO — La Fossanese [illegible] disputato un primo tempo molto positivo, riuscendo a colmare con Chiaramello il vantaggio iniziale dei monregalesi e chiudendo con una sola rete di svantaggio.

All'inizio della ripresa la Fossanese ha addirittura avuto la possibilità di riacciuffare il pareggio [illegible] due tiri consecutivi di [illegible] Lerda e Chiaramello finiti sul corpo del portiere della Valeo.

Successivamente i monregalesi hanno segnato la terza rete e [illegible] azzurri sono definitivamente crollati.

L'incontro, d'altra parte, era già iniziato sotto [illegible] auspici per la Fossanese in quanto, oltre agli squalificati Borsi e Careddu, all'ultimo momento è venuto a mancare anche il libero Burzi. (a. c.)

MONDOVI' — I grigiorossi della Carassonese sono tornati a casa da Carmagnola con un punto. Sergio Menegatti, allenatore [illegible] squadra, commenta: «*Alla vigilia avremmo sottoscritto questo risultato. A Carmagnola abbiamo giocato bene e a cinque minuti dal termine ci è stata annullata la rete del vantaggio per l'intervento di un guardalinee che, dopo che l'arbitro aveva convalidato, ha [illegible] la bandierina per un fuorigioco inesistente. Meritavamo i due punti, ma siamo comunque soddisfatti*». (g. m.)

FARIGLIANO — Inseguita per quindici giornate, la prima vittoria casalinga per il Farigliano è arrivata domenica, contro il Quattordio, nella prima di ritorno. [illegible] successo rotondo, firmato da Gallo, Lora e, piacevole sorpresa, dal giovanissimo Veglio.

Dicono il [illegible] Marino Serra e il direttore sportivo Renato Viotto: «*La squadra ha giocato veramente bene, meritando i due punti. Già nel primo tempo siamo andati più volte vicini al gol, [illegible] soltanto nella ripresa siamo riusciti a sbloccare il risultato. Indubbiamente è una vittoria importante sia per la classifica, sia per il morale*».

Il [illegible] assume maggior rilievo se si considera che Serra ha dovuto rinunciare per motivi diversi a due importanti pedine quali Damilano e Prima, che dovrebbero rientrare [illegible] [illegible] ma nel derby con la Carasso[illegible]. (p.p.l.)

Sganciare Novese [illegible] Valenzana per riportare il titolo nella «Granda»

E la «quota 43» si chiama Eccellenza

CUNEO — La notizia più lieta arriva da Farigliano: i rossoblu di Marino Serra riescono finalmente ad incamerare due punti in casa. Prima vittoria fra le mura amiche e primi sorrisi, dopo una stagione tutt'altro che allegra. La notizia più bella arriva invece da Savigliano: i ragazzi di Mario Pinacci e Vincenzo Rolando piegano la Valenzana e mantengono la vetta della classifica.

Ma la prima di ritorno segna [illegible] definitivo rilancio delle formazioni della «Granda». La Promozione torna a parlare [illegible], sia nel bene, sia nel [illegible]. Il Bra di Carlo [illegible]ino conquista i due punti [illegible] derby [illegible] l'ormai condannata Sommarivese, mentre la goleada della Valeo a spese della Fossanese ridà vigore ai ragazzi di Bruno Cavallo.

Quota 43 è già Eccellenza? Toccherà alla Valeo, domenica prossima, ridare slancio alle squadre della provincia granda. I verdi aziendali giocano a [illegible]. Una vittoria dei ragazzi di Bruno Cavallo metterebbe (forse) [illegible] parola [illegible] alle ambizioni dei torinesi, già sconfitti a Canelli, riducendo a 5 il numero delle pretendenti al successo finale. Ma Saviglianese e Bra non devono perdere terreno, perché a ridere sarebbe la Novese. Con quanti punti si è campione [illegible] girone? Franco Della Donna, allenatore della Valenzana ammette: «*Esiste un incredibile livellamento al vertice [illegible] girone. Credo che con 42 o 43 punti si possa vincere*».

Totopromozione. Cominciamo [illegible] Saviglianese. Otto partite in [illegible] [illegible] vittorie, ma [illegible] risultati esterni e —1 in media inglese. In altre parole la Saviglianese deve imparare anche a vincere fuori casa e mettere in preventivo qualche pareggio al «Morino». Possibilità di successo [illegible]: 70 per cento. La Valeo è a un punto dalla coppia al vertice e ha un calendario abbastanza in discesa. Domenica deve però vincere a Chieri e ritornare a vincere in casa alla grande, [illegible] domenica. Cavallo [illegible] [illegible] attenzione agli scontri diretti. Possibilità di successo finale: 65 per cento. Terza pretendente, il Bra versione Borsalino. In casa, anche domenica, i giallorossi hanno faticato, ma i due punti li hanno conquistati. Fra due domeniche arriverà al Comunale di Madonna dei fiori la Valenzana. In caso [illegible] successo dei giallorossi rimarrà solo l'ostacolo Novese sul cammino delle cuneesi. Possibilità di successo finale: 70 per cento.

Sommarivese e... In coda si è riaccesa la lotta. La Sommarivese è ormai spacciata e non potrebbero bastare neanche i tanto auspicati miracoli. Cinque punti dopo 16 incontri sono davvero pochi. Ma chi andrà a tener compagnia ai neroazzurri in Prima Categoria? Le candidate sono quattro: Candiolo, Quattordio, [illegible] Carlo e Fossanese, con gli [illegible]ndrini i più esposti. Ce la farà [illegible] Fossanese? Se gli azzurri giocheranno [illegible] nel primo tempo di domenica a [illegible] dovi riusciranno senz'altro a raggiungere la quota-salvezza.

Fiorenzo Panero

Presentata una proposta di legge del pci

Al difensore civico servono più poteri?

Mentre la carica è vacante da un anno - Una conferenza sull'artigianato - Appuntamenti culturali per la promozione turistica

GENOVA — Giornata di intensa attività politica in Regione, in attesa del Consiglio di domani che però, dopo le violente polemiche [illegible] giorni scorsi, si prevede più tranquillo e «tecnico». Si muovono comunque le iniziative legislative, anche da parte dell'opposizione.

DIFENSORE CIVICO — [illegible] giorni scorsi, negli ambienti della commissione nomine, è circolato il nome dell'ex presidente [illegible] corte d'appello, Massimo Galleani, di 71 anni, quale possibile [illegible] alla carica di difensore civico, [illegible] da un anno, dopo la scomparsa del dottor Pietro Rizzo, ex prefetto di Genova.

Sul nominativo del prestigioso magistrato non ci sono [illegible] obiezioni di sorta. Il difensore civico era parso, quindici anni fa, al decollo dello Statuto regionale, un'innovazione importante, un istituto importato dai Paesi nordici da sempre all'avanguardia nella difesa del cittadino.

In realtà, in Liguria, il difensore civico ha sempre avuto una vita stentata e poco produttiva. Forse, come istituto, non è «sentito» [illegible] italiani. A questo proposito ieri mattina è venuta dal pci una proposta di legge di riforma. Secondo i comunisti (sostenuti da indipendenti di sinistra, demoproletari e verdi) occorre che il difensore civico abbia competenze più estese, che alla carica possano [illegible] (con la sola esclusione di politici in carica) anche categorie professionali per ora escluse per motivi di età (non [illegible] più un incarico da «pensionato») e soprattutto il suo ufficio venga decentrato nei capoluoghi delle quattro province.

GIUNTA STRAORDINARIA — La riunione s'è svolta nel pomeriggio. Oltre a questioni tecniche e finanziarie da dirimere d'urgenza, [illegible] giunta ha iniziato a esaminare il problema della convenzione con il Club Alpino Italiano a proposito della [illegible] della flora privilegiata, come le stelle alpine, che in Liguria, specie [illegible] crinali più impervi delle Alpi Marittime, crescono ancora e [illegible] sempre sono adeguatamente difese.

PROTOCOLLO ANZIANI — L'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, dopo che del progetto generale s'era parlato a lungo l'anno scorso, ha indetto una riunione di esperti e tecnici della Regione e delle Usl per affrontare in maniera globale e programmata la complessa questione dell'assistenza agli anziani, un settore della popolazione in Liguria particolarmente numeroso.

Josi s'è impegnato a presentare un progetto concreto e operativo nel volgere di pochi mesi.

ARTIGIANI — L'assessore competente Edmondo Ferrero ha riunito [illegible] pomeriggio i rappresentanti responsabili delle categorie artigiane. Gli artigiani, in Liguria, sono quasi quarantamila, metà dei quali soltanto a Genova. Si comincia a delineare il progetto d'una conferenza generale sull'artigianato (collegata all'applicazione delle tecnologie [illegible] piccola industria) che è individuata come uno dei settori-chiave che presentano in questo periodo profondi segni di trasformazione.

«L'artigianato sarà collegato ai problemi del turismo e della cultura, oltre che a quelli sociali interdipendenti — come ha sottolineato Ferrero — dell'occupazione e dell'aggiornamento professionale».

CULTURA E TURISMO — Il vicepresidente Bruno Valenziano sta raccogliendo dati e indicazioni, sia all'esterno, sia all'interno [illegible] suo assessorato, per [illegible] e fu[illegible] le proposte culturali che dovranno essere collegate alla prossima stagione [illegible] promozione turistica.

In particolare, si discuterà, tenendo collegati gli interventi [illegible] Comune e della Provincia di Genova, sulla costituzione d'un ente autonomo (aperto anche ai privati e agli eventuali sponsor) per rivitalizzare il Festival internazionale del balletto di Nervi. Proposte simili potrebbero [illegible] avanzate per potenziare altre iniziative come la stagione teatrale di [illegible] di Borgio Verezzi o il Salone dell'Umorismo di Bordighera.

Paolo Lingua

Due farmacisti sotto processo

GENOVA — Due farmacisti [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] «prestato in modo irregolare il loro servizio pretendendo dagli utenti il pagamento integrale e immediato dei medicinali prescritti dal medico convenzionato violando l'accordo nazionale».

Sono Maurizio Mantero di [illegible] anni titolare della farmacia Ligure situata in via Bobbio e Giorgio Frisone [illegible] anni titolare [illegible] farmacia omonima in piazzale Parenzo. Secondo il dispositivo di rinvio a giudizio i due medici che «come privati esercitano un servizio pubblico e quanto [illegible] di pubblica necessità avrebbero turbato la continuità e la regolarità del servizio stesso».

INCENDI E MALTEMPO: IN RIVIERA E' STATA UNA DOMENICA DIFFICILE

Ancora fiamme nei boschi neve a Nizza e Ventimiglia

In lotta [illegible] il fuoco a Diano, Dolcedo e Villa Viani - A [illegible] del freddo si è temuto per le [illegible]

VENTIMIGLIA — Prima il fuoco divampato nell'entroterra dell'estremo Ponente [illegible] e della Costa Azzurra, poi la neve sul litorale fino a Bordighera.

Nella Val Nervia, ad Apricale, Isolabona e nelle vicinanze [illegible] Colle di Oggia [illegible] divampati vari incendi, alimentati anche [illegible] vento. L'intervento degli aerei «Canadair», nell'entroterra ventimigliese e sulla Costa Azzurra, è stato continuo. Undici ettari di bosco sono [illegible] distrutti sulle colline a ridosso di Nizza. In Liguria i danni sono stati molto più contenuti. Il pronto intervento della Forestale e delle squadre di volontari è riuscito a circoscrivere gli incendi.

Sempre domenica verso le 17,30 una tormenta di neve e vento si è abbattuta sul litorale e nell'entroterra, fino ai piedi dei rilievi, per oltre un'ora. A Nizza e in Riviera la giornata di sole aveva richiamato molte persone al corso carnevalesco di Nizza. La temperatura è scesa improvvisamente, abbassandosi fino allo zero; con le nubi [illegible] apparsi i primi fiocchi di neve.

Ricordando il gennaio [illegible] 1985, quando un manto nevoso di qualche centimetro aveva ricoperto la [illegible] intemelia, floricoltori e agricoltori hanno temuto un [illegible] disastro. Già nella [illegible] di domenica, invece, il tempo è migliorato. Ieri una giornata serena e tiepida ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli agricoltori.

Il fenomeno inconsueto della neve, secondo i meteorologi, è stato causato da una forte perturbazione che ha investito la [illegible] [illegible] «coda» ha raggiunto la Riviera. *l. m.*

Ventimiglia. Il Canadair ha sorvolato più volte Isolabona

[illegible] — Anche nell'immediato entroterra di Imperia, nelle ultime 48 ore, sono divampati [illegible] incendi.

Il più vasto si è sviluppato domenica mattina, poco dopo le [illegible] nelle colline [illegible] [illegible] e Diano Arentino. Le fiamme hanno raggiunto anche [illegible] del monte Evigno, nell'entroterra di Diano Marina. Per circoscrivere il rogo, squadre [illegible] vigili del fuoco e della Forestale hanno lavorato per circa sette ore. E' intervenuto anche un gruppo di volontari. Nella notte, [illegible] [illegible] una lunga linea di fuoco. Domenica pomeriggio nuovo allarme per un incendio boschivo nella zona di Montegrazie, circoscritto intorno alle 20.

L'emergenza è proseguita anche ieri: [illegible] le fiamme sono divampate nei dintorni di Dolcedo. Il rogo ha distrutto sterpaglie e alcuni alberi [illegible] è stato circoscritto [illegible] le 9,30. Sempre ieri mattina, un rogo è scoppiato a Villa Viani.

Ieri pomeriggio un nuovo incendio, che minacciava di avvicinarsi ad alcune case, è divampato a Boscomare, una frazione di Pietrabruna, nell'entroterra di San Lorenzo al Mare. *m. f.*

Nuove forze per lottare con il fuoco

Nella Guardia forestale 200 cassintegrati

GENOVA — In provincia di Genova, numerosi incendi sono divampati domenica sulle alture; ancora ieri, sono stati registrati alcuni focolai nell'area genovese, Valpolcevera e Val Bisagno, a Campomorone, e [illegible] Levante a Lumarzo e a Neirone, in località San Marco d'Urri.

Entro il 1986, il Corpo forestale dovrebbe accrescere di [illegible] 200 unità il suo organico, oggi limitato a 300 uomini in tutta la regione, attraverso il provvedimento a favore del reimpiego dei cassintegrati. «Entro il prossimo 15 febbraio — dice Antonino Moruzzo, ispettore ripartimentale e [illegible] del distretto di Chiavari, da cui si coordinano le operazioni nel Levante — [illegible] essere resa nota la graduatoria definitiva. Da aprile, i 800 prescelti, di cui 200 per la Liguria e 350 per il Piemonte e la Lombardia, le regioni con il maggior numero di cassintegrati e dove il Corpo forestale è più sottonumerato, frequenteranno quattro mesi di corso, in due turni, a Città Ducale (Rieti) e a Sabaudia (Latina)».

L'aumento di personale [illegible] di istituire nelle stazioni doppi turni, mattina e pomeriggio, e fronteggiare meglio l'offensiva del fuoco. Dice Moruzzo: «La Sardegna, a livello nazionale, vanta la maggiore superficie interessata da incendi, ma mentre nell'isola l'emergenza dura tre mesi, in Liguria — dove il territorio coperto da boschi, in buona parte abbandonati, rappresenta il 54% della superficie, contro il 21% della media italiana — brucia [illegible] mesi l'anno e solo a maggio e giugno possiamo [illegible] il fiato».

Oltre gli incendi, poi, c'è un [illegible] lavoro d'ufficio. L'entrata in organico [illegible] cassintegrati porterà benefici, ma probabilmente anche problemi d'inserimento.

Nel Genovese, le stazioni sono 6, altre 8 si trovano nel Levante. Nella provincia, c'è un solo distaccamento, cioè un nucleo specializzato di 16 guardie che prestano turni continuativi, giorno e notte, per il pronto intervento, situato a Genova-Pontedecimo. Prossimamente, anche nel Levante, zona assai «delicata», sarà istituito un distaccamento.

Entro pochi mesi, chiuderà la stazione di Sestri Levante, [illegible] il Corpo forestale è sottostaffato; in mancanza di alternative a Sestri, le guardie si trasferiranno entro aprile a [illegible] Ligure, dove avranno a disposizione un intero edificio, grazie alla collaborazione del Comune e della Comunità montana. A Casarza, entro l'anno, con l'arrivo dei cassintegrati, sarà costituito il distaccamento.

Per il Levante, si profilano altre novità. A Recco, nella zona di via Speroni, sopra la stazione ferroviaria, su terreno del Comune, dovrebbe sorgere entro tre-quattro anni (sono quelli i tempi tecnici e burocratici) un edificio di tre piani, destinato al Corpo forestale. Esiste già il progetto di massima e sono in corso i contatti per l'acquisto o la concessione del terreno. In prospettiva, a Recco dovrebbe essere sistemato il distaccamento del Levante.

Andrea Plebe

Nasce gruppo ecologico

RAPALLO — Si è costituito recentemente a Rapallo il gruppo ecologico «Tigullioverde», che ha la sede provvisoria presso la società di mutuo soccorso Aurora, in via Volta [illegible]. Gli aderenti [illegible] associazione hanno chiesto di poter esporre al sindaco, Mauro Cordano, una serie di problemi.

«Tigullioverde» sollecita l'effettuazione del servizio di raccolta [illegible] rifiuti nelle frazioni non [illegible] servite, la sistemazione di contenitori per la raccolta separata di carta e vetro. *(a. pl.)*

Attimi di paura per il bimotore che è sceso [illegible] carrello

Atterraggio di fortuna: è scattata l'emergenza sulla pista di Albenga

Il blocco dei motori ha causato l'incidente - Sequestrato il velivolo

VILLANOVA — Pilota e due passeggeri sono usciti incolumi domenica pomeriggio, alle 16.40, da un atterraggio di fortuna compiuto sulla pista dell'aeroporto di Villanova a causa di un'avaria ai motori del loro aereo, un bimotore a turboelica Pegaso B 20, verificatasi al momento del decollo.

Roberto Macchi 39 anni di Varese, [illegible] Giorgetti, 40 anni, di Milano, e Roberto Monti, 41 anni, di Gallarate sono stati protagonisti della paurosa avventura poche ore dopo che quattro loro amici (Celestino Bironi, Roberto Melalli, Giorgio Corradi e Giovanni Balzaretti) erano precipitati con un Cessna 210 sulle Alpi, sul massiccio d'Allevard, mentre erano in volo tra Milano-Malpensa e Lione.

I rottami del Cessna, senza apparenti segni di vita attorno, sono stati individuati ieri mattina, oltre quota 2000 metri, dalle squadre di soccorso.

Macchi, Giorgetti e Monti, superata indenni la rischiosa esperienza, sono tornati subito a casa domenica sera, lasciando a Villanova il velivolo che presumibilmente ha subito gravi danni oltre alla torsione delle eliche nell'impatto con la pista senza il carrello.

Una perizia potrà precisare le conseguenze tecniche e strutturali. L'aereo è stato posto sotto sequestro [illegible] direzione dell'aeroporto che ha aperto un'inchiesta.

Hanno [illegible] «*Eravamo a Lione per un appuntamento con gli amici del Cessna che doveva arrivare da Milano. Sfumato l'incontro e senza sapere esattamente cosa fosse successo, abbiamo deciso di rientrare in Italia puntando su Albenga per una rotta più facile. A Villanova inoltre avremmo potuto far rifornimento e passare la dogana. Stavamo infatti decollando per rientrare all'aeroporto di Vergiate quando, inspiegabilmente, è capitata l'emergenza*».

L'incidente è stato drammatico. Il Pegaso B 20, ottenuto il via [illegible] torre di controllo, [illegible] cominciato a rullare e ad un terzo [illegible] [illegible] della pista ha staccato le ruote da terra.

Rapidamente il carrello è rientrato ma [illegible] dopo, [illegible] fase più [illegible] della manovra, i motori si sono bloccati.

Il velivolo si sarebbe schiantato nel greto del torrente Arroscia se il pilota, trovandosi ancora sulla verticale della pista con un buon margine di spazio, [illegible] [illegible] tentato l'atterraggio di fortuna col carrello chiuso.

L'aereo ha strisciato a lungo con la carlinga sul cemento, le eliche hanno toccato la pista torcendosi, ma ha finito la corsa nel prato presso la testata della pista.

Il personale di soccorso, subito accorso con ambulanza e autopompe, ha potuto estrarre dall'aereo i tre occupanti con qualche contusione ma praticamente illesi.

Giuseppe Morchio

Insegnanti in corteo

IMPERIA — Per lo sciopero generale dei docenti, proclamato dai sindacati confederali, questa mattina alle 10 un corteo si muoverà da piazza Roma e, attraverso via Matteotti, raggiungerà il provveditorato e la prefettura. Una delegazione consegnerà un documento. Alla manifestazione sono stati invitati anche gli studenti. Lo sciopero è stato proclamato in tutta Italia per una serie di rivendicazioni. *(m. f.)*

Un [illegible] vicequestore

CHIAVARI — Il vicequestore primo dirigente Salvatore Presenti è da ieri il nuovo responsabile del commissariato di p.s. di Chiavari.

Catanese, sposato con un figlio, Presenti si è diplomato all'accademia di polizia di Roma, ha comandato per quindici anni il reparto mobile della polizia di Palermo, all'epoca del commissario Boris Giuliano, quindi i reparti celere di Palermo (dal '77) e di Napoli ('85). *(m. r.)*

Una casa di via Vittorio Veneto a Rivarola

In un palazzo di Carasco nove incendi in tre mesi

Senza esito le indagini dei carabinieri - E' un piromane?

CARASCO — La «casa dei misteri» al civico 37 di via Vittorio Veneto a Rivarola di Carasco, torna a far parlare di sé. Nel pomeriggio di domenica i «soliti ignoti» hanno nuovamente appiccato il fuoco, questa volta al sottotetto dello stabile, provocando l'intervento [illegible] pompieri del distaccamento di piazza Sanfront.

E' la nona volta dall'inizio di novembre [illegible] lo stabile, che ha tre piani ed è abitato da [illegible] famiglie, è oggetto di atti di vandalismo. Tutti compiuti con la stessa tecnica, [illegible] straccio imbevuto di cherosene, e nelle ore più disparate: [illegible] pomeriggio, di sera, di notte.

Questa volta l'incendio che si è sviluppato nei pressi dell'appartamento di Maria Pesagno, all'ultimo piano, già colpito altre volte, ha impegnato i vigili del fuoco per circa un'ora e mezzo. Sul posto è intervenuta anche [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri di Chiavari.

Il mistero dunque s'infittisce, anche perché sembra che le precauzioni finora prese dai condomini sembra non abbiano sortito alcun effetto.

Il primo incendio ebbe luogo l'8 novembre, a pochi passi dall'alloggio di Maria Pesagno; quindi il 23 novembre, nel pianerottolo tra il secondo e il terzo piano. Dal 3 al 15 dicembre i pompieri dovettero intervenire ben cinque volte per spegnere altrettanti principi d'incendio; un ottavo all'inizio di gennaio.

In questa penultima occasione i carabinieri di Carasco convocarono in caserma tutti gli abitanti dello stabile per interrogarli.

La pista seguita dai militari, che sembrava potesse portare a rapidi e clamorosi sviluppi, si è di fatto arenata. L'incendio di domenica [illegible] [illegible] aver portato nuovi elementi, in quanto qualcuno avrebbe visto uscire una persona dal portone, immediatamente dopo lo scoppio dell'incendio. *m. r.*

Pensionato investito

SANREMO — Un pensionato di Imperia, Antonio Pireri, 58 anni, abitante in regione Cantalupo, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Sanremo.

E' rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sabato sera sull'Aurelia, all'altezza del bivio verso la valle Armea.

La vittima stava uscendo da un bar dove si era fermato a prendere un caffè. *(e. d.)*

Un furto nella parrocchia

CARCARE — Domenica pomeriggio i ladri hanno preso di mira la canonica di Carcare.

Sono stati rubati tutti i risparmi della collaboratrice domestica del parroco, quelli del vice. Poi i ladri sono entrati nella camera di don Fastorino. Qui c'erano i soldi della parrocchia, le elemosine, il ricavato della vendita delle candele e dei giornali. Il bottino è di almeno 10 milioni. *(g. p. e.)*

Ieri chiusi i battenti a Genova

Con orchidee e gatti gran folla alla Fiera

Si prepara ora il «Salone di primavera»

GENOVA — Non è vero che i liguri in generale, e i genovesi in particolare, siano poi così avari come una voce popolare li descrive: basterebbe il dato dei 35 mila visitatori della Mostra dell'orchidea, che s'è chiusa ieri sera, dopo una settimana di esposizione, presso la Fiera internazionale di G[illegible].

E' chiaro che le mostre come quella dedicata al fiore più esotico e prestigioso sono spesso «mirate» nei confronti degli operatori a livello macroeconomico (produttori, ibridatori, grossisti), ma la curiosità del pubblico fa la sua parte. Con le orchidee si percorre una tastiera di generi e prezzi diversissimi tra loro: dal «pezzo» più [illegible] da 800 lire, sino all'esemplare rarissimo che non ha foglie e la cui funzione clorofilliana è svolta dalle radici (che captano persino la luce): prezzo superiore al milione. Ci sono le corolle «reclae» e le «matrici» (come per i cavalli di razza) che gli allevatori si contendono a suon di assegni.

Il bagno di folla di domenica, favorito dalla bellissima giornata, ha coinciso comunque con il penultimo giorno della mostra dell'orchidea e nella conclusione delle mostre dei gatti di razza (particolarmente festeggiati dai bambini) e dell'esposizione sulle funzioni del metano.

Piante, animali, tecnologia hanno provocato un vivo interesse in un pubblico eterogeneo. Domenica sera, infatti, nel quartiere della Foce e in particolare nella zona fieristica, che coincide anche con lo sbocco della Sopraelevata, si sono verificati [illegible] pochi ingorghi.

Segno [illegible] di vitalità e di ripresa. Proprio in questa prospettiva, i dirigenti dell'ente [illegible] mettendo a punto i due prossimi delicatissimi appuntamenti. Le iniziative fieristiche, infatti, sono ormai considerate piccoli banchi di prova — veri e propri pre-esami — per le future attività turistiche e con[illegible]ali, destinate a incrementarsi nel [illegible] di Colombo.

Per il 28 febbraio (con conclusione al 9 marzo) è prevista la tradizionale «Fiera di Primavera» e [illegible] «Regalonovità». La manifestazione è stata anticipata, rispetto [illegible] precedenti edizioni, per far posto a «Euroflora».

«Euroflora» è un'iniziativa che ormai coinvolge tutta la città. Genova è patria dei fiori e delle piante, quanto è sufficiente: l'appuntamento, che sarà preannunciato in molte occasioni a partire dalle prossime settimane, per svolgere una accurata promozione, è stato in parte «preparato» dalla mostra dell'orchidea. **p. l.**

QUI MARASSI Un'altra domenica avara di soddisfazione per le genovesi

La Samp vuole consolarsi in Coppa Genoa, [illegible] più con la maglia gialla?

Bersellini e Burgnich, divorzio in vista - Rossoblù domani in amichevole a Alassio col Lugano

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — *Anche la quarta domenica «piccata» dell'86 (la prossima tutti fermi, c'è la Nazionale ad Avellino contro la Germania Federale) conferma che per le genovesi questa è una stagione disgraziata. Il Genoa, come al solito quando gioca con le maglie gialle, ha perso pure a Campobasso e la Samp l'ha piciata solo nel secondo tempo quando ha spinto di più e avrebbe anche potuto segnare se il palo, prima, e Zaccarelli, poi, non avessero detto un'altra volta no al pallotto blucerchiato.*

La Coppa — Resta solo quella nei sogni di [illegible] doriana. Domani sera a Marassi arriva il Vicenza che il campionato fila che è un piacere (chiedere i particolari al Monza). A proposito: i vicentini saranno di scena al «Ferraris» anche domenica prossima, ma per il campionato cadetto e contro il Genoa. Scherzi del calendario. Vierchowod il «russo» dice che non [illegible] problemi «perché la Samp questa Coppa la vuole difendere sino in fondo».

[illegible] addio? — L'Eugenio, stando alle solite voci, finirà la prossima stagione sulla panchina dell'Inter dopo le brutte figure di Castagner e quelle fuori non troppo belle di Mariolino Corso. Nella tifoseria blucerchiata è già scattato il toto allenatore, con preferenze a questo quel [illegible]. Dino Mandino Lucchetti, coordinatore del Sampdoria club Lavagna (il prossimo anno il club avrà una squadra tutta sua, maglie ovviamente blucerchiate, che giocherà in Terza categoria): «Per [illegible] l'allenatore [illegible] sarebbe Trapattoni [illegible] il Trap riuscisse a staccarsi da Torino e venisse a Genova insieme a Cabrini si potrebbe fare una bella squadra».

Un «quasi» compaesano — Ugo Rovello, titolare della gelateria Tigullio di Rapallo, corso Matteotti, e presidente del Sampdoria club, è originario di Tarsogno, paese a 16 chilometri da Borgotaro, «patria» di Bersellini. «Ma questo non m'impedisce — sostiene Rovello — di [illegible] che non apprezzo Bersellini. Vedrei bene sulla panchina della Samp [illegible] Radice: domenica ha dimostrato che anche senza grossi nomi si può [illegible] bella figura».

Sola colpa dell'allenatore? — Da Finale Ligure, Tino Bonomo, presidente di uno dei più attivi club della Riviera di Ponente (oltre 300 i soci) va un po' controcorrente. Afferma infatti: «Non mi permetto [illegible] di criticare il tecnico. E' una questione che riguarda la società. E poi che cosa c'entra Bersellini se Mancini sbaglia due gol fatti e se Souness non riesce a cacciare dentro un pallone da pochi metri. Sfortuna, certo, ma anche nervosismo provocato da un arbitro che ha fischiato a senso unico. E non mi riferisco solo al rigore negato su Vialli, quanto [illegible] interpretazioni di gioco tutte a favore del Torino. E pensare che all'andata avevamo [illegible] subito una direzione [illegible] sfavorevole, speravo almeno che a Marassi l'arbitro fosse stato, non dico casalingo, ma almeno più giusto. La società dovrebbe muoversi perché la squadra sia un po' più protetta quando scende in campo».

Graeme Souness

E Burgnich? — Anche il Tarcisio delle epiche battaglie in maglia interista e azzurra, quella della Nazionale, dovrebbe fare le valigie a fine stagione. Il divorzio è probabilissimo, quasi scontato, e la società si starebbe orientando su Fascetti, attuale mister del Lecce. Andrea Schenone, presidente [illegible] Genoa club Chiavari, sede al bar Pippo di piazza Nostra Signora Dell'Orto, dice la sua: «L'allenatore ideale per il Genoa è Carletto Mazzone. Personalmente non ritengo Burgnich in grado di riportare il Grifone in serie A anche se la classifica ci lascia ancora qualche speranza. Praticamente solo l'Ascoli può essere sicura di farcela, per gli altri due posti è tutto da giocare».

Amichevole — Domani pomeriggio il Genoa sarà di scena al «Ferrandi» di Alassio per un'amichevole con il Lugano, serie B elvetica. [illegible] svizzeri presentano alcune personalità di spicco tra cui Jerkovich ([illegible] presente nella nazionale jugoslava), il tedesco Voege (ex nazionale tedesca), Janus Gudlaugson (nazionale islandese), Gross e Elia (nazionale svizzera), Bernasconi e Spinelli (nazionali under 21). La partita inizierà alle 15.

[illegible] Paolo Cervone

PRETURA DI IMPERIA

Il Pretore, dr. E. Coloretti, ha pronunciato sentenza in data 17-12-84 nei confronti di: SOLDANI Mauro, nato a Oria Nova, il 20-10-1922 residente a Torino via Borgaro n. 106

IMPUTATO

del reato previsto dell'art. 116 p.p. e Cpv. n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per aver emesso un assegno bancario dell'importo di lire 4[illegible] senza che presso la banca trattaria esistesse [illegible] sufficiente.

In Imperia il 27-6-84. Caso grave in considerazione dell'entità dell'assegno. Con la recidiva specifica reiterata infraquinquennale

OMISSIS

Il Pretore visti gli artt. 483 e 488 C.P.P.

dichiara Soldani Mauro responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di giorni 18 di reclusione e L. 360.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali; fa divieto al Soldani di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni uno e ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto su «La Stampa» di Torino.

Imperia, 20-1-86.

IL CANCELLIERE
C. Ferrero

S'inaugura l'anno accademico

Ora la battaglia è per ingegneria

Dopo Medicina ed Economia il comitato chiede la continuità dei corsi con il Politecnico torinese

NOVARA — Apprensioni e incertezza per i corsi universitari novaresi di medicina sono ormai solo un brutto ricordo. Gli studenti frequentano dall'inizio di gennaio le lezioni nelle nuove aule allestite all'ospedale Maggiore, e questo, dopo i patemi dell'estate scorsa e le notizie di «chiusura» provenienti da Torino, è già una dimostrazione della ritrovata vitalità, ma l'imprimatur ufficiale, il riconoscimento definitivo destinato a tagliare definitivamente ogni incertezza è in programma oggi.

Alle 11, proprio nei locali della nuova sede ricavata in una palazzina all'interno del «Maggiore», si svolgerà l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico '85-'86 e sarà presente il rettore dell'università di Torino, Mario Umberto Dianzani, che ieri ha presenziato alla stessa cerimonia nella sede centrale.

La manifestazione di oggi, resa significativa dall'arrivo del professor Dianzani, è stata illustrata ieri in Provincia dai massimi esponenti operativi del «Comitato per l'insediamento dei corsi universitari a Novara»: il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia, il sindaco Armando Riviera, accompagnato dall'assessore comunale all'istruzione Guido Pezzana, e il presidente dell'Usl-51 Giulio Cardinali, assieme al quale c'era il vice Lucio Benaglia.

Numerose le cose emerse. Innanzitutto, anche se i diretti interessati lo hanno affermato solo fra le righe, pare evidente l'intenzione di non rinunciare a «ingegneria» che, come è noto, quest'anno vede il primo anno a Vercelli in chiave sperimentale, gli altri anni a Novara.

Una conferma di questa intenzione è emersa dal «bilancio» fatto dal presidente della Provincia Brustia: *«In Medicina il numero degli allievi è decisamente superiore alle previsioni; per Economia e Commercio l'affluenza ha superato ogni più rosea aspettativa e quanto a Ingegneria c'è la questione della continuità da affrontare con il Politecnico di Torino».*

Secondo il sindaco Riviera *«è indispensabile riorganizzare il Comitato e bisogna farlo subito per evitare di ritrovarci nelle difficoltà appena superate per Medicina».* Il primo cittadino ha poi affermato che secondo lui *«c'è un disegno strategico che mira a realizzare a Torino la seconda università del Piemonte. Per questo»*, ha concluso, *«bisogna muoversi subito».*

Cardinali e Benaglia hanno messo in evidenza lo sforzo dell'Usl per predisporre i nuovi e accoglienti locali, e hanno dichiarato la disponibilità ad avviare senza tentennamenti il discorso delle convenzioni fra ospedale e ateneo per la realizzazione delle cliniche universitarie.

Guido Pezzana ha infine riassunto il concetto generale dei componenti il Comitato: *«Non si può più pensare in termini di esistente. La fase preparatoria è ormai conclusa e il comitato deve rigenerarsi per affrontare il futuro, per gettare le basi per l'insediamento della seconda università piemontese».*

Infine gli esponenti del «Comitato» hanno presentato una serie di seminari organizzati dalla fine di gennaio alla fine di aprile assieme alla Banca Popolare di Novara e alla facoltà di Economia e Commercio dell'università di Torino.

Marcello Sanzo

Un concerto per i 100 anni della Croce Rossa

NOVARA — Questa sera (ore 21), al Borsa, è in programma un concerto di musica classica del duo pianistico novarese formato da Elena Bollato e Folco Perrino.

Il concerto è organizzato dal comitato provinciale della Croce Rossa Italiana in collaborazione con «Gli Amici della Musica» e rappresenta la serata di chiusura delle manifestazioni celebrative del centenario di fondazione. *(m. s.)*

La tragedia del «Cessna» precipitato sui monti vicino a Grenoble

Un novarese fra le vittime dell'aereo caduto in Francia

E' il capitano Roberto Melatti, 39 anni, responsabile del servizio navigazione alla torre di controllo della Malpensa - Il suo corpo recuperato ieri mattina

NOVARA — C'era un novarese a bordo del bimotore Cessna precipitato domenica pomeriggio sulle montagne nei pressi di Grenoble, in Francia. E' il controllore di volo Roberto Melatti, 39 anni, originario di San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, sposato e padre di due bimbi in tenera età, che abitava in via don Gallotti 14, nel rione della Madonna Pellegrina, a Novara.

Il suo corpo, come quelli degli altri tre compagni di viaggio, è stato recuperato ieri nella tarda mattinata dalle squadre di soccorso che hanno compiuto una faticosa marcia nella neve alta, in certi punti, fino a tre metri. Le ricerche sono state particolarmente complesse date le condizioni della montagna e il maltempo. I soccorritori hanno agito con cani da valanga. I corpi delle vittime sono stati trasportati a valle in elicottero e composti nell'obitorio di Grenoble.

Roberto Melatti

Roberto Melatti era il responsabile del servizio navigazione alla torre di controllo della Malpensa. Era anche socio dell'aereclub Vergiate. Proprio da qui si era alzato il velivolo, domenica mattina, intorno alle dieci.

Qui il Melatti insegna navigazione, alla scuola per conseguire il brevetto da pilota. Il Cessna con la sigla «I-CAE», un bimotore turbo elica a sei posti di base a Vergiate e di proprietà di una società milanese, si era levato in volo diretto alla Malpensa. Dopo aver svolte le normali operazioni di dogana aveva ripreso il volo alle 11.20 con destinazione Lione, in Francia.

A bordo, con il capitano Melatti, erano Celestino Ilironi, un industriale milanese di 60 anni proprietario del velivolo che, a quanto pare, stava ai comandi, Giovanni Balzaretti di 42 anni di Busto Arsizio e Giorgio Corradi di Milano.

Afferma il direttore dell'Aeroclub Vergiate: *«Ad eccezione del Melatti gli altri tre erano tutti in possesso del brevetto di pilota. Potevano quindi trovarsi al comando dell'aereo. Erano tutti nostri soci e di conseguenza li conoscevamo bene. Il capitano Melatti insegnava alla nostra scuola ed era un grande esperto di navigazione».*

Circa le cause della sciagura dovrà essere la commissione d'inchiesta a pronunciarsi.

In via don Gallotti 14 a Novara è rimasta la moglie del capitano, Orietta Canazza di 38 anni con i suoi due bambini, Ilaria e Marco di 5 e 3 anni. La donna ha incominciato ad allarmarsi fin da domenica sera quando il marito non ha telefonato. Poi ieri mattina ha avuto la comunicazione ufficiale che l'aereo era precipitato. In serata è giunto da Pescara Nino Ciofani, un cognato del Melatti che è partito poi alla volta della Francia con alcuni soci dell'Aeroclub Vergiate per il riconoscimento delle vittime. **r. a.**

La lista dell'ex sindaco ottiene 183 voti

A Madonna del Sasso vincono i dimissionari

Rieletta anche Giuseppina Nicolazzi, l'assessore che cadde dall'albero: l'episodio fu pretesto per la crisi

MADONNA DEL SASSO — La nuova amministrazione ha i numeri per poter governare. Le elezioni hanno dato ragione alla lista dell'ex sindaco Gianpiero Strada, che il due novembre scorso si era dimesso asserendo di non poter amministrare a causa della situazione di quasi parità esistente nel Consiglio comunale: 8 consiglieri per la maggioranza e sette per il gruppo minoritario della professoressa Giovanna Bedoni, già sindaco per quindici anni.

Ora le cose sono cambiate. La lista n. 1 «Unione democratica popolare» ha ottenuto 183 voti contro i 151 della coalizione avversaria: 32 voti in più dunque, quanti bastavano per far scattare il complesso meccanismo del sistema maggioritario a favore dei vincitori, che hanno ottenuto dodici seggi, mentre agli sconfitti ne sono rimasti solo tre.

I dodici eletti della lista n. 1 sono: Gianpiero Strada e Anna Ponti con 187 voti; Giuseppina Nicolazzi con 185; Giuseppe Vinzia, Giulio Rigoli, Raffaele Forzani e Danila Azzali con 184; Mario Gualea, Enzo Rossignoli, Marina Maioni, Ezio Erbetta e Aldo Soldato con 183. I tre eletti della lista n. 2 sono: Giovanna Bedoni 160, Silvio Cristina e Bruno Gamba, entrambi con 152.

Il bel tempo ha favorito l'affluenza alle urne. Su 380 elettori, domenica sera avevano già votato 320, vale a dire l'82,47 per cento; nella mattinata di lunedì, sono andati a compilare la scheda elettorale altre 35 persone. In tutto, hanno così votato 355 elettori, pari al 91,49 per cento. Solo 33 abitanti del comune di Madonna del Sasso non hanno fatto, per motivi vari, il loro dovere di cittadino.

Giuseppina Nicolazzi

Il seggio, unico per le quattro frazioni (Boleto, Artò, Centonara e Piana dei Monti), era stato istituito nella moderna palazzina delle elementari di Boleto, abbandonate purtroppo per la diminuzione della popolazione scolastica. I pochi scolari non hanno avuto così la gioia della vacanza.

Il presidente dottor Giuseppe Farruggio, del tribunale di Verbania, ha impiegato meno di un'ora nelle operazioni di scrutinio: quasi tutti avevano votato la lista, pochissimi i voti individuali. Nell'aula erano presenti i carabinieri di Alzo, le telecamere di Tele V.C.O., Canale Tre e un gruppo di ragazze, sostenitrici tutte della lista n. 1, che hanno salutato con gridolini di gioia il successo dei propri beniamini.

C'era anche Gianpiero Strada, che ha dichiarato: *«Sono contento, non mi aspettavo una vittoria così netta»*. Farà ancora il sindaco? *«E' una possibilità che dovrò valutare nelle prossime ore».*

Tra gli eletti figura Giuseppina Nicolazzi, l'assessore caduto tempo fa da un susino. L'episodio era stato di pretesto per le dimissioni del gruppo di Strada con il conseguente scioglimento del Consiglio comunale.

Francesco Allegra

Novara: un piano di agitazione

Avvocati protestano per il blocco-cause

NOVARA — Le risposte del presidente della Corte d'appello e del Tribunale di Novara non hanno soddisfatto gli avvocati. Il presidente della Corte d'appello in sostanza si è impegnato a far presente nuovamente la situazione di disagio al Consiglio Superiore della Magistratura.

Così ha fatto anche la segreteria del Presidente della Repubblica. Il presidente del Tribunale di Novara invece ha accolto alcune richieste formulate nella precedente assemblea degli avvocati i quali tuttavia stanno mettendo a punto un piano di agitazione. **r. a.**

Tra gli imputati la novarese Borelli che partorì due gemelli in carcere

Cinque di «Prima Linea» oggi in assise per l'omicidio di una guardia giurata

L'episodio avvenne nel maggio '81 dopo una rapina in una banca di Mongrando, nel Biellese

NOVARA — Nuovo processo per terrorismo in Assise a Novara. Sul banco degli imputati compariranno, questa mattina, cinque componenti il «commando» di Prima Linea che nel maggio '81 uccisero a sangue freddo una guardia giurata in servizio davanti a una banca dopo una rapina.

Gli imputati sono tutti detenuti. Il più famoso è una donna: Giulia Luisa Borelli, 32 anni, di origine novarese (una sorella vive ancora in città) già condannata all'ergastolo per altri fatti di terrorismo. Con lei saranno: Franco Fiorina di 30 anni, Pietro Mutti, 32 anni, Pasquale Avilio 28 anni e Gian Luca Frassinetti, di 27 anni. Un sesto terrorista è deceduto qualche tempo fa.

Questo processo è già stato rinviato in due occasioni, l'ultima delle quali nel febbraio dell'anno scorso perché Giulia Luisa Borelli era impegnata in un processo a Palermo e aveva espresso il desiderio di essere presente in aula.

Francesco Fiorina — Giulia Borelli — Pietro Mutti

Il grave fatto di sangue s'inserisce in quel clima di tensione creatosi nel Biellese agli inizi degli Anni Ottanta.

Le rapine servivano a finanziare l'acquisto di armi ed a mantenere i terroristi in clandestinità. Quella mattina del 15 maggio il «commando», composto di sei persone, prese di mira la «Banca Sella» di Mongrando, un paese alla periferia di Biella sulla direttrice per Ivrea.

Giunti a bordo di una «128» rubata poco prima, i terroristi riuscirono a immobilizzare la guardia giurata Antonino Rinaldo in servizio di fronte alla banca. Fatta irruzione nell'istituto di credito i terroristi si fecero consegnare 39 milioni e mezzo in contanti.

Prima di fuggire, il delitto a sangue freddo; giustiziarono la guardia giurata con due colpi alla nuca esplosi a bruciapelo. Spararono ancora, senza motivo, ferendo un cliente Mario Martinelli, prima di fuggire a bordo della «128» che cambiarono poi con una «Alfasud».

I cinque devono rispondere di una serie di imputazioni che vanno dall'omicidio volontario aggravato dall'aver agito per fini di terrorismo alla detenzione e porto di armi. Rischiano tutti la condanna all'ergastolo.

Il personaggio più noto dei cinque è sicuramente Giulia Luisa Borelli detenuta a Milano. La giovane donna ha partorito, in carcere, due gemelli avuti da Enrico Galmozzi, anche lui detenuto. **r. a.**

Temperature polari nell'Ossola Macugnaga si sveglia a meno 20

DOMODOSSOLA — Ondata di gelo nell'Ossola con temperature polari in montagna. A Macugnaga ieri mattina c'erano sedici gradi sottozero, punte di meno 20 sono state registrate al Monte Moro.

Meno quattordici gradi in Valle Vigezzo, minime notturne attorno ai venticinque gradi sottozero in Alta Val Formazza. Completamente gelati i corsi d'acqua d'alta montagna, anche i bacini idroelettrici sono coperti da uno spesso strato di ghiaccio. Per ora non si segnalano fortunatamente danni o guasti provocati dal gelo. Stalattiti di ghiaccio sono comparse anche ai lati delle strade delle valli. La morsa del freddo è accompagnata da cielo sereno e splendide giornate di sole.

Non tutto il male viene per nuocere perché, nelle stazioni sciistiche, il brusco abbassamento della temperatura ha favorito l'assestamento del manto nevoso dopo le precipitazioni dello scorso fine settimana. Qualche rischio in più invece per gli automobilisti a causa della presenza di lastre di ghiaccio sulle strade delle valli. **s. v.**

VERBANIA — Quella di ieri è stata, almeno fino ad oggi, la notte più fredda dell'inverno. Dopo il vento freddo dei giorni precedenti la temperatura è scesa portando gelate. Ha «fumato» anche il Golfo di Laveno ieri mattina ed alle 8 il termometro ha fatto registrare minime tra -4 e -6 negli stessi centri rivieraschi e fino a -8 nel fondovalle.

Il cielo si presentava però sereno sia sul Verbano che sulla vicina catena alpina. **a. s.**

Una proposta emersa da un incontro con i gruppi della Calabria

Nell'Ossola un assessorato per le minoranze etniche?

Un intervento del sindaco di Bova Marina - La componente meridionale si sente esclusa

DOMODOSSOLA — I principali Comuni ossolani istituiranno un «assessorato alle etnie minoritarie»? Questa è la proposta finale emersa dalla conferenza tenuta a Domodossola e a Villa da Pasquino Crupi, sindaco di Bova Marina in provincia di Reggio Calabria e redattore della «Gazzetta del Sud». L'incontro è stato organizzato dal circolo culturale «Il Punto», di recente costituzione, presieduto dall'ingegner Giancarlo Attinà coadiuvato dagli universitari Giuseppe Mauro, Rosario Mauro, dall'ing. Modaffari e da altri giovani di origine calabrese.

Al tavolo della presidenza, con l'oratore e gli organizzatori, il presidente della Comunità montana Luciano Rolandini e gli assessori di Domodossola Cento e Zavattieri. La conferenza del prof. Crupi, insegnante di lettere in un istituto di Reggio Calabria, già direttore di «Calabria Oggi» e autore di una quindicina di saggi storici di taglio meridionalistico, ha registrato un notevole successo di pubblico.

«La presenza dei meridionali e in particolare dei calabresi — è stato rilevato nel dibattito — *è stata determinante per lo sviluppo del Nord e quindi anche dell'Ossola».*

Proprio in omaggio al contributo dei nuovi concittadini provenienti dalla regione calabra, ormai già alla terza generazione, era stata avanzata tempo fa la proposta di intitolare una via di Domo a Girolamo Palamara, considerato il pioniere dell'immigrazione meridionale, giunto qui da Roghudi sin dal lontano 1928 e occupatosi in un'industria della zona. Un personaggio molto noto, dotato di una forte carica di simpatia, soprannominato «il re della Cappuccina» dal quartiere dove abitava. Più recentemente si è proposto di intitolare una via alla regione Calabria.

Anche la nuova Università calabrese, ha ricordato l'oratore, ha cattedratici «pendolari» dalla capitale. *«Così le grandi decisioni sullo sviluppo meridionale vengono prese dai politici e dagli imprenditori del Nord che operano nell'ottica della società industriale che penalizza in tutto il mondo le regioni meridionali. Il dramma del Mezzogiorno si è ancora dilatato all'interno del sistema capitalistico».*

Anche nell'Ossola, asseriscono i relatori, la componente meridionale si sentirebbe esclusa dalle decisioni locali, spesso fatta segno a battute che riaffiorano da vecchi pregiudizi o che generalizzano fatti di cronaca.

«Nel frattempo — è stato detto a conclusione della serata, che ha registrato alcuni spunti polemici — *almeno le Comunità montane potrebbero creare un assessorato che si occupi delle minoranze etniche presenti sul territorio».*

Paolo Bologna

Il prefetto nell'Ossola

DOMOSOSSOLA — Prima visita ufficiale del prefetto di Novara, Giacomo Rossano, nel capoluogo ossolano. Nella sede municipale, il prefetto ha incontrato il sindaco Federico Brustia, esponenti dell'Amministrazione comunale e della minoranza consiliare, il presidente della Comunità Montana, Luciano Rolandini, in rappresentanza dei Comuni del circondario. Una presa di contatto che ha consentito un ampio giro d'orizzonte sui problemi ossolani, dalla crisi industriale e occupazionale

La Democrazia Cristiana partecipa la scomparsa del caro

prof. Pietro Beroli

Fondatore del Partito Popolare
Assessore al Comune di Novara
e membro del Comitato Provinciale

— Novara, 27 gennaio 1986

I festeggiamenti cominceranno sabato in piazza Cavour, poi la sfilata

«Re Biscottino» arriverà in elicottero Novara pronta alle follie del carnevale

NOVARA — Anche quest'anno i novaresi dovranno accontentarsi di un «carnevalino» dedicato unicamente ai bambini. Si era parlato di ritornare sulla vecchia strada, quella che negli Anni 40 catalizzava migliaia di persone per assistere alle grandiose sfilate dei carri allegorici costruiti dai rioni e dalle frazioni, in aperta lotta per conquistare il primo premio, ed capitare per la conclusiva giornata, in segno di onore, il monarca di «Biscottinopoli».

L'apposito comitato, costituitosi in cooperativa negli scorsi anni, non ha trovato un'intesa e dopo lunghe riunioni si è spaccato in due. Un gruppo continuerà a interessarsi alle manifestazioni legate all'arrivo di Re Biscottino e alla sfilata. L'altro si cimenterà nell'allestimento nella zona di viale Kennedy di un teatro-tenda per una serie di spettacoli dedicati ai grandi e ai bambini. Il programma non è ancora stato precisato anche se si tratterà di serate e pomeriggi danzanti.

Re Biscottino

Il trionfale ingresso di Re Biscottino e della sua Corte avverrà sabato, come al solito in piazza Cavour. Poi la sfilata per l'immancabile discorso in piazza del Duomo vista l'inagibilità del Cortile del Broletto. Dopo l'appello ai novaresi Re Biscottino riceverà tutte le autorità nella sala sotto il cinema Eldorado. Ancora una volta «Ricu» Tacchini impersonerà la maschera novarese con tutta la sua carica esplosiva. Ha già preparato un discorso sui problemi della sua «Biscottinopoli».

La sfilata dei carri si farà sabato 15 febbraio nella speranza che tutto possa svolgersi normalmente senza l'intervento del maltempo. Re Biscottino XVIII e la Regina Cunetta XII arriveranno con l'elicottero in piazza del Valentino per dare il via al corteo che percorrerà le vie: Paletta, Costa, Largo don Minzoni, corso XX Settembre, Largo Costituente, Piazza dei Martiri, via Coccia, via Puccini per concludersi ancora in piazza dei Martiri davanti alla tribuna dove, a chiusura, Re Biscottino pronuncerà il discorso ufficiale.

Poi il tradizionale fuoco finale che darà l'arrivederci al prossimo anno. **l. l.**

Ufficio postale e canone Rai a Gozzano

GOZZANO — In merito alla notizia dal titolo «Non ha il canone e perde un'auto offerta dalla Rai», che riguardava una vicenda accaduta a Gozzano, il direttore dell'ufficio postale ci ha inviato una lettera di precisazione in cui contesta l'affermazione di Angela Borrini (*«Avrei voluto fare il versamento proprio quel martedì 7 gennaio ma l'ufficio postale era chiuso per la festa patronale di San Giuliano»*. Scrive il direttore: *«Non corrisponde a realtà in quanto quel giorno, non essendo sabato né l'ultimo del mese, le Poste di Gozzano svolsero il normale orario come in tutte le giornate lavorative».*

SERIE C 2 UN'ALTRA DOMENICA STORTA PER LE DUE NOVARESI CHE FATICANO A RAGGIUNGERE I LORO TRAGUARDI

Novara, è fallito l'appello

Non serve giocare bene se poi, al momento di concludere, si commettono errori pacchiani - Il Treviso, più scaltro, ne ha approfittato - Danova molto contrariato: «Poteva essere la svolta per il nostro campionato» - Balacich: «Le partite durano 90 minuti, noi ne abbiamo giocato solo 45»

TREVISO — Non serve a nulla giocar bene, dimostrarsi superiori agli avversari, avendo la partita in pugno se poi, al momento di concretizzare questa supremazia, la squadra non c'è più, si perde. Così agli avversari è sufficiente un pizzico di scaltrezza per approfittare degli errori di questo Novara, molto ingenuo, per vincere la partita e ridimensionare definitivamente gli azzurri. Questo è accaduto domenica a Treviso dove il Novara ha dominato il primo tempo che ha chiuso però in parità (1-1) incassando poi il secondo gol subito in apertura di ripresa, complice uno svarione di Zironi, poi un terzo perché la squadra, ormai sfiduciata, era ridotta all'ombra di quella viva autoritaria vista all'opera nella prima parte. Avevano speso molto, gli azzurri, su un campo pesantissimo, trovandosi con un pugno di mosche ed anche questo ha certo contribuito al calo della ripresa sommandosi ai limiti in fatto di carattere.

Treviso. Serioni festeggia Balacich autore del temporaneo pareggio del Novara (Foto Sosic)

Danova al termine della partita era molto contrariato: «Era la svolta per il nostro campionato e invece abbiamo fallito anche questa prova d'appello. Un rigore incredibile, dopo appena 2' e due reti in contropiede, fuori casa, ci hanno condannati. Serve poco, adesso, ricordare che abbiamo giocato un gran calcio. Abbiamo sbagliato invece dei gol fatti. Questi sono evidentemente i limiti della nostra squadra diversamente non saremmo qui a recriminare».

Danova, dopo il primo tempo, lei era convinto di poter vincere la partita? «Certo che sì, avevamo dominato il campo creando un sacco di occasioni. Balacich era finalmente riuscito a pareggiare quel disprezzato rigore in apertura, così nella ripresa pensavo proprio di raccogliere i frutti di questa supremazia. Invece trascorrevano tre soli minuti ed eravamo nuovamente sotto, per un errore nostro. A quel punto ho capito che sarebbe stato difficile rimontare anche per una questione psicologica. Così è stato, perché questa squadra manca di qualcosa. Ogni domenica manca un giocatore o l'altro. Non ci siamo sotto il profilo del carattere. E' inutile star qui a recriminare anche se a Treviso abbiamo giocato bene».

Decisamente critico nei confronti della squadra è stato anche Mirko Balacich autore di una prestazione superlativa e di un gol spettacolare che aveva dato il temporaneo pareggio al Novara.

La sua analisi è assai realistica: «Le partite durano novanta minuti e noi ne abbiamo giocati solamente 45'. Questo è la realtà. Nel secondo tempo è venuto meno l'impegno di qualcuno ed abbiamo commesso errori imperdonabili. A Treviso sono crollati anche i nostri sogni. Evidentemente qualche mio compagno, dopo un paio di risultati positivi, si sente già appagato».

Danova dice che la partita di Treviso poteva rappresentare la svolta per la vostra stagione. «Con questa squadra non si può parlare di occasioni mancate perché a Treviso abbiamo avuto la conferma che non è formazione da primi posti. Facciamo il possibile ma emerge l'inesperienza complessiva di questa squadra. Il Novara è questo: bello da vedere in alcuni frangenti addirittura irresistibile, ma poco concreto. L'inesperienza e qualche errore di troppo finiscono poi per costarci cari. Penso che la partita di Treviso sia un po' emblematica».

Come si può notare l'analisi di Balacich è molto severa, ma i risultati e la stagione del Novara stanno a dimostrare che ha ragione lui.

r. amb.

Promozione

16ª giornata

Oleggio-Carisio	1-1
Trecate-Castelletto	0-0
Villadossola-Cerano	2-1
Verbania-Gattinara	0-0
Borgoman.-I. Gravell.	1-0
Stresa-Borgosesia	1-1
Grignasco-Suno	0-2
Cossatese-Mezzomerico	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoman.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Suno	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oleggio	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trecate	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mezzomer.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Castellet.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grignasco	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carisio	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gravellona	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gattinara	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Villadoss.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cossatese	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stresa	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cerano	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verbania	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1ª Categoria

14ª giornata

Galliate-Crevolese	0-1
Farese-Arona	3-5
Dormelletto-Crusinallo	1-1
Romentinese-Cavaglio	2-1
Meina-Gozzano	0-0
Vicentina-Granozzese	1-1
Ju Cameri-Carpignano	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romenl.	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dormelletto	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ju Cameri	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crusinallo	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Farese	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gozzano	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meina	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arona	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Granozzese	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cavaglio	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carpignano	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galliate	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crevolese	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicentina	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'Omegna spreca troppo Rimane solo la speranza?

Delusione dopo la sconfitta - La salvezza diventa ogni giorno più lontana

OMEGNA — Amarezza e delusione, questi i sentimenti del presidente Domenico D'Antuono dopo l'ultima sconfitta. Dice il primo dirigente: «Non ci sono attenuanti, a ogni partita i ragazzi vanno in campo caricati, magari si va anche in vantaggio, ma poi riusciamo a rovinare tutto. Ho fatto dei sacrifici che non ho mai fatto in vita mia e nonostante ciò vengono solo delusioni».

La sconfitta con la Pro Patria ha lasciato il segno. L'Omegna ha giocato bene all'inizio finché Garritano non ha cominciato a zoppicare e Foti, in gran vena, ha fatto ciò che ha voluto. Poi l'infortunio all'ex torinese e il cambio di marcatura su Foti hanno cambiato gli equilibri. Intanto è venuto anche un calcio di rigore discutibile. L'arbitro Trincheri di Roma aveva forse sorvolato su una spintarella di Garritano al portiere in occasione del gol e poi, sommando errore ad errore, ha riequilibrato le sorti con una decisione troppo severa.

A quel punto, sull'1-1 e con una squadra privata dell'uomo più pericoloso, i cusiani avrebbero dovuto serrare le file, tentare di vincere la gara, ma senza scoprirsi invece non è stato così, anche uomini di esperienza come Falsettini e Tendi si sono riversati nella metà campo ospite rischiando il contropiede. Lo stesso Tendi alla vigilia aveva detto: «Non dobbiamo scoprirci, è un errore che per assurdo facciamo anche quando siamo in vantaggio e dovremmo difendere il risultato».

Il [illegible] Falsettini

Alle parole evidentemente non hanno corrisposto i fatti. L'Omegna ha giocato i secondi 45' gettandosi all'arrembaggio senza criterio, sprecando energia, stringendo gli spazi in avanti dove poi diventa difficile giocare con lucidità. Ha forse esaltato i tifosi che gioiscono nel vedere una squadra votata all'attacco anche se le polveri sono bagnate. Più volte la Pro Patria ha fatto scattare l'allarme, nella ripresa. Pisilli ha colpito l'incrocio dei pali, ma nulla è cambiato e a pochi secondi dal termine è giunta la mazzata decisiva e quel punto forse inevitabile.

Ormai infatti nessuno aveva gambe per recuperare sugli avversari e qui è emerso il solito difetto di preparazione, ma quel che più conta è che si è giocato con una mentalità inadatta ad una categoria dove la generosità da sola non basta. La situazione ora è drammatica: in sedici gare l'Omegna dovrebbe totalizzare 5-6 vittorie, 8-9 pareggi e sperare nei guai altrui. La salvezza è legata ad un filo e purtroppo bisogna annotare errori tecnico-organizzativi inammissibili per una società di serie C.

Ai cusiani non resta che tentare il tutto per tutto, ma con criterio nelle prossime 5-6 gare, poi decidere se lavorare per il prossimo anno o proseguire con indomita speranza.

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA / Gli ossolani decimati da infortuni e squalifiche hanno perso contro l'Ivrea

Juve Domo sconfitta: «Avevamo in mano la partita»

Battuto anche l'Iris Borgoticino con il Pinerolo che reclama un altro rigore - Il Vigevano fuori dal gioco dell'alta classifica

DOMODOSSOLA — Anche se decimata da infortuni e squalifiche, la Juve Domo avrebbe potuto far risultato nella trasferta di Rivarolo con l'Ivrea. Questa almeno è l'opinione dell'allenatore granata Renato Balzarini: «Avevamo in mano la partita, abbiamo regalato i due punti agli eporediesi con un paio di ingenuità imperdonabili. Nel primo tempo, abbiamo dominato, potevamo chiudere definitivamente il conto. Il nostro portiere Condusso prima dell'infortunio che ha portato alla sua sostituzione non è mai stato seriamente impegnato».

«Il rigore a favore dell'Ivrea è venuto da un fallo completamente inutile. Da quel momento è cambiato tutto, i padroni di casa si sono galvanizzati, noi abbiamo accusato il colpo soprattutto sotto l'aspetto psicologico. E da una palla regalata al limite della nostra area è venuto il gol della sconfitta che certamente non meritavamo. Nel calcio gli errori si pagano cari. Al di là del risultato, qualche nota confortante è venuta dai giovani che si sono rivelati all'altezza».

«Soprattutto Carnevale si è mosso molto bene alternandosi con Fostinelli nel ruolo di tornante. Anche Valdo ha risposto molto bene alle attese con un gran movimento su tutto il fronte offensivo. Nonostante i larghi vuoti fra i titolari, potevamo farcela».

A Rivarolo non ha giocato neppure Sergio Giovannone, che pure faceva parte della comitiva granata. Balzarini nega l'esistenza di un «caso» per l'esperto difensore. «Non mi sembrava ancora del tutto a posto e ho preferito non forzare anche in vista della difficile settimana che ci vedrà impegnati giovedì con il recupero della gara di Aosta e domenica in casa con l'Andora. Giovannone aveva ripreso ad allenarsi solo da una settimana e anche questo ha influito sulla mia scelta. Tutto qui».

Per il recupero infrasettimanale con l'Aosta (la partita si giocherà giovedì a Quincinetto) saranno nuovamente a disposizione gli squalificati Beltrami e Fusè. Conte, infortunatosi in allenamento, sarà invece bloccato almeno per altre due settimane.

a. v.

BORGOTICINO — «Qualcuno sostiene che qui a Borgoticino siamo un po' vittimisti, sempre pronti a dare la colpa agli altri. In qualche circostanza sarà anche vero, ma questa volta hanno visto tutti come sono andate le cose».

Lo dicono all'Iris dopo la sconfitta casalinga con il Pinerolo alludendo ad alcune decisioni arbitrali che hanno finito per condizionare pesantemente sia il risultato, sia l'andamento del gioco. Il pubblico aveva esultato quando al 37' per una caduta di Ferraris era stato concesso un rigore al Borgo, e che Tosetto ha trasformato. Ma l'atterramento dello stesso Ferraris, avvenuto subito all'avvio di ripresa, quando le squadre erano tornate sul pari, era sicuramente più grave ed evidente, tuttavia l'arbitro lo ha ignorato.

Vi è poi dell'altro, e cioè proprio l'episodio del pareggio, che è avvenuto ben oltre i tre minuti di recupero prima del riposo quando, obiettivamente, fino ad allora si era perduto al massimo un minuto per incidenti a Tosetto e Frediani. Il capitano dell'Iris che lo ha fatto notare all'arbitro è stato espulso.

m. b.

VIGEVANO — Anche quest'anno, come nella passata stagione, l'Abbiategrasso ha tolto al Vigevano tutti i quattro punti in palio nel classico derby del Ticino.

Gli azzurri di Dariano Pozzato si sono imposti domenica al «Comunale» vigevanese con un calcio di punizione di Bergandi al 65' e si può considerare meritata la vittoria degli ospiti che hanno vinto la partita soprattutto a centrocampo, impedendo ai vigevanesi la costruzione di qualsiasi azione d'attacco degna di questo nome.

L'Abbiategrasso ha impostato la gara soprattutto per non perdere, ma non ha disdegnato la vittoria, tanto è vero che prima del gol-partita le uniche occasioni da rete, in una gara non certo bella, erano state create dai milanesi.

In casa biancoceleste la sconfitta ha lasciato il segno: Bobo Gori ha abbandonato gli spogliatoi prima di essere avvicinato dai cronisti. Il mese di gennaio ha tolto agli illusione al Vigevano.

a. s.

Un'impressionante serie di impegni attende gli azzurri dal 1° febbraio

Hockey: sette incontri in 21 giorni

Campionato, Coppa e recuperi: senza un attimo di respiro - La bella vittoria sulla Reggiana

NOVARA — Vercelli, Novara e Bassano più che mai «grandi» nel massimo campionato di Hockey a rotelle su pista. Dopo le sorprese di martedì scorso, con la sconfitta dei gialloverdi a Lodi ed il pareggio interno degli azzurri con il Bassano, le formazioni lombarde non hanno vivacizzato il campionato soccombendo il Monza di fronte ai vercellesi per 4 a 7 e il Lodi al Bassano per 7 a 8. La vittoria dei novaresi sulla Reggiana per 6 a 4 non è servita a nulla a livello di classifica alla vigilia di un'altra impressionante serie di impegni: 7 incontri in 21 giorni, al ritmo di uno ogni tre giorni, con cinque trasferte e due sole gare interne.

Prima di analizzare quello che è stato l'ultimo impegno ci sembra giusto dare uno sguardo al futuro. Si comincerà il 1° febbraio con Trissino-Novara e poi martedì 4 con la prima finale di «Coppa» a Pordenone. Poi sabato 8 lo scontro in casa con il Vercelli; l'11 il ritorno con il Pordenone; il 15 Roller Monza-Novara; il 18 recupero a Castiglione al quale farà seguito il 22 la trasferta di Lodi. E ci pare che basti.

I maligni mormorano che in mezzo ci starebbe qualche impegno della nazionale, magari in Cina o Giappone, per completare l'opera. Un calendario micidiale in quanto parte con due trasferte consecutive, poi due gare casalinghe e si conclude con tre impegni, in sette giorni, fuori casa. Nello stesso periodo, guarda caso, i vercellesi giocheranno solo cinque gare delle quali ben quattro sulla pista amica così suddivise: Vercelli-Follonica; Novara-Vercelli; Vercelli-Reggiana; Vercelli-Pordenone; Vercelli-Fortemarmi.

La situazione	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Maglificio Anna Vercelli	16	13	1	2	100	54	27
Cons. Gorgonzola Novara	16	11	3	2	96	63	25
H.C. Scheider Bassano	16	11	2	3	105	73	24
Fin Beda Amatori Lodi	16	8	2	6	72	68	18
Monza Altea Cravatte	16	6	5	5	78	72	17
C.G.C. Viareggio	16	7	3	6	66	56	17
Hockey Club Castiglione	16	7	3	6	62	73	17
Atletico Forte dei Marmi	16	7	2	7	52	47	16
H.C. Zoppas Pordenone	16	5	6	5	61	55	15
Banco Ibex Roller Monza	16	3	7	6	74	80	13
G.S. Hockey Trissino	16	5	2	9	46	75	12
Pol. Detroit Follonica	16	4	3	9	52	64	11
Despar Malorca Reggiana	16	3	4	9	55	73	10
Benini Amatori Modena	16	0	2	14	58	119	2

Non abbiamo altro da aggiungere e quindi ogni ulteriore esame del campionato dovrà essere fatto dopo il 22 febbraio. Certamente gli azzurri saranno chiamati a superarsi per tenere il passo degli avversari che proprio nelle ultime gare hanno dimostrato le loro bellicose intenzioni. Di fronte alla risicata vittoria interna di Colamaria e compagni sulla Reggiana per 6 a 4, hanno proposto i loro successi esterni su due piste non certo facili. Gli azzurri sono ritornati alla vittoria e la loro prova è stata ancora «frenata» dagli ultimi risultati non certo positivi.

«Abbiamo superato questa crisi psicologica — ha detto il tecnico Battistella a fine gara — e penso che ora potremo ritornare a giocare con la massima tranquillità. La nostra strada non sarà delle più facili e pieno valore avrà lo scontro con i vercellesi che verrà, purtroppo, dopo la trasferta infrasettimanale di Pordenone per la Coppa».

Per ritornare all'ultima giornata questi i risultati completi: Lodi-Bassano 7-8; Modena-Castiglione 3-7; Follonica-Viareggio 3-4; Trissino-Pordenone 3-4; Novara-Reggiana 6-4; Fortemarmi-Roller Monza 4-2 e Monza-Vercelli 4-7.

Liliano Laurenzi

Si dimette il presidente del baseball

NOVARA — Il Novara baseball ha perso il suo presidente, Diego Grazioli, dimessosi per motivi personali. Fortunatamente non si apre una crisi all'interno della società in quanto è imminente l'avvicendamento con un noto personaggio del mondo sportivo.

Intanto il tecnico Guilizzoni sta completando l'organico per il prossimo campionato di serie B (ex serie A) che vedrà gli azzurri opposti a Sanremo, Savona, Juventus Torino, Clever Torino e Senago.

(g. gand.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Posizioni scosse.
COCCIA: Senza scrupoli.
ELDORADO: Commando.
FARAGGIANA: L'anno del dragone.
VIP: Festa di laurea.
VITTORIA: E' arrivato mio fratello.

ARONA

MODERNO: Rambo 2 - La vendetta.
ROMA: Film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: La casa di Hell Street.
NUOVO: Calde voglie di provincia.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rassa alla specchio.
CINEUNO: Intimità morbose.

TRECATE

VITTORIA: Patrizia carnal dames.

VERBANIA

ARLECCHINO: Piaceri indecenti.
ARISTON: Riposo.
VIP: Codice del silenzio.
SOCIALE (Intra): Terminator.
SOCIALE (Pallanza): Scandalosa Gilda.

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible]
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Il mistero di Bellavista.
MARCONI: Amici miei - Atto III.

TURNO FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Belandi, corso Torino; dalle 8,45 alle 20,15: Bertoldi, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Domodossola, Comunale. Pieve Vergonte, Giusti. Macugnaga, Grandi. Dormelletto, Reposi. Castelletto, Picchio. Colazza, Bens.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,20 Programma serale
23,25 Andiamo al cinema

RETE A

20,25 Cuore di pietra, telenovela
21 — Natalie, telenovela
22 — Nozze d'odio, sceneggiato
23 — Proposte immobiliari

TELENOVA

20,30 Un cadavere di troppo, film di E. Ferier, con L. Massari, M. Bouquet — Donna sposata ha un amante, ma andando al solito appuntamento lo trova morto. Viene ricattata da uno sconosciuto (1973)
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23 — La conquista di [illegible] di J. Villiers Farrow con R. Milland, A. Totter — Procuratore vince la sua battaglia contro i malviventi e si candida governatore (1949)

RETE 4

20,30 Di che segno sei?, film di S. Corbucci con P. Villaggio, A. Celentano, R. Pozzetto, A. Sordi - Film in quattro episodi (1975)
23,10 Tre cuori in affitto, telefilm
23,40 Agente speciale, telefilm
0,40 Mod squad i ragazzi di Greer, telefilm
1,40 Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

TELECITY

20,30 S.P.Y.S., film di I. Kershner con D. Sutherland, E. Gould — Due agenti della C.I.A. in servizio a Parigi, non si conoscono e cominciano [illegible] gando la loro collaborazione (1973)
22,30 Operazione Tartuga, telefilm

G.R.P.

20,30 Programma serale
23,25 Andiamo al cinema
23,30 G.R.P. monitor, replica

Progetti per il tribunale, il Centro nuoto, la torre dell'Angelo

Il Comune a caccia di fondi per cambiare volto alla città

Si spera in finanziamenti dell'Iri e del Credito sportivo - I lavori previsti

VERCELLI — Il castello del «Beato Amedeo» (che ospita il tribunale con le vecchie prigioni) sarà rimesso completamente a nuovo con un finanziamento statale di 13 miliardi? E' il sogno che il Comune sta [illegible]: per concretizzarlo, a Palazzo di Città si sta preparando una convenzione da sottoscrivere con la Edilpro, una società dell'Italstat (gruppo Iri) che sta facendo lavori proprio di questo tipo, in questi giorni, a Torino, dopo aver riportato a nuovo gli uffici giudiziari di Pistoia e di Ravenna.

L'annuncio della probabile intesa Comune-Edilpro è stato dato dall'assessore ai lavori pubblici Giovanni Amerio, durante una conferenza-stampa nella quale sono stati illustrati i progetti di intervento dell'ente nel 1986.

Per alcuni il Comune ha già trovato i finanziamenti, altri sono in lista d'attesa. Partiamo proprio da questi ultimi che riguardano due strutture molto care — anche se per motivi diversi — ai vercellesi: il Centro nuoto e la Torre dell'Angelo.

Ha spiegato Amerio: «Dopo il lodo arbitrale che ha fissato il prezzo d'acquisto del Centro nuoto in 450 milioni, il Comune dovrà ora trovare questi fondi e, nello stesso tempo, [illegible] il mezzo miliardo, indicato orientativamente dal nostro ufficio progetti, per gli interventi sulla struttura. Contiamo di acquistarlo al più presto, ottenendo i fondi dal Credito sportivo, e quindi di aprirlo al pubblico quest'estate, attivando almeno la vasca all'aperto».

Per la torre dell'Angelo di piazza Cavour il problema è invece quello di evitarne il progressivo sgretolamento. Ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici: «Abbiamo commissionato uno studio sulla torre all'Università di Torino. Dalle perizie è risultato che la torre è sottoposta ad un progressivo processo di sfaldamento e che si stanno formando preoccupanti incrinature. Anche se, per fortuna, non c'è alcun pericolo per l'incolumità pubblica, bisogna avviare in tempi brevissimi un'operazione di consolidamento statico che ci costerà circa 200 milioni».

A proposito di opere artistiche, il Comune interverrà, sempre nel 1986, per la ristrutturazione del tiburio, [illegible] della cupola interna, di Sant'Andrea.

Nell'elenco dei progetti esecutivi già finanziati per quest'anno (il totale è superiore ai 7 miliardi) troviamo la sistemazione di via Trino (880 milioni per il secondo lotto), la costruzione della parte commerciale dello stabile Meda Oarino (421 milioni) la manutenzione stradale (piazza Roma, il vecchio cavalcaferrovia, etc.) che comporterà un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 700 milioni, e la sistemazione dell'ufficio Anagrafe, la cui spesa verrà finanziata, in parte, attraverso un leasing di 77 milioni su un totale di 111 e mezzo.

Un cospicuo investimento sarà riservato ai lavori di manutenzione straordinaria del cimitero (700 milioni) mentre è superiore ai 2 miliardi la spesa per l'attivazione della nuova rete fognaria all'Isola e ai Cappuccini.

Fra i progetti che dovrebbero essere realizzati sempre entro quest'anno, ma per i quali il Comune non ha ancora trovato i fondi, Amerio ha segnalato l'area di «verde attrezzato» in via Tigrai e l'ampliamento della palazzina dei servizi al Centro sportivo e ricreativo del Canada. Ha concluso l'assessore: «Siamo in attesa delle direttive della nuova legge finanziaria, ma, orientativamente, il Comune potrà sopportare nuovi mutui per circa 11 miliardi».

Enrico De Maria

Dopo le decisioni del Co.Re.Co.

L'Usl di Santhià vota la sfiducia contro Balocco

SANTHIA' — *Nuovo voto di sfiducia, da parte del Comitato di gestione dell'Usl 48 di Santhià, all'attuale presidente Milcare Balocco (pci) ed al suo «vice» Francesco Zagaria (psi): cinque voti (3 dc e 2 psdi) contro tre (2 pci ed 1 pci). Il Comitato di gestione sarà riconvocato entro lunedì 3 febbraio per la nomina dei due successori.*

E' l'ultimo atto, per ora, di una «prova di forza» che si protrae ormai dai primi di dicembre. Fino a quella data, il Comitato di gestione della Unità sanitaria santhiatese era presieduto dal comunista Milcare Balocco e dal vicepresidente Francesco Zagaria, socialista.

I gruppi della dc e del psdi, a dicembre, erano riusciti a far approvare a maggioranza un documento in cui si votava la revoca sia di Balocco che di Zagaria accusati entrambi di «gestione verticistica» e, in loro sostituzione, erano stati eletti rispettivamente il dc Enzo Corradini ed il socialdemocratico Fiorenzo Tasso.

Il Comitato di controllo aveva però annullato la delibera, affermando che la procedura seguita era stata illegittima e reintegrando nelle rispettive cariche sia Balocco che Zagaria. Con lo stesso provvedimento, il Co. Re. Co. aveva anche annullato tutti gli atti e le deliberazioni firmate nel frattempo da Corradini e da Tasso.

L'altro pomeriggio si è ripetuta la scena già registrata ai primi di dicembre. I gruppi del pci e del psi si erano presentati alla riunione con la proposta di dimissioni al completo di tutti i componenti del Comitato di gestione oppure, in alternativa, di «congelare» la situazione fino alla nomina dei nuovi amministratori.

La proposta socialcomunista non è passata. E' stato approvato, invece, un documento presentato dalla dc e dal psdi in cui si formula la «sfiducia» verso Balocco e Zagaria, e si chiede che il Comitato di gestione venga riconvocato entro lunedì 3 febbraio per prendere atto della nuova situazione e procedere alla rielezione di Enzo Corradini e di Fiorenzo Tasso. Secondo gli estensori del documento, il cambio di termini fra «revoca» e «sfiducia» dovrebbe rendere [illegible] per il Co. Re. Co. del tutto legittima l'operazione.

Il socialista Francesco Zagaria ha ieri mattina rifiutato commenti sostenendo che la situazione veniva seguita dalle segreterie del pci e del psi. Dal canto suo, il dc Enzo Corradini ha dichiarato: «L'atteggiamento del signor Balocco non può non destare perplessità in quanto, anche dopo due mozioni di sfiducia, continua a proclamarsi presidente. Spero che questo atteggiamento sia solo una personale, e non di tutto il pci vercellese perché altrimenti verrebbe messa in discussione la credibilità di questo partito».

w. ca.

Lo sciopero nazionale della scuola

Adesione più massiccia in materne e superiori?

VERCELLI — *E' difficile fare previsioni sull'adesione allo sciopero nazionale proclamato oggi da Cgil-Cisl-Uil contro la politica scolastica del governo. L'astensione dal lavoro riguarda gli insegnanti ed il personale non docente di tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalle materne alle superiori, ma sull'adesione all'agitazione ci sono, in città, dati discordanti e solo nella tarda mattinata sarà possibile avere il quadro esatto della situazione.*

Nelle elementari la percentuale degli scioperanti non dovrebbe essere elevata, mentre nelle materne si parla di un'adesione massiccia. Passando alle superiori, non è escluso che all'agitazione prendano parte gli stessi studenti.

In un comunicato, i responsabili della Cgil-Cisl-Uil scuola spiegano i motivi dell'agitazione. Fra i problemi principali, la richiesta al governo di investimenti per la qualificazione del personale e per l'ammodernamento delle strutture e della strumentazione didattica, quindi la riforma della secondaria superiore, il «nodo» degli insegnanti di educazione tecnica il cui [illegible] verrebbe dimezzato dalla Finanziaria, la revisione della funzione direttiva. Insegnanti e non docenti scioperano anche per la riforma della scuola elementare.

«Le organizzazioni sindacali — è scritto in un comunicato unitario — ravvisano in un'adesione compatta allo sciopero la sola possibilità di contrastare le decisioni governative sulla politica scolastica».

d. b.

Al convegno sulle innovazioni tecnologiche in risicoltura

Aiuti alimentari, nuove polemiche contro gli acquisti di riso all'estero

VERCELLI — Il convegno, promosso dal Comizio agrario di Vercelli sulle «nuove tecnologie in risicoltura», secondo le intenzioni del presidente Piero Franzi, avrebbe dovuto essere esclusivamente «un momento di confronto fra operatori su problemi tecnici», invece, a tratti, si è trasformato in un dibattito su problemi di politica agraria. A farsi portavoce di questi problemi di estrema attualità sono stati Leo Carrà, presidente dell'Unione agricoltori e del Ciri, il Comitato intersindacale fra risicoltori italiani, e Gianfranco Oreppi, presidente della Coldiretti.

I due hanno criticato l'Associazione Ovest Sesia per gli alti costi dell'acqua d'irrigazione e per il modo di amministrare. Hanno poi affrontato il problema degli aiuti alimentari al Terzo Mondo a cura del Fai, il fondo speciale presieduto dal sottosegretario Francesco Forte.

Si accusa Forte d'aver fatto acquisti di riso, anche di qualità inferiore, sul mercato internazionale penalizzando in tal modo il settore risicolo del nostro Paese sia dal punto di vista dell'immagine che da quello dell'assorbimento delle giacenze.

Sull'argomento Fai è intervenuto anche Emilio Lombardi, assessore regionale all'Agricoltura, assicurando la propria disponibilità per affrontare il problema.

L'on. Renzo [illegible] presidente dell'Ente Risi, nella sua [illegible] ufficiale al convegno — presieduto da Paolo Battaglia della Federconsorzi — ha posto l'accento sugli aspetti prioritari della politica dell'ente, fra i quali da non sottovalutare le garanzie da dare al consumatore sui possibili rischi di presenza di residui tossici nel riso. Sull'argomento tossicità è intervenuto anche il consigliere regionale Gilberto Valeri in contraddittorio con Carlo Mallegni della Siapa, relatore sull'impiego di antiparassitari.

Altri punti qualificanti del convegno: i recenti progressi ottenuti nel campo della mietitrebbiatura (relatore Valdo Chiapponi della Fiatagri) e le prospettive di miglioramento qualitativo delle varietà di riso (relatore Antonio Tinarelli della Sisforaggera). La tendenza è di produrre varietà a granello lungo e lucido gradite dai consumatori dei Paesi del Nord Europa.

Walter Nasi

CALCIO - I commenti dopo lo 0 a 0 con il Mantova

Massei: «Con la capolista di più non potevamo fare»

VERCELLI — La Pro ha conquistato o ha perso un punto in casa con il Mantova? E' la domanda che si sono posti un po' tutti domenica, al «Robbiano», dopo lo zero a zero fra le bianche casacche ed i primi della classe.

La risposta di Oscar Massei non è stata netta: «Di più — ha detto il mister — non potevamo fare, con la squadra priva, ad esempio, di Guidetti e di Frigerio a centrocampo e con un Leone a mezzo servizio. Però, nel finale, quando il Mantova ha innescato quella super melina potevamo osare un po' di più. Invano, dalla panchina, ho cercato di spingere i ragazzi ad attuare il pressing. Evidentemente erano stanchi e non ce l'hanno fatta».

Massei, dunque, è combattuto fra la soddisfazione di aver strappato un punto alla capolista ed il disappunto per non aver cercato di vincere la gara. Il Mantova non ha fatto una grossa impressione, ed i suoi stessi tifosi si sono sfogati, alla fine, a suon di fischi. L'allenatore ospite, Veneri, ha cercato di spiegare la prestazione troppo prudente dei suoi giocatori. «Quando ad accontentarsi del pareggio [illegible] è la Juventus — ha detto — tutti battono le mani, plaudendo alla saggezza tattica. L'abbiamo fatto noi e piovono le critiche».

Ma torniamo in casa vercellese per esaminare le prestazioni dei singoli. Fra i promossi a pieni voti metteremmo Re, Barbero, il rientrante Tumelero, Gino ed il portiere Passarotta, autore di un paio di provvidenziali uscite.

Fra i sufficienti, Solimeno e Sala, mentre Leone (per i ben noti acciacchi) e soprattutto Olivieri, Piccini e Roberto non sono quasi mai stati in partita, anche se il tornante ha inventato tre spunti di classe che sono valsi altrettanti cross pericolosi.

Ottenuto il pareggio con il Mantova, la Pro Vercelli si appresta ora ad affrontare altri due turni assai rischiosi: domenica farà visita a quella Pievigina che l'altro ieri ha inflitto la prima sconfitta stagionale (per giunta interna) al Pergocrema, consentendo così alla Centese di appaiarsi al Mantova in testa alla classifica; quindi la Pro riceverà proprio quel Pergocrema che, dopo lo scivolone interno, andrà a caccia di punti fuori casa.

f. l.

Una conclusione di Igino Re

HOCKEY - Lancio di oggetti in pista nel finale

Amatori, netta vittoria nella «bolgia» di Monza

VERCELLI — In una partita caratterizzata da un discutibile arbitraggio (con gol dati e che non c'erano e gol negati che invece c'erano) l'Amatori maglificio Anna si è riscattato dalla sconfitta patita contro il Lodi con un sonante 7-4. L'incontro con l'Hockey Monza ha avuto un finale burrascoso per le intemperanze dei tifosi, alimentate dal comportamento dell'arbitro, il signor Chiti di Follonica. La netta vittoria della squadra vercellese taglia comunque la testa alle polemiche scaturite all'indomani della sconfitta con il Lodi: l'inatteso risultato (8-4) aveva scatenato le voci sulla presunta crisi della squadra.

L'Amatori, sabato sera, è apparsa ben altra formazione di quella che, la volta prima, aveva affrontato la compagine lombarda. Allora molti giocatori erano scesi in campo stanchi, a causa della lunga trasferta con la Nazionale in Mozambico: è stato il caso di Marzella e Barai; poi c'era Trussel, colpito da una fastidiosa influenza e Fietta, messo a k.o. da un collasso poco prima di entrare in pista. Con questi problemi ormai alle spalle, i giocatori vercellesi hanno cominciato la partita in buone condizioni fisiche.

I padroni di casa hanno resistito bene ai giocatori giallo-verdi, tanto che il primo tempo si è concluso con un pareggio (1-1), con autorete di Citterio e di Martinazzo. Ma nella ripresa la controffensiva vercellese ha messo a dura prova i lombardi. La porta del Monza è stata bersagliata da Marzella, che ha segnato tre volte e da Trussel, due. Il gol decisivo l'ha segnato Barai.

E' a questo punto, ad una manciata di minuti dalla conclusione dell'incontro, la febbre della tifoseria è salita paurosamente. Alcuni tifosi del Monza (sembra che al loro fianco si siano scatenati anche sostenitori di altre squadre) hanno cominciato a lanciare in campo oggetti di vario genere, mentre l'arbitro, incapace ormai di controllare l'incontro, fischiava in continuazione. Da più parti si auspica che l'arbitro abbia tenuto conto nel suo rapporto di quanto è successo. A questo punto la parola passa al giudice sportivo: non è da escludere un provvedimento di squalifica del campo del Monza, decisione dura, ma necessaria.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Per i Martedì al cinema. Il ragazzo della baia.
PRINCIPE: Ginger e Fred.
VIOTTI: Frocchia contro Dracula.

GATTINARA

ITALIA: Bolle di piacere.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 150.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.556; **Trino** (0161) 829.505.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **[illegible]**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

PALLAVOLO - Uno «stop» inatteso

Carisver sconfitta in casa dal Brescia

VERCELLI — *La Carisver non ha ripetuto il miracolo di due settimane fa contro la Sala Torino; la squadra vercellese, giunta ai vertici della classifica del campionato di serie B di pallavolo, è stata fermata dal Brescia per 3-1. Una sconfitta che brucia, inferta da una formazione che ha più volte dimostrato di valere il primato in classifica diviso, sino a qualche giorno fa con la Sala, pure sconfitta a Milano.*

L'incontro, davanti ad un numeroso pubblico assiepato sulle gradinate del palasport di via Donizetti, ha avuto un avvio favorevole alla Carisver, che è riuscita ad imporsi nel primo set per 15-8, grazie alle prodezze dei vari Pilotti, Ferretti e Stillo. Tutto lasciava prevedere un'ennesima vittoria, tanto che nel secondo set la Carisver si è attestata sul 10-4. Ma proprio nel momento in cui la formazione vercellese stava producendo lo sforzo maggiore per mettere il Brescia con le spalle al muro, la situazione si è capovolta. Gli ospiti hanno trovato il giusto ritmo nel gioco, mentre la Carisver si è spenta poco per volta. I tre set vinti di seguito dai lombardi hanno segnato il successo del Brescia: 17-15, 15-12, 15-5.

Domenica la formazione vercellese giocherà ancora in casa ospitando l'Olimpia Genova. La partita avrebbe dovuto svolgersi sabato, ma ci sarebbe stata la concomitanza con i campionati italiani di ginnastica artistica, con disagi sia per la Carisver sia per le squadre impegnate nella prova tricolore. L'intervento dell'assessore comunale allo sport Carlo Robutti e dell'esponente della pallavolo italiana Nino Placco hanno permesso lo spostamento. La gara inizierà alle 15,30.

f. l.

Borgovercelli battuto 11 a 0

CASALE — **Goleada dell'Occimiano (11-0) contro il Borgovercelli, nell'unica gara disputata nel campionato di calcio di terza categoria girone B, Comitato di Vercelli. Sette i gol siglati dal centravanti Maurizio Vola, mentre hanno firmato una doppietta ciascuno Roberto Bollato e Mauro Bovolenta.**

(g. d.)

ECONOMICI

[illegible]

Il sindaco accusa gli assessori: «Sono continuamente scavalcato»

Trivero, si va verso la crisi e continuano le polemiche

Respinta la proposta di Giancarlo Boggio: «Portiamo a termine gli adempimenti più urgenti»

TRIVERO — La frattura non è stata risanata e l'amministrazione comunale di Trivero s'avvia verso la crisi. L'incontro dell'altra sera tra il sindaco Franco Pettinaroli e i componenti della giunta non ha portato ad effetti concreti. I due gruppi, uno socialista (oltre al primo cittadino nel governo di Trivero figura Franco Caldano, assessore all'urbanistica), l'altro formato da tre comunisti (Oscar Beltrame, vicesindaco responsabile dei lavori pubblici, Pier Maria Pozza, assessore all'assistenza, Secondo Tonella, istruzione) e due indipendenti (Giancarlo Boggi, finanze e Roberto Caccia, cultura, sport e tempo libero) sono rimasti sulle posizioni di partenza.

Invano Giancarlo Boggio, eletto nelle liste repubblicane, ha avanzato una proposta: «*Portiamo a termine gli adempimenti più urgenti come il bilancio di previsione e la nuova imposta comunale. A fine marzo ci ritroviamo attorno ad un tavolo e passiamo ai raggi X i due mesi di convivenza*». Il suggerimento ha trovato consenzienti gli

Franco Pettinaroli

esponenti comunisti e l'assessore Roberto Caccia, ma è stato bocciato dal gruppo socialista.

Spiega il segretario della sezione psi di Trivero Luigi Verza: «*Il sindaco ha preso la decisione di revocare le deleghe perché si era incrinato il rapporto di fiducia esistente nella giunta; ritirare il provvedimento senza avere analizzato i motivi di dissidio significherebbe lasciare inalterata la situazione*».

Sostiene Luigi Verza: «*Pettinaroli è accusato di essere un accentratore; in realtà quando ha parlato di litigiosità e di scarsa collaborazione intendeva dire che gli assessori sovente vogliono scavalcarlo. Qualcuno nelle riunioni cercava di far prevalere le proprie tesi servendosi dei numeri*».

Replica Oscar Beltrame, vicesindaco comunista: «*Il ritiro delle deleghe è un fatto gravissimo in netta contrapposizione a quanto stabilito nell'accordo per formare la maggioranza*».

A provocare il contrasto interno è stata una delibera riguardante il permesso agli ambulanti di fare due mercati (domenica e martedì) nei giorni precedenti il Natale, invece del solito con scadenza settimanale il mercoledì. La decisione era stata presa in una riunione di giunta alla quale il sindaco non era forzatamente intervenuto.

«*E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, l'ultimo atto di una serie di scavalcamenti*», aveva dichiarato Franco Pettinaroli nell'annunciare la revoca delle deleghe agli assessori.

Roberto Eynard

Una donna arrestata per truffa

BIELLA — Giovanna Spennato, 27 anni, abitante a Modena, è stata arrestata dai carabinieri per truffa. Un suo complice, Massimo D'Incecco, 24 anni, di Pescara è attualmente ricercato.

L'uomo, alcuni giorni fa, si era recato in una banca cittadina e aveva aperto un conto corrente versando 500 mila lire e depositando alcuni assegni risultati emessi in altre città e che sono poi risultati scoperti.

Prima che la banca potesse fare i normali controlli, i due sono riusciti a prelevare dal conto corrente alcune somme per un ammontare di oltre 14 milioni.

La truffa è stata scoperta quando dalle altre banche è arrivata la segnalazione: «Gli effetti sono scoperti».

(g. p. v.)

Le assise di Novara rievocano la sanguinosa rapina alla Banca Sella di Mongrando

Fiorina e altri quattro «piellini» tornano da oggi davanti ai giudici

I terroristi, dopo aver assaltato l'istituto di credito, uccisero con due colpi la guardia giurata

NOVARA — Processo per terrorismo in assise a Novara. Sul banco degli imputati compariranno oggi cinque piellini che nel maggio '81 uccisero a sangue freddo una guardia giurata in servizio davanti alla Banca Sella di Mongrando.

Gli imputati sono tutti detenuti: Giulia Luisa Borelli, 32 anni, di origine novarese (una sorella vive ancora in città) già condannata all'ergastolo per altri fatti di terrorismo; Franco Fiorina di 40 anni, Pietro Mutti, 32 anni, Pasquale Avilio 28 anni e Gian Luca Frassinetti, di 27 anni.

Il dibattimento è già stato rinviato in due occasioni, l'ultima delle quali nel febbraio dell'anno scorso perché Giulia Luisa Borelli era impegnata in un processo a Palermo ed aveva espresso il desiderio di essere presente in aula.

Il grave fatto di sangue s'inserisce in quel clima di tensione che si era creato agli inizi degli Anni Ottanta quando nel Biellese si scoprirono alcune basi del terrorismo rosso.

Franco Fiorina

Le rapine servivano a finanziare l'acquisto di armi ed a mantenere i terroristi in clandestinità. Quella mattina del 25 maggio il «commando», composto di sei persone, prese di mira la Banca Sella di Mongrando.

I terroristi arrivarono su una «128» rubata poco prima, e riuscirono ad immobilizzare la guardia giurata Antonino Rinaldo in servizio davanti alla banca. Fatta irruzione nell'istituto di credito i terroristi si fecero consegnare 39 milioni e mezzo in contanti.

Prima di fuggire, il delitto a sangue freddo: giustiziarono la guardia giurata con due colpi alla nuca esplosi a bruciapelo. Spararono ancora, senza motivo (un cliente, Mario Martinelli venne ferito), prima di fuggire sull'utilitaria che cambiarono poi con una «Alfasud», anche questa rubata.

Fu chiaro fin dall'inizio che ad operare erano stati i terroristi, proprio per la ferocia mostrata nell'uccisione della guardia giurata: una vera e propria esecuzione. I terroristi, che avevano agito a viso scoperto impugnando alcune mitragliette, prima di allontanarsi rubarono anche la rivoltella in dotazione alla guardia giurata.

I cinque devono rispondere di una serie di imputazioni che vanno dall'omicidio volontario aggravato all'aver agito per fini di terrorismo, alla detenzione e porto di armi. Rischiano tutti la condanna all'ergastolo.

Renato Ambiel

Giovane scomparso da casa trovato morto in un bosco

Antonio Gravina, 18 anni, abitava a Trivero

TRIVERO — Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte di Antonio Gravina, 18 anni, trovato cadavere in una zona boschiva del paese. Entro oggi dovrebbe essere svolto l'esame necroscopico, attraverso il quale i sanitari risaliranno anche al momento in cui è avvenuto il decesso.

L'operaio, residente con la famiglia in frazione Ponzone, in via Provinciale 134, soffriva da tempo di disturbi nervosi. Nel luglio del 1984 era stato coinvolto in un incidente stradale in seguito al quale era entrato in coma. Da allora aveva continuato a subire le conseguenze del grave trauma cranico.

L'ipotesi, che per il momento pare avere maggior credito, è quella secondo cui il giovane sia morto per cause naturali. Sul volto gli sono state rinvenute escoriazioni, dovute probabilmente alla caduta improvvisa tra i rovi.

A scoprire il cadavere sono stati alcuni ragazzi di località Pramorisio, la zona dove è avvenuto il rinvenimento. I giovani prima hanno visto la bicicletta abbandonata e poi il corpo privo di vita.

Antonio Gravina, che lascia oltre ai genitori una sorella minore, mancava di casa da una decina di giorni. Dopo la scomparsa erano state organizzate ricerche alle quali avevano preso parte sia i carabinieri che gruppi di volontari. Le battute, rimaste senza esito, avevano fatto sperare che l'operaio, colto da una crisi, avesse perso la memoria

g. p. v.

Quali le cause dell'inquinamento?

Tecnici prelevano i campioni d'aria

A Serravalle s'attendono i risultati delle analisi

SERRAVALLE — Alla presenza del pretore di Varallo, Maria Rosaria Marasco, i tecnici dell'istituto di medicina del lavoro del Cto di Torino hanno prelevato i campioni d'aria e d'acqua indispensabili per stabilire la natura delle sostanze che hanno provocato le esalazioni maleodoranti avvertite in paese.

Con apparecchiature sofisticate e palloni sonda gli esperti torinesi hanno captato l'aria in diverse zone del territorio comunale e hanno poi raccolto l'acqua del Sesia, il cui letto lambisce la cittadina.

Entro i prossimi giorni saranno resi noti i risultati, dai quali dovrebbe emergere la consistenza chimica del composto che ha invaso a fasi alterne i quartieri del centro valligiano. Da sabato il fastidioso odore che veniva avvertito sia all'interno sia all'esterno delle case è praticamente scomparso. Nonostante ciò, sarà importante individuare la fonte delle esalazioni per evitare che il fenomeno possa ripresentarsi.

Dice Alessandro Barbieri, presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale di Gattinara: «*Per ora rimaniamo in attesa del responso delle analisi. Quando sapremo a cosa imputare la causa dei disturbi apriremo per individuarne la provenienza*».

Anche i tecnici della Sodigas hanno sospeso i controlli sulla rete di distribuzione del metano. Dopo le prove degli ultimi giorni sia gli esperti della Snam sia i tecnici della Protezione civile hanno escluso che il metanodotto abbia fuoruscite di gas.

g. p. v.

Caso Strobino: si attende l'arrivo del ministro Valerio Zanone

Industriali, tregua fino a domenica

Il Cordar ha inviato una lettera agli imprenditori confermando loro la piena legittimità di scaricare secondo le tabelle «derogate» approvate dal Comitato interministeriale per la tutela della acque

BIELLA — E' trascorsa quasi una settimana dalla sentenza del pretore Giancarlo Di Ruggiero che ha condannato a due mesi di arresto con la condizionale l'industriale Ermanno Strobino di Cossato, per violazione della legge Merli, e la vicenda è tutt'altro che conclusa. Intanto c'è attesa per leggere le motivazioni della sentenza. A norma di legge il magistrato ha quindici giorni di tempo per adempiere a questa formalità. Nel frattempo inutile cercare il dottor Di Ruggiero: risulta fuori città da venerdì.

Da parte industriale ci si attendeva che la legge fosse severa con chi non ha fatto nulla per mettersi in regola con la legge Merli, ma fosse anche garante di chi, come le industrie aderenti al Crab, hanno fatto il loro dovere.

Coerentemente con questa linea, il Cordar (il consorzio per la depurazione delle acque reflue con i cui depuratori si sono convenzionate le imprese del Crab) ha inviato una lettera a tutti gli industriali confermando loro la piena legittimità di scaricare secondo le tabelle «derogate» approvate dal comitato interministeriale per la tutela della acque.

Questo ente entrato in funzione con la legge 319 del luglio '84 è l'unico delegato a decidere in quelle situazioni particolari che si sono create in quelle zone, dove la realizzazione di depuratori e fogne è stata ritardata dal blocco dei finanziamenti pubblici.

All'Unione Industriale si fa notare che le tabelle approvate dal comitato si riferiscono a zone dove non ci sono depuratori

In una nota del ministero dell'Ecologia si chiarisce ulteriormente che le norme applicate «*sono volte soprattutto a favorire una corretta depurazione degli scarichi industriali in situazioni caratterizzate dalla presenza di numerosi insediamenti produttivi di piccole e medie dimensioni all'interno di aree di elevata urbanizzazione e densamente popolate, laddove il conseguimento dei limiti di cui alla tabella C sarebbe altrimenti precluso a causa della materiale impossibilità per le aziende di dotarsi di idonei impianti di depurazione, oltretutto diseconomici a fronte di una corretta analisi dei costi e dei benefici*».

Il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, atteso nel Biellese per domenica 2 febbraio per chiarire l'intera vicenda, ha già fatto sapere con una lettera al presidente dell'Unione Industriale, Giulio Barberis Canonico, che il Comitato interministeriale ha esaminato i progetti dei consorzi del Biellese (indicati dalla Regione tra quelli a priorità elevata) giudicandoli pienamente validi sotto il profilo tecnico ed economico, trasmettendoli al Cipe.

m. al.

Biella, stacca con un morso un orecchio all'avversario

Lite di notte fra automobilisti: un arresto

BIELLA — Un giovane è stato arrestato dalla polizia per aver staccato con un morso un orecchio ad un automobilista, durante una lite. E' accaduto domenica notte.

All'incrocio di via Candelo con la tangenziale si ferma una Renault 5. A bordo ci sono Massimo Paliserpi, 25 anni, residente in città e la fidanzata. Sulla destra della Renault, in attesa del semaforo verde, si affianca una Lancia Trevi condotta da Luigino Collauto, 35 anni, di Gattinara. Anche lui è in compagnia di una donna.

Scatta il verde e le due auto partono, immettendosi nell'altro tratto di via Candelo oltre la tangenziale, ma la Trevi, più potente, supera la Renault.

Forse la manovra non è proprio da codice della strada, forse la Renault ostacola un po' la Trevi impegnata nel sorpasso, fatto sta che i due automobilisti si arrabbiano e dopo qualche invettiva dalle auto, si inseguono e si fermano nel primo spiazzo che trovano lungo via Candelo.

Il Collauto e il Paliserpi scendono dalle loro auto e dopo qualche altro insulto vengono alle mani. Ad un certo punto, sembra che il Collauto riesca ad afferrare alla gola il Paliserpi che, per liberarsi della presa, addenta il rivale all'orecchio destro, staccandoglielo.

m. al.

CHI VUOL ESSER LIETO SIA

Einstein si allea con i bambini Così Agnona vede il Carnevale

Prima sfilata a Borgosesia: l'ecologia è il tema dominante

BORGOSESIA — Lanci di coriandoli, stelle filanti e mimose, musica, colori ed allegria per tutti i gusti: tra due ali di folla entusiasta il Carnevale di Borgo ha vissuto domenica la sua prima attesa sfilata.

A scendere in lizza nella sfida tra le grandi opere di cartapesta sono stati i mastodontici carri costruiti quest'inverno nei capannoni rionali con l'obiettivo di conquistare lo stendardo raffigurante il Peru e la Gin, simbolo per dodici mesi di una ambita supremazia.

Ad aprire il variopinto corteo è stato il carro del Comitato centrale che oltre al Peru, la Gin e la corte ha ospitato i conti Provana, maschere di Letal in visita a Magunopoli, il Muglun e la Mugiunna di Serravalle, il Giuna Bacaja e la Marianna di Grignasco, il Bak e la Baka di Azoglio.

Poi sono seguite le altre opere in cartapesta. Ad aprire la fila è stata Agnona, vincitrice nell'85, con un carro ispirato al tema ecologico «Un mondo da salvare» dominato da Einstein, scienziato e filosofo che dall'alto della sua sapienza, dopo aver osservato quanto l'uomo cerchi di autodistruggersi con continue catastrofi ecologiche, chiama a sé i bambini e insegna loro i valori fondamentali della vita: l'amore, la musica, la letteratura, la satira.

Anche il pluridecorato Aranco ha centrato la sua opera «Volare» sulle manchevolezze del genere umano.

La borgata di Cravo ha fatto la sua riapparizione alle sfilate borgosesiane con una costruzione più strettamente carnevalesca, «Il predatore del Pallo perduto», un'opera dominata da un possente drago che cavalcato dal «Senater», la maschera rionale, è alla ricerca del sospirato gonfalone carnevalesco. Pure Bettole con «Caleidoscopio di Carnevale» ha presentato una allegoria delle manifestazioni borgosesiane mentre Montrigone con «A Magunopoli il Carnevale di Raffaella» ha voluto parodiare la trasmissione della famosa artista.

Infine con «Luci nel parco Magni, ma la notte no» si è presentato il Comitato dal Purcel, il gruppo di giovani borgosesiani presente da anni al Carnevale. r. eyn.

Borgosesia. Carri e gruppi mascherati per la prima sfilata

UNDICI PAESI AL GRANDE MEETING DI TORINO

Così alla «Borsa della neve» salgono le azioni piemontesi

TORINO — Alla «Borsa della neve» salgono le azioni piemontesi. Non è il «Toro» di Piazza degli Affari a Milano, ma la solidità subalpina che candida Torino al ruolo di capitale delle Alpi.

«Tour operators» di undici Paesi hanno partecipato al *meeting* internazionale organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con Valle d'Aosta, Lombardia, Enit e Alitalia. Sono arrivati da Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Svezia per scoprire il ricco «prodotto sciistico» delle stazioni invernali di tre regioni, intavolare trattative, chiudere immediatamente contratti proficui per tutti.

«*Con "Scienza '85" Torino è diventata un importante punto di incontro tra la domanda e l'offerta di vacanze sugli sci* — spiega l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti —. *La presenza di Valle d'Aosta e Lombardia ha assegnato alla manifestazione un ruolo di primo piano.*

Gran Bretagna, Spagna, Olanda e Belgio sono state rappresentate dai più prestigiosi «tour operators»; l'area scandinava ha risposto con entusiasmo; dalla Germania e dalla Francia sono giunte anche organizzazioni specializzate.

Accanto agli stranieri, l'altra settimana a Torino Esposizioni c'erano anche una cinquantina di agenti di viaggio italiani, con una prevalenza del Centro-Sud.

«*Un Workshop come questo* — prosegue l'assessore Moretti — *è un'occasione di reciproca conoscenza, di lancio e insieme di utile stimolo non solo per gli operatori della domanda, ma anche per i responsabili e gestori dei nostri complessi alberghieri e le località turistiche in generale*».

Giuseppe Grosso

Scuola di sci a Bielmonte

Non è certo una stagione esaltante per le squadre della provincia

Quattro pareggi, davvero poco

Carisio dice stop alla capolista - I bianchi del Gattinara sprecano un rigore

BIELLA — Hanno pareggiato tutte e quattro le compagini della provincia inserite nel girone A di Promozione alla ripresa del campionato dopo la forzata sosta di due settimane fa.

Oleggio-Carisio 1-1. La matricola ha compiuto l'impresa-clou della domenica costringendo, dopo otto vittorie interne consecutive, la capolista a cedere il primo punto sul campo amico. Il gol dell'1-1 è venuto su un inequivocabile rigore trasformato con freddezza da Dossena a dieci minuti dalla conclusione, ma già in precedenza il Carisio aveva sfiorato ripetutamente il pari.

Mister Galliera a fine gara sprizzava gioia da tutti i pori: «*Nella ripresa abbiamo riscattato un tempo di partita mediocre. Il risultato è ineccepibile, la rete dell'Oleggio è stata viziata da un fuorigioco non rilevato dall'arbitro. Dalla panchina avevo intuito l'irregolarità dell'azione; la conferma mi è arrivata dagli sportivissimi dirigenti novaresi*».

Cossatese-Mezzomerico 1-1. Gli azzurri dovevano vincere per incamerare una salutare boccata d'ossigeno nella corsa alla salvezza ed invece solo all'ultimo secondo grazie ad un rigore trasformato da Neiva hanno raggiunto il Mezzomerico.

Spiega mister Silvano Lobia: «*Abbiamo giocato 60 minuti in dieci a causa dell'incredibile espulsione di Fiori. Il nostro libero ha compiuto un fallo che poteva evitare; accortosi dell'errore con un gesto di rabbia ha raccolto una manciata di terra e l'ha gettata ai suoi piedi. L'arbitro ha interpretato lo sfogo come l'intenzione di colpire un giocatore avversario e lo ha rimandato negli spogliatoi*».

Prosegue l'allenatore laniero: «*Il punteggio non trappa in inganno: la divisione della posta in palio è meritatissima. I ragazzi hanno disputato una egregia gara lottando su ogni pallone. Il Mezzomerico è una delle migliori squadre del girone e non è stato facile con un uomo in meno contenere i ticinesi*».

Stresa-Borgosesia 1-1. Prezioso pari dei super-rimaneggiati granata in riva al Lago Maggiore. I valsesiani sono scesi in campo privi degli squalificati Rodighiero e Medana, degli infortunati Enrico Gallina e Rabbi e con Serafin e Marola in precarie condizioni fisiche a causa di un improvviso attacco febbrile.

A complicare la situazione è venuta al primo minuto l'autorete di Trevisani che ha galvanizzato i padroni di casa. Ma Mancin, bravissimo, ha evitato il raddoppio ed il Borgo ha ripreso fiducia. La ripresa è stata di marca valsesiana e Sacchi, con la squadra ridotta in dieci per l'espulsione di Storace, a cinque minuti dalla fine ha firmato la rete del giusto pari.

Verbania-Gattinara 0-0. I bianchi continuano a scialacquare. Domenica hanno sprecato un rigore che con ogni probabilità avrebbe significato la vittoria. Il Gattinara ha quasi sempre attaccato ma non è riuscito a concretizzare la gran mole di lavoro.

r. eyn.